Comm. Prof. F. CORAZZINI di Bulciano
GIÀ INSEGNANTE NELLA REGIA ACCADEMIA NAVALE

VOCABOLARIO NAUTICO ITALIANO

CON LE VOCI CORRISPONDENTI

IN LATINO GRECO FRANCESE INGLESE PORTOGHESE SPAGNOLO TEDESCO

compilato per commissione del Ministero della R. Marina

E DEDICATO

a S. A. R. il PRINCIPE TOMASO DI SAVOIA, Duca di Genova

Ammiraglio e Presidente del Comitato degli Ammiragli

TOMO IV

FIRENZE

1905

PREFAZIONE

AL VOLUME IV DI QUESTO VOCABOLARIO

È necessario che io dica alcuna cosa della correzione tipografica dell'opera mia. Tutti quelli che ànno pratica dello stampare sanno quanto sia diffcile evitare gli errori tipografici, anche allora che il libro è scritto in una sola lingua, e venne riveduto non solo dall'autore, ma pure da altre persone. Il lettore anche inesperto, può immaginarsi quale sia arduo compito allorché il libro è scritto, come questo in quattordici idiomi, e quando la stessa materia specialissima, è già una grande difficoltà da superare anche se il compositore e il proto abbiano una qualche cultura.

Senza queste difficoltà che debbono adoperarsi a superare proti e compositori, ve ne sono altre non dipendenti né dalla loro volontà né dall'abilità loro: per esempio nel trasportare una forma da un luogo ad un altro può cadere qualche lettera, senza che essi se ne avvedano; quando sciolgono le forme in macchina, può cadere la estremità di una linea, e il proto, non essendo presente l'autore, la rimette al posto, senza che possa esser certo che stia bene. L'autore poi, se non à vista più che buona, scambia facilmente alcune lettere, o per la picciolezza dei caratteri, o per la pallidezza dell'inchiostro in alcuna parte; l'*e* col *c*, l'*n* coll'*u*, l'*r* coll'*s*, molte volte si prendono le une per le altre. Questo per gli errori materiali.

In tutte le lingue, nelle quali le parole si leggono differentemente da quello che si scrivono. Non è chi non veda quanto sia facile prendere un *qui pro quo.*

Così non di rado si dimentica l' *h* aspirata, che non è aspirata nella nostra lingua.

Un'altra causa di errori, sono le anomalie nella ortografia di alcuni idiomi di una stessa classe di lingue, come per dire di alcune, le lingue neolatine; dove nell' italiano non trovi *h* che in pochissime voci del verbo avere, in altre la trovi in molte; in alcuna, come nel francese e nel portoghese in certe voci vedi conservata l'*h* e l' *y*, *hydrodynamique, hydrodynamica,* mentre nello spagnolo conserva solamente l' *h*, *hidrodinamica.*

Non basta. In alcune lingue, specie nel francese, la ortografia, dal XII secolo in qua variò talmente da presentare l'aspetto di un idioma affatto diverso, tanto che, per dire di una, gli stessi Francesi provano grandissima difficoltà ad intendere gli scritti dei primi secoli della loro lingua.

Anco in inglese, sebbene in minor copia, vi sono simili trasformazioni. Un inglese del nostro tempo vi dirà: non si scrive *tarpawling,* né *tarpauling,* ma *tarpaulin* (tela incatramata) ed à ragione, da che quest'ultima è la forma, che prese col tempo essa parola. Oltre siffatte modificazioni, ve ne sono altre dipendenti dalla trasmigrazione delle voci da una ad altra lingua, ciascuno conformandola all' indole del proprio linguaggio, tanto che non senza molta difficoltà si può risalire alla forma primitiva, che i vocaboli ebbero, come per darne qualche saggio

bompresso da *bowspriet;*
alzare e issare da *hissen* o *heissen*
mât e *mast*, da maestro o maestra
chiglia da *Keel*, straglio da *stay*
baglio da *bau*, e simili.

molte di queste sarà dato espellere dalla lingua nautica, altre no, perché ormai divenute materiale della lingua letteraria nazionale.

Un' altra difficoltà è data dalla intrusione del linguaggio nautico comune a tutte le genti rivierasche del Mediterraneo, linguaggio composto dei dialetti delle nostre principali città marittime, genovese, pisano, napoletano, sardo, siculo e côrso, e veneto soprattutti, non che delle lingue francese, spagnola e portoghese, come dell'arabo, del mauro e del turco; non solo, per che i Normanni, e gl' Inglesi vi portarono anche una buona dose delle lingue teutoniche.

Nè qui finiscono le difficoltà, che altre molte ne occorrono per la vastità e varietà della materia, con tanta molteplicità d' idiomi espressa, sì che più volte rimaniamo incerti se due espressioni, evidentemente di due diversi idiomi, siano nel concetto identiche. Per dirne una, la napoletana locuzione: *intestatura a palella* che la massima parte dei marinai italiani non intende, stentai a ritrovarla in Firenze, nella *intestatura a due o più punti.* La quale significazione nazionale riesce evidente, una volta veduta, mentre ancora non so spiegarmi perché si sia detto *a palella.*

In un dizionario generale della nostra marina, la quale abbraccia, essa sola, tutte l'età, difficoltà gravissime si ànno nell'antica e nella mediana, per essere la cognizione loro, specie per la prima, pervenuta a noi frammentaria, sì nel linguaggio, che nelle rappresentazioni che ci restano nei monumenti sculti e dipinti, come incisi nelle medaglie e nelle monete, e nelle descrizioni imperfette, mutili quale ci restano negli scritti degli antichi, tanto guasti nel corso dei secoli dal tempo, dall' incuria degli uomini e dalla ignoranza degli emanuensi. Tanto che in molte parti conviene indovinare o ricostruire i testi degli antichi scrittori, supplendone o ricostruendone il discorso, col raffronto colle rappresentazioni delle cose navali e del frammentario linguaggio nautico.

La marina moderna offre difficoltà d'altra specie, per tutte le innovazioni introdotte nell'architettura, attrezzatura, velatura e macchine navali, ed armi terribili di offesa.

Quindi altra grande difficoltà nel linguaggio nautico moderno, che varia da nazione a nazione, mentre non saria stata molto ardua la sua unificazione, tanto più che già si è ottenuta in parte nel linguaggio scientifico.

Quasi tutto questo fosse poco, si aggiunga un'altra non minore difficoltà ad ottenere la correttezza del linguaggio nautico nei diversi idiomi. I precedenti lessicografi dovriano prestare un considerevole aiuto al compilatore di un nuovo Vocabolario, e in quella vece ritardano di frequente l'opera sua, non potendo essi facilmente distinguere le voci e le frasi dialettali da quelle di lingua, e commettendo inesattezze in tutti gl' idiomi che non sono loro nativi, mentre procedono col metodo molto spicciativo ed agevole di rassegnare le voci senza alcuna definizione; esclusi i nostri lessicografi, i quali pure, nonostante la relativa loro ricchezza, riescono oggi, rispetto ai nuovi materiali, assai poveri.

Senza dire come l'opera sia resa maggiormente difficile dal gravare tutto il lavoro, compreso quello della revisione tipografica, sulle spalle di un uomo che è presso i settantaquattro anni e nelle condizioni sue presenti.

E tutto questo pure è nulla rispetto agli ostacoli che m' interpose la malignità degli uomini.

Altre testimonianze onorevoli su questo *Vocabolario.*

Dal Vice-Ammiraglio Bettòlo già Ministro della R. Marina:

Pregiatissimo Sig. Professore,

Livorno, li 9 Marzo 1903.

. . . .

Ringraziandola cordialmente, mi compiaccio con Lei, per l' intelligenza e l'amore con cui compie questa sua bella opera di alto valore storico e marinaresco.

Devotissimo
BETTÒLO.

Chiarissimo Professore,

23 Marzo 1904.

. . . . meritava certamente di essere ricordata in un'opera di tanta importanza, quale il suo *Vocabolario* e da uno storiografo insigne come Lei.

. . . .

Suo devotissimo
ALFREDO LUCIFERO.
Attuale Capo di Gabinetto
al Ministero della R. Marina.

Dall' insigne ingegnere navale Capo Comm. A. Micheli già Deputato al Parlamento, autore di superbi navigli da guerra:

Illustre Commendatore,

Roma, 21 Aprile 1903.

Mi sento in debito di porgerle i più vivi e sinceri ringraziamenti per la cortese sollecitudine con la quale Ella si è compiaciuta di farmi dono anche del terzo volume del suo veramente magistrale *Dizionario nautico.*

Ella può esser lieto e superbo d'aver dato alla nostra lessicografia marittima cosí splendido e forte contributo, del quale, nel ringraziarla, le faccio i piú sentiti rallegramenti.

. . . .

aff. e devotissimo
A. MICHELI.

I.

Iacchio, napol., specie di lenza.
Iaccio, napol., vedi giaccio.
Iacco, s. m., dall' inglese *iach* padiglione di prora.
— s. m. napol., vedi **Giacchio**.
Iacere, v. intr., dai Latini detto del mare che è in perfetta calma. *Iacet mare;* il mare giace. VALERIO FLACCO, *Servatum bello jacuit mare.* LIVIO, *Postquam jacuit planum mare;* poi che giacque piano il mare.
— *(se in profundum)* gittarsi in mare.
— *ancoram,* gittar l' àncora, dar fondo.
— fermarsi, sedersi, parlando di naviglio.
Iacht, s. m., specie di piccoli navigli leggieri per viaggi di diporto e per le corse o regate. Gli si dànno forme eleganti e sono ornati più o meno riccamente. Alcuni sono attrezzati a cutter, altri a goletta. Se ne vedono di grandi dimensioni attrezzati alla foggia dei brick ed anco dei navigli a tre alberi. In Inghilterra v' è una società degli iacht di ricchi signori che li armano per navigare nella Manica, nella bella stagione, per fare evoluzioni e studiare in pratica diverse questioni dell' arte navale.

Alcuni ricchi signori fanno coi loro iacht viaggi in ogni parte del mondo, non solo per passatempo, ma ben anco per acquistare utili cognizioni e studiare meglio i paesi nei porti dei quali si fermano.

Si dà il nome di iacht pure alla parte della bandiera inglese all' angolo superiore della guaína, e ad un piccolo quadrato ove sono diagonali e croci con strisce rosse, turchine e bianche. Si dà lo stesso nome ad ogni disposizione o figura simile sulla bandiera di un' altra potenza.

In fine, anche una piccola bandiera della specie del quadrato detto *iacht,* si appella con lo stesso nome.

Iacht, *club (royal)* società reale delle lusorie, cioè di ricchi che ànno delle lusorie, e godono di alcuni privilegi, in Inghilterra.

Iackattes, barcacce dell'isola di Terranova.

Iackee-ja, canoa della Groenlandia.

Iack-Tar, dicono gl' Inglesi per marinaro.

Iactatus, agitato, gittato qua e là dalle onde del mare. VIRGILIO: *Terris jactatus et alto.*

Iacturam *alicuius rei facere in mare,* gittare alcuna cosa in mare.

Iactus *se dedit in æquor,* saltò di slancio in mare, si gittò a capo fitto in mare.

Iadi, pl. f., gruppo di splendide piccole stelle sulla fronte del Toro, non lungi dalle Pleiadi.

Nella campagna le chiamano *gallinelle.*

Lat. *hjades* e *suculæ.* Sucula significa porcelletta. Gr. ὑάδες = porcelle piovose, onde pure Virgilio le chiamava *pluviæ.*

F. *hyades;* I. *hyades* e *hyads;* P. *hyadas;* S. *hiadas;* T. *hyaden.*

Iaio, napol., vedi **Ghiaccio.**

Ialias, piccole barche dell' Indo-Cina.

Ianga, s. f., barca usata in Portogallo per trasportar legname.

Iangada, s. f., albero proprio solamente della comarca di Pernambuco ed Alagoa nel Brasile, che adoperano a fabbricare le barche dello stesso nome. La poppa è quadra, la prora ad angolo formato dai tronchi di esso albero, che vanno allungando dall'uno e dall'altro lato, sino a quel di mezzo che è il più lungo; à un albero e una vela, ed è lunga circa quaranta piedi. Si adopera specialmente nei fiumi.

Iangar, s. m., pontone indiano fatto con due barche avvicinate con un ponte per traverso, per traghettar bestiame, sui fiumi dell' India.

Iapan o **Iepan,** figlie di Atlante re di Mauritania, e secondo altri di Oceano, cangiate in stelle.

Iapige, s. m., maestrale, vento che spira dalla Iapigia (Terra d'Otranto) favorevole a chi navighi di là verso la Grecia. Orazio lo invocava pel viaggio di Virgilio a quella volta.

Latino: *iapyx, igys;* Gr. ἰάπυξ.

Iarba, lo stesso che libeccio.

Iarda, s. f., è una misura lineare inglese di tre loro piedi, o m. 0,9144.

Iavà! esclamazione marinaresca. PANTERA. Vedi **Giavà**.

Ibde, s. m., vaso grande, specie di botte o tino, in fondo al naviglio per raccogliervi le acque.

Gr. ἴβδης, ου.

Icario, add., da Icaro, attinente a Icaro.

Icarus icariis nomina dedit aquis, cioè Icaro figlio di Dedalo avrebbe dato, cioè venne dato, il nome d' Icaro o Icaria all' isola che è tra Chio e Patmo, non che alle acque sue, al mare ove naufragò.

Icaro, vedi **Dedalo**.

Iccadecère, s. f., polireme a sedici ordini di remi, ovvero a sedici remi per lato.

Icnografia, s. f., proiezione orizzontale.

F. *ichnographie*, *projection ichnographique*; I. *ichnography ground-plot*; P. *ichnographia*; S. *icnografia*; T. *die Horizontal-proiection.*

Icolzar, per incalzare, dicevano i Veneziani.

Icolzo, V. Il FINCATI spiega questo vocabolo per inseguimento o caccia. « S'el se pijasse alcuna galía per icolzo o per bataia *ecc.* » *Ordini.*

Icosacopo, s. m., naviglio fornito di venti rematori, dieci per ciascun lato.

Icosèra, s. f., polireme a venti ordini, ed anche a venti remi, o dieci remi per banda.

L. *icoseris*; Gr. εἰκοσήρης.

Icósoro, s. m., naviglio fornito di venti remi.

L. *icosorus*; Gr. εἰκόσορος.

Icri, s. m. pl., i mezzi ponti nelle antiche poliremi elleniche sin dal tempo di Omero. Vedi CORAZZINI, *Marina in Omero.*

L. *icria*; Gr. ἴκρια.

Icrion, s. m., il ponte di una nave.

Gr. ἰκρίον.

Ictíneo, s. m., voce formata da due radici greche indicanti *pesce* e *nave*; nome dato dal Mouturiol alla nave di sua invenzione per navigare sott' acqua. Questo sotto-marino fu provato nelle acque di Barcellona e di Alicante nel 1859, 1860 e 1861, con buon esito. Come il pesce à vessiche notatorie di pressione, per mezzo delle quali si fa più o meno denso dell' acqua che sposta, a seconda che deve andar abbasso o in alto, o navigar

tra le due acque. Per alimentar la respirazione dell'equipaggio si fa uso dell'ossigeno che porta compresso, o si produce, mentre si naviga mediante la decomposizione del biossido di bario e del bicromato di potassa, per mezzo dell'acido solforico, o si estrae dall'aria contenuta nell'acqua del mare, come praticano i pesci.

Ictiofago o **Ittiofago**, s. m., mangiatore di pesce, uno che si nutrisce quasi esclusivamente di pesci.

F. *ichthyophage;* I. *ichthyophagus;* P. *ichthyophago;* S. *ictiofago;* T. *Fischessend.*

Ictiomanzia, s. f., arte d'indovinare per mezzo dei pesci. Vedi **Idromanzia**.

Ictus vastus, chiamò VIRGILIO il colpo, il tonfo del palamento:
vastis tremit ictibus œrea puppis,
ai vasti colpi (del palamento) l'erata nave trema. *Æn.*, V. 198.

Idoneità, s. f. a navigare,

F. *qualité;* I. *qualification;* T. *die befähigung.*

Idra, s. f., o Idrea, isola dell'Arcipelago greco, presso l'Argolide. Nei tempi moderni gl'idraoti passarono per i migliori marinari della Grecia. Se ne giovavano i Turchi; ma durante le guerre dell'Indipendenza furono i più fieri nemici della marina turca, la cui distruzione fu in gran parte opera loro.

— di Lerna serpente mostruoso e favoloso del lago di Lerna nell'Argolide. Gli si davano sette teste, ciascuna delle quali, tagliata, rinasceva se non si bruciava la ferita. Ercole l'uccise, ma il mostro fu collocato in cielo dove forma la costellazione australe dell'Idra. È di quelle note agli antichi. Alcuni pensano che l'idra non fosse che un padule pestifero prosciugato da Ercole per risanare il paese.

— cannone a più canne. Vedi **Organo**.

— genere di vermi polipi che vivono continuamente nell'acqua.

— animali dei fiumi e paludi.

— genere dell'ordine degl'idreformi, nudi, della classe dei polipi.

Idrato di cloradio, adoperavano alcuni contro il mal di mare.

Idraulica, s. f., quella parte dell'idrometria che considera il moto dei fluidi, e specialmente quello delle acque, ed insegna l'arte di condurle, alzarle, frenarle, misurarle in servizio della navigazione. Vedi carte idrauliche.

Idraulico, add., significa attinente all'acqua e ad esperimenti in-

torno ad essa, ed è anco aggiunto delle macchine e degli ordigni che servono a condurre o alzare le acque.

Idraulico, di strumento mosso dall'acqua. Boccaccio, *Filocopo*.

— insegnante d'idraulica, o ingegnere che professa l'idraulica.

F. *hydraulique ;* I. *hydraulics ;* P. e S. *hydraulico ;* T. *hydraulik.*

— (proposta di un motore) da aggiungere per la propulsione delle navi. *R. M.*, 1876, III, 385.

— (apparecchio) per caricare le artiglierie sulle navi. *R. M.*, 1879, II, 316.

Idreformi, ad. pl., che ànno la forma dell'idra, nome di tre ordini di animali della classe dei polipi, cioè: idreformi nudi, annidati, invertenti.

Idria, s. f., vaso, presso gli Egiziani, forato da ogni parte, che rappresentava il Dio dell'acqua. I sacerdoti in alcuni giorni dell'anno l'esponevano alla pubblica adorazione, onde ringraziare gli Dei de' vantaggi che ricevevano dall'acqua.

L. *hydria ;* Gr. ὑδρία.

Idro, s. m., costellazione australe, aggiunta dai moderni.

— maschio dell'idra.

Idrobia, s. f., vita nell'acqua.

Idrocarburo, s. m., sinonimo d'idrogene carbonato.

— (generatore di calore nelle macchine a vapore per mezzo dell'). *R. M.*, 1885, II, 269.

— nuovo motore a idrocarburo. *R. M.*, 1885, IV, 342.

Idrocoon, costellazione dell'aquario.

Idrodinamica, s. f., quella parte dell'idraulica che studia specialmente il movimento dei liquidi. Vedi **Vènti**.

F. *hydrodinamique ;* I. *hydrodinamics ;* P. e S. *hydrodinamica ;* T. *hydrodynamik.*

Idrofano, add., per indicare la proprietà di alcuni corpi di divenire trasparenti immersi nell'acqua, e di riacquistare l'opacità tosto che àn respinto l'acqua che avevano assorbito. Tra questi è una specie di opale, pietra idrofana, dagli antichi chiamata *oculus mundi.*

F. *hydrophane ;* I. *hydrophane ;* P. e S. *hydrophano ;* T. *hydrophen.*

Idrofido, add., dicesi dei serpenti che vivono nell'acqua; e ve ne sono anche anfibii.

Idrofilacio, s. m., serbatoio naturale di acqua nelle viscere della terra; come i serbatoi che alimentano le fonti e i fiumi; bacini, scavati delle acque piovane che penetrano nell' interno dei monti e n' escono per altri trasportando fuori tutte le materie solubili nell' acqua, delle quali essa si vien saturando.

Idrofito, add., di piante che vivono nell' acqua; alghe di acqua dolce o salata.

Idrografia, s. f., scienza che tratta delle acque, e considera specialmente il mare, in quanto è navigabile, insegnando a descriverlo e misurarlo, studiando del mare le correnti, i fondi e i molteplici suoi fenomeni.

F. *hydrographie*; I. *hydrography*; P. *hydrographia*; S. *hidrografia*; T. *hydrographie.*

— nautica pratica. *R. M.*, 1874, IV, 519.

— marittima, Pescetto, *R. M.*, 1875, III, 429.

Idrografico, add., attinente all' idrografia. Carte idrografiche, specie quelle marine.

— ufficio istituito dall'Ammiraglio Riboty, nel suo secondo ministero il 1871; ufficio che rese già importanti servigii con la compilazione delle carte nautiche, e diversi studii e ricerche idrografiche. Illustrato poi dal Magnaghi e dal La Cattolica.

— pl., lavori della *Vittor Pisani* (1882-83). *R. M.*, 1885, IV, 376.

— formula altimetrica idrografica pel littorale italiano di G. Saija, *R. M.*, 1899.

Idrografo, s. m., che professa la idrografia come insegnante o studioso specialista.

F. *hydrographe*; I. *hydrography*; P. *hydrographo*; S. *hy drografo*; T. *hydrograph.*

Idrolia, s. f., genere di alga proprio dell' isola di Madagascar.

Idrologia, s. f., sinonimo di idrografia.

Idrologo, s. m., insegnante, studioso d' idrologia.

Idromanzia, s. f., l' arte d' indovinare e predire il futuro per mezzo dell' acqua.

Idrometra, s. m., insegnante, studioso di idrometria.

Idrometria, s. f., quella parte dell' idraulica che insegna a misurare il peso, la velocità, la forza dell' acqua.

F. *hydronometric*; I. *hydrometry*; P. *hydrometria*; S. *idrometria*; T. *hydrometrie.*

Idrometrico, add., attinente all' idrometria.

F. *hydrometrique ;* I. *hydrometric ;* P. *hydrometrico ;* S. *idrometrico ;* T. *hydrometrisch.*

Idrometro, s. m., strumento che serve a misurare il peso, la densità, la celerità e la forza dei liquidi.

F. *hydromètre ;* I. *hydrometer ;* P. *hydrometro ;* S. *idrometro ;* T. *hydrometer.*

Idromio, s. m., nome di certi ditteri, le larve dei quali vivono nell' acqua.

Idromotore, s. m., (nave ad idromotore). *R. M.*, 1881, IV, 295 ; 1882, 279.

Idropipera, add., di pianta, pepe di acqua, Linneo : *poligonum hydropiper.*

Idroscopio, s. m., inventato dall' Ingegner Pino di Vicenza, consta di un grande tubo metallico di acciaio a sezioni di un metro e mezzo, per le quali si può allungare e accorciare facilmente. Alla parte inferiore di esso è una camera ottica di dodici apparati con lenti che abbracciano il campo circolare sottostante per uno spazio, che a seconda della maggiore o minore limpidezza dell' acqua, può essere da venti a mille seicento metri. Le imagini dalle lenti sono riflesse al centro della camera ottica. All' estremità superiore del tubo è posta una piattaforma *(specie di gabbia)* insommergibile, sulla quale possono stare anche quattro persone. La parte media di essa è una camera oscura, ove da telescopi vengono ingrandite e avvicinate le imagini raccolte dalle lenti giù al fondo.

Idroscopo, s. m., specie di cronometro o misuratore del tempo per mezzo dell' acqua. Vedi **Clessidra**, orologio ad acqua.

— strumento per indicare la presenza dell' acqua, specialmente nell' aria.

Idrostatica, s. f., quella parte dell' idraulica la quale à per oggetto di considerare e studiare le leggi dei corpi immersi in un fluido.

F. *hydrostatique ;* I. *hydrostatics ;* P. e S. *hydrostatica ;* T. *hydrostatik.*

Idrostatico, add., attinente all' idrostatica.

Idroteca, s. f., serbatoio o cassa dell' acqua potabile nelle navi, così detta dagli antichi Greci e Romani.

L. *ydroteca ;* Gr. ὑδροθήκη.

Ielata, s. m. napol., per ghiacciata.

Ielo, s. m. napol., gelo.

Iemale, add., invernale. GALILEO, *Sistema :* I segni iemali fanno la state, e gli estivi il verno.

Latino : *hiemalis ;* Gr. χειμερινός.

F. *hiémal ;* P. *hiemal ;* S. *iemal ;* T. *winkerlich.*

Iera, add., vale sacra, così chiamarono gli Elleni l'àncora di speranza o di misericordia ; e così dicevano pure le navi sacre, Vedi.

L. *hiera ;* Gr. ἱερα ἄγκυρα.

— ebbero navi sacre gli Elleni e i Latini e gli Egiziani, vedi **Navi.** Delle navi sacre al *Deo Simoni Sanco,* vedi l' ORSINO, pag. 305, vedi CORAZZINI, *Atlante della Marina milit. ital. antica.*

Ieragoga, s. f., la nave sacra dei Cartaginesi. POLIBIO, *Excerpta legat.,* CXIV, edit. GRONOV., T. II, p. 2308.

Iergado, s. m., battello o schifo leggiero spagnolo del secolo decimosesto.

Iettare, v. a. napol., gettare.

Ietto, s. m. napol., getto in mare.

Ificrate, celebre ammiraglio ateniese. Dopo aver combattuto più volte valorosamente in mare, venne accusato col figlio di Menesteo e con Timoteo di aver tradito la patria, corrotti dall'oro di Chio e di Rodi. L'accusa destò un grande sdegno, e si vide raccolta intorno ad Ificrate una schiera de' suoi compagni d'arme deliberata di rimuovere da lui l'estremo pericolo anche colla forza. L'eroe canuto, cosperso di ferite, stava, fiero di guerresca baldanza, di contro alle arti curialesche di Aristofonte. Egli riconosceva la sua impotenza a poterglisi opporre con armi eguali. « Costui, disse, è migliore istrione, ma il mio dramma vale più di lui. » Fece appello alle sue imprese, e domandò se lo credessero capace di una furfanteria, della quale si vergognerebbe persino un Aristofonte.

Iga, s. m., albero del Brasile, la cui corteccia gl' Indiani sanno cavare intera per farne delle canoe.

Igiene, s. f., navale, la scienza della salute rivolta particolarmente a studiare i casi delle malattie contratte o sviluppatesi nella nave. *R. M.*, 1882, III, 377 ; 1883, I, 417.

L. *hygeia ;* Gr. ὑγιεία, sanità.

F. *hygiène ;* I. *hygiene ;* P. *hygiene ;* S. *igiene ;* T. *Schiffshygiene.*

Igienico, add., attinente all' igiene.
— ciò che è conforme ai dettami dell' igiene.
Ignis volatilis, fuoco greco a forma di razzo incendiario adoperato in guerra. SALVATI, *Dizion. espl.*
— *liquidus*, chiamarono nel medio evo il fuoco greco.
Ignudo, pesce, LINNEO, *Cœpholatenia*, pesce di mare, bianchetto, liscio, di carne gentile, dai pescatori detto *Fica* o *pesce-fico.*
Igrobato, add., in ornitologia; famiglia dell' ordine dei trampolieri, che comprende gli uccelli ai quali le lunghe ali permettono di camminare sulle acque.
Igrometría, s. f., parte della fisica che determina lo stato di umidità dell' aria, la quantità d' acqua in vapore contenuta in essa, o in un gas qualsiasi.
F. *hygromètrie;* I. *hygrometry;* P. *hygrometria;* S. *igrometria;* T. *Hygrometrie.*
Igrometrico, add., attinente all' igrometría.
Igrometro, s. m., strumento per misurare il grado di umidità dell' atmosfera.
F. *hygromètre;* I. *hygrometer;* P. *hygrometro;* S. *igrometro;* T. *das Hygrometer.*
— a evaporazione, vedi *psicometro.*
Igroscopía, s. f., l' uso dell' igroscopo.
F. *hygroscopie;* I. *hygroscopy;* P. *hygroscopia;* S. *igroscopia;* T. *Hygroscopie.*
Igroscopo, s. m., scopritore della umidità; strumento per conoscere l' esistenza del vapore acqueo nell' aria, senza però indicarne i gradi.
F. *hygroscope;* I. *hygroscope;* P. *hygroscopo;* S. *igroscopo;* T. *Hygroskop.*
Igrostatmo, s. m., vecchio nome del barometro.
Iguana, s. f., lucertolone o ramarro anfibio delle Indie occidentali. REDI, *Esposizione naturale*, 57. Nell' isola di Cuba, nel Messico, nel Brasile ecc., si trovano certi sterminati e disonesti lucertoloni o ramarri acquatici chiamati iguane.
Iilalo, s. m., battello per passeggieri a Manilla.
Iliache, s. f. e add. pl. f., feste istituite da Augusto per celebrare la vittoria navale d'Azio. Vedi **Ludi aziaci**.
Illuminazione, s. f., elettrica nelle navi. I principali vantaggi sono: luce più abbondante e gradevole, facilità di servizio,

diminuiti i pericoli d'incendio, col benessere dei passeggieri e dell'equipaggio; la cresciuta potenza dei fuochi di via, trasmissione più sicura e più rapida dei segnali di notte, infine l'economia.

Il numero delle lampade è in ragione della grandezza del naviglio; può variare da venticinque per le torpediniere di alto mare, a cinquecento pei grandi transatlantici.

F. *éclairage électrique des navires;* I. *electric lighting of the ship;* P. *illuminaçao electrica do navio;* S. *illuminacion electrica de un navio;* T. *die elektrische Beleuchtung.*

Illuminazione del littorale.

F. *éclairage des côtes;* I. *illumination of the coasts* or *coast lighting;* P. *illuminaçao das costas;* S. *illuminacion des costas;* T. *die Küstenbeleuchtung.*

— (circolo d') lo spazio del cielo illuminato dalla luce degli astri o di altri corpi celesti, come di un faro, o di un proiettore.

F. *cercle d'illumination;* I. *circle of illumination;* P. *circulo de illuminaçao;* S. *circulo de illuminacion;* T. *der Erleuchtungsgrenzkreis.*

— (circolo d') di un faro dato dal raggio della sua potenza di luce.

F. *cercle d'illumination d'un phare;* I. *circle of illumination of a light;* P. *circulo da illuminaçao de um pharo o pharet;* S. *circulo de illuminacion de un faro;* T. *der Erleuchtungskreis eines Leuchtfeuers.*

— dei canali di navigazione. La compagnia del canale di Suez stabilì dei fanali elettrici sulle rive di esso fiume a fine di facilitarne la navigazione notturna, e pubblicò un regolamento relativo ad essa. Le norme principali sono queste:

Art. 1. — Dal primo dicembre 1885 e fino a nuovo ordine, le navi da guerra e le navi postali possono essere autoritate a navigare di notte nel canale tra Porto Said e il chilometro 54 (miglio 29,5) nelle stesse condizioni che quelle stabilite per la navigazione di giorno, sottomettendosi alle disposizioni seguenti.

Art. 2. — Le navi da guerra e le postali che vorranno traversare da Porto Said di notte al chilometro 54 e viceversa dovranno far constatare a Porto Said, a Ismailia, o a Porto Iawik, dagli agenti della Compagnia, di essere forniti dei seguenti apparecchi:

a) a l'avanti di un proiettore elettrico di una portata di 1200 metri;

b) al di dietro di una lampada elettrica capace d'illuminare un campo circolare di duecento a trecento metri di diametro;

c) su ambo i fianchi di una lampada elettrica con riflettore.

Illuminazione sottomarina. La luce elettrica non essendo dovuta a combustione, e quindi non avendo bisogno di ossigeno, è atta benissimo alle esplorazioni abissali. La lampada sottomarina di M. Trouvè è una potente lampada ad incandescenza chiusa ermeticamente in una lanterna di cristallo, comunicante per mezzo di due conduttori con una pila a bicromato collocata nel battello che porta le pompe per inviare l'aria respirabile al palombaro.

F. *éclairage sous-marine;* I. *submarine lichting;* P. *illuminaçao submarina;* S. *illuminacion submarina;* T. *unterseeische Erleuchtung.*

Illunato, add., che non è illuminato dalla Luna.

L. *illunis; illunus.*

Ilma, s. f., in maltese, vale acqua.

Ima, s. f. V., vedi spilorcia.

— *da cortegàe,*

F. *pourtour garni de liéges;* I. *cork-rope;* S. *relinga de los corchos;* T. *das Flottensehm.*

— *da piombo.*

I. *lead-rope;* T. *das Bleisehm.*

Imaginarius o **Imaginifer**, ciascuno dei vessilliferi, sotto l'impero, poi che nelle insegne era la immagine dell'imperatore.

Imante, s. f., e per idiotismo comunissimo, *amante.* Sopraffatto dall'uso comune, rassegnai questa voce nella sua forma volgare. La sua origine greca vedila alla voce *amante.*

— senale,

F. *la caliorne du mât;* I. *the runnertackle;* P. *o apparelho da coròa;* S. *el apparejo de la corona;* T. *Seitentakel.*

I Veneti ebbero anche un vocabolo proprio, *Susta;* i Genovesi forse *sosta.* Il Boerio e lo Stratico alla parola *amante* fanno corrispondere *Taga* che dicono italiana, mentre non è che la francese *itaque* per scorrezione e con aferesi.

Imanteparanco, s. m., o *imantesenale.*

Imanticello, s. m., per idiotismo *amanticello*, piccolo imante che serve ad attrezzare il paranchino dei terzaruoli.

F. *le palan de ris;* I. *the reeftackle;* P. *a talha dos rizes;* S. *el palanquin de rizo;* T. *die Refflakel.*

Imantiglio, s. m., diminutivo da imante, donde pure mantiglia, manticco, manticcio.

F. *balancine;* I. *the lift;* P. *amantilho;* S. *amantillo;* T. *Toppwanken.*

Imantopo, s. m., uccello così detto per la debolezza delle sue gambe. Può molto nel volo per la lunghezza delle sue ali. È detto pure merlo acquatico maggiore, cavaliere grande indiano, ed anche augelletto. Frequenta i lidi del mare. Vedi **Ostralega.**

Imbagliatura, s. f., cellulare, struttura (costruzione navale).

F. *Franche cloisonnée* ou *cellulaire à la flottaison;* I. *Coffer dam raft body;* S. *himbabao;* T. *die Kofferdammconstruction.*

Imbabao, s. m., albero delle Filippine che serve a tavole di fasciame.

Imbalegar, V., dar nella rete. Vedi **Rete.**

Imballamento, s. m., l'atto dell'imballare.

F. *emballage;* I. *packing;* P. *embalo;* S. *embalaje;* T. *Verpacken.*

Imballare, v. a., mettere entro sacchi larghi detti balle.

F. *emballer;* I. *to paking;* P. *emballar;* S. *embalar;* T. *Einpacken.*

Imballatura, s. m., vedi **Imballamento.**

Imbalumar, *Imbaronare* o *imballumare*, v. a., vedi **Impalomar.**

Imbalumatura, s. f. V., l'atto d'imbalumare. Vedi **Impalomatura.**

Imbancamento, s. m., l'azione dell'imbancare, o fornire di banchi da rematori un naviglio.

— l'essere arenato in un banco di sabbia.

Imbancare, v. a., collocare i banchi dei rematori sui navigli.

— nel significato di inarenarsi, o arrenarsi, incagliare in un banco di sabbia.

F. *embanquer;* I. *to put the thwarts;* P. e S. *embancar;* T. *die Bojbänke in einem Boote einlegen.*

Imbandare, v. a. e int., detto di un naviglio che si ponga per fianco o sul fianco.

I Veneti dal loro brando per lato o fianco fecero imbrandare; se pure brando non è scorrezione volgare di bando o banda.

Imbandieramento, s. m., l'azione dell' imbandierare.

F. *pavoisage.*

Imbandierare, v. a., ornare la nave con bandiere in segno di festa e di gioia. Vedi pavesare, che è cosa ben diversa.

V. *impavionà* e *pavionàr*; G. *imbandierà, impaviglionà*, N. *imbannierà.*

F. *pavoiser*; I. *to flag, to dress a ship*; P. *empavesar, embandeirar*; S. *empavesar, engalanar*; T. *die Flaggengala hissen, flaggen.*

Imbandierato, add., di naviglio ornato di bandiere.

Imbando, cioè in bando; si dice che è in bando la parte di una manovra che sopravanza alla parte tesa; chiamasi pure il *lasco; calumo* dai Veneti.

F. *le mou, haler le mou*; I. *to take in the slack, slack of the rope*; T. *das Los, die Lose eines Taues.*

Imbarazzare, v. a., trarre o spingere il proprio bompresso sulle sartie di una nave nemica per investirla e catturarla.

Imbarazzato, add. e p. ps. da imbarazzare. Imbarazzata al ceppo, parlando dell'àncora, vedi; imbarazzata alla marra, alla voce **Ancora**.

Le casse nella stiva sono imbarazzate, sì che non si possono rimuovere facilmente.

Il bompresso del naviglio X si è imbarazzato colle nostre sartie di maestra, vedi **Ancora**.

G. *imbarassâ.*

F. *embarasser*; I. *to embarass*; P. *embarraçar*; S. *embarazar*; T. *verwirren.*

Si dice di una manovra il cui movimento sia reso malagevole da altre corde o da qualsiasi altro impedimento.

Si dice anche per impedimento fatto apposta: Abbiamo imbarazzato il bompresso del vascello nemico sulle nostre sartie di maestra.

F. *nous engageames le beauprè du vaisseau ennemi dans nos grands haubans*; I. *we cot the enemy's bowsprit entangled in our main rigging.*

Imbarazzato, add. e p. ps. da imbarazzare. Dicesi di naviglio in mezzo ai ghiacci.

F. *un navire pris dans le glace;* I. *a ship beset or enclosed between the ice;* P. *un navio embarazado do gelo;* S. *un navio embarazado del yelo;* T. *ein vom Eise eingeschlossenes Schiff.*

Imbarazzato, in generale,

F. *embarassé, empêché;* I. *fout;* P. *embralhado, embarazado;* S. *embarazado;* T. *Unklar.*

— detto di una manovra, di un canapo,

F. *une manoeuvre empêché;* I. *a foul rope;* P. *cabo embrulhado;* S. *cabo embestido;* T. *Unklar laufendes Tau.*

— f. al ceppo, detto dell'àncora,

F. *surjalée;* I. *fouled by the stock;* T. *Stockunklar.*

Imbarbare, v. a., legare checchessia con le barbe, vedi **Abbozzare.**

— mettere al suo posto le barbe.

Propriamente è fissar con un canapo, detto del davanti, l'antenna di maestra ed il trinchetto, in tempo di mare grosso, e quando il naviglio è alla fonda.

Imbarbettare, v. a., legare o mettere le barbette, vedi **Imbarbonare.** V. v. a., nelle costruzioni navali, vale inchiodare con chiodi a barbone, cioè intaccati nelle loro smussature.

Imbarbottare, v. a., ricoprire il naviglio in tutta la sua larghezza e lunghezza di una gran tenda di cuoio per difendere l'equipaggio dalle armi missili dei nemici, prima dell'invenzione della polvere pirica.

Il Sanudo, *Diarii,* III, 1395: E fazi *secrete* (secretamente) imbarbotar sopra esse navi tutte le barche di quelle *(galie)*, acciò possi a la bocha di la Vajussa far lo effecto e brusar le galíe turchesche.

El Zeneral haver a Corphù posto ordine fare imbarbotar alcune barche per andare a la Vajussa. Id. ib., 1488.

Malipiero, *Ann.,* 373.

Imbarbottato, add. e p. ps., da imbarbottare, fornito di barbotta. Giovanni Villani, IX, 326: « ventisei galee e quaranta barche imbarbottate e sette cocche. »

Imbarca! voce di comando o perché si porti dentro qualche oggetto, o perché entri in nave la gente. Imbarca la lancia, gli uomini, i viveri, le munizioni.

F. *embarque!;* I. *come a board!;* P. e S. *embarca;* T. *eingeschiffs!*

Imbarcadero, spagnolismo per imbarcatoio, vedi.

Imbarcamento, s. m., l' imbarcare, l' imbarco, entrare nella nave, caricare la nave.

L. *conscensio vel immissio in navem ;* Gr. ἔμβασις. Per le altre lingue, vedi **Imbarco.**

— dicesi anco dell' incurvare che fa il legname o per molto peso che gravi su di esso, o nel passare dallo stato verde al secco.

Imbarcare, v. int., entrar nella nave, montar nella nave, e si usa neutro e neut. pass.

L. *navem conscendere, navem ingredi ;* Gr. ἐπιβαίνειν τὴν ναῦν.

— v. a. e intr., porre nella barca, nel naviglio cosa qualsiasi ; e imbarcarsi cioè entrare nella nave.

L. *conscendere, in navem desilire, in navem imponere, importare ;* Gr. ἐμ-, εἰς-βιβάζω εἰς τὴν ναῦν sive εἰς τὸ πλοῖον.

F. *embarquer ;* I. *to embark, to ship ;* P. e S. *embarcar, embarcarse ;* T. *einschiffen, sich einschiffen.*

— un colpo di mare, vedi **Colpo.**

F. *embarquer un coup de mer ;* I. *to ship a heavy sea ;* P. *embarcar um escarceo, um golpe de mar ;* S. *embarcar un golpe de mar, lo mismo que encapillarse o que embarcar agua ;* T. *eine See übergenommen.*

— castigare, abbozzare due canapi, imbarcarli.

F. *brider deux cordages etc. ;* I. *to frap two ropes etc. ;* T. *zwei Taue etc. festseisen.*

— l' àncora, vedi.

— v. a., metter roba, merce, uomini, armi nelle navi.

L. *in navem imponere, immittere ;* Gr. ἐπὶ ναῦν ἐπιτιθέναι.

— dell' incurvarsi del legname, o per molto peso che graviti su di esso, o per passare dallo stato verde al secco.

F. *embarquer ;* I. *to ship, to embark ;* P. e S. *embarcar ;* T. *einschiffen.*

— mare di poppa.

F. *embarquer de la mer ;* I. *to bee poped ;* P. *embarcar da agua ;* S. *recibir un golpe de mar por la popa ;* T. *Achter übergenommene See.*

— un ufficiale. Il Capitano, il Tenente, ebbero ordine d' imbarcarsi nella *Brin.* Essi ufficiali s' imbarcarono ier mattina.

Imbarcato, p. ps. e add., da imbarcare.

— tirare sul ponte i poliscalmi.

Imbarcato, si dice che un naviglio imbarca, quando le onde vi si precitano dentro.

Imbarcatoio, s. m., luogo adatto per caricare le merci e tradurre sulle navi i passeggieri, e gli equipaggi.

L' imbarcatoio ora è fatto a gradinate che scendono sino all'acqua, ora a moli mobili che s' inoltrano in mare per trovare sufficiente fondale a grandi navigli. Vedi **Sbarcatoio.**

F. *embarcadère ;* I. *wharf;* P. *embarcadouro ;* S. *embarcadero, muelle ;* T. *der Ladeplatz.*

Imbarcatore, s. m., chi o che imbarca.

Imbarcazione, s. f., l'atto dell' imbarcare, la cosa o le cose imbarcate.

— per un qualsiasi piccolo naviglio è un idiotismo, comune a quasi tutte le lingue neolatine.

F. *embarcation ;* I. *boats ;* P. *embarção ;* S. *embarcacion ;* T. *das Ruderboot,* questa voce tedesca, corrisponde alla greca poliscalmo, e quindi non comprende quelle a vapore.

Imbarco, s. m., l'azione dell' imbarcare.

— il momento nel quale si entra in alcun naviglio.

— il tempo che dura la presenza di una persona nella nave.

— l'azione di prendere, nella nave, milizia da sbarco, oggetti appartenenti al naviglio o da trasportare.

F. *embarque ;* I. *shipping ;* P. *embarque ;* S. *embarco ;* T. *Einschiffung.*

Imbaronare, v. a , Vedi **Impalomar.**

Imbasamento, s. m., l'atto del metter sulla sua base una macchina e il luogo ov'essa è collocata.

F. *pied, socle ;* I. *footing ;* P. *embasamento ;* S. *embasamiento ;* T. *der Sockel, fuss.*

Imbastire, v. a., costruire l'ossatura di un naviglio. Vedi **Ingabbiare.**

I Latini dissero similmente *texere navigium.*

V. *imbastir, invastir ;* G. *imbastî ;* Napol. *'mbastire ; nchimare.*

F. *bâtir ;* I. *to erect the frames of a ship ;* P. e S. *embastar ;* T. *ein Schiff scheeren, in Spanten stellen.*

Imbastito, add. e p. pr., da imbastire e add., naviglio imbastito, cioè di cui fu posto sullo scalo la membratura.

Imbastitura, s. f., la cosa imbastita, e l'atto dello imbastire.

V. *imbastiura;* G. *imbastitua;* napol. *mbastitura, nchimatura.*

Imbato, V., vento d'imbato, vento estivo che spira dal mare perpendicolarmente al lido, prodotto dal riscaldamento dell'aria nelle campagne prossime. FINCATI.

Il BOSIO, III, 215, *B.*: « il nemico si sarebbe salvato per scirocco, se posti non si fossero gl'imbati di grecotramontana, co' quali fece vela la *Caterinetta.* »

F. *brise de mer;* I. *sea breeze;* P. *briza, viração;* S. *virazon, brisa;* T. *die Seebriese.*

Punto d'imbate in artiglieria dicesi il punto di arrivo.

Imbattagliare, v. a., galea grossa imbattagliata. CHINAZZI, *Cronaca,* 72.

Pare che voglia dire apparecchiata, armata a battaglia.

Imbattagliato, add. e p. ps. da imbattagliare.

Imbattersi, v. int., incontrarsi in alcun naviglio col proprio.

L. *occurrere, incidere;* Gr. ἀπάνταν ἐμπίπτειν.

F. *se rencontrer;* I. *to fall in with a ship;* S. *embestir;* T. *Ansegeln.*

Imbatto, vedi *Imbato.*

Imbavagliare, v. a., il ponte, per coprirlo. Dialettale, forse veneto.

Imbavagliatura, s. f., del ponte, l'atto dell'imbavagliare.

Imberciare, cogliere nel bersaglio, dar nel segno.

Imbercio, s. m., l'atto d'imberciare, ed il segno o bersaglio.

Imbiettare, v. a., fermare con le biette alberi od altro.

— trattandosi di affusti, vale porre la zeppa alle ruote, perché non retrocedano.

F. *caler, coincer;* I. *to wedge in, wedge, chock;* P. *unir com chaveta;* S. *poner la cuna;* T. *Keile unterlegen.*

Imbigottare, v. a., mettere le bigotte al posto, attrezzarle; allacciare le bigotte alle sartie, alle lande.

F. *amarrer le cap de mouton aux haubans;* I. *to bend the dead eyes to the shrouds;* P. *aguandar as bigotas;* S. *embigotar;* T. *einbinden die Jungfern.*

Imbittare, v. a., lo stesso che abbittare. Vedi, come avvolgere e involgere.

Imboccare, del metter la bocca i fiumi nel mare o in laghi.

L. *influere.*

— le artiglierie, vale con un colpo di altra artiglieria ficcare ad

esse in bocca un proiettile, oppure una cannoniera, la bocca di un fiume o canale, una via.

Imboccare, il vento per significare che si coglie il vento direttamente.

V. *imbocar*; G. *imbòccâ* o *vento.*

— l'entrare dei denti nelle catene, ne' rocchetti; l'entrare un tubo in un altro.

— un porto, un canale, la foce di un fiume, vale entrarvi, introdurvisi.

F. *entrer droit ou donner dedans un port;* I. *to enter into the mouth of a harbour;* T. *in einen Hafen einlaufen.*

— di un canapo che non può scorrere nella puleggia di un bozzello, quando esso è preso tra la puleggia e la cassa del bozzello o perché impedito da un altro canapo entrato nella puleggia.

F. *embouquer;* I. *to enter a streight* or *a narrow passage;* P. e S. *embocar;* T. *ein Rivier anthun.*

— il tirante di un paranco.

F. *engager le courant d'un palan;* I. *to jam the hauling part of a tackle;* T. *die holende Part eines Takellänfers festsetzen.*

Imboccato, p. ps. e add., da imboccare.

Di un battello che entra sotto l'arco di un ponte.

Un canapo imboccato in un bozzello.

F. *un cordage mordu dans le clan d'une poulie;* I. *a rope jammed in a block;* T. *ein in einem Block bekneiftes Tau.*

Imboccatura, s. f., di fosso, di fiume, di porto, di baia: il luogo ove il fosso o il fiume entrano in un altro fosso o fiume, lago o mare; l'entrata del porto o di una baia, di un canale o di un fiume.

L. *ostium;* Gr. ἐκβολή.

F. *embouchure;* I. *mouth, the moth of a river* etc.; P. *emboccadura;* S. *emboccadura;* T. *Mündung.*

Imbocco, s. m., la parte che sbocca o imbocca in un'altra; il luogo dove s'imbocca: ed anche dei pezzi di costruzione.

Imbogar, v. a. V., mettere ai ceppi o ai ferri alcuno (termine delle galee) che deriva da *boga*, ma più spesso usato al plurale: *boghe, bove, bouve,* arnese di ferro che unito a catene si metteva un tempo ai condannati alla galea; specie di pastoia poi detto *cepo* (ceppo).

Imbogio, s. m. V., roba da involgere. « Imboglio, ogni pezzo di vela o altra tela vecchia. » *Anonimo, Introd. all' arte nautica*, Venezia, 1715, in-4°, p. 273.

Imbocco, benda di alona incatramata con la quale in volte spirali si coprono i canapi prima di foderarli con commando o sagola ecc.

Bas. lat. *embolium.*

G. *imbroggio;* N. *inmoglia.*

F. *limande;* I. *parcelling;* P. e S. *precinta;* T. *die Schmarting.*

Imbonadura, s. f. V., riempimento.

Imbonare e *Imbonire*, v. a. V., riempire i vuoti tra pezzo e pezzo di costruzione. Imbonare o riempire le cinte, il fasciare, le piane *(madrere)* ecc.

V. *imbonar, imbonir;* G. *imbonâ.*

F. *souffler;* I. *to doubling;* P. e S. *embonar.*

Imbonire, v. intr., farsi buono detto del vento, della tempesta, del cielo, e del mare.

— per interrare, colmare riempire, dei porti, dai Veneti.

Imbono, s. m. V., dallo spagnolo: *embon* ed *embono*, ciascuno dei pezzi di legname che servono a riempire gl' intervalli tra le coste, tra i madrieri o altri membri di costruzione. Riempitori.

G. *imbon.*

F. *soufflage;* I. *doubling, imbono;* S. *embon* ed *embono;* T. *Tasche.*

Imborbottare, v. a., lo Stratico con altri fa derivare questo verbo da *barbotta* specie di naviglio. Da barbotta verrebbe barbottare. Potrebbe derivare dalla pelle velluta di montone colla quale coprivano lo sprone (per estensione la prua) di alcune navicelle, e quindi, per estensione la coperta di pelli simili congiunte a formare una tenda da difendere dai proiettili missili, prima della invenzione della polvere pirica, i soldati combattenti sulla nave. Vedi Corazzini, *Atlante della marina italiana*, parte II, tav. LV.

Imboronatura, s. f. V., l' azione dell' imboronare, vedi **Fasciare** e **Imbaronare.**

Imboscare, G. per fasciare il naviglio, rivestirlo di legname *(bosco* nei dialetti pedemontani).

F. *boisser;* I. *to line a ship;* T. *das Schiff beplanker.*

Imbonire, per ingabbiare, imbastire un naviglio, ossia costruire l'ossatura di esso. Vedi **Imbastire, Texere.**

F. *boiser un navire;* I. *to erect the frames of a ship;* P. e S. *enramar;* T. *ein Schiff scheeren, in Spanten stellen.*

Imbottare, v. a., ridurre alcuna cosa a forma di botte. Mettere più pezzi di costruzione nei cerchioni. GUGLIEMOTTI.

Fare alberi grossi composti, e cerchiati di ferro.

In questo significato è idiotismo, sebbene si legga in CRESCENZIO, STRATICO, GUGLIELMOTTI.

Imbottato, add. e p. ps., da imbottare, idiotismo per imbottito, vedi **Imbottire.**

Imbottimento, s. m., l'atto dell' imbottire.

Imbottire, v. a., fare un albero composto.

— riempire di borra lo spazio tra la fodera di rame e le tavole.

— anche per intregnare, vedi.

— s' imbottisce un canapo prima d' imbalumarlo.

F. *congréer, emmieller;* I. *to worm a rope;* P. *embutir;* S. *embutir, entrañar;* T. *trensen.*

Imbottito, p. ps., da imbottire.

Imbottitura, s. f., l' imbottire, l'azione dell' imbottire ed anche la funicella con la quale si fa l' imbottitura.

F. *congreage;* I. *worming;* S. *entrañadura;* T. *die Trensing.*

Imbozzamento, s. m., l' imbozzare.

— (linea d') quella lungo la quale le navi sono imbozzate o attraversate presentando il fianco ad un forte, ad una direzione qualsiasi.

F. *ligne d'embossage; I. spring-line;* T. *der spring Linie.*

Imbozzare, vedi **Abbozzare.**

Imbozzarsi, v. riflettente ormeggiarsi.

F. *s'embosser;* I. *to bring* or *get the broadside to bear;* T. *sich mittelst Spring.*

Imbozzatura, s. f., l' azione d' imbozzare navigli o una divisione navale. Vale anche il canapo che serve ad imbozzare. Vedi **Abbozzatura.**

Imbraca, idiotismo per braca.

Imbracare, v. a., cinger checchessia con una braca per applicarvi i canapi, co' quali si fa sforzi per smuoverli o alzarli.

V. *Imbragar.*

F. *embraquer, élinguer ;* I. *to sling ;* P. *lingar ;* S. *embragar ;* T. *anschlagen.*

Imbracare, un cannone, fermarlo con un canapo acciò che non indietreggi.

Imbracato, add. e p. ps., da imbracare.

Imbracatura, l'atto dell'imbracare, ed anche la braca stessa, che può essere di più maniere diretta e rovescia.

Imbracciolare, v. a., incatenare la nave con bracciuoli.

F. *mettre les courbes en place, exécuter le courbage ;* I. *to put on knees ;* T. *die kniee anbringen.*

Imbraga, s. f. V., vedi *Braca.*

Imbragar, V., per imbracare.

Imbrandamento, s. m., l'atto dell'imbrandare.

Imbrandare, v. a., mettere al suo posto le brande o lettucci nelle navi. Disbrandare è levare le brande.

— v. a., in un passo del Chinazzi, 98, questa voce non può significare : fornire di brande un naviglio.

« Ora considerando il Doge con quanta difficoltà si guardava la bocca del porto di Brondolo, fece affondar nella bocca, di dove potevano uscire i Genovesi, due galee *imbrandate*, fatte condurre da Venezia e messe grosse catene di ferro dall'una all'altra. »

Io penso che la parola sia scorretta, dal francese *embarder*, o dal V. *abrancar* = avvinghiare.

Imbrandarsi proverrebbe da *branda* che i Veneziani dissero per banda, e quindi la forma vera della parola sarebbe *imbandata,* in questo caso.

Imbrandato, add. e p. ps., da imbrandare.

Imbriacare, v. intr. Il Ruscelli disse che la bussola si addormenta o s'imbriaca quando la si ponga accanto ad un pezzo di calamita. Crescenzio, *Naut. Medit.*, p. 219.

Imbrigliamento, s. m., l'atto dell'imbrigliare.

Imbrigliare, v. a., s'imbrigliano due o più canapi distanti tra di loro con una legatura che li abbraccia e li serra insieme. Rizzare, nel significato d'imbrigliare, citato dal Laugeri è dialettale, genovese *rissà.*

— serrare a festoni le vele.

— l'àncora, si dice della legatura dei canapi che sospendono l'àncora caponata per situarla al suo posto.

Imbrigliare, metter le briglie al bompresso.
— le sartie, vedi *Trincare.*

F. *brider;* I. *to seize;* P. *ancabrestar;* S. *barbiquejar;* T. *die Wanten schwichten.*

Imbrigliato, add. e p. ps., da imbrigliare.

Imbrigliatura, s. f., l'effetto dello imbrigliare.

G. *rissa.*

Imbroccare, v. a., colpire il brocco o centro del bersaglio.

« Portavano le loro vele imbroccade, et il vento più largo a loro che a noi. » Lopez, Ram., I, 143.

In questo secondo passo vale fermare, diminuendo le vele, affinché prendano meno vento.

F. *donner au bout;* I. *to hit mark;* T. *ins Centrum treffen.*

— mire con pernotti da ribadire.

F. *attacher par des rivets, river;* I. *to rivet on;* T. *annieten.*

— dicesi di ruota od altro arnese provveduto di denti da entrare nello spazio vuoto di simile ruota od altro arnese pure dentato.

Imbroccatura, s. f., impernatura.
— effetto dello imbroccare, per indentare.

Imbrogli, s. m. pl., tutte le cordicelle le quali servono a ripiegare le vele, per sospenderne l'azione, e per raccoglierle sui pennoni.

Probabilmente questa voce deriva dallo spagnolo, a cui si unì l'articolo: *un-briolo, i-brioli,* facendosi prima *un-brolio, i-brolii,* e quindi *imbrolii, imbrogli.* Così pensai da prima; oggi mi pare invece che discenda dall'anglosassone o normanno *brail* aggiungendovi l'articolo e poi inserendovi l'*m.*

Gl' imbrogli sono rappresentati chiaramente nei disegni che ci restano di antiche navi.

Vedi Corazzini, *Atlante della Marina militare italiana antica,* Tav. L, 2; LIII, 2, 3, 4; LV, 4 ed altre.

V. *imbrogi;* G. *imbroggi.*

F. *cargues;* I. *brails of a ship;* P. *brióes, carregadeiras;* S. *brioles, briolines, candalizas, cargaredas, apagapenoles;* T. *die Dempgording.*

— della vela latina sono tre, detti: caricalcarro, caricamezzo,

caricapenna, dalla loro posizione, mentre dovrebbe dirsi: imbrogli al carro, imbrogli a mezzo, imbrogli a penna.

Vedi cordiniera, cordino, cortigio, poggiastrella, sustino, *imbrogli* abbasso, *imbrogli* a fondo, caleddalza, cime, controcontre, gorgiera, mezzi, fondi, rovesci, serrapennoni. Il cortigio che abbiamo nel Crescenzio, sta per cordigio.

Imbrogli, di rovescio, che francescamente dicono: *controcarica boline*, in luogo di controimbroglia boline.

F. *cargue, bouline dedans ;* I. *brails in haul ;* T. *das Geitau, der Einholer.*

Quando notai la voce « Bolina » non avevo ancora trovato la sua etimologia. Eccola oggi. Essa deriva dal normanno *bunt* = fondo della vela e *line* = corda, facendosi ba-line e poi bolina, o corda di sopravento. Quindi quando gli Spagnoli traducono *bunt-line,* per linea di bolina, dicono *corda di corda di sopravento.*

— di cima.

F. *cargue, boulin dehors ;* I. *leech line ;* T. *die Nothgording.*

— di mezzo, imbrogli a mezzo.

F. *carguefond ;* I. *buntline ;* T. *die Bauchgording.*

— dell' imante.

F. *cargues, garants de l'itague ;* I. *runner or down-hauler.*

— di gola o di fortuna.

F. *étrangloirs ;* I. *spilling lines, slab-lines ;* T. *die Nothgording.*

— imbrogli a fondi, servono a ripiegare il fondo della vela e sono attaccati al cratile basso.

F. *cargue-bas, cargue-fonds ;* I. *the bunt-lines.*

— imbrogliabugne, servono a ritirare gli angoli inferiori (il *pes* dei latini, il πούς dei Greci), o bugna delle vele.

F. *cargue-points ;* I. *the clue-garnets* or *clue-lines.*

— imbrogli a boline, sono fermati ai cratili laterali *(salinghe)* o di caduta, dove sono allacciate le brancarelle *(patte)* delle boline.

F. *cargue-boulines ;* I. *the leech-lines.*

— imbrogli abbasso dei coltellacci.

F. *le carguebas des bonnettes des huniers ;* I. *the down-hauler of the top-studding sails ;* P. *la carregadeira dos cutelos ;* S. *la cargadera de las alas ;* T. *Bekaier der Marsleesegel.*

Imbrogli, imbroglialto, corda impiombata con la sua estremità superiore alla bigotta di mezzo della trozza della vela maestra o di trinchetto. È fatta per agevolare la manovra di alzare questi pennoni che sono molto pesanti.

F. *cargue haut ;* I. *the parrel haliards.*

— di mezzana, l'inferiore, cioè la corda che ripiega la bugna della vela si chiama imbroglio doppio.

F. *la cargues d'artimon ;* I. *the mizen-brails.*

— grande della mezzana.

F. *la grande cargue,* ou *cargue double d'artimon ;* I. *the troat-brail of the mizen ;* P. *a cergideira mayor no encruzamento de mezena ;* S. *la cargadera mayor de la mesana ;* T. *die Brohk des Besan.*

— (il paranchino dell') della mezzana.

F. *le palan de la cargue double d'artimon ;* I. *the wip of the troat-brail ;* P. *o apparelho da cergideira da mezana ;* S. *el aparejito de la cargadera mayor de la mesana ;* T. *Brohktalje des Besan.*

Imbroglia ! ordine ai marinari di raccoglier le vele a festoni.

— e *maina* o *ammaina,* con voci provenzali, cioè per serrare le vele a festoni ed abbassarle o calarle.

Imbrogliare, v. a., una vela, vale raccoglierla o ripiegarla cingendola con gl'imbrogli.

V. *imbrogiar ;* G. *imbroggià.*

F. *carguer une voile ;* I. *to brail up* or *to clue up ;* P. *carregar as velas ;* S. *cargar las velas ;* T. *aufgeien.*

Vedano i nostri uomini di mare se è necessario mantenere il gallicismo *carica,* in luogo di *imbroglio,* tanto più che questo dà subito l'idea della cosa essendo la voce imbrogliare generalmente conosciuta ; e quindi sè in luogo di *caricabo. lina, caricabugna, caricafondo, caricalcarro* e simili non fosse meglio dire imbrogliabolina, imbrogliabugna, imbroglialcarro ecc. È certo che si osserverà : anche bolina è voce straniera e però di significato noto a pochi, fuori della Marina, e si potrebbe tradurre : la sopravvento, sottintendendovi « corda di ».

— raccogliere le vele a festoni per mezzo delle funicelle dette imbrogli. Se ne imbroglia più o meno secondo il bisogno di prendere più o meno vento. S'imbroglia col vento in poppa.

S' imbroglia la maestra per non togliere il vento al trinchetto. S' imbroglia la vela di gabbia per non togliere il vento al velaccio di trinchetto.

Questa manovra è citata anche da Omero: ιστία στέλλοντες e in Apollonio Rodio, *Arg.*, 11, 924.

F. *carguer les voiles;* I. *to brail up, to clue-up;* P. *carregar o panno;* S. *cargar;* T. *aufgeien.*

Imbrogliare, di supplemento, fune che serve ad imbrogliare sollecitamente una vela.

F. *couillard,* antiq.; I. *the clue of a sail;* P. *tomadouro de cruz;* S. *tomador de cruz.*

Imbrogliato, p. ps. e add., da imbrogliare.

Imbroglio, s. m., la corda della tenda, con la quale si restringe, che allora dicesi imbrogliare. ROFFIA.

Imbroncare, v. a., dicesi l'abbassare il pennone di maestra o di trinchetto, sino al tronco, smantigliare, scrociare, cicognare.

Imbroncare è probabilmente scorrezione di *introncare,* da tronco che significa base o pedale dell' albero, la parte più bassa di esso; se pure, come vogliono alcuni, *bronco* e tronco non sono che la medesima cosa.

V. *imbroncar;* G. *imbroncâ i pennoin.*

F. *mettre les vergues;* I. *to lower the yards dovn a port.*

— disporre i pennoni quasi a picco per indicare disordine nella nave, in segno di lutto.

F. *mettre les vergues en pantenne;* I. *to put the yards a-peeck;* P. *amantilhar as vergas;* S. *amantillar las vergas;* T. *die Raaen kaien.*

— i pennoni, vale anche: farli scendere a metà dell' albero ed ivi fermarli a guisa di croce di S. Andrea.

F. *apiquer;* I. *to top;* P. *desmantilhar;* P. e S. *embicar;* T. *eine Raa, einen Baum auftoppen.*

Imbronciare, per imbroncare è idiotismo.

Imbronzare, v. a., mettere rinforzi di bronzo al calcese, alle taglie e agli altri attrezzi.

Imbrular, v. a., che non trovo in altri vocabolari ò ragione di reputarlo idiotismo da imbrunar, vedi.

Il P. GUGLIELMOTTI a questa voce rimanda a ingiuncare, e qui ne dà colpa allo STRATICO il quale a dir vero non la

cita; ma bensì il Boerio per impacciare, involgere, inviluppare, intrigare.

Imbrumare, v. a intr., essere guasto il legno di una nave dalle brume o silotrogi. Quindi naviglio imbrumato quello forato da detti vermi i quali giungono ad aprire delle falle.

Detto del tempo fosco. O viene dal latino bruma, o è idiotismo da imbrunare.

F. *embrumer ;* I. *worm eaten.*

— per dare pennellate di catrame è pure idiotismo, vedi **Imbrunare, Spalmare.**

Imbrumato, p. ps. e add., da imbrumare, guasto, tarlato dai silotrogi.

Imbrumatura, s. f., l'infoscare per nubi o caligine.

V. *foscatura.*

— l'azione dei silotrogi sul legno dei navigli.

Imbrunale, s. m., V., come l'*imbrunagli* del Bobrik, sono corruzione di ombrinale, vedi.

Imbrunare, v. a., o imbrunire dare alcune leggiere pennellate di catrame sul fasciame di un naviglio prima di passarvi sopra la brusca. Suppongo invece che le pennellature si diano dopo aver dato la brusca, nei luoghi ov'essa avesse portato via il catrame.

— detto del tempo che infosca, per l'addensarsi delle nubi.

I Veneti dissero *inbrunar* e *imbrular,* ma questa ultima voce è certo un idiotismo; G. *imbrunise.*

Imbruncare, vedi **Imbroncare.**

Imbruscare, v. a., passare la brusca sulla carena, per ripulirla dalle erbe e dai crostacei che vi aderiscono.

Imbugliare, idiotismo che si legge in Falconi, per involgere.

Imbuglio, in Falconi, p. 9, idiotismo per invuglio (involglio). *Imbugli di gumesse,* (gumesse è senza dubbio errore tipografico in luogo di *gumene*). Vedi *Imbogio.*

Imbulir, v. p., secondo il Boerio viene dal latino *imbuo, is,* empire, gonfiare, e dicesi della vela. La vela s' imbula, la vela prende vento, si gonfia.

Imbuno, vedi **Imbono.**

Imburchiare, v. a., caricare nel burchio alcuna cosa.

Imbusto, idiotismo per busto : come *imbusto di salvamento,* vedi **Cinta.**

Imbuto a calcatoio d'avorio per caricare spolette elettriche.

Imilcone, ammiraglio cartaginese. Del suo viaggio lungo i lidi dell'Europa occidentale e settentrionale, e la Britannia con le isole Cassiteridi (mod. Scilly), si ànno pochi frammenti tradotti in latino da FESTO AVIENO, e riprodotti dall'Heeren.

Immarinare e **Immarinescare**, v. a., intr., divenire uomo di mare esperto coll'uso e l'esercizio dell'arte di navigare.

Immarinescare, v. a., lo stesso che immarinare.

Immarinescato, p. ps., e add., da immarinescare.

Immergere, v. a., colare a fondo nell'acqua checchessia, ed anche parzialmente.

— parlando della carena, il pescare che fa, o il tanto che affonda nell'acqua.

— rifl., tuffarsi nell'acqua, o entrare nella nebbia, nell'ombra, nell'eclisse, o sotto l'orizzonte.

L. *immergere ;* Gr. καταβάπτω.

F. *immerger ;* I. *to immerse ;* P. *submergir, immergir ;* S. *sumergir ;* T. *tauchen, eintauchen.*

Immergibile, add., atto ad essere immerso.

— e anche in senso negativo, cioè non sommergibile.

L. *immersabilis.*

F. *immersif ;* I. *immersive ;* P. *immersivo ;* S. *insumergible ;* T. *unsinkbar.*

Immergimento, l'immergere o l'immegersi.

Immerlare, vedi **Merlare.**

Immersione, s. m., l'azione dell'immergere, cioè di affondare nell'acqua un corpo solido.

F. *immersion ;* I. *immersion ;* P. *immersao ;* S. *inmercion ;* T. *die Eintauchung.*

— (linea d') quella indicata dalla superfice dell'acqua sul corpo della nave; si nota la massima e la minima immersione.

— (centro d') il medio centro della parte immersa della nave.

— entrata di un satellite nel cono dell'ombra del suo pianeta o di questo nei raggi del sole; ed anche l'azione del porsi i corpi celesti, gli uni dietro gli altri, come avviene negli eclissi.

L. *immersio ;* Gr. βαφή.

— di carico.

F. *tirant d'eau en charge ;* I. *load draught ;* T. *der Tiefgang.*

— della nave vuota.

F. *tirant d'eau lège;* I. *tight draught;* T. *der Tiefgang des leeren Schiffes.*

Immersione, media.

F. *tirant d'eau moyen;* I. *mean draught;* T. *mittlerer Tiefgang.*

— dal disotto della controspina *(controchiglia)* alla perpendicolare di poppa o di prora.

F. *tirant d'eau pris de dessous fausse quille à la perpendiculaire avante ou arrière;* I. *draught from the lower edge of the false keel at the aftermost,* or *foremost, perpendicular;* T. *Tiefgang von der Unterkante des Loskiels an dem hinteren* oder *vorderen Perpendikel gemessen.*

Immerso, add. p. ps., da immergere, ciò che è calato entro l'acqua.

Immielare, v. a., gallicismo, che corrisponde al nostro imbottire, e dicevasi del riempire tutto il vuoto che è lunghesso i toroni delle corde, delle quali è composto lo *staggio* (cioè straglio). SAVERIEN, *Dict.* I genovesi ànno un termine nazionale che sarebbe da adottare. Dicono essi: *innervâ,* innervare.

F. *emmieller;* I. *to keckle a clabe;* P. e S. *entranar, embutir.*

Immigrare, v. a., andare ad abitare un nuovo paese, come emigrare è l'uscire dal paese natío per andare ad abitare terra straniera.

L. *immigrare.*

F. *immigrer;* I. *to immigrate;* P. e S. *immigrar;* T. *einwandern (in ein Land).*

Immigrazione, s. f., l'atto dell'immigrare.

Immittere *habenas classi,* allentare le briglie al navile, cioè lasciargli libero il corso.

Immorsare, v. a., innestare i pezzi di costruzione in vari modi: a coda di rondine, a dente, a limbello. Vedi **Calettare.**

F. *endenter, entailler;* I. *to indent, to notch, to jag;* P. *endentir;* S. *encajar;* T. *versahnen, einlassen, einkerben.*

V. *fermare a dente.*

— a coda di rondine (i bagli sui dormienti).

F. *entailler en queue d'aronde;* I. *to dovetail;* T. *mit Schwalbenschwanz.*

Immorsatura, s. f., l'azione dello immorsare. Vedi **Caletta** e **Calettatura.**

S. *empalme de los boas a cola de pato.*

Imo, s. m., la parte inferiore, detto delle vele; ime vele, le basse vele.

— di nave, il basso, la sentina.

Impagliatura, s. f., si disse anche per impagliettatura, vedi.

Impagliettare, che si disse anche impagliare, specie di difesa contro i proiettili della fucileria. Vedi **Impagliettatura.**

— (reti da) quelle che servivano a tenere insieme le imbottite per l'impagliettatura.

V. *impagetar ;* G. *impaggettâ.*

F. *bastinguer un vaisseau, garnir des paillets ;* I. *to barricade a ships, to mat ;* P. *empavesar ;* S. *enpavesar ;* T. *mit Matten bekleiden*

Impagliettato, p. ps. e add., da impagliettare. Naviglio, castello o cassero impagliettato.

Impagliettatura, s. f., specie di trinceramento che si faceva al discollato lungo i passavanti ed altri luoghi scoperti della nave, per mettere l'equipaggio al coperto dalla fucileria nemica, quando si abbassano le brande, per prepararsi al combattimonto, le brande che con le imbottite e i sacconi si adoperavano a difesa dai proiettili nemici. Vedi **Paglietto.**

Difesa fatta di uno strato con stuoie di strambe, filaccio, cenci, canapi vecchi ed altro, con che i marinari salvano dall'attrito le corde e il canapo della nave.

V. *impagetatura ;* G. *impaggettatuâ.*

F. *bastingage ;* I. *netting-quarter, the act of barricading a ships ;* P. *empavezado, a rede de combate ;* S. *empavesado la red de combate ;* T. *Finkennetz.*

Impalcamento, s. m., l'impalcare.

Impalcare, v. a., fornire di palco o tavolato i navigli, ossia costruirli.

F. *plancheyer ;* P. *entabolar ;* S. *entablar ;* T. *eine Zimmerdecke machen.*

— costruire il ponte del naviglio.

Impalcatura, s. f., l'atto dell'impalcare.

F. *échafaud ;* I. *stage ;* P. *entabolamento ;* S. *entabladura ;* T. *die Stelling.*

— specie di armatura o ponte per visitare il fasciame della nave.

— la cosa impalcata. Il BARTOLI, *Asia*, I, 64, l'usava per ponti di navi.

Impalmar, V. per ispalmare o spalmare. SANUDO, *Diarii*, X, 218: Non à seo per impalmar le galíe.

Impalmare velum, bass. lat. da palma, dice M. Jal, della mano, cioè cucire con la palma della mano, difesa dalla palmetta di legno su cui appoggiano la testa de l'ago da vela.

— cucire il gratile alla vela.

S. *coser la ralinga á las velas.*

— tirar dentro un canapo, una gomena; in questo significato è uno spagnolismo.

F. *haler un cordage à bord;* I. *to haul in a rope;* P. *halar dentro;* S. *empalmar, halar dentro;* T. *einpalmen.*

È voce derivata a noi dai Normanni.

Impalomare o **Impalumare**, v. a. Vedi **Imbalumare.** Questa voce viene dallo spagnolo *empalomar* composto di *in* e *palomar* s. m. significante filo o filacce di vela con le quali si fasciano canapi e gomene.

Impalvesare, idiotismo per impavesare, che viene da pavese, non da palvese.

Impanar le frode, V. mettere del vetro pesto con pelo di vacca nel fasciame delle navi per preservarlo dai sitrologi.

Impanato, add. e p. ps., da impanare.

Impanatura, s. f., da impanare.

Impannare, v. a., la vela, chiudere la vela, a Livorno

Impapafigar, V. mettere vela di pappafico.

Impappaficare, v. a., metter la vela di pappafico.

Impari, s. m. pl., gli uomini di guardia ai quali fu assegnato il numero impari fanno la guardia alla destra del naviglio per il che si dicono anche destrali; come i pari, o di sinistra dicevansi sinistrali.

Impatto, idiotismo per imbatto.

Impavesare, vedi **Pavesare.**

Impavesata, specie di pavesata, fatta di cassoni che corrono da poppa a prua, al disopra delle murate di coperta, nei quali si ripongono le brande. GRENET, p. 3.

Impavesato, add. e p. ps., da impavesare. MALIPIERO, *Ann.*, 1470, p. 51: Le galíe sono impavesate tutte da pupa a prova, et impavesade de sbara integra per prova; e tutte le bande son in bortoela *(bandella)*, come le nostre.

Impavionâ, v. a., V. imbandierare un naviglio, francesismo da *pavillon, pavilloner.*

Impazà, add. e p. ps., da impazar, V. per imbarazzato, impacciato.

Impazzare, v. a. e intr., divenire o far divenire pazzo: si dice dell'ago magnetico della bussola che per cause naturali o dipendenti dall'arte o da incuria, à indebiti sconvolgimenti e perde la proprietà d'indicare il meridiano magnetico; sia perché l'ago sia stato male calamitato, o perché la sua virtù sia indebolita pel vento o per le tempeste e particolarmente per scariche elettriche, o, infine, per cagione occulta, nel luogo ove si trova. A questo proposito narra il FOURNIER (XI, 17) che sulla spiaggia della Norvegia, a quarantotto miglia a Borea del Mael Strom, l'ago si volgeva indifferentemente verso i varii punti dell'orizzonte con grandissima velocità; che lo stesso fenomeno si verifica presso i lidi della Virginia, e nel golfo di Finlandia, a nove miglia da Helsingfors, l'ago gira continuamente.

Impazzato, p. ps. e add., da impazzare parlandosi dell'ago magnetico.

— V. per imbarazzato, intrigato, che non è altro che l'italiano impacciato.

Impazzire, à lo stesso significato d'impazzare, ma non è in uso tra i marinari.

Impazzito, add. e p. ps., da impazzire, si dice come impazzato, dell'ago magnetico.

Impeciamento, s. m., l'azione dell'impeciare, specialmente il fasciame di una nave.

Impeciare, v. a., dare la pece, spalmare con la pece il corpo di un naviglio, o qualsiasi attrezzo o cordame.

L. *picare, pice linere*; Gr. πιττύω.

V. *impegolar*; G. *impeixâ.*

F. *poisser, enduire de poix*; I. *to pitch, to do over with*; P. *brear, empezar*; S. *empegar*; T. *pichen, verpichen.*

— *i commenti,* dopo averli stoppati.

F. *brayer les coutures*; I. *to pitch the seams*; P. *brear as costuras*; S. *embrear las costuras*; I. *verpechen die Naten.*

Impeciato, add. e p. ps., da impeciare o incatramare.

Impeciatura, l'atto o l'effetto dell'impeciare.

Impedimento, s. m., alla latina, il bagaglio degli ufficiali e soldati.

L. *impedimentum ;* Gr. σκευή.

I Francesi ànno brusato tuti li impedimenti. MALIPIERO, *Ann.* 1495, 362.

— fatto dal vento o da tempesta ai navigli per esempio, di uscire dal porto e di prendere il mare.

— dato dai pirati o da altro nemico.

Impedito, p. ps. add. e s., da impedire.

Nel senso d' intrigato. Manovra impedita o intrigata, imbarazzata.

— I Romani dicevano impediti quei soldati che oltre le armi portavano le provvigioni, in opposizione a quelli che avevano il solo peso delle armi, ed erano detti *expediti.*

Impegnare, v. a., idiotismo per *Intrigare, Imbrogliare,* vedi **Impigliare.**

— dell' àncora, per intricata, inceppata, ossia che la gomena si è avvolta al ceppo di essa.

— e così per attaccare il combattimento.

L. *committere, miscere, inire, dare prœlium.*

— la cima, *ingaiare.*

F. *faire mordre le bout ;* I. *to dip the end down between the turns of a seizing* etc. ; T. *bein Bindseln.*

Impegolare, da pégola, lo stesso che impeciare, ma non in uso tra i marinai del nostro tempo. L'usò DANTE nell'*Inf.*, XXII, 35:

E Graffiacan, che gli era più di contra,
Gli arronciglio le impegolate chiome.

V. *Impegolar ;* G. *pegâ.* Vedi **Impeciare.**

Impegolato, p. ps. e add., da impegolare, intriso di pegola.

Impelagare, v. a. e intr., impelagarsi entrare il pelago o mare, entrare in esso col naviglio.

Impelagato, p. ps. e add., da impelagare, entrato nel pelago.

Impelare, vedi *Impanar le fodre.*

Impenetrabilità, s. f., al vapore, all'aria, all' acqua, è qualità di alcuni corpi, come la guttaperca e le pelli conce bene, e con apposite conce.

Impennare l'antenna, vale metterle la penna e allacciarla sul carro.

V. *impenar ;* G. *impennâ.*

— la vela, vale antennarla, inferirla sull' antenna ; vedi **Inantennare.**

Impennellare, v. a., vedi **Ancora** e **Pennello.**
Impennellato, add. e p. ps., da impennellare.
Impennonamento, s. m., l'atto dell' impennonare.
Impennonare, v. a., collocare, alzare i pennoni agli alberi, al loro posto.
— inferire la vela al suo pennone.
F. *enverguer ;* I. *to bend a sail to its yard ;* P. e S. *envergar.*
Impennonatura, s. f., l'azione dell' impennonare o d' inferire le vele ai propri pennoni.
Impenolar, v. a. V., metter la zeppa (V. **Penola**) alla caviglia, inzeppare.
Imperiale, s. m., o cielo, la parte superiore di una tenda, di un letto, di un forno, di una cucina, come di una carrozza.
F. *impérial;* I. *roof;* P. *tejadilho ;* S. *imperial.*
Impermeabile, add., tela od altro che non lasci passare l'acqua.
— specie di pastrani di gomma o di tela ingommata così da non lasciar penetrare l'acqua.
F. *imperméable ;* I. *impermeable, tight ;* P. e S. *impermeabile ;* T. *undurchdringlich.*
Impernare, v. a., mettere i perni, fermare alcun pezzo di costruzione con essi.
— da banda a banda.
F. *cheviller d'un bord à l'autre ou à traves bois ;* I. *to bolt through ;* P. *encavilhar ;* T. *durchbolzen, anbolzen.*
Impernato, add. e p. ps., da impernare, fermato coi perni.
Impernatura, s. f., l'atto dello impernare, che si fa di ferro, di rame, semplice o doppia.
— delle piane (madriere), della spina *(chiglia)*, del paramezzale, del fasciame.
F. *chevillage ;* I. *botting ;* T. *die Verbolzung.*
Imperniare, v. a., vedi **Impernare.**
Impeto, s. m., il moto violento dell'acqua del mare o di fiumi: furia di vento.
— (fare) in alcuno, in una nave, in una squadra, sulla linea di battaglia, sul fronte dell'armata nemica.
L. *impetum dare vel facere in aliquem.*
Impetuoso, add., da impeto, dicesi anche di vento o di tempesta.
F. *impétueux ;* I. *impetuous, wild, boisterous ;* T. *ungestüm, heftig, wild.*

Impiantare, v. a., metter su, secondo una pianta o disegno, un naviglio, una macchina, i membri di costruzione.
— pali, figgere pali, vedi **Palafittare.**
— mettere su, organare un ufficio, una amministrazione, costituirla.
F. *implanter, installer ;* I. *to settle ;* T. *einpflanzen.*
Impiantato, add. e p. ps., da impiantare.
Impianto, s. m., l' atto dell' impiantare, la cosa impiantata.
Impicare, latino, impeciare, impegolare, spalmare di pece il fasciame di un naviglio i suoi attrezzi, calefatare.
Impiegare, v. a., gallicismo per usare, adoperare, valersi ; per esempio : *impiego* delle artiglierie, delle mine, delle torpedini e simili.
G. *impiegâ.*
F. *employer ;* I. *to employ ;* P. *empregar ;* S. *emplear ;* T. *verwenden.*
Impigliare, v. a. e intr. e rifl., a ragione il Guglielmotti suggeriva di sostituirlo allo scorretto impegnare, quando si parla di gomene, di àncore o di manovre intrigate.
Impigliato, add. e p. ps., da impigliare.
Impiglio, s. m., gl' intricamenti delle àncore, l' arrenamento dei navigli.

Seguitan li perigli
Di mare e de' gl' impigli.

BARBERINO, *D.*, IX, 1.
Impiombare, v. a., è l' unire insieme le due estremità di una corda al corpo della stessa, intralciando insieme e reciprocamente i cordoni scommessi di una tra i cordoni scommessi dell'altra, sicché formino una continuazione così ferma come la corda stessa dov' è intatta.
G. *inciongià.*
F. *épisser une* ou *deux cordes ;* I. *splice one* or *two ropes ;* P. *austar ;* S. *ayustar ;* T. *splissen.*
— (caviglia da)
F. *épissoir ;* I. *marling-spike ;* P. *passador ;* S. *pasador ;* T. *des Marlpfriem.*
— (martello da).
F. *marteau à épisser ;* I. *a splicing-hommer ;* P. *martelo com passador ;* S. *martillo con pasador ;* T. *der Splisshammer.*

Impiombare, gli occhi *(cubie)*, cioè foderarli di lastre di piombo, acciò che si diminuisca l'attrito degli ancorali.

— vedere con istrumento, quale è un gran livello a piombo o con un livello, se un naviglio è parallelo al piano dell'orizzonte o da qual lato penda.

Impiombato, add., e p. ps. da impiombare, canapo o gomena di due pezzi uniti nel modo sopra indicato.

Impiombatura, s. f., l'azione dell' impiombare.

F. *épissure;* I. *splice;* P. *auste* e *costura;* S. *costura;* T. *die kurzsplissung.*

La impiombatura si fa lunga e corta:

La lunga è la più semplice e si fa per unire le estremità di due corde, che debbono passare per un bozzello senza ridurle ad una grossezza maggiore del resto delle corde stesse, affinché possano liberamente scorrere nel bozzello.

F. *épissure longue;* I. *long splice;* P. *auste longa;* S. *ayuste longa;* T. *die Langsplissung.*

La corta si fa come la precedente, ma nelle corde commesse una sola volta, così prenda minore lunghezza, poiché i cordoni, passati ciascuno alla sua volta, non si scommettono poi, come nelle gomene, per ripassarli.

F. *épissure courte;* I. *short splice;* P. *costura curta;* S. *costura corta;* T. *die Kurzsplissung.*

— doppia, si fa con due impiombature corte, ciascuna di una estremità delle corde con una porzione presa ad eguale distanza dall' estremità della corda corrispondente.

F. *épissure double* ou *épissure en portière de vache;* I. *cuntsplice;* P. *costura dobra;* S. *costura doble;* T. *die Bugtsplissung.*

— il corno o cornetto da impiombare, o intrecciatoio non è che la detta caviglia, voce, in questo significato, troppo generica. È un arnese di legno o di ferro, simile ad un corno curvo alla cima. Serve per disgiungere i cordoni o legnuoli della corda commessa, e aprire il passaggio ad un cordone isolato di un'altra corda scommessa.

— Si fanno impiombature alla cocca, a cordoni intieri, o assottigliati, ad occhio, alla greca; s'impiomba ad un anello, alla gassa delle gomene, per paterazzi a doppio (im piombatura alla bastarda), impiombatura da veliere. Si accorcia

un canapo in una impiombatura lunga; si stende l'impiombatura con un paranco. Una passata d'impiombatura.

Impiombatura, ad occhio, si fa a cappio fermo.

F. *épissure à seil ;* I. *eye-splice ;* P. *costura de olho ;* S. *costura de ojo ;* T. *Agsplissung.*

— di gomena.

F. *épissure de cable ;* I. *cable-splice ;* P. *ajuste de cable ;* S. *ayste de cable ;* T. *die kabeltansplissung.*

— di un canapo ad un anello di catena.

F. *épissure d'un câble avec une maille de chaîne ;* I. *splice of a cable with a chain link ;* T. *die Kabeltan-Kettensplissung.*

— a cordone intero.

F. *épissure avec le toron entier ;* I. *splire with whole strand ;* T. *die Splissung mit vollen Duchten.*

— coi cordoni assottigliati.

F. *épissure en diminuant les torons ;* I. *tapered splice ;* T. *die Splissung mit verjüngten Duchten* oder *Kardeelen.*

— per gassa di gomene.

F. *épissure à oeil pour câbles ;* I. *Elliot's eye ;* T. *das Admiral-Elliots-Auge.*

— greca.

F. *épissure greque ;* I. *grecian splice ;* T. *die griechische Splissung.*

— per paterazzi a doppio, impiombatura bastarda.

F. *épissure en greffe ;* I. *Horseshoe splice ;* T. *die Stufei-Sensplissung.*

— da veliere.

F. *épissure ronde, épissure du voilier ;* I. *sailmakers splice ;* T. *die Segelmachersplissung.*

— (accordare un canapo con una) lunga.

F. *raccourcir un cordage ;* I. *to shorten a rope ;* T. *ein Tau mittels einer Langsplissung kürzen.*

— stendere l'impiombatura con un paranco.

F. *palanquer une épissure ;* I. *to stretch a splice ;* T. *eine Splissung recken, strecken.*

— (una passata d').

F. *une passe ;* I. *a turn ;* T. *das einmalige Durchstecken der Kasdeele.*

— (sciogliere i cordoni all'estremità del canapo da).

F. *décorder le bout;* I. *to unlary the end;* T. *dos Ender eines Taues aufdrehen.*

Impironar, V., vedi **Chiavardare.**

Impitore, s. m., usato dal CRESCENZIO e da altri, per empitori imboni.

Implicare, involgere, intricare.

L. *implicare ;* Gr. *εμπλέκειν.*

Implicato, add. e p. ps., da implicare.

Impoggiare, v. a., andare a poggia, a seconda del vento.

Impolare intr. volgere e volgersi verso il polo, detto di navi o dell'ago magnetico.

Impollatura, s. f., vedi **Piè di pollo.**

Imponere navem, bass. lat., porre in cantiere una nave, impostarla sullo scalo.

F. *poser in, dans.*

Impoppare, v. intr., far sì che la poppa si abbassi; oppure si abbassi per tempesta, o per inarcamento o imbarcamento della spina *(chiglia).*

Si dice impoppare anche di qualsiasi oggetto della nave che penda più verso poppa che verso prua.

F. *acculer ;* I. *to poop ;* P. e S. *empopar ;* T. *ein Schiff mit dem Hinterteil ins Wasser senken.*

Impopparsi, cioè l'immergersi di più la poppa, quando un'onda si avanza sotto la prua e l'obbliga ad alzarsi con velocità più o meno grande di rotazione. Ciò produce una maggiore immersione della poppa. La grande capacità delle anche di quasi tutti i vascelli nel modo di costruzione dei primi del secolo XIX, e la disuguaglianza che vi è a fior d'acqua fra la parte anteriore e la posteriore di essi, facevano sì che la rotazione, la quale principia dall' incontro dell'onda nella prua, debba essere bruscamente e irregolarmente ritardata dalla resistenza della poppa nel crescere la sua immersione, affinché segua nello stesso tempo il moto di elevazione della prua. Da questo contrasto ne viene uno scotimento che turba la regolarità del beccheggio e questo scotimento dicesi acculamento o contraccolpo.

Impopparsi si dice anche della situazione del naviglio, che avendo preso vento in faccia, con le vele a collo degli alberi, in tempo di mar grosso, imbarca del mare dalla parte di poppa

con molto pericolo. I navigli che sono tagliati di fondo a molta altezza verso poppa sono più soggetti a questo inconveniente, nel qual caso conviene alleggerire prontamente il carico a poppa trasportandolo più lontano verso il mezzo del naviglio.

Impopparsi, pendere da poppa, e verso poppa.

— dar la poppa al vento.

V. *impuparse*.

F. *acculer, s'acculer;* I. *to be pupped;* S. *empopar, empoparse.*

Impoppata, s. f., l'atto dell'impopparsi, la scossa che riceve un naviglio per effetto dell'impopparsi, cioè del beccheggio.

F. *acculée;* I. *a lurchy by the stern;* T. *achterlastig.*

Impoppato, add. e p. ps., da impoppare, naviglio impoppato, cioè con la poppa abbassata, o la spina inarcata.

F. *sur cul, sur l'arrière;* I. *by the stern;* T. *Achterlastig.*

Importare, v. a., trasportare dal paese che uno abita o gli è nativo ad altro le merci.

L. *importare;* Gr. εἰσθέρω.

F. *importer;* I. *to import;* P. e S. *importar;* T. *einführen, imparliren.*

Importato, add. e p. ps., da importare.

L. *importatus.*

Importazione, s. f., le merci trasportate dal di fuori in un paese: è il contrario di esportazione.

F. *importation;* I. *import, importation;* P. *importaçâo;* S. *importacion;* T. *die Einfuhr.*

— diritti d' importazione.

F. *droits d'entrée;* I. *inward charges;* P. *direitos da importaçâo;* S. *derechos de importacion.*

Importuosità, s. f., l'essere un littorale importuoso, cioè senza porti o con porti mal sicuri.

L. *importuositas;* Gr. ἀλιμενία.

Importuoso, add. di un littorale che abbia pochi porti; importuosissimo se non ne à nessuno.

L. *importuosus, importuosissimus;* Gr. ἀλίμενος.

Imposta di carenatura, vedi **Bacino**.

— o mantelletto, o sportello, per chiudere i portelli del naviglio.

V. *Coverchio.*

— a cassetta, quella che entra in canali o scannellature intorno al portello.

Impostamento, s. m., l'impostare, il porre nel cantiere un naviglio, e principiare a costruirlo.
— porre in cantiere la spina *(chiglia)*.
F. *mise en place de la quille ;* I. *laying of the keel ;* T. *das Legen, Strecken des Kiels.*

Impostare, v. a., mettere al posto ; trattandosi di costruzioni navali, vale : mettere sulle vase o sul cantiere lo scheletro di un naviglio, o cominciarne la costruzione.
F. *mettre un navire sur le chantier ;* I. *to lay a vessel on the stocks ;* P. *por o navio en o estaleiro ;* S. *poner el buque en el astillero, sentar un buque sobre picaderos ;* T. *ein Schiff auf Stapel legen.*
— mettere a suo luogo marinai e soldati di marina.

Impostato, add. e p. ps., da impostare, di naviglio posto in cantiere o cominciato a costruire.
— (bene), vale ben costruito.
S. *buque de buena construccion.*
— di un naviglio posto agli ormeggi, alla guardia, al molo, alla banchina, e simili.

Impostatura, s. f., l'impostare, l'azione o l'effetto dell'impostare. Vedi *Impostura*, *Fab. gal.*, 6.
— il luogo dove s'imposta ; come i primi pezzi di costruzione. Vedi **Impostamento**.

Impostura, V. « da proda per mezo el proselexe dal coltro mezo pe' et una canna ; et tanta de' essere quella da pope. »
— « da proda in mezo el mader de' boca 1/4, 1/2 e nudo 1 ; e de' esser ampla la impostura da pope per mezo la zenta. E de' esser ampla la impostura da proda per mezo el proselexe del coltro mezo pe', e deto leto così quella de pope. »
— « da proda per mezo el mader da boca 1/2 pede, deta 2 e tanto de' esser ampla quella da pope per mezo la zenta. » *Fab. galee.*

Imposturo, s. m., V., il grosso palo di legno fitto nel terreno intorno al canneto, a cui attaccasi la mazza della cogolaria, perché ne sia sostenuta. Boerio.

Imprendere, v. a., prendere a fare una navigazione, un viaggio, una guerra.

Impreparato, p. ps. e add. da preparare ; non essere apparecchiato alla battaglia, alla guerra, alle armi, al remeggio, ecc., di uomini e di navigli.

Latino : *imparatus.*

Sumus imparati tum a pecunia, tum a militibus, tum a navibus.

Impresa, s. f., azione guerresca o di navigazione importante. Fare, tentare, compiere, eseguire un' impresa, come, per esempio, quella del Duca degli Abruzzi alla ricerca del polo boreale.

Impresario, s. m., i Veneti chiamarono, un tempo, il costruttore navale, che s' impegnava di fabbricare per alcun cittadino un vascello qualsiasi.

Impressione, s. f., (far), urtare il nemico, dar dentro nelle sue navi, squadre o file, o di una squadra o divisione contro le altre nemiche.

Imprestito a rischio o alla grossa avventura, si dice del denaro assicurato sul corpo o sulla spina *(chiglia)* di un naviglio, o sulle mercanzie caricate per averne un profitto o interesse, se il naviglio compie felicemente il suo viaggio, per perdere tutto se il naviglio e le mercanzie periscono. Questo contratto si fa tanto con scrittura privata, quanto per mano di notaio. Dicesi *prenditore* (fr. *preneur)* quegli cui appartengono le mercanzie o il naviglio, *datore* (fr. *donneur)* chi presta il denaro. Non è permesso di dare il denaro in somma maggiore del valore effettivo del naviglio e delle mercanzie, né sul profitto che spera dalla vendita di esse, né sui salari dei marinari, quando ciò non sia col consenso del padrone, o al di sotto della metà.

F. *prêt à la grosse aventure ;* I. *bottomry ;* S. *a la gruesa ventura ;* T. *die Verbodmung.*

Improrare, vedi **Impruare.**

Improvvisto, add., non provvisto, impreparato, sprovvisto.

Impruare, v. a., o improrare, del naviglio che immerge la prua, più che la poppa, o fare che esso la immerga.

Impruarsi, calare con la prua, o, parlando degli oggetti che sono nel naviglio, che vanno, pendono o scorrono verso prua.

Il naviglio può dispruarsi per esser troppo carico o male stivato, o per aver più vela che non possa resistere.

V. *improvare ;* G. *impruâ.*

F. *plonger du nez ;* I. *by the head ;* P. *abicar ;* S. *hocicar.*

Impruato, add., pendente a prua, parlando di naviglio.

F. *sur nez, trop chargé sur l'avant; tombant, plongeant sur nez, avec le nez dans l'eau;* I. *by the head, driving her nose in;* P. *abicado;* S. *emproado;* T. *vorlastig, auf dem Kopf liegend.*

— troppo.

F. *trop sur le nez;* I. *too much by the head;* P. *muito abicado;* S. *mucho emproado;* T. *zu stark vorlastig.*

Impugnato, add., da impugnare, detto del remo come delle armi.

Impugnatura, s. f., del remo, vedi **Girone**, della baionetta, della cassa di un fucile, della rivoltella, della sciabola, la impugnatura della quale però dicesi propriamente elsa.

F. *poignée;* I. *handle;* T. *der Griff, Handgriff.*

— pl., della ruota del timone.

F. *manettes de la roue du gouvernail;* I. *the wheel-spokes;* P. *punho da roda do leme;* S. *cabillas de la rueda del timon;* T. *die Handgriffe des Steuerrades.*

Impulsione, s. f., spinta, spingimento, impulso. DANTE, *Convito*, 163: la natura è strumento dell' arte, siccome vogare col remo, dove l'arte fa suo strumento della impulsione, che è naturale moto.

F. *impulsion;* I. *impulsion, impulse;* P. *impulsâo;* S. *impulsion;* T. *der Anfangsstoss, Antrieb.*

— (forza d') è il prodotto della forza stessa per il tempo per il quale essa agisce.

F. *force d'impulsion;* I. *propelling power;* P. *força de impulsao;* S. *fuerza de impulsion;* T. *die Treibkraft.*

— imprimere moto alle macchine.

F. *emprimer un mouvement;* I. *to set in motion;* T. *in Bewegung setzen.*

Impulso, s. m., spinta data a checchessia.

F. *impulsion;* I. *impulse;* P. e S. *impulso;* T. *der Antrieb, Impuls.*

Imputrescere, latino, del legno che per umidità od altro viene a marcire.

Inabile, add., parlando di soldato o marinaio, non più atto al servizio militare o della nave.

— di naviglio, quello non più atto a navigare perché guasto da vecchiaia o da avarie, inservibile.

L. *inabilis: inhabilique navium genere.* Livio, 44, 28.

F. *impropre au service;* I. *unfit for service, unable of serving;* T. *dienstunfähig, dienstuntauglich.*

Inabilità, l'essere inetto, trattandosi di un naviglio, a navigare bene, a combattere, a correre o camminare con velocità.

Inabilitare, v. a., rendere inetto a navigare o al combattimento un naviglio, con l'urto o investimento, con l'artiglieria, o per vecchiaia.

F. *inhabiliter;* I. *to disable;* P. e S. *inhabilitar;* T. *ein Schiff Rampfunfähig machen.*

Inabilitato, p. ps. e add., da inabilitare, reso inabile, per qualsiasi causa, un naviglio, a combattere o a navigare.

F. *désemparé;* I. *disabled;* S. *inhabilitado;* T. *gebrachsunfähig.*

Inabissare, v. intr., scendere a fondo nel mare, penetrare negli abissi o profondità del mare.

— inabissarsi, calarsi nell'abisso. Figuratamente, confondersi, o penetrare in fondo alle cose, alla scienza.

F. *engouffrer;* I. *to ingulf;* P. *abysmar;* S. *abismar;* T. *stürzen, herabziehen.*

Inabordabile, add., *gallicismo* per inapprodabile, luogo del littorale dove non si può arrivare o accostare col naviglio.

Inaffiamento, s. m., da inaffiare, l'atto o l'azione dell'inaffiare le macchine od altro.

F. *engrener, amorcer, charger la pompe;* I. *to fetch the pump;* T. *die Pumpe anschlagen, anstechen.*

Inalberamento, s. m., l'atto dell'inalberare. L'arte di alberare navigli, la quale à tre parti:

la 1ª determina il numero degli alberi;

la 2ª ricerca il luogo opportuno alla loro situazione sulla nave;

la 3ª studia quale debba essere, in ogni caso particolare la loro altezza.

Inalberare, v. a., vedi **Alberare.**

Inalberare una bandiera, alzarla sulla testa di un albero. Vedi **Bandiera.**

— alzare su i remi.

F. *arborer;* I. *to erect;* P. *mastrear;* S. *arbolar, enarbolar;* T. *bemasten.*

Inalberato, p. ps. e add., da inalberare, porre su al luogo proprio gli alberi.

Inalberatore, s. m , maestro d'ascia incaricato di visitare gli alberi sulle navi, e racconciarli; di curare la conservazione di essi, mantenendoli sotto l'acqua salsa nelle fosse, al coperto della pioggia e del sole; di far fare le gabbie, le stelle o oncette, le teste di moro e somiglianti cose.

Inalberatura, s. f., da inalberare, vedi **Alberatura**.

— l'atto dello inalberare.

Inalborar, V., da alboro, per inalberare.

S. *enarborar*.

In altum, dissero i Latini come noi *in alto* (mare), per al largo, lungi dal littorale. *Provehi in altum*, esser trasportato in alto mare. *Vela dare in altum*, spiegar le vele, far vela.

Inalturare, v. a. e intr., portare o recarsi in altura, in alto mare.

Inalturato, add., portato in altura, in alto mare.

Inamidare, v. a., la vela, si dice dello effetto che si ottiene sprazzando dell'acqua su di essa, acciocché, serrandosi le fila, la vela ritenga meglio il vento. Vedi **Inumidire**.

Inantennare, inferire una vela sull'antenna e mettere l'antenna sul carro, vedi **Impennare**.

F. *enverguer une voile ;* I. *to bend a sail to its yards ;* S. *envergar.*

Inapprodabile, lito che non si presta a dar discesa o riva ad un naviglio.

F. *inabordable ;* I. *inabbordable ;* P. *inabordavel ;* S. *inabordable.*

Inarborare, da arboro per albero, vedi **Alberare** e **Inalberare**. È voce antiquata.

Inarcamento, s. m., l'inarcare o l'inarcarsi, cioè curvarsi di alcuna cosa, come tavoloni, spina *(chiglia)* od altro; per arte o per difetto: quindi la curva che si dà di ponte, affinchè le acque scolino agli ombrinali. Inarcamento che prendono i pennoni pel tirare delle *ralinghe* di caduta.

F. *arc du navire ;* I. *hogging ;* P. *alquebramento ;* S. *quebranto ;* T. *der Kielbruch.*

— della coverta.

F. *arc du pont ;* I. *ombering of the deck ;* S. *cubierta alquebrantada.*

Inarcare e **Inarcarsi**, v. n. p., dell' incurvarsi del legno, e particolarmente della spina *(chiglia)* della nave.

F. *s'arquer, combrer;* I. *to become broken-backed* or *combred.*

— spina inarcata, i Veneti dicevano : scavezza in colomba *(chiglia).*

F. *vaisseau, chille arquée;* I. *a broken-backed ship, a cambred keel;* P. *alquebrantar;* S. *quebrantarse, enarcarse;* T. *aufbuchten.*

Inarcato, add. e p. ps., da inarcare, di nave che abbia la spina *(chiglia)* incurvata.

F. *arquée;* I. *a broken-backed vessel;* S. *quebrantado.*

Inarenare, o inarenarsi, riempire, colmare di arena. Il mare inarena i porti; i porti s' inarenano. Vedi **Arenare.**

L. *in arenam impingi;* Gr. ἐποκέλλα τὴν ναῦν.

F. *tomber sur un banc de sable;* I. *to stick in the sand;* P. e S. *enarenarse, arenarse;* T. *mit Sand bedecken.*

Inarenato, p. ps. e add., da inarenare.

Inarime, s. f., isola d' Ischia, oggi, un tempo non era che parte dell' isola di Procida. Ebbe anche i nomi di Aenaria e Pithecusa.

Tum sonitu Prochyta alta tremit, durumque cubile
Inarime Iovis imperiis imposta Typhoeo.

VIRGILIO, IX, 715.

In avanti! comando agli uomini dell' equipaggio di portarsi innanzi, o alle navi.

F. *avant!;* I. *forvvard! go ahead!;* P. *avante!;* S. *avante!; Hacia proa. Por la cara de proa;* T. *vorwärts.*

In bando, parlando di canapo, la parte sua che è lascata, che non è tesa; chiamasi pure il lasco, il calumo. FINCATI.

— dicesi *mollare* cioè lasciare in bando, *ammainare* in bando, cioè *mollare* (ossia lascare) in bando, *mollare* (lascare) assolutamente, non più trattenere. FINCATI.

F. *en bande;* I. *slack of a rope;* S. *seno de un cabo;* T. *schlaff.*

In batteria! comando.

F. *in baterie!;* I. *run out!;* P. *em bateria!;* S. *en bateria!;* T. *in Batterie.*

Incagliare, v. n., delle navi che s' impigliano in qualche banco, o sovra una spiaggia, per qualche ragione, come volontaria-

mente gittatavi dal Capitano acciò che non sia presa dal nemico, o vi sia trasportata da fortissimo vento.

F. *s'engraver ;* I. *to run a ground, to thrust ashore* or *out of the water ;* P. *encalhar ;* S. *encallar ;* T. *auffahren, auflaufen.*

La voce è spagnuola : noi abbiamo le proprie nostre : arrenare, arrenarsi, imbancare, imbancarsi, inarenare, inarenarsi.

Incagliato, p. ps. e add., da incagliare, arrenato.

Incaglio, s. m., l'incagliare, ed anche il luogo ove s' incaglia, l'arenamento, l'arrenare.

F. *echonage ;* I. *stranding ;* P. *encalho ;* S. *encalle, encallada ;* T. *das Auffahren.*

Incalcare, v. a., calcare, cacciare, ficcare, per esempio stoppa ne' commenti.

F. *chasser l'étoupe dans les coutures ;* I. *to dive oakum into the seams ;* T. *das Werg in die Nahten treiben.*

Incalmare, v. a., innestare un pezzo di legname con un altro per calettatura o per incastro.

F. *enter.*

Incalmare e incalmarsi, vagliono ancora per calmare e calmarsi.

F. *encalminer ;* I. *to be becalmed ;* P. e S. *encalmarse ;* S. *abonazar, calmar.*

Incalzare, v. a., cacciare, perseguitare le navi nemiche.

L. *instare. Ferociter instat victis,* ferocemente persegue i vinti.

F. *poursuivre.*

— trattandosi di vento, vale rinfrescare.

F. *Fraîchir ;* I. *to freshen ;* P. e S. *refrescar ;* T. *auffrischen.*

Incamarata navis, bass. lat., nave coperta a volta di graticci e cuoio a difesa dalle armi missili e dal fuoco. Il cuoio grosso che si adoperava a questo ufficio era ben bene inumidito.

Incamottato, add. m., vedi **Barbottato,** detto di naviglio.

Incamotata seu barbotata, tali modo quod homines praedictorum non timeant lapides machinarum. M. SANUTO, *S. F. Crucis,* II, IV, c. 7.

Incanalare, v. a., navigare al largo da capo a capo, facendo canale, anziché per la riva.

Incanalarsi, rifl. pron. mettersi in canale. GUGLIELMOTTI.

P. e S. *encanalar*.

Incanalare, coll' aiuto dei gavitelli e dello scandaglio, cercare e investigare un passaggio nel mare oppure un luogo ove sia poca acqua.

Incanalatura, s. f., scanalatura, piccolo incavo formato nella grossezza di un pezzo di legno, per cacciarvi e commettervi un altro pezzo, e l' atto dell' incanalare.

V. *battura*, *gargame*.

F. *rablure, coulisse ;* I. *rabbit ;* S. *encanalatura, inada ;* T. *die Coulisse, der Falz.*

— il canale fatto per tradurre a qualche luogo le acque ; come l' opera per condurle.

Incannata, o cefalería. Rete che si usa per la pesca dei cefali. È composta di due parti : l' una verticale, alta tre metri, s' immerge nell' acqua con piombi di sotto, l' altra orizzontale galleggiante alla superficie dell' acqua. Questa parte si sovrappone a canne disposte a raggio.

Si dice anco incannucciata.

Incannucciare, v. a., fare l' incannucciata.

S. *encañar*.

Incannucciata, s. f., dato dal Dabovich nel senso del *filet* dei Francesi, *qui flotte horizontalement à la surface d'eau*, non lo trovo nei nostri Vocabolari.

Si fanno nei fiumi delle incannate, acciò che il pesce che è salito, non possa discendere al mare, e quindi sia facile prenderlo.

Incantare, v. a., porre all' incanto (le navi), uso già vigente in Venezia, quando il Governo si preparava a qualche spedizione marittima, a fine di commercio.

Incantata, add., di nave posta ad incanto, vedi.

Incanto, s. m., presso i veneti le navi mercantili si ponevano all' incanto per non meno di 50 libbre di grossi. Gli appaltatori erano responsabili dei noleggi con chiunque fosse unito con atti in società. MARIN, V, 197.

Galía incantata in Alessandria per lire ventiquattro in cinquantatré. — A Beruto (Beiruth) per lire ventiquattro in ventotto. A dì otto Agosto. Fo incantado tre galie al viazo de Baruto, in Rialto, da ventiquattro in ventotto lire (anno 1502)

Sanudo, *Diarii*, IV, 189, 299. Come s'incantavano le galíe di Fiandra Id. Ib., pag. 483.

Incapacità, s. f., di una nave che à una stiva troppo ristretta e nel suo incavo, sicché non à spazio sufficiente per la comoda collocazione di tutti gli effetti e per le distribuzioni interiori, onde resta ingombrata, e ciò è gran difetto.

Incapato, add., si dice di un naviglio che sia tra alcuni capi o che à oltrepassato un capo il quale fa un punto notevole della sua via *(rotta)*.

V. *incapà*.

F. *encapé;* I. *embayed* or *enterred within the capes;* S. *buque metido entre cabos ó puntas.*

Incaponare, v. a., come à il Grenet, è la forma corretta del vocabolo; l'*incaponire* della Crusca, *incavonare* del Parrilli, *incapare* dello Strambio, *ingavonare* del Carbone e del Fanfani, *ingallonare* del Garzoni e del Quirini, sono più o meno scorretti o dialettali, poi che il vocabolo viene da *capone*, vedi **Ancora** e **Capone.**

Incappellaggio, dal francese *capelage*, vedi **Incappellatura.**

Incappellamento, s. m., l'atto dell'incappellare.

Incappellare, v. a., le sartie ed altri canapi nel guernire i navigli significa passare, abbracciare con la gassa, che è all'estremità di essi canapi, la testa dell'albero.

F. *capeler les haubans;* I. *to fixe the shrouds and other rigging on the mast-head;* P. *encapellar;* S. *encapillar.*

— inferire, anello, buccola, collare, gassa, sulla testa dell'argano, sulla cima del timone e simili.

F. *capeler;* I. *to rig a mast-head, to place the rigging;* P. *encapellar;* S. *encapillar;* T. *die Flechtung aufsetzen.*

— le coffe, le costiere, la manovra dormiente, le sartie, la testa di moro.

Incappellato, add. e p. ps., da incappellare.

Incappellatura, s. f., l'azione dell'incappellare, l'insieme delle gasse o dei collari dei canapi riuniti sulla testa di un albero o alla cima di un pennone, perché le diramazioni di questi canapi, mantengano l'albero o il pennone nella posizione voluta.

F. *capelage;* I. *rigging at the mast-head;* P. *encapelladura;* S. *encapilladura;* T. *die Flechtung, die Takelung.*

Incappellatura, l'estremità di ogni canapo incappellato, l'occhio.
F. *ocillet ;* I. *eye.*

— il tratto sul quale i canapi sono incappellati e quindi la parte più alta o l'estremità superiore degli alberi.

Incappiare, v. a., far cappio o nodo, di fune, canapo, gherlino od altra specie di corda.

Incapponare, v. a., idiotismo vedi incaponare e caponare da capone. Vedi **Ancora**.

Incarrucolare, v. a., propriamente indica il mettere il canapo nella carrucola; ed anco l'uscire di esso dal canale della girella, entrando tra essa e la cassa della carrucola.
F. *mettre le corde dans le poulie ;* I. *to put the rope in the pully.*

Incassare, v. a., porre, incastrare nella cassa le armi portatili da fuoco.

— ficcare e fermare il piede dell'albero nella sua cassa (*scassa* volgarmente).

Incassatura, s. f., l'azione dell'incassare, l'incavo dove s'incastra ogni arma da fuoco, il cannone nell'affusto, la canna del fucile e della pistola o rivoltella nella propria loro cassa.
F. *encastrement ;* I. *groove, mortise ;* T. *die Einlassung.*

Incasso di mare, unione di due tavoloni sostenuti da quattro piccole ruote che servono nelle navi per sostenere il cannone in equilibrio sopra gli orecchioni.

Incastellamento, s. m. vedi **Accastellamento.**

Incastellare, v. a., **Accastellare.**

— mettere o fornire di castelli una nave.
V. *incastelà.*
F. *accastillé.*

Incastellato, add. di naviglio fornito di castelli. M. Villani, 4, 32 : « Niccolò da ca' Pisani ammiraglio di trentacinque galee de' Veneziani, e panfani e un legno armato, e venti tra saettie e barche, e cinque navi da carico tutte armate. » Vedi : *Accastellato.*
V. *galluto.*
F. *accastillé.*

Incastrare, v. a., commettere bene un pezzo di costruzione tra altri pezzi, bene commettendoli.

F. *encastrer;* I. *to fit into recess, to score;* P. e S. *engastar;* T. *einlassen, einkeepen.*

Incastratura, s. f., l'azione dello incastrare, come il luogo ove essa fu fatta.

Incastro, s. m., un foro di qualsiasi forma ove s'inserisce solidamente un pezzo di costruzione. Incastri degli alberi che si dicono le loro casse.

F. *encastrement;* I. *recess, an enchase, a dose inserting;* P. *encaixe;* S. *pujavant;* T. *die Nuth.*

Incatenamento, s. m., l'incatenare è forte e stretto collegamento dei pezzi di costruzione navale.

— delle navi in battaglia.

Incatenare, v. a., le navi, cioè congiungerle in una linea per via di catene, affine di non essere attraversate dalle nemiche, e poter passare i combattenti dall'una all'altra, in aiuto dei suoi, durante il combattimento. Artifizio di guerra usato dai Greci e dai Romani, come dai nostri nel medio evo.

M. Villani, IV, 32: « le navi mise nella bocca del porto incatenate insieme. » Anche in alto mare, come i Genovesi alla battaglia della Loiera: legarono e incatenarono la loro armata, lasciando d'ogni banda quattro galee sottili, libere d'assalire e da sovvenire alle altre secondo il bisogno. I Veneziani e Catalani, avendo a petto i loro nimici, trassono dalla loro armata sedici galee sottili, e misonne otto libere da catena parte della loro armata, la quale aveano ordinata e incatenata per esser più interi alla battaglia, ricordandosi che l'essersi sparsi in Romania li avea fatti sconfiggere. Villani M., *Cronaca*, lib. III, 79.

Si adoperavano anche ad incatenare le navi nemiche tirando, lanciando contro di essa una catena di ferro con una specie di arpagone o mano di ferro.

Il Capitano valentemente s'incatenò con una delle navi dei Mori, cioè con la più grossa, e li Mori tre volte gittarono via la nostra catena, alla quarta volta rimasero attaccati; et subito li Cristiani saltarono nella detta nave dov'erano seicento Mori. *Itinerario di Barthuna*, ap. Ram., I, 171 D.

— mettere la catena, chiudere con la catena la bocca di un porto, uso antichissimo.

— fortificare con catene.

L. *jugare naves.*

F. *enchaîner ;* I. *to chain ;* P. *encadear ;* S. *encadenar ;* T. *anketten.*

Incatenato, p. ps. e add., da incatenare, di porto, chiuso con la catena, di navi congiunte tra esse con catene o gomene.

Incatenatura, s. f., azione dell' incatenare.

F. *tours croisés ;* I. *raking turm ;* P. *encadeaçào ;* S. *encadenadura ;* T. *die Marlung.*

Incatramare, v. a., spalmare il catrame sul fasciame dei navigli. Incatramare i fili delle corde, i canapi.

V. *impegolar ;* G. *incatraná ;* N. *'ncatrammà.*

F. *goudronner ;* I. *to tar,* or *pith the sides of a ship, to pay with tar;* P. *alcatroar;* S. *embrear, alquitranar;* T. *theeren.*

Incatramato, add., spalmato di catrame, o intriso di catrame.

V. *impegolado ;* G. *incatranou.*

F. *goudronned ;* I. *tarred.*

Incavigliare, v. a., una nave, mettere le caviglie per assicurare il fasciame, nelle navi di legno.

F. *gournabler ;* I. *to pin, to treenail, to fasten ;* P. *encavilhar ;* S. *encabillar.*

Incavigliatura, s. f., pezzo di canapo con radancia impiombatavi che si ferma nelle crocette di pappafico, ove l' incoccia il gancio della mantiglia di gabbia.

F. *gournablage ;* I. *treenailling ;* P. e S. *encabillatura ;* T. *die Befestigung.*

— l'atto di incavigliare.

F. *enchevanchure;* I. *shooting-over, lapping-over;* T. *Dubelung.*

Incavo, s. m., l'altezza del naviglio, il vuoto o spazio nel corpo di esso. Vedi **Puntale** della nave.

L' incavo è propriamente l'altezza del naviglio compresa dal di sotto del primo ponte sino alla carena o spina. È pure una delle principali dimensioni stabilite nella costruzione delle navi. Non si dee confondere coll' altezza perpendicolare della stiva, la quale si prende dal di sopra del paramezzale alla linea dei transtri *(bagli)* del primo ponte.

F. *creux d'un vaisseau ;* I. *a vessel's depth of hold ;* P. *pé de carneiro ;* S. *piè de carnero.*

Incavo, di vele dicesi il seno o cavità che esse fanno l' azione del vento, particolarmente presso i Veneti.

Incavonare, vedi *Incaponare*.

Incendiare, v. intr., e incendiarsi, prender fuoco, o metter fuoco in checchessia.

F. *incendier ;* I. *to set on fire, to set firc to ;* P. e S. *incendiar ;* T. *in Brand setzen.*

Incendiario, s. m., navigio o brulotto da metter fuoco al navile nemico.

F. *incendiaire ;* I. *incendiary ;* P. e S. *incendiario ;* T. *in Brand setzend, zündend.*

Incendii (nuovo mezzo per spengere gl') nelle cale delle navi, *R. M.*, 1888, III, 208.

— apparati Nicole per prevenire gl' incendi, *R. M.*, 1870, 692.

— (allarme automatico per gl') *R. M.*, 1873, IV, 404.

— (estinzione degl') nelle navi, *R. M.*, 1874, III, 305 ; 1875, I, 137.

— (avvisatore degl') inventato da Antonio Bozzoni, *R. M.*, 1875, III, 71 e quello di Garchu e Mildé, *R. M.*, 1878, IV, 479.

— apparato di W. Thomson per estinguere gl' incendi nelle navi, *R. M.*, 1876, I, 126.

— estintore Dick, apparecchio portatile per estinguere incendi, *R. M.*, 1876, II, 444.

— pompe contro gl' incendii a vapore di Merryweather, *R. M.*, 1876, IV, 128.

Incendio, s. m., (quando l') si manifesta nella nave, ciascuno dell' equipaggio si dee recare al posto che gli viene assegnato, e si adopera, eseguendo gli ordini, ad estinguerlo.

Per estinguere gl' incendii delle navi oggi si adopera l'*Estintore* del commodoro Thompson o quello di W. B. Dick. Il primo adopera il vapore o il gas acido carbonico, ambedue queste materie. Il vapore può esser preso dalle caldaie principali o da qualche ausiliaria. Vi è un generatore di ferro o di legno foderato di piombo per la formazione del gas acido carbonico.

L' estintore del signor Dick è un apparecchio portatile e consiste in una cassa cilindrica munita di cinghie a modo di gerla. L' apertura di una chiavetta *(rubinetto)* basta a metterlo in azione e a produrre un getto di gas acido carbonico, che può essere spinto a otto o dieci metri di distanza.

Incendio, è parziale o totale, nei suoi effetti.

F. *incendie ;* I. *fire ;* P. e S. *incendio ;* T. *das Schadenfeuer.*

Incenditivo, cioè incendiario, detto di materie atte ad incendiare navi od altro. Vedi SALVATI, *Diz. espl.*

Incenta, dialettale, incinta, per cinta. Vedi.

G. *inçenta.*

Inceppare, v. a., mettere il ceppo all'àncora, vedi.

G. *inçeppâ.*

F. *enjaler l'ancre ;* I. *to stock the anchor ;* P. *encepar a ancora ;* S. *encepar las anclas ;* T. *den Anker stocken.*

— mettere i ceppi ai condannati.

Inceppato, add., avvolto nel ceppo, come la gomena si avvolge al ceppo dell'àncora, onde si chiama *àncora inceppata.*

Inceppatura, s. f., da inceppare, l'azione o l'effetto dello inceppare, cioè mettere il ceppo all'àncora, come altresì mettere i ferri o ceppi ai galeotti o rematori.

F. *tenon de l'ancre ;* I. *nuts of the anchor ;* P. e S. *encepadura ;* T. *die Stockenung, die Ankernüsse.*

Inceramenta navium, le materie da incerare ; la pegola o pece o catrame da spalmare o calafatare la scafo delle navi, come il cordame.

Incerare, v. a., coprire di cera o di pece il fasciame di un naviglio, oggi incatramare, impegolare.

L. *incerare.*

Incerata, s. f., quella tela incerata con la quale si coprono le boccaporte per impedire che l'acqua della pioggia o del mare entri nella nave.

I piccoli navigli privi di ponte ànno grandi incerate con le quali difendono le mercanzie dall'acqua.

Si dice anche *incerato* per tela cerata.

V. *incerà ;* G. *inçeâ, inceadda.*

F. *prélart ;* I. *tar-pawling ;* P. *ancerado ;* S. *encerado ;* T. *die Persenning.*

— gli antichi, come i moderni, adoperarono una grande tela incerata da passar sotto la nave fino ad abbracciarne la spina e i fianchi della nave, per otturare, per quanto è possibile le falle, specie in tempo di procelle, di mare grandemente sommosso. Vedi CORAZZINI, *Dell' ipozoma e dell' ipoblema nelle antiche navi da guerra.*

Incerato, s. m., cioè panno o altro spalmato di cera.
— pl., (cerchi degli).
F. *lattes sur les bords des prélarts ;* I. *battens of the tarparoling ;* P. *latas* ou *cintas dos incerados ;* S. *latas de los encerados ;* T. *Presenningsleisten.*
Inchiavardare, v. a., fermare i pezzi di costruzione con le chiavarde. Vedi **Chiavardare.**
Inchiavettare, v. a., fermare con le chiavette, Vedi.
F. *claveter goupiller ;* I. *to key, to forelock ;* P. e S. *enchavetar ;* T. *vorstecken, Splinte einsetzen.*
Inchiesta, s. f., inquisizione sull'operato degli ufficiali, come nella amministrazione della Marina.
F. *enquête ;* I. *inquiry ;* T. *die Untersuchung.*
Inchiname, idiotismo per *ghindame* che a sua volta è un forestierismo inutile. Vedi **Ghindare.**
Inchinare, v. a., e rifl., vedi **Inclinare**, che è nella Marina, più usitato, con tutti i suoi derivati.
Inchinometro o **Nauropometro** strumento per misurare la inclinazione.
F. *inclinometre ;* I. *inclinometer ;* P. e S. *inclinometro ;* T. *Inclinometer.*
— del Dover, col quale si raggiunge l'approssimazione di 1'.
— strumento per misurare l' inclinazione del naviglio nel barcollamento *(rollío).* Esso è formato di un semicerchio graduato, e di un piombino, lo zero è posto sulla verticale ; si colloca sui mascellari delle boccaporte presso l' asse maggiore e minore pel beccheggio e il barcollamento.
— per misurare la inclinazione della forza magnetica della terra nel piano dell' orizzonte. Si chiama altresí : *bussola d' inclinazione.*
Inchiodare, v. a., e chiodare, fermare coi chiodi di legno, di ferro o di rame i varii pezzi di costruzione.
L. *clavare ;* Gr. ἡλόω.
V. *inchiodar ;* G. *inciödâ ;* N. *nciovare.*
F. *clouer ;* I. *to nail ;* P. *encravar ;* S. *clavar ;* T. *vernageln, spikern.*
— a caldo, dicesi dello inchiodare a fuoco, cioè con chiodi infocati, le lastre di ferro.
— le incerate sulle boccaporte.

F. *enclouer les prélarts sur les écoutilles.*

Inchiodare, i reggitori al pennone.

F. *enclouer les rabands de filières à la vergue.*

— la vacchetta sulla portata dei pennoni: cioè fermare per mezzo di chiodi del cuoio in quelle parti dei pennoni maggiori, i quali, venendo a contatto delle sartie e dei paterazzi, senza esso sarebbero guasti dallo sfregamento.

— un cannone, ficcare con forza un chiodo nel focone per renderlo inservibile.

F. *enclouer un cannon;* I. *to spike a gun, to clay a cannon;* P. *encravar artilharia;* T. *die Geschütze vernageln.*

Inchiodato, p. ps. e add., da inchiodare.

F. *encloué;* I. *nailed;* P. *encravaçao;* S. *enclavado;* T. *anfestgenagelt.*

Inchiodatura, s. f., l'azione dell'inchiodare.

F. *enclourè;* I. *to nail up, nailing;* P. *encravadura;* S. *enclavadura;* T. *das Vernageln der Geschütze.*

Incidere funem, tagliare il poppese, per salpare, dissero i latini.

Funem chiamarono per eccellenza il poppese. VIRGILIO, *Aen.*, III, 666; IV, 574.

— in hostes vel in manus hostium, inciampare nei nemici, o cadere nelle mani loro.

Incimento, s. m., idiotismo, che adesso non so rettificare.

Secondo il Parrilli col nome generico d'incimento tutto ciò che serve a tener dritto ed a reggere un vascello quando esso è fuori d'acqua, i puntelli, le taccate, le castagne, le vase, le colonne d'invasatura, le morse da cantiere.

Il Padre Guglielmotti suppone che la voce sia sincope di incingimenti.

Il Bobrik la fa corrispondere a:

F. *entremises;* I. *chocks;* P. *chassos;* S. *entremiches;* T. *das Kalb* od. *Kalven.*

Il Parrilli la fa rispondere al francese *Attint.*

Incincta, s. f., per cinta, dal latino *cinctus.* L'usarono anche i Veneti. Vedi *Cinta.*

G. *inçenta.*

Incinta, s. f., cinta o cordone di grosso legno che gira intorno a tutto il fasciame di un naviglio per fortificarlo. Se ne fanno

più, giusta la grandezza della nave e si pongono a certa distanza l'una dall'altra.

Incinta, di *sgolato*, idiotismo, o *discolato* altro idiotismò per discollato (vedi), è quella cinta che sta a livello del collo degli scalmi, a mezzo della nave, e s'indenta con essi. Detta anche incintone.

— bassa o prima incinta.

F. *préceinte ;* I. *main wale ;* P. *cinta ;* S. *cinta* e *encinta;* T. *das Bergholz.*

— superiore.

I. *channel wale.*

Incintare una nave, apporvi le cinte.

F. *précinter, ceintrer, ceinturer ;* I. *to sheer ;* P. *cintar ;* S. *encintar.*

Inciongiâ, v. a., G., congiungere insieme due capi di canapo. Vedi **Impiombare.**

Inciongiâ viene da *ingiungere,* per aggiungere, congiungere.

Inciongiatûa, s. f., l'atto e l'effetto dell' inciongiâ = impiombare.

Incipollare, intr. e rifl. incipollarsi, dicesi del legno che sia fesso o si fenda o crepi.

Incipollatura, s. f., stretta fenditura di una tavola.

F. *petite fente ;* I. *a chink.*

Incipollato, add. e p. ps., da incipollare detto del legno che si apre in lunghe e sottili fenditure.

Incitatio, onis, f. Sol tanta incitatione fertur CICERONE, il sole va con tanta velocità.

Inclinare, v. a. e intr., per esempio l'albero inclinato a prora o a poppa.

F. *incliner, plier sous voiles.*

— l'inclinare del bompresso, dell'antenna.

— l'azione della nave di pendere su di un fianco, allorché è percossa dal vento, oppure per mala costruzione, o per cattiva distribuzione del carico.

In un naviglio ben costruito il limite del barcollamento *(rollio)* si estende ad un arco di 90°; nelle corazzate l'inclinazione può giungere sino a 70°.

Inclinazione, s. f., da inclinare, la pendenza di un oggetto da qualche parte.

F. *inclinaison ;* I. *inclination ;* P. *inclinaçao ;* S. *inclinacion ;* T. *Inclination, die Neigung.*

Inclinazione, di una nave per fare le prove di stabilità idrostatica.

F. *incliner un navire pour faire l'expérience de stabilité ;* I. *to inclive a ship for ascertaining her statical stability ;* P. e S. *inclinar ;* T. *ein Schiff zur Bestimmung der statischen Stabilät neigen.*

Inclinarsi sotto vela, vedi **Sbandare.**

— delle ruote di poppa o di prua, è quel tanto che la ruota si scosta dall'angolo retto.

V. *sgarramento.*

F. *quête de l'étambot ;* I. *rake of the stern-post.*

— dell'asse degli antri, l'angolo che è dall'asse al piano della sua orbita.

— dell'orbita, l'angolo dal piano dell'orbita al piano dell'eclittica.

— dell'ago magnetico, è quella sua proprietà d'inclinarsi all'orizzonte dalla parte di B. se è nell'emisfero boreale e d'inclinarsi ad A. se nell'australe. Sulla linea equinoziale l'ago magnetico non à inclinazione.

F. *inclinaison de l'aiguille ;* I. *inclination of the neadle ;* P. *inclinaçao da agulha ;* S. *inclinacion de la aguja ;* T. *Inclinationsnadel.*

— gli angoli mobili o fermi delle macchine navali.

— (bussola d'inclinazione), istrumento che serve a misurare l'inclinazione dell'ago magnetico. Esso consta di un circolo graduato, con lente mobile per leggere la scala, e posto verticalmente sopra un disco orizzontale che porta un ago magnetico ; il circolo deve essere orientato nel senso del meridiano magnetico, e serve a misurare l'inclinazione, prendendo a tale effetto la media delle oscillazioni dell'ago. Nelle bussole navali d'inclinazione, il circolo è sospeso perché non soffra i movimenti della nave.

— del diritto dell'asta di poppa.

F. *quête de l'étambot ;* I. *sake of the sternpost ;* T. *der Fall des Achterstevens.*

— della nave durante la costruzione.

F. *inclinaison du navir pendant sa construction ;* I. *the*

inclination of the ship while building; T. *die Neigung des Schiffes während des Baues.*

Inclinazione, dello scalo di costruzione.

F. *inclinaison de la cale de construction;* I. *declivity, slope of the building;* T. *die Hellingsneigung.*

— del piano del varo, dello scalo da costruzione.

F. *inclinaison du plan de lancement;* I. *inclination given to the sliding ways;* T. *die Neigung des Stapels.*

— di un'onda.

F. *pente, penchant, inclinaison d'une vague;* I. *wave-slope.*

— delle sartie, l'angolo più o meno aperto che esse fanno coll'albero proprio.

F. *inclination des haubans* ou *épatement.*

— degli alberi, la quale varia secondo i tipi delle navi, e secondo gli alberi.

F. *inclination des mât;* I. *rake of the masts;* P. *inclinaçao;* S. *inclinacion;* T. *der Fall der Masten.*

Incoccare, v. a., fare entrare e scorrere un anello di ferro o la gassa di una corda alla cima di un pennone, albero o antenne. Lo strappo dei bozzelli di ciascun braccio è incoccato nell'estremità del pennone.

V. *incozzar.*

F. *encoquer;* I. *to fasten a block strop;* P. *engrazar;* S. *hacer correr un anillo ó garrucho por la entena para izar la vela, encapillar.*

— fare che un pezzo di una macchina, che stava fermo, riceva il movimento, per mezzo di un ingegno detto incoccatoio.

Incoccato, add. e p. ps., l'atto o l'effetto dell'incoccare.

Incoccatoio, s. m., ingegno nelle macchine a vapore, fatto per comunicare il movimento. Esso congegno non è che un incastro semicircolare sul braccio dell'eccentrico detto cocca, che per mezzo di una molla vien chiuso od aperto da una specie di coltello di bronzo, che è ciò che dicesi incoccatoio, il quale uscendo fuori da una fessura, ch'è in detto incastro, occupa tutto il vuoto semicircolare del braccio, ed impedisce all'orecchione della manovella del distributore di potersi indentare in detto incastro o cocca. Allora il braccio dell'eccentrico scivola sopra all'orecchione, senza comunicargli mo-

vimento alcuno. Quando esso coltello rientra nella fessura, il braccio dell'eccentrico, giunto con la cocca al disopra dell'incoccatoio, per effetto della sua gravità vi s'indenta, sicché vien trascinato innanzi e indietro dal movimento dell'eccentrico.

Incoccatura, s. f., l'azione dell'incoccare, l'infilare o l'entrare di un'antenna in un anello o in un cerchio per sospendervi una girella o simili.

V. *incozzadura.*

F. ant. *encocure, encoqure;* I. *fastening a stop or eye.*

Incocchiare, Pantera scrive invece d'incocciare.

Incoccia! comando perché si metta il gancio alla coccia o il canapo al punto fermo.

Incocciare, v. a., attaccare una corda stabilmente a qualche parte della nave. Viene dal napoletano *coccia* che vale cranio, testa; quindi è quanto dire intestare, fermare un canapo sulla testa o cima di chicchessia.

Si dice di quella estremità delle manovre correnti che rimane sempre attaccata ad uno stesso punto, e non delle manovre amovibili; nel qual caso si dice *ormeggiare.* Il luogo della manovra incocciata si chiama il *dormiente* della manovra.

F. *crocher, accrocher;* I. *to hook;* P. *engatar;* S. *engazar;* T. *einhaken, anhaken.*

Si dice anche incocciare un bozzello, cioè attaccarlo stabilmente a qualche parte.

G. *incocciâ.*

F. *frapper;* I. *to fix;* P. *engatar.*

— è passare un gancio in un occhio, in una brancarella, in un doppino di un canapo; e il più delle volte per fare sforzo su detti oggetti.

— un pennone, un'antenna in un anello di ferro o in uno stroppo.

F. *encoquer;* I. *to strop, to fit with rings or strops (a sail yard);* T. *die Raa beringen oder bestroppen.*

Incocciato, p. ps. e add. fermato fortemente al posto, alla cima di checchessia un canapo.

Incollatura, s. f., s'indica con questo vocabolo la grossezza dei madrieri nel loro mezzo e la grossezza là dove posano sulla spina *(chiglia).* I madrieri o piane, a misura che si allontanano dalla costa maestra, verso l'estremità anteriore e poste-

riore, avendo maggiore acculamento, ànno altresì maggiori masse di legno colle quali si sovrappongono alla spina. Dalla serie delle altezze di legno di tutte le piane, dall'avanti all'indietro, la spina risulta nella costruzione una linea curva che si chiama *linea del montar della stella, linea del taglio dei fondi,* e questa che è la linea superiore delle piane al mezzo della nave è la linea inferiore del paramezzale, la quale non è interrotta se non dai suoi incastri tra le piane. Vedi **Collo.**

F. *encolure;* I. *the thickness of timbers amidships;* S. *entremiches.*

Incomento, s. m., è dato dal Bobrik per cucitura, il Fincati nello stesso significato à *comento.* Forse anzi che un dialettismo è un errore tipografico.

Incomodato, add. da incomodare; dicesi di naviglio che abbia perduto alcuni de' suoi alberi, e disordinata e scomposta la manovra, e quindi à bisogno di essere accomodato.

F. *incommodé;* I. *a distressed ship;* P. *incommodado;* S. *incomodado.*

Incomodità, s. f. Si dice che un naviglio è nello stato d'incomodità quando esso è al principio o in momentanea avaria, per guasti o falle, o per difetto di viveri e di provvisioni. Si può segnalare questa condizione mettendo la sua bandiera nazionale in derno, ed anco sparando dei cannoni di distanza in distanza.

F. *incommodité, détresse;* I. *distress;* P. *incomodidade;* S. *incomodidad.*

Incompetenza, s. f., la mancanza delle cognizioni necessarie a saper bene una cosa, come l'amministrazione, la tecnica ecc.

Incontrare, v. a., frenare il movimento di orzata o di poggiata, girando vivamente la barra del timone verso la parte opposta a quella ov'era stata messa prima. Questa operazione à per scopo d'arrestare la nave quando si è fatta girare o lanciare di troppo sopra una banda, o che da sé stessa si muove in modo contrario all'istruzione del timoniere; in somma perché la prua non trapassi la direzione assoluta. PIQUÉ.

F. *rencontrer;* I. *to stand on upon the course;* T. *Kurs halten.*

— detto della barra del timone. Vedi **Timone.**

Incontrare, imbattersi in una nave, nel nemico.

— un naviglio, per caso, farsi incontro al nemico, affrontarlo.

F. *rencontrer un navire;* I. *to fall in with a ship, to meet a ship;* P. e S. *encontrar;* T. *einem Schiff begegnen.*

Incontro, s. m., lo incontrare, incontro di armate nemiche, avvisaglie, e simili.

Incorato, add. V., naviglio con tenda e impavesata rivestito di cuoio per difesa dal fuoco, e dai proiettili. CHINAZZI, *Cronaca*, 42, 46. Vedi **Incuoiare.**

Incordare, v. a., fornire di corde un naviglio.

F. *funir.*

— intr., divenir rigido come una corda inumidita.

Incontra! comando. Vedi **Barra.**

F. *rencontrez;* I. *meet her;* T. *Ruder stützen.*

Incontrare la Barra, vedi **Barra.**

— una nave.

F. *rencontrer un navire;* I. *to fall in with a ship, to meet a ship;* S. *encontrarse con otro buque en la mar;* T. *einem Schiff begegnen.*

Incornatura, s. f., apertura bislunga sulla testa di un albero di pappafico, nella quale si mette la rotella di un bozzello destinato al passaggio dell' imante di drizza di pappafico.

Dicesi anche il foro alla sommità dell' albero per passarvi la susta che afferra la penna per farla correre lungo l' albero.

V. *Foradura.*

F. *encornail* ou *clan;* I. *top-mast-hole and sheave;* S. *reclame.*

Incorniciare, v. a.,

F. *emboiter;* I. *to clamp;* T. *mit Hirnleisten versehen.*

Incostante, add., detto del vento, mutabile, variabile.

Incostare, v. a., gittare alla costa la nave, da corrente, da vento o da altro.

Improprio, essendo ben difficile che una nave sia sbalestrata sopra una costa, invece noi possiamo usare atterrare. Atterrò la nave, la nave fu atterrata dalla corrente, dal vento.

Incovertare, v. a., mettere la coverta, il ponte ai navigli.

Incozzare, dialettale, vedi **Incocciare.**

Increspamento, s. m., dell' acqua del mare, dei laghi, dei fiumi, per azione di vento leggiero o brezza.

F. *rides de la mer;* I. *ripples of the sea;* P. *encrespamento;* S. *increspacion;* T. *die Kräuselung der See; leichter, geringer Seegang.*

Increspare, quel raggrinsirsi dell'acqua del mare per l'azione di un leggiero vento. — GUIDO GUINICELLI: « allora quando soffiano i zeffiri venti nelle sciolte nevi e increspano l'acqua.

L. *crispare;* Gr. *πτύσσω.*

Incresparsi, v. rifl., ridursi in crespe.

F. *rider, plisser;* I. *to wrinkle, to shrivel;* P. *encrespar;* S. *encrespar, encresparse;* T. *kräufeln.*

Increspato, p. ps., il mare è increspato, increspa.

L. *crispatus.*

F. *rider, plisser;* I. *to shrivel, to wrinkle;* P. *encrespar;* S. *increspar;* T. *kräuseln, runzeln.*

Increspatura, s. f., l'atto dello increspare.

Incrocia! comando per mantigliare o bracciare in croce. La mattina, quando si alza la bandiera, si mantigliano e bracciano i pennoni dei velacci.

F. *croisez! envoyez!;* I. *sway across!;* P. e S. *cruza!;* T. *ins Kreuz!*

Incrociamento, s. m., da incrociare; incrociare i pennoni; mettere in croce pezzi di costruzione.

F. *croisement;* I. *locking-in, crossing;* P. *cruzamento;* S. *cruzàmen;* T. *die Kreuzung.*

— di venti.

F. *croisée des vents;* I. *crossing of winds;* T. *die Windkseuzung.*

Incrociare, v. a., unire insieme le tavole del fasciame in maniera che le testate del corso superiore non cadano su quelle della fila di sotto, ma a mezza lunghezza. I Genovesi dicono incrociare le unghie.

— i remi, vedi **Acconigliare**.

— l'andare e venire, senza distaccarsi da un determinato paraggio, per osservare le mosse del nemico e darne avviso al Comandante. Vedi **Crociera**.

F. *croiser;* I. *to cruise or cruize or cross;* P. *cruzar;* S. *cruzar, estar de cruzero en la mar;* T. *kreuzen.*

— la via di una nave, è governare ad un tal rombo, che le vie di due navi, non essendo parallele, vi sia tendenza ad

avvicinarsi ad essa nave; quindi l'espressione di vie incrociate.

Incrociare, un pennone, è alzarlo alquanto al di sopra della testa di moro del suo albero e poscia mantigliarlo e bracciarlo in croce.

F. *greer une vergue;* I. *to vig a yard;* T. *durchkreuzen, aufbringen.*

— una nave significa incontrarla.

— le vele, orientar carro contro carro.

— detto dei canapi per fare legature in croce.

— all'onda, andar di fronte all'acqua che si avanza a cavalloni.

— la testa di una caviglia. Vedi **Inzeppare.**

— le giunte o palelle.

F. *doubler les écarts;* I. *to shift the scarfs;* P. *encruzar as escarvas;* S. *cruzar las escarbas;* T. *die Scherben verschiessen lassen.*

Incrociato, add. e p. ps., da incrociare.

G. *incroxôn.*

Fuoco incrociato, quello dei fucili o dei cannoni, fatto in guisa che i proiettili s'incrocino a qualche angolo sovra un dato punto.

Incrociatore, s. m., naviglio deputato a incrociare o stare in crociera a spiare, a guardia ed anche a corseggiare; ed è pure nave di battaglia con la peculiare qualità di esser veloce.

F. *croiseur;* I. *cruiser* or *cruizer* or *cruising ship;* P. e S. *cruzador;* T. *der Kreuzer.*

— pl. a barbetta, *R. M.*, 1888, III, 220.

— a triplice elica, *R. M.*, 1889, IV, 432.

— Protezione dei nuovi incrociatori, ivi.

— a grande velocità, *R. M.*, 1886, I, 123.

— tipo Armstrong-Rendel, *R. M.*, 1884, I, 105.

— tipo Scout, *R. M.*, 1885, I, 327.

— tipo Pearse, *R. M.*, 1885, I, 326.

— corazzato, *R. M.*, 1884, I, 283.

— torpediniere, *R. M.*, 1886, IV, 150.

— a cintura corazzata, *R. M.*, 1886, IV, 147; 1887, II, 478.

— di duemila tonnellate, *R. M.*, 1889, III, 253.

— Nel marzo 1900 fu varato l'incrociatore inglese Andromeda lungo metri 140 con quarantaquattro cannoni, tre lanciasiluri, e seicento uomini di equipaggio.

Incrocistore, ausiliario.

F. *croiseur auxiliaire ;* I. *auxiliary cruiser ;* P. e S. *cruzador ;* T. *der Hilfskreuzer.*

— guardalidi.

F. *croiseur garde-côte ;* I. *coast-guard cruiser ;* T. *der Küstenvertheidigungskreuzer.*

— protettò.

Incrociatura, s. f., vedi **Àncora**, **Crociera.**

— delle intestature (costruzione navale).

V. *incrosadura ;* G. *incroxatûa.*

F. *croisement, décroisement des abouts ;* I. *Shift of the butts ;* P. e S. *encruzadura ;* T. *das Verschiessen der Stosse.*

— legatura in croce.

F. *étrive ;* I. *throat* or *trus seizing ;* S. *estrangulatura..*

Incrosar, V., vedi **Incrociare.**

Incrostazione, s. f., da incrostare, ossia ricoprire di materie depositate dai liquidi canali, caldaie ed altri vasi.

F. *incrustation ;* I. *incrustation ;* P. *incrustasao ;* S. *incrostacion ;* T. *die Verkrustung.*

— della carena.

F. *incrustation de la carène ;* I. *incrustation of the ship's bottom ;* P. *incrustaçao da carena ;* S. *incrustacion de la carena ;* T. *die Incrustation des Schiffsbodens.*

— di una caldaia a vapore, aderenza di sostanze saline e terree, contenute in soluzione nell'acqua alle pareti e al fondo delle caldaie.

F. *incrustation ;* I. *incrustation ;* T. *die Verkrustung, Kesselsteinbildung.*

Incugnà e *incugnar*, V., per incuneare, porre il cuneo in qualche pezzo di costruzione.

Incombere, v. a., e latino, appoggiarsi, piegarsi sui remi : incumbere remis.

Ut celsas videre rates, atque inter opacum
Allati nemus, et tacitis incombere remis

VIRGILIO, *Aen.*, VIII, 107.

Le navi alte vedendo infra l' opaco
Bosco solcare e taciti sui remi
Incombere.

La traduzione letterale sarebbe : *incombere sui taciti remi.*

È ciò vero? il silenzio degli uomini si spiega, in quella occasione, ma non quello dei remi in azione.

Incombere, magna vis venti in mare incubuit.

Grande forza di vento sul mare incombette.

Incuneare, v. a., gli alberi, fermarli con zeppe nella cassa (volgarmente *scassa*).

F. *coincer;* I. *to wedge;* P. *acuntrar;* S. *acunar un palo en la fogonadura;* T. *die Marten festkeilen.*

Incuoiare, v. a., coprire di cuoio le navi, si praticò dagli antichi, come nel medio evo.

I Veneti dissero: incorare e incorato, per incuoiare e incuoiato.

CHINAZZI, *Cronica:* cocche incuorade e gradizzate *(ingraticciate)* investite di cuoi e gradizzi (graticci).

— foderavano di cuoi anche i lati dei navigli, ossia tutto il corpo. CHINAZZI: galera.... tutta incuorata di fuori via.

Tot *(navis)* ad defensionem ignis circumvoluta coriis ibi siat, quot necessaria videbuntur. MARIN SANUTO, *Secr. fid. crucis,* II, p. IV, c. 7.

Incuoiato, add. e p. ps., da incuoiare, cioè rivestire o coprire di cuoio una nave od altro naviglio.

Incurrere, v. a., correre contro, o addosso, assaltare. In unam navim multæ classes armatæ incurrerunt.

— incontrare: Navigatio incurrebat in ipsos etesias.

Incursare, v. a., latino, andare addosso, assalire alcuno, una nave. Incursare in aliquem.

Incursione, s. f., o scorreria tra navi nemiche o sulle spiaggie nemiche.

L. *incursio, sionis;* Gr. εἰσβολή.

F. *incursion;* I. *incursion;* P. *incursão;* S. *incursion;* T. *der feindliche Einfall.*

Incurvamento, s. m., l'incurvare dei pezzi di legname ed anco delle lastre metalliche, per esempio: incurvamento delle pareti di una caldaia.

F. *courbure, boursoufflement des parois de chaudière;* I. *bonding, buckling of the boiler plates;* T. *das Ausbanchen der Kesselwände.*

Incurvare e **Incurvarsi**, v. intr. e rifl., detto di tavoloni, tavole, o della spina *(chiglia)* che si pieghino per varie cause, natu-

ralmente, o che si pieghino artatamente per mezzo del fuoco, come si pratica nelle costruzioni navali di legno.

Trovo in Bobrik anche: Metter le tavole in torto, ma certo è dialettale, per mettere le tavole a curvare

L. *incurvare;* Gr. κάμπτω.

F. *courber;* I. *to curve;* P. *encurvar;* S. *encorvar;* T. *beugen.*

Incurvato, add. e p. ps., da incurvare, come può essere incurvata la spina *(chiglia)*, un trave o transtro *(baglio)*, un albero, un tavolone e simili.

F. *courbé;* I. *curvated;* P. *encurvado;* S. *encorvato;* T. *krumm.*

Incurvatura, s. f., l'atto dello incurvare, la curva che un dato pezzo di costruzione, sia di legno o di metallo ebbe dall'arte o prese naturalmente col tempo.

F. *courbure;* I. *bonding;* P. *encurvadura;* S. *encorvatura;* T. *die Krümmung.*

Incuspidare, v. a., porre la cuspide, o punta di ferro in cima ad un'asta, un palo, o cònto, o mezzomarinaro, o alighiero.

F. *ferrer le bout d'un pieu;* I. *to shoe a pile;* T. *einen Pfahl beschuhen, schuhen.*

Indeciso, add., da indecidere, dicesi di naviglio nel girare di banda.

I. *to be in irons.*

Indennità, s. f., un assegno pecuniario inerente ad un ufficio temporaneo, specie di soprassoldo; così l'indennità di alloggio agli ufficiali di marina.

F. *indemnité;* I. *allowance, lodging money;* P. *ayuda;* S. *indemnidad;* T. *die Entschädigung, Zulage.*

— di via, detta anche condotta concessa a ciascuno, secondo il grado, quando viaggiano per terra o d'ordine.

F. *indemnité de route;* I. *marching money;* T. *die Reisegelder.*

— di soggiorno, o spese di vacazione, o vacazioni, ch'è parimente data a ciascuno, secondo il grado, quando viaggiando d'ordine, ne viene di necessità il soggiorno in alcun luogo.

F. *indemnité de sèjour;* I. *indemnity;* T. *die Commandozulage.*

— per perdita d'effetti, per sinistri di mare, che si concede dopo

una verificazione dell'entità dei danni, a cura del Commissario delle riviste e approvazione del ministro; equivale a due mesi di salario in mare.

Indennità, di comando.

— di entrata in campagna.

F. *gratification, indemnité d'entrée en campagne;* I. *field allowance;* S. *gratificacion en tiempo de guerra;* T. *das Mobilmachungsgeld.*

— giornaliera.

F. *indemnité journalière;* I. *daily allowanee;* T. *das Tagegeld.*

— di servizio.

F. *indemnité de service;* I. *allowance for special duty;* T. *die Dienstzulage.*

Indenta! *(Ingrana)*, comando di star pronti ad indentare la catena per salpare.

I. *stand by the capstan!, heave in!*

Indentamento, s. m., *(Ingranamento)*, a catena, a dentiera, a vite perpetua, cilindrico, conico, intermedio, interno, reciproco.

F. *engrènement.*

— per es. delle lapazze il Bobrik dice: galaprazze.

F. *le callebottes;* I. *the coaking;* P. *o adentamento das chapuzes á alma do mastro;* S. *el adentamiento de los chapuzes al alma del palo;* T. *das Schakwerk.*

Ecco che il raffronto della nostra lingua con gli altri idiomi, ci dà il mezzo di trovare l'etimologia della voce: *alapazza* o *lapazza*, come così diversamente si vede scritta. Da *a-chapuz* o *la chapuz* si fece *alapazza* e *lapazza*, dando a l'*u* primitivo un suono molto vicino a quello di un'*a*.

Indentare. La voce *Ingranare*, è di errata formazione tanto in francese che nello spagnolo, nel portoghese donde la trassero i nostri, e più nella nostra lingua. A volere adoperare una parola che dia qualche idea del fatto, bisogna dire *indentare*, come denti si chiamano i tacchi delle ruote o di altri attrezzi che li abbiano per esser presi e messi in moto da altri pezzi di costruzione.

Si potrebbe dire anche intaccare, intaccato, intaccatura.

A questo proposito il P. Guglielmotti osserva: « Il Parrilli e qualche altro strascinano questa voce francese, se non

ridicola, inutile e sconcia; avendo qui proprio noi per ogni bisogno tale ricchezza invidiabile di termini nostri coi loro derivati, che possiamo mantenere le tradizioni dei nostri artisti, senza farci tributari e servi degli stranieri; e senza esser presi alla gola dagli altrui *Ingranaggi.* — Vedi ammorsare, addentare, indentare, imbroccare, addentellare, incassare, imboccare, incastrare, adunghiare, azzannare ».

F. *engrener, endenter;* I. *to indent, to connect the screw propeller, to lower the propeller;* P. *adentar, engrenar;* S. *engranar, endentar;* T. *ineinandergreifen.*

Indentare, in meccanica vale mettere in moto un apparecchio, facendo che due pezzi di costruzione dentati, giungano ad afferrarsi.

— nella marina militare adoperano per salpare, cioè per virare la catena sull'argano. Propriamente indentare la catena per salpare.

I. *to heave upon the cable;* S. *virar del cable ò la cadena.*

— l'elica, per scenderla nel suo quadrato e metterla al posto.

I. *to lower the propeller, to connect the screw.*

— indentarsi, parlando di ruote dentate o di pezzi di costruzione.

F. *s'engrener;* I. *to gear together, to work with;* T. *eingreifen.*

Indentato, add., fornito di denti, volgarmente *ingranato.*

— connesso a denti.

F. *engrené.*

Indentatura, s. f., (*Ingranaggio* è gallicismo per), dei denti di una ruota tra i denti di un'altra pure dentata, o di un pezzo di costruzione in altro pezzo dentato, affinché resti fortemente commesso.

F. *engrenage;* I. *gear, gearing;* P. *endentaçao;* S. *engranaje, engranadura;* T. *verzahnen.*

— ruota *d' ingranaggio,* ruota dentata.

F. *roue dentée;* I. *cog wheel;* P. *roda dentada;* S. *rota dentada;* T. *das Zahnrad.*

— a catena dell'argano.

F. *cercle de barbotin;* I. *paul rim;* S. *engranage del cabrestante.*

— delle lapazze in un albero.

I. *coaking.*

Indentatura, diritta.

F. *engrenage droit.*

— di lato.

F. *engrenage de côté.*

— a lanterna.

F. *engrenage a lanterne.*

— a vite perpetua.

F. *engrenage à vis sans fin;* I. *worm and wheel, screw and wheel;* T. *das Schneckenradgetriebe.*

— cilindrica.

F. *engrenage cylindrique;* I. *circular spur-wheel work;* T. *das Stirnrädergetriebe.*

— conica.

F. *engrenage conique;* I. *bevel gear;* T. *konisches Getriebe.*

— differenziale.

F. *engrenage differentiel;* I. *differential wheel;* T. *Differentialrad.*

— intermedia.

F. *engrenage intermédiaire;* I. *intermediate gearing;* T. *wermittelndes Getriebe.*

— interna.

F. *engrenage interieur;* I. *inside toothed wheel work;* T. *innere Verzahnung.*

— reciproca.

F. *engrenage réciproque;* I. *reciprocal wheel-work;* T. *Wechselräderwerk.*

Inderno, vedi **Derno.**

Indiano, s. m., nome di costellazione australe.

Indicatore, s. m., strumento per mezzo del quale si può misurare con esattezza la pressione media esercitata dal vapore sopra l'embolo. Uno dei più conosciuti è quello di movimento. Bonamico, *R. M.*, 1889, I, 7.

F. *indicateur;* I. *gage;* P. e S. *indicador;* T. *Indicator.*

— pei movimenti del timone. *R. M*, 1892, IV, 425.

— di Watt, detto così dal nome del suo inventore.

— del livello dell'acqua di una caldaia, è un tubo di cristallo che si colloca verticalmente congiunto ad uno dei lati della

caldaia e in comunicazione col suo interiore per conoscere il livello dell'acqua che essa contiene.

F. *indicateur du niveau d'eau ;* I. *gage water ;* P. *indicador do nivel de agua ;* S. *indicador del nivel de agua ;* T. *der Wasserstandszeiger.*

Indicatore, della forza sviluppata.

— di Normanville, per indicare la velocità delle navi. *R. M.*, 1877, IV, 132.

— delle rivoluzioni dell'elica. *R. M.*, 1874, 11, 184.

— del vuoto.

F. *indicateur du vidè ;* I. *vacuum gange ;* T. *das Vacuummeter.*

— del vuoto del condensatore.

— delle pressioni delle macchine a vapore.

F. *indicateur du travail et de la régulation des machines à vapeur ;* I. *steam-engine indicator ;* T. *Dampfindicator.*

— (curva dell').

F. *courbe de l'indicateur, courbe de régulation ;* I. *indicator curve ;* T. *Indicatorcurve.*

— delle corse dei vapori postali.

F. *tableau de service ;* I. *time-table ;* T. *der Fahrplan.*

— dei fuochi convergenti, indicatore di convergenza.

F. *indicateur de feux convergents ;* I. *concentrating director ;* T. *der Concentrations-director.*

— del numero dei giri per minuto.

F. *indicateur du nombre de tours par minute ;* I. *revolutions indicator ;* T. *der Rotationsindicator.*

— (ago) quello della bussola come di tutti gli strumenti nei quali l'ago serve ad indicare qualche cambiamento.

F. *aiguille index ;* I. *index ; hand, needle, pointer ;* T. *der Zeiger, Weiser.*

— di rifrazione.

F. *index de la réfraction ;* I. *index of refraction ;* T. *das Brechungsverhältnis.*

— lo stesso che nonio, vedi.

— di sentieri di mare, di piloteria, contenenti carte marine, vedute di littorali, osservazioni sopra le diverse qualità de' paraggi ed istruzioni per le vie che debbono tenere i navigli.

Indicatore, de Gaetani-Chionio per fuochi preparati. *R. M.*, 1876, IV, 334.

— del numero dei giri delle macchine. *R. M.*, 1877, 1, 166.

F. *indicateur des tours;* S. *revolutions indicator;* T. *der Rotationsindicator.*

— telefonico applicato alle macchine motrici, di Carlo Resio. *R. M.*, 1882, III, 151.

— (apparato) per trasmettere gli ordini ai timonieri, di P. d'Amora. *R. M.*, 1878, II, 251.

— o cinemometro, nuovo sistema d'indicare la velocità senza uso della forza centrifuga, di P. d'Amora, *R. M.*, 1878, IV, 85.

— (l') delle macchine a vapore è uno strumento che segna le pressioni variabili del vapore nell'interno del cilindro corrispondente alle varie posizioni dello stantuffo, durante un intero giro della macchina, e per mezzo del quale si può determinare la pressione effettiva, agente sullo stantuffo in un dato istante qualunque come la media di questa pressione durante tutta la corsa.

Indice, s. m., oggetto, arnese, congegno per segnare alcuna cosa o fatto negli strumenti e nelle macchine.

F. *index, indice;* I. *index, needle;* P. e S. *index;* T. *Anzeiger, Index.*

— del calcatoio idraulico sistema Elswik. *R. M.*, 1879, II, 316.

— ago di un barometro e simili.

F. *aiguille;* I. *haud, needle, pointer.*

— di rifrazione.

F. *indice de la réfraction, rapport de la réfraction;* I. *index of refraction, refractive index;* P. *de refraeçao;* S. *index de refraccion.*

Indici di legno per manometri o barometri.

Indietreggiare, v. intr. e a., dare indietro, rinculare, sciare.

F. *reculer;* I. *to back;* P. *recuar;* S. *ir atras;* T. *zurückgehen.*

Indietreggiato, add. e p. ps., da indietreggiare di naviglio, di squadra, di armata intera.

Indietro ! adagio, a mezza forza, a tutta forza, comandi per dare una diversa forza di macchina.

F. *en arrière, doucement, mi vitesse, toute vitesse;* I. *back her!, go astern!, ease her astern, half speed, full speed*

astern ; T. *Zurück! langsam, halb Kraft, ganze Kraft; Rückwärts! langsam, halbdampf, wolldampf.*

Indietro! per intimare di retrocedere a chi troppo si avanzi, o al nemico.

— di sciare cioè rinculare.

Indire, v. a., intimare la guerra, dichiararla.

L. *indicere ;* Gr. ἐπαγγέλλω.

F. *intimer ;* I. *to declare* or *denounce the war ;* P. e S. *intimar ;* T. *anküngen, vorladen.*

Indisciplina, s. f., inosservanza delle leggi e regolamenti militari, gli Elleni come i Veneti scrittori si lamentano spesso di questo fatto, nelle milizie, come negli Ufficiali di Marina.

F. *indiscipline ;* I. *undiscipline ;* P. e S. *indiscipline ;* T. *Zuchtlosigkeit.*

Indisciplinabile, add., non atto ad essere disciplinato, ad osservare la disciplina.

Indisciplinato, add. e p. ps., da indisciplinare.

Inditto, p. p., da indire, intimato. Indire la guerra, cioè intimarla, dichiararla.

Indizio, s. m., nella navigazione, qualunque fatto che faccia supporre la terra vicina ; legname galleggiante, apparizione di volatili (gabbiani, fregate e simili), certe date specie di pesci, lo stato del cielo ed altri.

— qualunque fenomeno che faccia presagire la qualità del tempo.

F. *indication ;* I. *indication ;* P. *indicaçao ;* S. *indicio ;* T. *Anzeichen.*

Indoganare, v. a., consegnare i particolari o connotati sopra i libri della Dogana, il che viene fatto dall'agente o sensale del capitano del naviglio.

I. *to enter a cargo, to report a vessel.*

Indossamento, s. m., vedi **Girata**.

Induciae, arum, s. f. pl., vale tregua, facere, inire, pangere inducias, far tregua.

E così : Jam induciae exierant, era già finita la tregua.

Inebriare, v. a., si dice della bussola, anzi dell'ago calamitato.

La calamita inebria l'ago in maniera che la punta della lancetta si volge ora a levante ora a ponente. SASSETTI, 411.

Vedi **Imbriacare**. La bussola inebriata si dice briaca.

Ineguaglianza, s. f., irregolarità nel movimento degli astri, se-

colare, piccola irregolarità nel moto dei pianeti, che diviene importante soltanto dopo un lungo periodo di anni. La grande ineguaglianza di Giove e Saturno, è una variazione delle loro posizioni orbitali, causata dalla azione disturbatrice dell'un pianeta sull'altro.

Ineguaglianza, ineguaglianze che l'attrazione dei grandi pianeti opera sulla via delle comete.

F. *inegalité ;* I. *inequality ;* P. *desigualdade ;* S. *inegualdad ;* T. *Ungleichheit.*

Inerzia, s. f., il principio passivo per cui i corpi persistono in uno stato di moto o di riposo.

L. *inertiae vis ;* Gr. *ἀργία.*

F. *inertie ;* I. *inertia ;* P. e S. *inercia ;* T. *die Trägheit.*

— elettro-magnetica, proprietà che si manifesta nei metalli percorsi da una corrente elettrica, che ritarda le trasmissioni telegrafiche o telefoniche. Il coefficiente d'inerzia è quasi nullo nel rame, ed à un valore notevole nel ferro.

In faccia, avv., o *a collo,* vedi.

— avviso al timoniere che le vele non portano più.

F. *vous êtes en ralingue sur le mât, voile masquée ;* I. *you are all in the wind ;* T. *voll Segel ! tragen od. back lassen!*

Infalcare, v. a., guarnire di falche, vedi.

Basso latino, *infalchare ;* Catalano ant., *enfalquar ;* F. *enfalquer.*

Infalzatura, s. f., addoppiatura, labbro, rivolta.

F. *agrafe, repli ;* I. *fold ;* T. *der Falz.*

Infangarsi, v. n., intrigarsi *(incagliare)* con la nave in un fondo fangoso.

F. *énvaser ;* I. *to clary ;* T. *lanfon lassen.*

Infans, antis, s. m., basso latino, infante, garzone, per mozzo.

F. *garçon mousse ;* I. *boy ;* P. *moço ;* S. *muchaco ;* T. *der Schiffsgunge.*

Infansonus, s. m., basso latino, da infans, per musso. Vedi.

Infarcare, e ant. infarchare, vedi **Infalcare**.

Infanteria, s. f., di marina : legioni di militi da servire sulle navi e negli sbarchi.

Infasciare, V. vedi *Fasciare.*

Inferimento, s. m., lo inferire, l'atto dell'inferire.

F. *envergure ;* I. *bending of sails ;* P. e S. *envergadura.*

Inferiore, add., congiunzione. Si dice che Mercurio e Venere sono in congiunzione inferiore, quando sono situati sulla stessa longitudine del Sole, e tra questo e la Terra.

Inferiori, s. m. pl., pianeti, espressione opposta a superiore ed è applicata a Mercurio e a Venere, perché essi si rivolgono in orbita interna all' orbita della Terra.

Inferire, v. a., l' attaccare il lato superiore delle vele al pennone o all'antenna, ad un picco, ad una draglia.

Fiorire è un volgare idiotismo.

L. *velum subnectere antennis.*

Vedi *Impennare* per la vela latina.

Inferire viene dal latino *inferre.*

V. *fiorir le antenne;* G. *infeî* e *inferî.*

F. *enverger;* I. *to bend a sail to the yards;* P. e S. *envergar;* T. *ein Segel anschlagen.*

— una gabbia.

I. *to bend a topsail;* S. *ayustar la yavia.*

— la ronda.

I. *to bend the spanker;* S. *envergar la congreja.*

— si dice altresì delle manovre e vale passare i canapi correnti entro ai bozzelli, pasteche, paranchi e simili.

— *le vele a baciare.*

F. *enverguer les voiles tout plat;* I. *to bend the sails close to their yards;* P. *emvergar as velas á besar;* S. *envergar las velas á besar;* T. *die Segel todt anschlagen.*

— una bandiera.

F. *frapper un pavillon;* I. *to stitch, to ben a flag;* T. *ein flagge austechen.*

— con un passarino.

F. *transfiler;* I. *to lace on;* S. *embadazar;* T. *aureihen.*

Inferito, add. e p. ps., da inferire, attaccare le vele ai pennoni.

G. *infeidu.*

F. *envergué;* I. *bended;* P. *envergado;* S. *envergato.*

Inferitoio, s. m., canapo fissato nelle brancarelle d' inferitura per assicurarle al pennone. GRENET, fig. 267.

Inferitore, s. m. pl., canapo teso orizzontalmente lungo il pennone o anche una spranga di ferro o listello di legno inchiodato lungo lo stesso pennone per allacciarvi la vela pel suo antennale.

V. *fioridor.*

F. *filière d'envergure ;* I. *jackstay ;* P. e S. *envergador.*

Inferitore, quei pezzi di canapo piano che servono a legare le bugne superiori delle vele quadre o auriche del pennone o del picco.

Le vele maggiori sono rinforzate con un altro canapo detto Contrinferitore.

— di legno del pennone.

— vedi **Borosa.**

— al centro del gratile d'inferitura, vedi **Borosa.**

F. *filière en bois ;* I. *jackstay of wood ;* T. *der kamm einer Raa.*

— di ferro del pennone, guida del pennone.

F. *filière en fer d'envergure ;* I. *Jakstay ;* P. *empunidouro ;* S. *envergue ;* T. *der Jackstag.*

Inferitura, s. f., l'inferire, l'azione dell'inferire. L'inferitura è semplice, doppia, ferma, forte, lunga, tesata.

G. *invergatüe.*

F. *envergure ;* I. *head of a sail ;* P. *empunidoura ;* S. *empuniuidura ;* T. *der Kopf eines Segels.*

Si dice che l'inferitura à tanti metri, e significa che la tastiera della vela è di tanti metri sul pennone. I Veneti la dissero larghezza da un vento all'altro. Questo naviglio à poca inferitura, un vascello à grande inferitura.

Infermeria, s. f., luogo della nave ove si collocano i malati e si assistono e medicano.

F. *infirmerie ;* I. *infirmary ;* P. e S. *enfermeria ;* T. *Krankenstube.*

— della nave, nave ospedale.

F. *hôpital de bord ;* I. *sick berth ;* P. e S. *enfermeria ;* T. *das Schiffsspital.*

— di combattimento, che si appresta nel corridoio.

F. *poste des blessés pendant le combat ;* I. *cockpit ;* T. *der Verbandplatz.*

Infermiere, s. m., colui o coloro che nella nave assistono i malati.

F. *infirmier ;* I. *loblolly,* oggi *assistant sick-berth attendant* or *sick people's attendant ;* P. *enfermeiro ;* S. *enfermero ;* T. *der Krankenwärter.*

— (capo).

F. *infirmier-major;* I. *Chief sick-berth steward, Chief petty officer;* T. *der Sanitätsmeister.*

Infermiere, secondo Capo infermiere, infermiere secondo maestro.

F. *Maître infirmier;* I. *sick-berth steward, petty officer of 1st classis;* T. *der Sanitätsmaat.*

— quartier mastro, infermiere di prima classe.

F. *quartier-maître infirmier de 1re classe;* I. *second sick-berth steward;* T. *der Sanitätsquartiermester.*

— quartiermastro infermiere di seconda classe.

F. *quartier-maître infirmier de 2e classe;* I. *assistant sick-berth attendent;* T. *der Smütätsgast.*

— marinaro infermiere.

F. *matelot infirmier;* I. *nurse;* T. *der Sanitätsmatrose.*

Infernale, (macchina e brulotto a vapore). Vedi **Brulotto.**

Inferum mare, il mar tirreno, rispetto all'Adriatico detto superum dalla relativa posizione nelle carte geografiche e nautiche antiche.

Inferzare, v. a., fare le ferze o i ferzi, ossia cucirli insieme e farne le vele.

Inferzato, add. e p. ps. da inferzare, fatto a foggia di ferzo, o costituito di ferzi, come una vela compita.

Infestare, v. a., devastare, depredare con navi armate le marine del nemico, saccheggiare le città marittime indifese o mal difese.

Mettere in pronto un'altra armata, che vada a infestar le marine della Pugia e de la Calabria. MALIPIERO, *Ann.*, 1482, 257.

Infestum mare, mare pericoloso pei Corsari, o per le tempeste, per le correnti, o pei vortici.

Infiammare, v. intr. e a., i cannoni, cioè bruciare un po' di polvere nella camera di ciascun cannone prima di caricarlo, affine di asciugarla e pulirla.

F. *souffler les canons, flamber une bouche à feu;* I. *to scale the guns;* S. *foguear ò limpiar los canones;* T. *ein Geschützrohr aufsflammen (anwärmen).*

Infilare, v. a., tirar di cannoue su nave nemica che si presenti per poppa o per prora, in modo che i proiettili scorrano nel verso della sua lunghezza, ferendo molti.

F. *enfiler un vaisseau;* I. *to rake* or *to enfilade a ship;* S. *enfilar;* T. *enfilieren.*

Infilare, dicesi di una nave la quale poggiando ad alberi secchi in una tempesta, vien colta da un maroso o da un'onda che imbarcandosi da poppa, percorre tutto il ponte sino a prora: oppure da prora corre sino a poppa.

F. *être enfilé par la lame.*

Infilata, s. f., la linea percorsa da un proiettile nell'attraversare una nave nemica per la sua lunghezza, recando massimi danni.

F. *enfilade ;* I. *raking* or *enfilade ;* P. e S. *enfilada ;* T. *die Enfilirung.*

In fil di ruota (vento), quando esso va diritto alla ruota di poppa.

F. *droit de l'arrière ;* I. *right aft, in stay ;* S. *por la misma popa ;* I. *vor dem Winde lanfen.*

In filo, cioè mettere la vela in gratile *(ralinga)* di caduta nella direzione del vento, lasciando le altre manovre che la ritengono. Il vento allora non agisce sulla vela, ma striscia sulla sua superfice.

F. *en ralingue ;* I. *shivering.*

Infiorire, v. a., idiotismo per inferire.

Infioritore, s. m., idiotismo per inferitore.

Infliggere, v. a., una punizione disciplinare od altra qualsiasi.

F. *infliger une punition disciplinaire ;* I. *to infliet a disciplinary punishment ;* T. *disciplinarisch bestrafen.*

Inflitto, add. e p. ps., da infliggere.

Influenza, s. f., elettrica. Ogni corpo collocato in un campo elettro si elettra, e si dice che è carico per influenza.

F. *influence ;* I. *influency ;* P. *influence ;* S. *influencia ;* T. *Einfluss, Influenz.*

Teorema di Faraday:

Quando un corpo elettrato A è circondato completamente da un conduttore B, avviene per influenza sulla faccia interna di B una carica eguale e di segno contrario a quella del corpo A.

Influenza della latitudine, dell'altezza, della prossimità del mare.

F. *influence de la latitude, de l'altitude, de la proximité des mers ;* I. ~~*influence of*~~ *the latitude of the height, of the proximity of the sea ;* T. *die Einflüsse der geographischen Breite der Höhe, der Nähe des Meers.*

Inforcamento, s. m., l'inforcarsi di un oggetto, arnese, tubo o simili.

F. *enfourchement.*

Inforcare, v. a., ormeggiare.

Inforcarsi, sif., ormeggiarsi.

— a due o a barba di gatto, cioè gittare una seconda àncora di posta, sinché siano due alla prora, e il naviglio resti tra esse ormeggiato.

F. *affourcher un vaisseau ;* I. *to moor by the head.*

— alla vela, cioè essendo alla vela.

F. *affourchers à la voile ;* I. *to moor acros under sait.*

Informare, v. a., dare notizie, in questo caso, di cose attinenti alla guerra, le quali possano illuminare una parte sulle intenzioni, i disegni, le forze, la situazione del nemico, e di tutto ciò che possa contribuire a vincerlo.

F. *informer ;* I. *to inform ;* P. e S. *informar ;* T. *bilden, benachrichtigen.*

Informazioni (servizio d') per indagare ove si trovi il nemico, in quali forze, e quali intenzioni abbia, qual via prenda. *R. M.*, 1884, II, 293.

— (ufficio d') per raccogliere o distribuire le informazioni che si riferiscono agli ordinamenti marittimi stranieri, e tutto ciò che riguarda la Marina. L'Inghilterra sino dal 1883, à un *Comitato delle informazioni* dipendente dal primo Lord dell'Ammiragliato.

F. *informations ;* I. *informations ;* P. *informaçao ;* S. *informes ;* T. *Erkundigung.*

— militari marittime.

R. M., 1884, II, 271, senza un buon ufficio e un buon servizio di informazioni non è possibile condurre a buon fine una qualsiasi impresa di guerra : e per questo ogni nazione civile ne è fornita ; per quello d' Inghilterra vedi *R. M.*, 1883, I, 134, per quello della marina americana, *R. M.*, 1884, III, 473.

— riservate, note, relazioni secrete, che non dèbbono leggere se non certe determinate persone od ufficiali.

F. *notes reservées ;* I. *reserved annotations, notes ;* P. *informaçao reservada ;* S. *informes reservados.*

Informi, add., detto di stelle che non ànno una forma determinata, come di qualsiasi altro oggetto.

F. *informes;* I. *unformed stars;* T. *die zertreuten Sterne.*

Infortuni o sinistri o disastri marittimi (per) s' intendono i naufragi, gl' investimenti o collisioni o scontri, incendii. Vedi **Collisioni, Naufragi.** Vedi t. I, p. 388.

— Codice internazionale per le collisioni in mare. *R. M.*, 1883 IV, 155.

— disposizioni in Francia per evitare disastri in mare. *R. M.*, 1885, II, 295.

In forza, tirare a forza di braccia.

F. *embraquez!;* I. *to haul taught;* T. *Straff an, Hol' steif!*

Infossinào, add. V., pesce preso con la fiocina. In italiano dovremmo dire infiocinato.

Infrenabile, add., da infrenare.

T. *nicht zu zügeln.*

Infrenare, v. a., il timone, mettergli il freno. Vedi **Freno** e **Frenello.**

Vedi *Infrenellare.*

Infrenare o frenare i navigli con l' àncora.

L. *infrenare navigia ancoris.*

Infrenellare, v. a., fermare il remo con la pala in aria. Trattandosi di piccoli timoni, allorché essi altro non sono che grandi remi, infrenellare significa assicurare i timoni col frenello, al quartiere di poppa.

Vedi Corazzini, *Atlante della Marina it. ant.*, Tav. XXXV.

Affornellare è un brutto idiotismo.

F. *tenir la rame en air;* I. *to keep the oars high out of the water.*

Vedi **Affrenellare**, e *Affornellare*, che è un idiotismo.

Infrenellato, add. e p. ps., da infrenellare, legato, fermato col frenello.

Infurciâ, G., vedi **Inforcare.**

Infusorio, s. m., detto di vermi molluschi ed elmintici, perché si conservano nello spirito di vino. Questi animali sono piccolissimi, e il maggior numero delle specie microscopiche.

F. *infusoire;* I. *infusory;* P. e S. *infusorio.*

Ingabbiare, v. a., significa imbastire un naviglio, costruirne l'ossatura, la quale à l'apparenza di una gabbia.

Vedi anche **Imboscare, Imbastire, Texere.**

F. *boiser un navire;* I. *to erect the frames of a ship;* S. *enramar;* T. *ein Schiff schieren.*

Ingabbiato, add. e p. ps., da ingabbiare, di un naviglio del quale sia già costruito lo scheletro, l'ossatura.

Ingaggiamento, s. m., l'ingaggiare, l'ingaggio.

Ingaggiare, v. a., dicesi dell'arruolare un uomo al servizio della marina o della guerra, a determinati patti e con anticipazione di denaro, il che costituisce il gaggio.

G. *ingaggiâ.*

F. *engager;* I. *to engage;* T. *anwerben.*

Ingaggio, s. m., convenzione con pegno detto così. Ordinariamente però si dice di questa specie di arruolamento dei soldati con un dato premio in denaro.

F. *avance;* I. *advance money, dead horse;* P. *anticipação;* S. *prima de seguro;* T. *das Handgeld.*

Ingaggiato, add., detto di un uomo e di nave presi a certi patti a servizio.

— (canapo) V. invece d'intrigato.

Ingaiar, dato dal Dabovich per impegnare la cima.

Ingalonare, V. per sbandare, vedi.

Sbandare in modo, il naviglio, da mostrare a fior d'acqua quasi la spina, con rischio di rovesciare e far cappello. Questa è l'ortografia da adattarsi poiché ingalonare deriva, secondo il Boerio, da *galon* che in veneto vale carena o fondo della nave, il quale poi non registra la voce *galon* in questo significato, ma in quello dell'italiano: gallone.

Se nel Boerio non è errore tipografico doveva leggersi *ingavonare* poiché viene appunto dal veneto *gaon* o dal genovese *gaon* o *gavon*, le parti più basse della nave, donde venne il fondo o carena della nave. Vedi **Ingavonare.**

Ingalopadura, s. f., V. collegamento della penna col carro.

Ingalopar, v. a., unire, congiungere le due parti dell'antenna, presso i Veneti; forse dall'idiotismo *inguluppare*, involgere, avvolgere, collegare.

— l'albero, giuntarlo con nuove imorsadure per di sotto, sì che divenga più lungo. *Introd. all'arte nautica*, p. 269.

S. *sentar en su lugar un palo de arboladura.*

Ingambare, v. a. e rifl., parlando di un perno.

F. *se refouler;* I. *to go the wrong-way;* P. *recalcar;* T. *aufsitzen.*

Ingambettare, v. a., V. *intugliare,* cioè intrugliare, intricare la catena. Vedi **Catena.**

Inganciare, v. a., afferrare qualche cosa con gancio. Più comunemente in marina dicesi incocciare. Vedi.

Inganzar, V. per ingassare.

Ingaridà, v. a. V., dal francese *guerir*, vedi **Garitta,** per proteggere dal nemico con legnami od altro un naviglio, specialmente se troppo basso di sponda.

« La note fo ingaridà la detta nave.... alla sorda, e la mattina combattessimo. » Malipiero, *Ann.*, VII, 641.

Ingaridato, add. e p. ps., da *ingaridare* per ingarittare: tutti dialettismi e francesismi.

Ingarittare, v. a., anche nel basso latino: « Item castellum infarchatum et ingaridatum. » *Statuto genov. del 1441.*

Ingarzellatura, s. f., idiotismo per ingassellatura, la strangolatura della izinatura. Stratico.

Ingassellatura, s. f., da ingassellare, che a sua volta deriva da gassa, vedi.

Ingassare, v. a., metter la gassa.

F. *épisser dans.*

Ingavonare, v. a. o *ingavonarsi,* forse deve dirsi ingalonare e ingalonarsi, v. n. « Una nave ingavona quando è sorpresa da un forte colpo di vento per traverso, sbanda e abbocca per modo che il mare la invade sotto vento e le impedisce di drizzarsi o di poggiare; può accadere che in tal frangente, sia giocoforza sventrare le vele e tagliare l'alberatura di poppa per alleggerire la nave e renderle più agevole il poggiare. » Piqué.

Anche il Fincati scrisse ingavonare, penso per distrazione, poichè gavone i Veneti non l'ànno, o almeno il Boerio non lo registra, mentre *galon* c'è e nel significato proprio vale ventre del corpo umano.

Anche il Falconi usò ingavonarsi.

F. *engager, s'engager;* I. *to logge;* T. *auf leger-wall sein.*

Ingavonato, add. p. ps., da ingavonare, in Dabovich, idiotismo

forse dei lidi dalmatici. Dissi forse perché ingavonare si legge anche nel livornese PIQUÉ. Vedi **Ingalonare.** Il P. GUGLIELMOTTI scrisse *ingallonare* sull' autorità del QUIRINI in *Ramusio*, II, 201, A, sebbene altrove nello stesso *Ramusio*, I, 323, l. 19, si legga con una sola elle, più conforme all' ortografia veneta.

I napoletani dicono: *incavonato*, D'AMICO, 122.

F. *être couché sur le fianc;* I. *to lie on the beam ends;* T. *zum Kentern liegen.*

Ingegnere, s. m., di marina, oggi ingegnere navale, che disegna i garbi delle navi, le navi e gli attrezzi navali.

L. *architectus;* Gr. ἀρχιτέκτω, ονος.

F. *ingénieur;* I. *a naval engineer;* P. *engenheiro;* S. *ingeniero.*

— civile di marina quelli addetti alle opere architettoniche di marina; fortificazioni, bacini, moli, fari. Vedi: Ingegnere idraulico.

— costruttore di marina quegli che dirige la costruzione delle navi su proprio o sopra altrui disegno. Vedi **Costruttore navale.**

— idraulico, quello che dirige i lavori marittimi ossia le costruzioni in muratura sul mare o presso il mare.

F. *ingénieur des travaux hydrauliques.*

— del Genio navale. Non sarebbe meglio dire semplicemente: Ingegnere navale? e lasciare il Genio e il corpo?

F. *ingénieur du Génie maritime;* I. *naval engineer;* P. *ingenheiro navale;* S. *ingeniero navale;* T. *der Marine ingenieur.*

— dell' artiglieria di marina, ingegnere elettrico, idraulico, meccanico, ingegnere delle torpediniere, ingegnere incaricato delle officine.

F. *ingénieur d'atelier, chargé des ateliers;* I. *engineer in charge of the workships;* T. *der Werkstätteningenieur.*

— idrografo, chi ritrae o corregge le carte nautiche.

F. *ingénieur-hydrographe;* I. *hydrographe ingineer;* P. *ingenheiro hydrographo;* S. *ingeniero idrografo;* T. *Hydrograph-ingenieur.*

— meccanico, quelli che dirigono le officine ove si costruiscono macchine, e i varii pezzi di costruzione.

F. *ingénieur-mécanicien.*

Ingegneria, s. f., la scienza e l'arte dell' ingegnere. Ma noi, al solito, volemmo piuttosto una voce straniera che non dà nessuna idea della cosa, se non tutt'altra; non così Inglesi e Tedeschi, Portoghesi e Spagnoli. Veramente oggi i nostri ànno anche *Comitato* degli Ingegneri navali, invece del *Corpo del Genio*, espressione sempre in voga.

F. *génie ;* I. *engineering ;* P. *engenharia ;* S. *engeneiria ;* T. *das Ingenieurwesen.*

Ingegno, s. m., qualsiasi macchina da guerra, navale o no.

— o croce da corallo, è un arnese composto di due pezzi di legno di quercia, innestati al mezzo in croce. Sulla incrociatura vi appongono una pietra quadrata o rotonda, acciò che possa affondare ed essere trascinata sopra il banco corallino.

I due pezzi di legno si chiamano *Traversagno ;* i due pezzi di legno sono collegati per mezzo di una legatura di canapo incatramato o semplice detta *Ruzzina.* Sui legni del traversagno sono dei buchi ai quali fissano delle piccole reticelle a mazzi, come tante ridazze dette volgarmente *Casciani* o *Cuxiani* e code di 4 a 6 ed 8 mazzi ognuno i quali sono fatti per raccogliere il corallo rotto dallo strascico del Traversagno. Nel centro superiore di esso legano l'una estremità di una *sfarzina* (uno sferzino) o canapetto, che si allunga secondo la profondità del mare in quel punto, mentre l'altra estremità è fermata al cilindro dell' argano, detto volgarmente *Vecocia Vecocia*, il quale è situato in coperta al mezzo della poppa.

F. *engin pour la pêche du corail ;* I. *coral-fishing gear ;* T. *das Korallenfischgeräth.*

Ingeniculatus, s. m., costellazione composta di ventotto stelle rappresentante un uomo in ginocchione. Da Igino e da Arato è detta *Egonatis*, e figura Ercole col ginocchio destro a terra, mentre col piede sinistro schiaccia il capo del dragone.

Ingerlare, v. a., raccogliere, legare, imbrogliare la vela coi gerli, vedi.

Ingerlut, nome di una barca grande usata in Groenlandia.

F. *inguerlonte.*

Inghiaiare, v. a., metter la ghiaia per savorra.

Inghiarare, nello Stratico, per inghiaiare.

— v. a., mettere nella savorra o nascondere alcun oggetto.

F. *engraver;* I. *to bury casks in the ballast.*

Inghinare, v. a., vedi **Alzare, Trincare.**

Inghiarare, due pezzi di albero, di pennone o d'altra asta è riunirli insieme con forti e strette legature di canapi.

Questa voce che è nel Crescenzio, nel Pantera, nel Fincati, nel Piqué non credo, come vuole alcuno, che sia corruzione d'*inghindare* dal gallico ghindare. Vedi.

Nei documenti del medio evo si trova scritto anche ginare, se pure non è per errore del copista.

F. *rouster;* I. *woold;* P. *trincar;* S. *reatar, trincar, arriostrar;* T. *bewuhlen.*

Inghinatura, s. f., legatura a molti giri piani a guisa di fasciatura; si fa con canepa intorno ad un albero, pennone, asta o lapazza per impedire che si sfascino o si fendano maggiormente, se fossero già consentiti. I giri di una inghinatura, soprattutto quelli di un albero di più pezzi, sono fermati da chiodetti con testa piatta; le cime dei canapi di una inghinatura non sono annodati, ma passate o prese al disotto dei giri e tenute strette da questi. PIQUÉ.

F. *enginadure, rousture;* I. *woolding;* T. *die Wuhling, Wuling.*

— s. f., trincatura, alzatura.

Inghinatura della penna, V., cioè dove essa col suo carro si lega, è lungo il diametro della grossezza palmi 1 $^{2}/_{5}$, nella cima palmo uno, CRESCENZIO, 26.

Inghindare, vedi *Ghindare* con tutti i suoi derivati e *Inghinare.*

Inghiottire, v. a., il mare inghiotte le navi, per dire che una nave si sommerse, o profondò nel mare.

V. *andare per occhio.*

F. *engloutir;* I. *to swallow.*

Inghirlandare, v. a., far la ghirlanda a una cicala di un'àncora o ad un anello, rivestirlo cioè di sottili funicelle, affinché la gomena che vi è attaccata non si guasti o consumi per l'attrito. Vedi **Àncora.**

F. *faire l'emboudinuere;* I. *the puddening of an anchor.*

Ingiarar, v. a., V. per arrenare, incagliare, imbancare.

Ingiaro, s. m. V., imbroglio della vela latina. Canapetto che gira in due bozzelli inconiati sull'antenna. STRATICO.

— della penna quello che imbroglia la cima della vela.

Inghirlandare, del carro quello che imbroglia l'estremità inferiore.

— della gola o del mezzo quello col quale si tira all'antenna la scotta della vela, per serrarla.

Ingiarrare, v. a. napol., vedi **Ingerlare** e **Gerlo**.

I napoletani chiamano giarro il gerlo.

Ingiavetar, v. a. V., fermare i perni con le *giavette* (chiavette) o copiglie, o chiavarde, inchiavardare, o chiavardare.

Inginocchiato, add., piegato a guisa di ginocchio, come i braccioli e le cappezzelle, e qualsiasi ferro o legno ripiegato a ginocchio o a gomito.

Ingiuncare, v. a., serrare la vela coi canapetti di giunco, e dicesi particolarmente delle vele latine. Ed anche genericamente per legare con giunchi.

F. *injonquer, jonquer ;* I. *to stop, to tie up with small stuff ;* P. e S. *enjuncar las velas.*

Ingiuncatura, s. f., l'atto dell'ingiuncare e lo stato della vela ingiuncata.

Ingoiare, V. per inghiottire, come ingollare, termini volgari. Ingoiare dal mare.

F. *englouti ;* I. *swallowed up ;* T. *von der See verschlungen.*

Ingolfare e **Ingolfarsi**, v. a. e pass., entrare in un golfo, o mettersi in esso con la nave. Vedi **Impelagarsi**.

F. *entrer dans un golfe ;* I. *to enter in the main sea ;* S. *engolfarse.*

— nel significato di prendere il largo. Le scafe.... non s'ingolfano mai, per esser vascelli lunghissimi e poco sicuri. PANTERA, 43.

S. *enmararse.*

— Se dete le velle al camino de l'austro, ingolfandoce nel mare Oceano. PIGAFETTA, 54, 5.

Ingolfato, add. e p. ps., da ingolfare, vedi **Affollato**.

Ingombare, vedi *Imbarcare.*

Ingombramento, s. m., lo ingombrare, l'atto dello ingombrare, il disordine in una nave prodotto dall'imbarcare uomini ed animali, materiali da guerra o merci, senza metterli con studiata disposizione, sì che ciascun pezzo occupi il solo luogo necessario al suo volume.

F. *encombrement ;* S. *incumbrance.*

Ingombrare, v. a., imbarazzare la stiva e lo spazio fra i ponti con oggetti che occupino molto luogo, specie se collocati senza ordine, alla rinfusa.

F. *encombrer ;* I. *to encumbrer ;* P. *embaraçar ;* S. *embarazar ;* T. *belemmern.*

Ingombrato, add. e p. ps., da ingombrare.

F. *encombré.*

Ingombro, s. m., l'effetto dell'ingombrare, e p. ps., da ingombrare, come ingombrato.

— add. per ingombrato ; effetti d'ingombro.

F. *effets d'encombrement ;* I. *encumbrance ;* P. *embaraço ;* S. *embaraza ;* T. *Belemmerung.*

Ingorgamento, s. m., da ingorgare.

Ingorgare, v. n., ingorgarsi, rifl., tenere in collo, impedire il passaggio dell'acqua.

F. *s'engorger ;* I. *to be coakt up.*

— tromba igorgata.

F. *pompe engorgée ;* I. *a pump coakted up.*

— i tubi delle macchine a vapore possono ingorgarsi per i sali segregati dell'ebollizione dell'acqua.

Ingorgato, add. e p. ps., da ingorgare ; tubo, tromba, canali od altro, in cui ristagni acqua.

F. *engorgé.*

Ingrana, vedi **Indenta.**

Ingranaggio, vedi **Indentamento, Indentatura.**

Ingranare, vedi **Indentare.**

Ingranarsi, parlando di ruote dentate. Vedi *Indentarsi.*

Ingranato, vedi **Indentato.**

Ingrassare, v. a., dare il grasso alle ruote e alle varie parti giranti delle macchine, per lubrificarle o render minore l'attrito.

Ingraticciare, v. a., coprire di graticci le navi e sovrapporvi cuoi, inumiditi, per difesa dal fuoco. Erano fatti a tetto a due pioventi, su quali scivolava il fuoco scagliato dal nemico. Chinazzi, 42 : tre cocche delle maggiori che fossero in battaglia, tutte incorade e gradizzade per difesa del fuoco. — Il testo à *grandizzade,* ma si corregge con un altro passo a pag. 46 : con una grossa cocca in mezzo al canale.... vestita di gradizzi e cuoi ; e a p. 47 : investita di cuoi e gradizzi.

V. *gradizzare.*

Ingraticciato, add. e p. ps., da ingraticciato, ed anche sostantivo: lo ingraticciato.

Ingraticciatura, s. f., l'atto o l'effetto dell'ingraticciare

Ingraticolare, v. a., chiudere lo spiraglio o la boccaporta dei gavi con carabottini.

I. *to lay down the gratings.*

Ingratigliare, v. a., idiotismo per ingratilare, mettere l'orlatura di corda alle vele.

Questo orlo dal Crescenzio fu detto *cercine*, quindi incercinare, mettere esso cercine.

Ingratignare, v. a., idiotismo per ingratigliare, che a sua volta deriva da gratile, vedi.

Ingratilare, vedi *Ingratigliare*, mettere il gratile alla vela, vedi **Gratile** e **Ralinga.**

F. *ralinguer une voile;* I. *to shiver a sail;* T. *das Segel lose kommen lassen, mit losen Segeln liegen.*

Ingratinare, v. a., probabilmente idiotismo per *ingratilare*, da gratile. Vedi **Ingratignare.**

Ingrativar, V. idiotismo per ingratilare.

Ingraviar, v. a. V., vedi *Intregnare.*

Il Boerio scrive: Ingraviar in veneto vale ingravidare.

In marina dicesi della preparazione che si fa ad una gomena prima di fasciarla *(imbaronar)*, che è d'introdurre una cordicella di proporzionata grossezza negl'intervalli tra i legnuoli o cordoni per renderla più rotonda e più liscia.

F. *congréer, emmieler;* I. *to worm;* P. *engajar;* S. *entrañar.*

Ingraviato, add. e p. ps., da ingraviare.

Ingraviatura, s. f. V., l'atto e l'effetto dell'ingraviare. Vedi **Imbottitura.**

Ingrelata, s. f., per costa si legge nel *Vocabolario nautico spagnolo* L. G. F. probabilmente è un idiotismo per graticolata.

Ingressator, s. m., basso latino, da ingressus, entrata.

Statuimus et ordinamus quod quandocumque contigant aliquam navem, galiam, vel lignum, vel quodlibet vas navigabile.... naufragium pati vel periclitari, nauclerius, ingressatur, scriba, subscriba, marinarii, socii, famuli talis navigii ....teneantur et debeant stare et manere cum dicto suo patrono.... *Statuto genov.*, del 1441.

Ingrisellare, v. a., metter le griselle alle sartie.
— far le griselle.
F. *enflècher ;* I. *to rattle down rigging, to rattle the shrouds ;* T. *die Wanten an sweben.*
Ingroppare, v. a. e intr., da groppo, nodo, annodare, intrigare, imbrogliare detto di funi e funicelle.
Ingroppato, add. e p. ps., da ingroppare.
Ingresso, s. m., l'entrata, per esempio di un Porto.
Ingrossare, v. n., diciamo che il mare ingrossa quando s'alzano e gonfiano le onde.
F. *la mer grossit, se fait grosse ;* I. *the sea gets ups, is swelling ;* P. *engrossar ;* S. *engrosar ;* T. *die See nimmt zu.*
— del navile ingrossato per altre navi aggiunte.
Inguala ! per *inuguaglia*, abbreviato, in modo uguale, uniforme; comando ai rematori di mettere in pari i remi, e andare insieme nella battuta del palamento. Vedi CRESCENZIO, 142, 488 ; PANTERA.
Inhibere o inibere remis, sciare.
— remos, cessare il remaggio.
Inhibitio, s. m., remigum, l'andare indietro col naviglio, lo sciare.
Iniettare, v. a., l'intromettere alcun liquido in un corpo solido pe' suoi meati.
F. *injecter ;* I. *to inject ;* P. *injectar ;* S. *inyectar ;* T. *einspritzen.*
Iniettore, s. m , alimentatore delle caldaie a getto di vapore. Vedi **Alimentatore.**
— Giffard.
F. *injecteur aspirant ;* I. *sucking injector ;* P. *injector ;* S. *jnyector ;* T. *der Injektor.*
Iniezione, s. f., l'intromissione dell'acqua fredda a sprazzi nel condensatoio, affinché il vapore torni nuovamente in acqua.
F. *injection ;* I. *iniection ;* P. *injecçao ;* S. *inyeccion ;* T. *Injection.*
— continua.
F. *iniection continue ;* I. *continuous injection.*
— (chiavetta d').
F. *robinet d'injection ;* I. *injection cock ;* S. *grifo d' inyeccion.*
— presa d'acqua della iniezione.

F. *prise d'eau de l'injection ;* I. *sea injection cock.*

Iniezione, (tubo d' iniezione).

F. *tuyau d'injection ;* I. *injection tube ;* S. *tubo de inyeccion.*

— (valvola d').

F. *soupape d'injection ;* I. *injection valve ;* S. *valvula de inyeccion.*

— d'aria alla base del fumaiuolo o nel ceneraio per la produzione del tirare forzato.

F. *injection d'air dans la cheminée, dans le cendrier sous la grille pour la production du tirage forcé ;* I. *injection of air for producing the artificial draught ;* T. *die Windeinführung zur Enzen gung des kunstlichen Zuges.*

— dei legnami, con olii grassi provenienti dalla distillazione del carbon fossile.

F. *injection des bois à la créosote ;* I. *impregnation of wood with creosote ;* T. *Imprägnirung mit Creosot.*

— di solfato di rame.

F. *injection des bois au sulfate de cuivre ;* I. *impregnation of wood wit vitriol of copper ;* T. *Imprägnirung mit Kupfervitriol.*

— di olio di catrame.

F. *injecton à l'huile de goudron ;* I. *impregnation of wood with coal oil ;* T. *Imprägnirung mit Thereöl.*

— di cloruro di zinco.

F. *injection des bois au clorure de zinc ;* I. *steeping of wood with clorid of zinc ;* T. *Imprägnirung mit Zinkchlorid.*

Iniziale, add., da iniziare, (velocità) quella dei proiettili del bronzino delle bocche da fuoco.

F. *velocité initiale ;* I. *initial velocity.*

Inlardare, v. a. « una vela, un coltellaccio, un paglietto, vuol dire guarnirli di pezzetti di filaccio co' quali si trapunta tutta la loro superficie e le cui estremità vengono poscia aperte a stoppa *(sic)*. Una vela inlardata può servire ad accecare una falla ; vi si unisce allora sterco d'animali *(sic)*, stracci, sego ed altri simili ingredienti. » Piqué, e così presso a poco il Fincati. Non so dove abbiano scovato tutti questi particolari. La vela inlardata, e pure la bovina si trovavan citati per turare o accecare le falle.

F. *larder un paillet, une voile ;* I. *to tram a mast or a sail ;* S. *afelpar, lardear ;* T. *Segel bespicken.*

Inlardare, le corde, dicesi nel senso d' ingrossarle con paglietti e mor selli.

— le ruote, gli stantuffi, le valvole, vale quanto ingrassarle.

Vedi **Trincare** e **Trincatura**.

Inlatare, v. a., mettere le late (volgarmente *latte*) al loro posto.

F. *barroter ;* I. *to fill between the beams ;* T. *den Raum eines Schiffes bis unter die Decksbalken vollstaen.*

— il Laugeri lo dice sinonimo di *bagliettare,* gallicismo, in luogo d' intravare o intranstrare, facendo da baglio il diminutivo baglietto, indi il verbo.

— lo stesso Laugeri, afferma che vale caricare sino ai *bagli* (travi, transtri).

I. *to fill to the upper beams.*

In lume, di dentro in dentro.

F. *de dedans en dedans ;* I. *in the clear, inside ;* T. *im Lichten.*

Innalzamento, s. m., l' azione d' innalzare, per mezzo di bighe e di paranchi sulla spina *(chiglia)* di un naviglio in costruzione, i quinti principali, costruiti a terra e per ciò detti *quinti* d' innalzamento.

F. *lévee.*

— della prua (nei movimenti di beccheggio).

F. *mouvement d'acculée ;* I. *scending motion ;* T. *die setzende Bewegung eines Schiffes.*

Innalzare, come alzare, non sarebbero voci nazionali da restituire al nostro vocabolario nautico, in luogo del normanno *issare?* se ànno questo, le altre lingue neolatine, conservano anche alzare ed elevare. Così avevo scritto da prima, poi considerando bene la cosa, mi persuasi che erano due stranierismi tanto issare che alzare, questo à più forma italiana, ed universalmente noto, mentre issare è rimasto nel *Vocalario nautico.*

F. *hisser, hausser* (issare e alzare) ; I. *to hoist ;* P. *içar ;* S. *izar ;* T. *hissen.*

— le coste.

F. *elever les couples, clouer les lisses ;* I. *to erect the frames and sheer the sibband, to raise, to lift ;* T. *die Spanten aufrichten.*

Innalzare, dicesi altresì di altri pezzi di costruzione.
F. *lever.*
— la ruota di prora.
F. *lever l'étrave;* I. *to erect the wheel of the prow.*
— la ruota di poppa.
F. *lever l'étambot;* I. *to erect the wheel of the stern.*
— gli apostoli.
F. *lever les apôtres;* I. *to erect the knight heads.*
— l'arcaccia.
F. *lever l'arcasse.*

Innalzarsi, v. rifl., sul mare, significa situare il naviglio in guisa che possa agevolmente sollevarsi con facilità sui cavalloni. Ciò è facile se il naviglio è di buona costruzione.
I. *to rise easily, to lift the vessel.*
— detto di vela.
F. *s'elever;* I. *lifting sail;* P. *alçarse;* S. *alzarse;* T. *einsetzen.*
— al vento, vedi elevarsi.
— parlando del vento, che esso sorge, cresce.
F. *s'elever;* I. *to set in;* T. *einsetzen.*
— dicesi degli oggetti che in mare si scorgono all'orizzone, isole, terraferma, navi, delle quali cose tutte si cominciano a vedere, per la rotondità della terra, le parti più alte e poi di mano che noi ci avviciniamo ad esse, od esse, come le navi, si avvicinano a noi vediamo le parti mediane, e infine il tutto. Così dei navigli prima i controvelacci, poi i velacci indi le gabbie, poscia i trevi e infine lo scafo.

Innalzato, add. e p. ps., da innalzare.

Innare, dissero i Latini per nuotare e navigare. SERVIO ad *Aen.*, VI, 369.

Inlatare, v. a., significa sovraccaricare un naviglio, facendo che la roba giunga ad occupare in alto sino lo spazio che è fra lato e lato.
F. *barroter;* I. *to fitt to the upper beams;* T. *den Raum eines Schiffes bis uter die Decksbalken volstaen.*

Innabilis, add., che non è navigabile.

In nave, comando ai marinari, all'equipaggio di recarsi nella nave *(a bordo).*
F. *a bord;* I. *aboard;* P. e S. *a bordo;* T. *a Bord.*

In nave, essere, andare, stare nella nave, imbarcarsi, e anco comando d'imbarcare milizia, merci, munizioni, viveri, armi.

L. *in navem ascendere.*

F. *à bord;* I. *in board.*

Innavigabile, non atto ad essere navigato, e non atto a navigare.

L. *innabilis, innavigabilis;* Gr. ἄπλους.

F. *innavigable;* I. *unnavigable;* P. *innavigavel, innavegable;* S. *innavegable.*

Sieben la era ridotta (la galea) innavigabile, la brusciassimo. VENTER, *Relaz.*, 509.

CECCHI, *Corrado*, prol.:

insin le navi
Senz'esso *(il Corrado)* son del tutto innavigabili.

SALVINI, *Ero e Leandro:*

Fanciulla per tuo amore anco il feroce
Mar passerò, s'anco bollisse al foco,
E duro ed aspro e innavigabil fosse.

I. *unseaworthiness.*

— detto di naviglio, significa che esso per avarìe, per difetto di costruzione o d'altro è o divenne inabile a navigare.

— di laghi, fiumi od alcuni paraggi di mare, come nei mari di Sorgasso, come al famoso Mael storm, per bassi fondi o altri impedimenti.

Innavigabilità, s. f., il difetto di quelle doti in una nave, per cui essa non è più atta a navigare.

F. *innavigabilité;* I. *unnavigability, sea unworthiness;* P. *innavigavelitad, innavegablitad.*

Innavigo, latino navigare. Vedi.

Innescamento, s. m., l'atto dell'innescare.

Innescare, v. a., un'arma da fuoco, un cannone, mettere la polvere nel focone per dar fuoco alle artiglierie e una volta anche ai fucili.

F. *amorcer un canon, bouetter;* I. *to prim a gun, to bait;* P. *escorvar;* S. *cebar;* T. *das Brandel.*

Un tempo si adoperò *cibare*, equivalente ad innescare, cioè dar l'esca. Così dicevasi *cibate!* per innescate! Cibare si usava però propriamente per i fucili.

— o guarnire lo scandaglio, è mettere il sego nell'incavo ch'è sotto la base del piombo.

F. *remplir le creux à la base du plomb de sonde avec du suif;* I. *to arm the bod;* T. *das Loth speisen.*

Innescato, add. e p. ps., da innescare.

Innescatura, s. f., quella quantità di polvere pirica che si mette nel focone del pezzo o nello scudetto del fucile per dar fuoco alla carica.

— l'azione dello innescare.

Innesco, s. m., la materia innescata e lo innescamento.

F. *amorce, amorçage;* I. *priming;* P. *rastilhao;* S. *cebo;* T. *die Zundung.*

— introdurre due inneschi in un circuito diretto.

T. *to join up two tubes in series.*

— introdurre due inneschi in un circuito derivato.

T. *to join two tubes.*

— fulminante, qualunque artifizio per accendere gl'inneschi.

F. *amorce fulminante.*

— specie di fuoco d'artifizio atto a provocare l'accensione. Gli inneschi variano di composizione e di forma secondo lo scopo. SALVATI, *Dizionario esplod.*

— capsula e miccia graduata.

F. *artifices pour la communication du feu;* I. *primers;* T. *die Zündmittel.*

— a fulmicotone secco.

F. *charge-amorce;* I. *primer charge;* T. *die Initialpatrone.*

— a ritardo.

F. *amorce à boulette de retardation;* I. *delay primer;* T. *Verzögerungspille (im Zünder).*

— elettrico.

F. *amorce électrique;* I. *electric priming, electric fuze;* T. *die ekterische Zündung.*

— a frizione.

F. *amorce à friction;* I. *friction-priming;* T. *die Frictionszündung.*

— vedi proiezione d'acqua.

— del proiettile

F. *amorce du projectile;* I. *priming of a shell;* T. *die Geschosszündung.*

Innestamento, s. m., l'innestare, l'atto dell'innestare.

F. *embrayement;* I. *graf;* S. *enjerto;* T. *pfropfbar.*

Innestare, v. a., congiungere insieme vari pezzi di costruzione, o vari pezzi di macchine.

Vedi **Incalmare**.

F. *embrayer, enclancher ;* I. *to engage, to connect ;* P. *congiunctar ;* S. *conectar, enjerir ;* T. *einrücken einschalten.*

— e disinnestare, distaccare, disgiungere pezzo di costruzione da pezzo già uniti.

F. *désembrayer ;* I. *to unship ;* S. *desmontar ;* T. *ausrükken.*

Innestato, add. e p. ps., da innestare.

Innestatura, s. f., l'atto o l'effetto dell'innestare.

Innesto, s. m., nesso, incastro, congiunzione. Nelle macchine si distingue l'innesto poligonale, quelli di rimando, di ritorno o di trasmissione di ogni movimento.

F. *embrayage;* I. *to engaging ;* T. *lösbare Kuppelung.*

— a frizione o a sfregamento.

F. *embrayage à friction ;* I. *friction-gearing ;* T. *Frictionskuppelung, Reibungskuppelung.*

— da motore.

F. *embrayage de l'arbre moteur ;* I. *shaft coupling ;* T. *Kraftamaschinenkuppelung.*

— giunto ad innesto, disbracatoio, giunto mobile.

F. *embrayage;* I. *engaging, und disengaging gear, disengagement ;* T. *die Aus-und Einrückkuppelung, die lösbare Kuppelung.*

— a denti.

F. *manchon d'embrayage ;* I. *clutch-coupling ;* T. *die Klanenkuppelung.*

Inno, s. m., di guerra, vedi peana, celeusma. Famosi presso gli Elleni furono gl'inni di guerra di Tirteo ateniese.

F. *chanson de guerre ;* I. *battle-song.*

Innovazioni nei porti o lidi, vietata dal *Codice della Marina mercantile.*

159. È vietato di fare qualsiasi innovazione nei porti, nelle spiaggie e nel lido, senza averne ottenuto speciale autorizzazione (autoritamento). Se l'innovazione arbitraria è già compiuta, l'amministrazione marittima denunzia il contravventore all'autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento penale. Se poi la innovazione stessa non è ancora compiuta,

procede parimenti a tale atto, e si oppone inoltre alla continuazione dei lavori, ingiunge al contravventore di rimettere le cose in pristino stato, e procede d' ufficio ed a spese del contravventore medesimo, in caso d' inesecuzione dell' ordine, ogniqualvolta gli interessi marittimi esigono l' urgenza di siffatto provvedimento.

Ino, vedi **Lencotoe**.

In ordine ! comando, ed anche indicazione che tutto è al suo posto.
F. *avec ordre ;* I. *in good order ;* P. *em ordem ;* S. *en orden ;* T. *in Ordnung.*

Inquadrare, v. a., formare i quadri della milizia così marina come terrestre.

— inserire nei quadri, scrivere nei quadri.

Inquadrato, add. e p. ps., da inquadrare.

Inquartare, v. a., muovere il naviglio con quattro gomene a prua, due parallele di mezzo e due divergenti ai lati. Vedine il disegno in Crescenzio, 132.

Inquartato, add. e p. ps., da inquartare.

Inquisire, v. a., ricercare accuratamente lo stato di alcuna cosa, di una persona, di un ufficio, di una amministrazione.
L. *inquirere;* Gr. ἐξετάζω.

Inquisitorato all'Arsenale, magistratura instituita a Venezia nel principio del secolo decimottavo, affine di sorvegliare il governo dell'Arsenale, scoprirne gli abusi e consigliarne i provvedimenti. Non era permanente, e solo richiamata veniva in esercizio al presentarsi delle esigenze. Componevasi di un Proveditor, di un Procurador Proveditor, due Patroni, e di un Inquisitore. Così era composto l' Inquisitorato all'Arsenale nel 1712, come si vede nell'*Inquisitorato all'Arsenal* sostenuto da S. E. il Sig. Pietro Vendramin, in detto anno per questo inquisitorato si ottennero molte utili riforme, tanto che nel 1786 venne coniata una medaglia sul cui diritto è rappresentato l' ingresso marittimo dell'Arsenale, col motto intorno : *Disciplina restituta.*

Inquisitore, s. m., all'Arsenale, dicevano i Veneti l' ufficiale che oggi diciamo Ispettore.

Inretire, vedi **Irretire**.

In *(rotta)* **via**, in cammino : Ordine al timoniere di rimettersi in via, se se ne fosse allontanato.

F. *gouvernez en route!*; I. *steer the course*; P. *governa em derrota*; S. *em derrota, rumbo. via*; T. *Kurs* oder *in Kurs gehen.*

Insabbiamento, s. m., dei porti, che avviene o per deposito di fiumi che v' immettano, o per aver la foce vicina, o per correnti marine.

— di Porto Said, *R. M.*, 1878, I, 477.

F. *atterrissement, lais et relais d'une côte*; I. *alluvions*; T. *die Anspülungen an der Küste.*

Insabbiare, v. a., dicesi di fiume o corrente che porti sabbia a qualche lido, porto, canale o foce di fiume.

Insabbiato, add. e p. pr., da insabbiare, luogo ove da qualche forza sia stata trasportata della sabbia.

Insaccare, v. a., mettere o avere le vele sopravvento all' albero, e quindi gonfie al rovescio, cioè verso poppa.

Insaccata, s. f., scossa che danno agli alberi le vele rovesciate indietro dal vento.

— Vedi risacca e moti a traforo in uso presso gli antichi.

F. *battement d'une voile*; I. *saccade, flap of a sail*; T. *das Schlagen der Segel beim Schlingern.*

Vedi *Intascare.*

Insani, monti della Sardegna:

Insanos infamat navita montes.

CLAUDIANO, *De Bello gildonico*, v. 513.

Insaorrato, add. e p. ps., per sincope volgare, in luogo di insavorrato. In FALCONI; se non è uno dei tanti errori tipografici di quella edizione.

Insarzia, napol., per exarcia, vedi **Sartia**.

Insavorramento, s. m., l' operazione dell' insavorrare la nave.

F. *lestage*; I. *ballast trimming*; P. *lastraçao*; S. *lastramento*.

Insavorrare, v. a., volgarmente inzavorrare, zavorrare. La retta ortografia è insavorrare e savorrare.

L. *saburrare*; Gr. ἑρματίζω.

F. *lester*; I. *to ballast*; P. *alabastrar*; S. *lastrar*; T. *ballasten*.

Insavorrato, add. e p. ps., dal legittimo insavorrare.

F. *lesté*; I. *ballasted*; P. e S. *lastrado.*

Insavorratura, s. f., l'azione dello insavorrare.

Inscandagliabile, add., impossibile a scandagliare, come i più profondi abissi dell' oceano.

F. *insondable;* I. *unfathomable;* P. *insondavel;* S. *insondable;* T. *unergründlich.*

Inscritto, s. m., il marinaro che fa parte della leva, ed è chiamato, giunto all' età prescritta dalla legge, a rendere servizio sulle navi da guerra.

Inscrizione, s. f., marittima comprende tutti quelli che esercitano la professione di marinaro nei porti di mare, ove si eseguisce dai varii ufficii di marina questa inscrizione, e si rilascia allo inscritto una matricola indicante il luogo, il giorno della nascita, nome dei genitori, i connotati.

La iscrizione marittima serve di base alla leva dei marinari quando sono chiamati a prestare servizio sulle navi dello Stato, per un tempo determinato, spirato il quale possono ritornare a servire sulle navi di commercio.

— del contratto di vendita d'una nave nei registri delle dogane.

F. *mutation en douane;* I. *entry of the contract of a sale of a ship in the register of customhouse;* T. *die Eintragung des Verkaufsvertrages eines Schiffes in den Registern der Zollverwaltung.*

— marittima generale.

F. *bureau de la matricule générale des marins;* I. *general register and record office of seamen;* T. *das Evidenzbureau des Personals der Handelsmarine.*

— dei marinai mercantili.

F. *inscription maritime;* I. *registry of seamen;* P. *inscripçao maritima;* S. *inscripcion maritima;* T. *die Evidenzhaltung der Seelete.*

In secco, sulla terra, in opposizione all'acqua o molle.

F. *à terre;* I. *ashore;* T. *strandung.*

— a secco, in spiaggia.

F. *à sec;* I. *high and dry;* T. *an Strand.*

Insegna, s. f., vedi **Bandiera**.

L. *insigne;* Gr. σημεῖον.

F. *enseigne.*

Nuove insegne di comando, *R. M.*, 1889, II, 278.

— d' intelligenza.

P. *insignia de reconhecimento;* S. *insigna.*

Insegna, di poppa, quella piantata nell' alto della poppa e che mostra la nazione a cui appartiene.

— di nave, si disse un tempo un ufficiale di marina subordinato al luogotenente della nave.

F. *enseigne de vaisseau.*

— insegna di nave mantenuta; un ufficiale costantemente assoldato ed in servizio.

— di nave non mantenuta, ufficiali che avevano ottenuto il grado senza essere però costantemente assoldati, ed erano abili a comandare navigli mercantili, a fare il servizio sulle navi da guerra, quando erano chiamati.

— delle lance.

— di comando. Vedi **Bandiera.**

— pl., nel significato di bandiere, vale servizio militare, onde l' espressioni: abbandonare le insegne per abbandonare la milizia, stare, essere sotto le insegne, fare il servizio militare.

— altre espressioni riguardanti le insegne, che non ànno bisogno di spiegazione sono: alzare, piantare, battere, sventolare, spandorare le insegne: come abbatterle, piegarle, insavonarle, trascinarle.

— per emblema, figure dipinte o sculte sulle navi.

Inseguimento, V., per caccia, ed è pure italiano da inseguire.

Inseguire, v. a., è perseguitare, correr dietro, cacciare persone, animali, eserciti o navi.

L. *insequi, persequi, prosequi, insectari;* Gr. διώκω.

Inseguíto, add. e p. ps., da inseguire: nemico, legno inseguíto, perseguitato, cacciato.

Insellamento, s. m., l' atto dell' insellare. L' inarcamento del ponte da poppa a prua.

Si disse anche archeggio o archeggiamento. Vedi **Gozzone.**

F. *ensellement, tonture d'un pont;* I. *sheer of a deck;* S. *arrufo;* T. *der Strak eines Decks.*

Insellare, v. a., dare la doppia curva alla coverta; cioè a schiena d' asino, rialzata alle due estremità (prora e poppa).

Archeggiare o il piegare ad arco.

L. *arenare, in arcum flectere;* Gr. κυρτοῦν.

F. *enseller.*

Insellarsi, v. rifl., che è l' opposto d' inarcarsi del legno, della spina *(chiglia)*, dei ponti delle navi.

Si disse anche archeggiarsi, piegarsi a guisa d'arco.

F. *s'affaisser ;* I. *to give sheer ;* T. *durchsacken.*

Insellato, add. e p. ps., da insellare, gondolato.

F. *ensellé, enuché, haut accastillé ;* I. *envon-sheered ;* T. *(Schiff) mit sehr hohem Vorder-und Hintertheil.*

Ensellé, part. *Se disait d'un navire très-relevé aux deux bout.* Bonnefoux.

I. *sagged, dutch built vessel ;* P. *sellado, arqueado ;* S. *arrufado ;* T. *das Schiff mit starkem Spring.*

Insellatura, s. f., l'incurvatura o contrarco che si dà ai ponti delle navi, rilevandone un poco l'estremità per renderle più alte del centro. L'insellatura agevola lo scolo delle acque verso il mezzo dei ponti, donde scorrono negli ombrinali. L'insellatura si fa minore nelle navi da guerra per il movimento dell'artiglieria.

F. *contre-arc du navire ;* I. *saggin ;* P. *selladura ;* S. *arruffadura ;* T. *das Durchsacken des Schiffes.*

Insenare, v. a., entrare in un mare: fare scavare un seno di mare.

F. *s'enfoncer dans la terre ;* I. *to embaye.*

Insenata, s. f., seno di mare più lungo che largo, come estensione di seno.

Insenato, p. ps. e add., da insenare; del mare che forma una insenata.

Insenatura, s. f., un'insenata, l'effetto del mare insinuato tra le terre.

F. *anse ;* I. *creek, cove ;* P. *enseada ;* S. *ensenadura ;* T. *die Einbuchtung.*

— angusta e lunga, vedi **Fiordo**.

— e turzinche, diconsi le brache stabili, cioè che non sono per uso momentaneo.

Inserenamento, s. m., l'azione dell'inserenare.

Inserenare, v. a. e intr., far sereno, rasserenare.

Inserenarsi, v. rifl., rasserenarsi, tornar sereno il cielo.

Inserenato, add. e p. ps., da inserenare.

Inservibile, add., da servire, con la negativa, detto di remi o di altri attrezzi, o di navi. Vedi **Inabile**.

L. *inutilis ;* Gr. ἀδόκιμος, frequentissimo nelle *Tavole attiche.*

Insestare, v. a., mettere sei uomini per remo, dal numero sei.
— da ordine, misura e curva al corpo della nave, e alle varie parti. Da sesto o garbo strumento per far ciò.

Insevare, v. a., spalmare o dare a chicchessia il sego o sevo, per diminuire l'attrito in diverse parti delle macchine, o dei carriaggi o carrozze.

L. *sevum* o *sebum;* Gr. στέαρ, στέατος.

Insidia, s. f., inganno coperto.

Insidiare, v. a., fare, tendere inganni di nascosto.

Insidiato, add. e p. ps., da insidiare.

Insidiatore, s. m., chi appresta insidia.

Insidiosamente, avv., con insidie.

Insidioso, add., pieno d'insidie, uso a fare insidie.

Insieme! voce di comando, acciò che una manovra, un'azione qualsiasi sia fatta ad un tempo dai marinari.

F. *ensemble;* I. *together, all in one time;* P. e S. *junstamente;* T. *zugleich.*

Insigne, is, s. n., con questo nome i latini intesero una insegna, un segno, ogni specie di ornamento ed onore; come anche ciò che i Greci appellarono παράσημον, o simulacri di Dei o di eroi, d'animali o d'altro, dipinti o sculti sulla

Hinc Angusta ratis plenis Iovis omine velis,
Signaque jam patriae vincere docta suis.

Properzio, IV, 6, 49.

Insilire in scapham, salir sulla scafa, sulla lancia, sul pòliscalmo.

Insir, V., dal latino exire, uscire da un porto, da una rada.
— fuora, scendere dal naviglio, sbarcare.

Insommergibile, add., per rendere le navi tali s'immaginarono diversi mezzi e tra questi i tubi di metallo pieni d'aria di Watson. Quanto questi mezzi proposti fossero a tutta prova, vi si opporrebbe, ad adottarli, la grave spesa, il molto spazio che vogliono e il peso considerevole che aggiungono alla nave.
— canotti o piccole barche per salvare naufraghi, sono possibili e se ne ànno in tutti i porti pronti alle occorrenze.

F. e I. *insubmersible;* P. *insubmergivel;* S. *insumergible;* T. *unsinkbar.*

In squarcio, si dice di cosa che sta fuori di squadra.

Instabile, add., non stabile, non fermo, di naviglio che mal si regga pèr cattiva costruzione.

F. *instable;* I. *unstable;* P. *instavel;* S. *instabile;* T. *labil, unsicher, nicht stabil.*

Instabilità, s. f., dicesi di un naviglio che si regga male, che sbandi troppo per cattiva costruzione.

F. *instabilité.*

Installamento, s. m., da installare, l'atto dell'installare, collocare a modo acconcio le macchine nelle navi, gli attrezzi.

Installare, v. a., collocare con ordine ed economia di spazio gli attrezzi di una nave, le merci, le munizioni o le armi, a seconda dell'ufficio a cui è deputata.

F. *installer;* I. *to trim, to fit;* P. e S. *installar;* S. *arranchar;* T. *einführen.*

Installato, add. e p. ps., da installare, collocato a suo luogo.

Istallatura, s. f., l'atto e l'effetto dell'installare.

Installazione, s. f., l'azione dello installare. Significa il porre a suo luogo le cose e gl'individui.

— pl., interne (costr. navale).

F. *emménagements;* I. *accomodations;* P. *installaçao;* S. *installacion;* T. *die inneren Einrichtungen.*

— delle caldaie.

F. *arrimage, installation des chaudières;* I. *bedding boilers;* T. *die Kesselinstallirung.*

— per il servizio d'acqua.

F. *installation du service d'eau;* I. *pumping;* T. *die Installirung des Drainage-und Pompensystems.*

— dei pezzi dei cannoni.

F. *installation des pièces;* I. *installation of the guns;* T. *Installirung der Geschütze.*

Instituere naves, fabbricar navi.

— (delectum militum) far leva di soldati.

Instructae naves, navi da guerra armate e fornite di equipaggi.

Instruere naves, armare ed equipaggiare le navi.

— instructio militum, il mettere in ordinanza i soldati e le navi.

— aciem, schierar le navi.

Instatus, per instantus, bass. lat. variante o scorrezione da stantus, vedi **Stanto**.

Institio, onis, s. f., il fermarsi delle stelle. CICERONE: Stellarum cursus, progressus, institiones.

Insulare, add., chi abita un'isola.

Insulario, vedi **Isolario**.

Insularità, s. f., stato di un paese di una o più isole.

F. *insularité.*

Insurgere, sorgere per far forza sul remo, il primo movimento nel remigare. VIRG., *Æn.*, III:

remis insurgimus

e lib. V:

insurgite remis.

E FLACCO, lib. I;

insurgit transtris,

i *transtra* dei Latini corrispondevano ai *trani* dei Greci, cioè ai sedili sovra il ponte, sui quali, sedevano i rematori, e dice presso a poco che l' *insurgere remis,* cioè l'alzarsi, per poi abbassarsi vogando, indica il circolo che descrive il girone del remo, movendolo sulla scalmiera.

Intaccare, v. a., dicesi del vento che percuotendo la superficie del mare, solleva le onde.

— dicesi del naviglio quando comincia a ricevere spinta dal vento nelle vele, navigando all'orza, stretto al più presso. GUGLIELMOTTI.

F. *entailler;* I. *to jac* or *notch;* T. *einkerben.*

Intaccatura, s. f., « arrivo tanto vicino all'occhio del vento, che la vela, stretta all'orza, pur ne pigli, e porti. »

— crespa che la percussione del vento fa nell'acqua.

F. *entaille, encoche, coche;* I. *notch, jag;* T. *die Kerbe.*

Intacco, s. m., intaglio, taglio o incavo fatto su pezzi di legno o di metallo.

— quadro.

I. *a square notch.*

— di mira.

I. *sight notch.*

Intamburatura, s. f., guarnimento della boa.

S. *guarnicion de boya.*

Intampagnatura, s. f.. imperniatura del disco della puleggia.

S. *roldana de bronce de moton.*

Intascare, v. a., è molto probabilmente per errore tipografico, nel DABOWICH, nel significato di avvolgere in sé strettamente la tela, e si dice di vele, tende, brande, bandiera e simili, citato dal PARRILLI, non so dove egli l'abbia pescata.

F. *remettre dans les sacs;* I. *to stow into bag;* T. *die Flaggen, die Sonnensegel.*

In tavola, metti la tavola, comando di mettere la palancola per scendere a terra dalla nave. Si dice anche ponte: è un ponte volante.

Intavolato, add., detto di vento.

Il vento intavolato per poppa, e così fresco che andavano a più di cento miglia al giorno. BARTOLI, *Asia*, II, 148.

— gola, zunna (?) DABOVICH.

F. *gorge;* I. *gorge, gullet;* S. *gola, garganta, canalizo;* T. *die Hohlkehle, Einziehung, Halskehle.*

— fodera di legname.

F. *lambris;* I. *wainscot;* S. *forro;* T. *die Täfelung.*

Intecta navis, nave senza difesa laterale, e superiore per i remiganti e gli epiloti.

Nos Rhodiorum aphractis caeterisque longis navibus tranquillitatem auspicatari eramus. CICERONE, *ad Atl.*, VI, 8.

Gr. ἄϐρακτα navigia. *Inscr. Rhod.*, C. I, t. II, n. 2524,4: τριηραρχήσας ἀϐράκτου; essendo stato tirerarca di un naviglio afratto.

Vedi *Tecta navis.*

Integrare, v. a., pagare intero il nolo al padrone della nave. *Consol. d. m.*, 1567, c. 260.

Intelaiare, v. a., fare il telaio per base delle macchine.

F. *encadrer;* I. *to frame;* S. *armazón de la maquina;* T. *einrahmen.*

Intelaiatura, s. f., l'azione dell'intelaiare, e il telaio stesso, come per esempio quello dei remi, specie nelle poliremi.

— quella costruzione sulla quale si fa posare una macchina a vapore, come tutti i pezzi che la incorniciano per tenerla al posto.

F. *châssis, cadre;* I. *frame, framing;* S. *armadura;* T. *der Rahmen.*

— dell'elica.

F. *cadre de l'hélice, chassis d'hélice;* I. *screw lifting-frame;* T. *der Schraubenheberahmen.*

— a scorrimento.

F. *cadre à coulisse;* I. *sash-frame;* T. *der Schiebrahmen.*

Intelligenza, s. f., si dice talvolta di secreta pratica di traditori coi nemici della patria.
— banderuola di cinque croci nere in campo bianco, che usavasi per dire di aver capito.
Intempragnado, s. m. V., fornita di dadi di bronzo, parlando delle pulegge.
Intendere, stendere, spiegare. Intendere vela, VIRGILIO.
— vela ventis, VIRGILIO, III, 683, dar le vele ai venti.
— brachia velis, dare le antenne alle vele, VIRGILIO, V, 829.
Intendente, s. m., un tempo si adoperò questa voce, tolta dal francese, per indicare l'ufficiale direttore di un Porto o di un Arsenale.
— generale della marina, in Francia l'ufficiale che aveva sotto di sé tutti i Porti e gli Arsenali e le leve (classes).
F. *intendant;* S. *intendente.*
Intendenza, f., s. ufficio dell'Intendente e l'edificio ov'esso è.
Intensità, s. f., la forza che esercita un'azione costante in un corpo sottomesso a detta azione; così per esempio, quando l'ago calamitato si allontana dalla direzione del meridiano magnetico, la intensità apparisce nelle distinte oscillazioni prima di ritornare all'equilibrio. Più l'intensità è considerevole, e più le oscillazioni sono vive; e così viceversa si può giudicare dell'intensità dalla vivacità delle oscillazioni.
I signori Biot e Gay-Lussac nei loro viaggi aerei provarono che a 7 mila metri di altezza, l'intensità non variò ne' suoi effetti sull'ago calamitato; ma essa aumenta di molto cambiando di latitudine; così, rappresentando con cento la intensità sotto l'equatore, essa è di 127 a Napoli, di 134 a Parigi, di 137 a Berlino.
Altri definisce la intensità in generale: lo stato o qualità di essere intenso, estremo grado, come intensità di calore, di freddo, di applicazione mentale, di passione etc.
— della luce, il grado di splendore di un astro, espresso in numeri varianti con la distanza di esso dal Sole e dalla Terra.
F. *intensité de la lumière;* I. *intensity of the light;* P. *intensidade da luz;* S. *intensidad de la luz;* T. *Intensität des Lichtes.*
— di una corrente magnetica.

F. *intensité d'un courant magnetique ;* I. *intensity of the magnetie current ;* P. *intensida de una corrente magnetica ;* S. *intensidad de una corriente magnetica ;* T. *Intensität eines magnetischen Stromes.*

Intensità, della corrente elettrica.

F. *intensité du courant électrique ;* I. *strengih of the electric current ;* T. *intensität des elektrischen Stromes.*

— di uno sforzo.

F. *intensité d'un effort ;* I. *intensity of a stress ;* T. *die Intensität, Stärke einer Spannung.*

— del magnetismo terrestre.

F. *intensité du magnetisme terrestre ;* I. *intensity of the trarrestrial magnetism ;* T. *die Intensität (Starke) des Erdmagnetismus.*

— (bussola d'), ago calamitato sospeso per il suo centro di gravità, e che, per le sue oscillazioni, serve a determinare l' intensità magnetica.

— orizzontale.

F. *composante horizontale de l'intensité, intensité orizontale ;* I. *horizontal intensity.*

— In fisica, la somma o grado di energia con cui una forza opera o causa atti; l'efficacia stimata dai risultati prodotti.

— In meccanica, la grandezza di una forza distribuita, come pressione, peso ecc., per unità di superficie, o di volume, secondo il caso; come la misura d' intensità di una totale pressione di quaranta libbre distribuita uniformemente sopra una superficie di quattro pollici quadrati è di dieci libbre per pollice quadrato.

Intensità del vento.

F. *force du vent ;* I. *force of the wind ;* P. *força do vento;* S. *fuerza del viento ;* T. *die kraft Wind.*

Calma.

F. *calme ;* I. *calm ;* P. e S. *calma;* T. *Windstille.*

Aura, bava di vento.

F. *air léger ;* I. *light air ;* P. *aura ;* S. *brisa legera ;* T. *Leiser Zug.*

sufficiente a governare.

F. *suffisant pour fair marcher ;* I. *just sufficient to give steerage way ;* P. *sufficiente para governar ;* S. *suficiente por gobernar ;* T. *eben Steuer im Schiff.*

Brezza.

F. *faible brise ;* I. *light breeze ;* P. *briza ;* S. *brisa ;* T. *leichter Wind.*

con la quale una nave da guerra porta tutte le vele, il mare essendo calmo, fila.

F. *celle qui, à bord d'un bâtiment de guerre, toutes les voiles dessus, carène propre, mer calme, ferait aller ;* I. *With which a well-conditioned Man-of-war under all sails and clear full, would go in smooth water ;* T. *mit dem ein im besten Zustande befindliches Kriegsschiff, mit allen Segeln beigesetzt, in glattem Wasser segeln würde mit.*

da uno a due miglia.

F. *1 à 2 noeuds ;* I. *one to two knots ;* T. *ein bis zwei Seemeilen Fahrt.*

Brezza tesa. F. *petite brise;* I. *gentle breeze;* T. *Schwacher Wind.*		da tre a quattro miglia. F. *3 à 4 noeuds;* I. *three to four knots;* T. *drei bis vier Seemeilen Fahrt.*
Vento moderato maneggevole. F. *brise modérée;* I. *moderate breeze;* T. *mässiger Wind.*		da quattro a cinque miglia. F. *4 à 5 noeuds;* I. *four to fine knots;* T. *vier bis fünf Seemeilen Fahrt.*
Vento teso o fresco. F. *brise fraîche;* I. *fresh breeze;* T. *frischer Wind.*		I controvelacci. F. *cacatois* etc.; I. *royals* etc; T. *oberbram segel* etc.
Vento forte. F. *belle brise;* I. *strong breeze;* T. *starker Wind.*		Un terzaruolo alle gabbie ed i velacci. F. *Huniers, 1 ris, perroquets;* I. *single reefs and topgallant sails;* T. *einfach gereffte Marsegel und Bramsegel.*
Burrasca leggiera. F. *fort vent;* I. *moderate gale;* T. *Harter* oder *steifer Wind.*	un naviglio stringendo il vento può tenere. F. *on pourrait tout juste porter, en portant près et plein;* I. *in which the same ship could just carry close-hanled;* T. *Schiff, gut voll und bei am Winde gehatten führen kann.*	Due terzaruoli, flocco etc. F. *huniers, 2 ris, grand foc* etc.; I. *double reefs jib* etc.; T. *doppelt gereffte Marssegel.*
Burrasca forte. F. *grand vent;* I.		Tre terzaruoli, basse vele etc.

fresh gale; T. *stürmischer Wind.*

Burrasca fortissima.
F. *très-grand vent;* I. *strong gale;* T. *Sturm.*

Burrasca stabile.
F. *tout vent;* I. *whole gale;* T. *starker Sturm.*

Fortuna, fortunale.
F. *tempête;* I. *Storm;* T. *harter Sturm.*

Uragano.
F. *ouragan;* I. *hurricane;* T. *Orkan.*

un naviglio può ténere.
F. *on porte à peine;* I. *a ship could only bear;* T. *ein Schiff führen kann.*

Un naviglio non può tenere.
F. *on ne porte que;* I. *she would be reduced to;* T. *ein Schiff mer führen kann.*

Un naviglio non può portare alcuna vela.
F. *on ne peut plus porter de toile;* I. *she could show no canvas;* T. *ein Schiff kein Segel führen kann.*

F. *huniers, 3 ris* etc; I. *triple reefs, courses* etc.; T. *drei fach gereffte Marssegel, Untersegel* etc.

Tutti i terzaruoli presi alle gabbie ed alle basse vele.
F. *huniers au bas ris, basses voiles;* I. *close reefs and courses;* T. *dicktgezeffte Marssegel und Untersegel.*

La gabbia al quarto terzaruolo ed il trinchetto terzaruolato.
F. *le grand hunier au bas ris et la misaine les ris pris;* I. *close-reefed min topsail, and reefed foresail;* T. *dichtgereffte Grossmarssegel und gereffte Fock.*

Le vele di fortuna alla cappa.
F. *les voiles d'étai de cape;* I. *storm staysails;* T. *Sturmstagsegel.*

Intentare certamen, tentar, far prova di combattere.

Intentaque brahia remis. Virgilio, V, 136.

Tese le braccia sui remi.

Intenutar, V., per staggire, vedi.

Interamentum, s. n., apparecchio interno. Interamenta navium, in Livio, 28, 45, apparecchio interno delle navi.

Interamna, s. f., la moderna Terni, Interamna, vale tra fiumi.

Interamnia frentana, la moderna Termoli, città e porto tra due fiumi (il Tiferno e il Frento).

Intercalare, v. a., bisestare, l' interpolare ciascun periodo di tempo nel calendario col proposito di accomodare il modo di calcolare mediante il corso del Sole.

L. *intercalare ;* Gr. ἐπάγω.

F. *intercalair ;* I. *intercalate ;* P. e S. *intercalar ;* T. *einschalten.*

— add., da intercalare.

— il giorno eccedente della tredicesima luna, che viene ogni tre anni.

L. *intercalaris, intercalarius.*

F. *intercalaire ;* I. *intercalary ;* P. e S. *intercalar ;* T. *eingeschaltet.*

— il giorno che si aggiunge o si toglie nei viaggi di circunnavigazione, secondo la corsa sia di ponente o di levante.

L. *intercalarium, intercalaris, intercalarius ;* Gr. ἐμβολιμαῖος.

Intercalato, p. ps. e agg., da intercalare, del giorno aggiunto all' anno.

L. *intercalatus ;* Gr. ἐπαγόμενος.

F. *intercalé ;* I. *intercaleted ;* P. e S. *intercalado ;* T. *eingeschalteter.*

Intercalazione, s. f., l' inserzione di un giorno o altra parte di tempo in un calendario.

F. e I. *intercalation ;* P. *intercalação ;* S. *intercalacion ;* T. *einschalten.*

Intercardinale, add., via *(rotta)* sovra un rombo intercardinale.

F. *route suivie dans un point intercardinal ;* I. *half-cardinal points ;* T. *Intercardinalcurs.*

— (punto) o rombo tra due punti cardinali.

F. *points intercardinaux ;* I. *haf-cardinal points ;* T. *Intercardinalpunkte.*

Intercettare, v. a., sorprendere corrispondenze nemiche, dispacci ecc.

— l'atto di fermare e catturare un naviglio carico di roba di contrabbando, in tempo di guerra: sequestrare dispacci e qualsiasi corrispondenza del nemico.

L. *interceptare, interceptae literae*, lettere intercettate ed *intercipere literas ;* Gr. ἀλίσκομαι.

— la comunicazione elettrica.

F. *Intercepter, interrompre la comunication ;* I. *to close, to cut off, the intercept the comunication ;* T. *die Verbidung unterbrechen.*

— l'introduzione del vapore.

F. *intercepter la communication de la vapeur ;* I. *to shut-of the steam ;* T. *den Damzaf absperren.*

Intercostali (paramezzali). Spesso, i paramezzali intercostali che corrono interamente lungo il contorno della carena sono intercostali. Si usano con molto vantaggio nella costruzione dei navigli di ferro, perché rinforzano un poco lo scafo, e rendono meno sensibili gli urti dell' acqua di stiva durante i movimenti di barcollamento e di beccheggio. Vedi **Paramezzale.**

F. *Carlingues intercostales ;* I. *intercostal Keelsons ;* T. *Intercostal, Einschiebsel.*

Interdire, v. a., vietare altrui alcuna azione.

— un porto, vietare che alcun naviglio vi entri.

F. *interdire un port ;* I. *to close a port by law ;* P. *interdizer ;* S. *interdecir ;* T. *einen Hafen durch ein Gesetz sperren.*

Interdizione, s. f., l'atto dell' interdire ; l'interdire di commerciare, per ordine dell'autorità.

L. *interdictio,-onis ;* Gr. ἀποκήρυγμα.

F. *interdiction ;* I. *interdition, stoppage ;* P. *interdicção*, S. *interdiccion ;* T. *Interdict.*

Interessato, add., nel carico.

F. *parties intéressée à un chargement ;* I. *parties interessed in the cargo ;* P. *interessado ;* S. *interesado ;* T. *die Ladungsbetheiligten.*

Interferente, add., di ciò che presenta il fenomeno dell' interferenza.

Raggi interferenti, quelli che producono delle bande alternativamente luminose ed oscure.

F. *interférent;* I. *interferent;* P. e S. *interferente;* T. *interferent.*

Interferenza, s. f., in fisica la mutua influenza, sòtto certe condizioni, di due correnti di luce, o serie di pulsazioni di suono, o, generalmente, due onde o vibrazioni di alcuna specie che producono certi fenomeni caratteristici, come frangie colorate, strisce oscure, oscurità, rispetto alla luce; silenzio o aumentata intensità nel suono; neutralemento o superposizione di onda, in generale.

F. *interference;* I. *interference;* P. e S. *interferencia;* I. *Interferenz.*

— l'insieme dei fenomeni che si riferiscono a queste proprietà della luce e del suono.

Interferenzatore, s. m., strumento col quale si costruisce la curva intermedia delle maree del Sole e della Luna.

F. *interferenzateur;* I. *interferer;* T. *interferenzator.*

Interferenziale, add., (curva) la curva intermedia delle maree del Sole e della Luna.

F. *courbe résultante des marées du Soleil et de la Lune;* I. *intermedial curve of the tides produced by Sun and by Moon;* T. *aus den Sonnen–und Mondflutcurven resultirende Flutcurve.*

Interferire, v. intr., da ferire, l'agire reciprocamente, in guisa da aumentare, diminuire, od altrimenti agire l'uno sull'altro, detto dei raggi della luce, delle onde, del calore.

F. *interferir;* I. *interfere;* T. *interferieren.*

Interferro, traferro, per spazio d'aria è nel Supplemento al DABOVICH, idiotismo tràdotto dal francese.

F. *entre–fer;* I. *air-space;* T. *die Luftschichte, das Interferum.*

Intergerium, intergerinus o intergerivus dissero i Latini per interposto.

Vedano i nostri uomini di mare se alcuna di queste voci, come le altre: interrotto, intraposto, intercapedine, intervacuo, intersterno, interstizio, intrammesso, possa adottarsi in luogo dell'inglese *cofferdam.*

Interlunare, add., attinente al tempo in cui la luna è invisibile.
F. *interlunaire ;* I. *interlunar ;* P. e S. *interlunar.*

Interlunio, s. m., lo spazio di tempo durante il quale non si vede la luna nuova, dopo terminata la precedente lunazione, per la congiunzione col sole. Quasi tra luna e luna.
L. *interlunium ;* Gr. μεσοσέληνον, συνόδιον.
F. *interlune ;* I. *interlunium ;* P. e S. *interlunio ;* T. *Neumond.*

— (giorno dello), i Latini lo chiamavano giorno della Luna silente.

Interluvies, s. f., stretto di mare, canale, ossia acque scorrenti tra due terre.

Intermediario (albero) per idiotismo, in luogo d'*intermedio,* nei piroscafi a motore elicoidale, dicesi albero intermediario quello compreso fra l'albero della macchina e l'ultimo di poppa; nei piroscafi a ruota sono gli alberi che s'accoppiano a quelli della macchina e all'estremità dei quali sono le ruote motrici.
F. *arbre intermédiaire ;* I. *intermediate shaft*

Intermedio, s. m., nome dell'asse posto tra due macchine affine di unire i loro movimenti.
F. *intermediaire ;* I. *middle, intermediate ;* T. *Zwischenstehend.*

Intermestris, o intermestruus, chi è tra due mesi, intermestris luna, il tempo in cui non si vede la luna.

Intermittente, add., parlando del movimento di una macchina.
F. *intermittent ;* I. *intermitting, discontinnous ;* T. *unterbrochen.*

Intermundio, s. m., lo spazio tra mondo e mondo. Epicuro intravide la grande verità del numero infinito dei mondi, non solamente per successione dagli uni agli altri, come pensò Origène, ma sussistenti tutti ad un tempo in uno spazio infinito e con certi spazi che disse intermundi. Quello che oggi l'Astronomia dimostra.
L. *intermundium.*
I. *intermundane, intermundian.*

Internazionale, add., col quale si qualifica qualsiasi relazione tra nazione e nazione.
F. e I. *international;* P. e S. *internacional;* T. *irternational.*

Internazionale, (regolamento) per gl'investimenti, vedi **Abbordo**.
Vedi quello italiano pubblicato sotto il Ministro Brin il 13 dicembre 1896, a pag. 388, vol. I di questo Vocabolario.
— (diritto), quella parte della legislazione che regola le relazioni giuridiche tra nazione e nazione, o tra una o piú nazioni. Che i Romani dicevano diritto delle genti: diritto della pace e della guerra.
— (commercio), quello che si esercita tra nazione e nazione, regolato da certe leggi.

Interno (contatto), questo in un transito di Mercurio o di Venere, traverso il disco solare, occorre quando uno dei pianeti è proprio entro il margine del Sole.
— (limite del mare) dissero gli antichi lo stretto che oggi appelliamo di Gibilterra, *il fretum gaditanum* dei Latini.
L. *interni maris limen.*

Interoceanico, add. tra oceano ed oceano.
— via interoceanica per esempio la ferrata che dall'Atlantico, va al Pacifico negli Stati Uniti dell'America boreale.
— (canale) quello di Panama o di Nicaragua.
F. *interocéanique.*

Interpolazione, s. f., in matematica è il metodo od operazione per trovare, dati pochi termini di una serie, numeri od osservazioni, altri termini medii, in conformità con la legge della serie.
F. e I. *interpolation;* P. *interpolação;* S. *interpolacion;* T. *interpolation.*

Interposto, add. o s., cosa posta tra due.
L. *interpositus;* Gr. παρένθετος.
F. *interposé;* I. *interposed;* P. *interposto;* S. *interposito.*

Interramento, s. m., l'atto o l'effetto dell'interrare o interrarsi.

Interrare, v. a., riempire di terra o di rena.
Detto di porti e canali che da correnti vengono riempiendosi di terra. Usasi anche riflessivo, interrarsi. Il canale di Suez richiede molte spese di manutenzione poi che spesso s'interra, e bisogna riaffondarlo.
— le botti, vale metterle nella zavorra.
F. *interrer les futailles.*
— una batteria, vale fare ad essa una difesa con terrapieno.

Interrato, add. e p. ps., da interrare. Porto, canale, lago interrati.

Interrimento, s. m., deposito di materiali, che i fiumi lasciano presso la loro foce, e le correnti marine portano lungo i littorali, e nei porti.

F. *enterrissement.*

Interrire, v. a., rifl., empire o empirsi di terra per opera d'uomo o per causa naturale.

Interro, s. m. V., ed italiano per interrimento.

Interruttore, s. m., della corrente elettrica, è un apparecchio per fermare e rompere un circuito. Molte volte esso serve ad un tempo a cambiare la direzione della corrente; esso allora prende il nome di commutatore. Ve ne sono di varie maniere, prendono nome dai loro inventori: Woodhouse et Rawson, Edison, Bréguet e d'altri.

— automatico, a grande velocità.

F. *interrupteur;* I. *contact-backer.*

Interruzione dei corsi di fasciame alle estremità di poppa e di prora.

— di correnti elettriche.

— di un circuito elettrico.

— automatica.

F. e I. *interruption;* T. *das Absetzen, die Unterbrechung, Sperrung.*

Interscalmio, s. m., la distanza tra due scalmi. Tale distanza o intervallo fu di un metro e venti ad un metro e trenta nelle poliremi. Nel secolo decimosesto lo fecero alquanto maggiore. Vedi CRESCENZIO, 24.

L. *interscalmium;* VITRUVIO, I, 2 adoperò *interscalmia;* Gr. μεσοσκαλμος.

F. *interscalme.*

Interscalmo, s. m., lo stesso che interscalmio. Vedi **Mesoscalmo**.

F. *interscalme.*

Intersignum, s. n., basso latino, per segno da indicare il luogo o posizione di una nave, che si faceva con una grippia ed una boa.

F. ant. *intersigne.*

Interstignium, dissero i latini lo spazio tra trave e trave, che noi potremmo dire anco intertrave.

Interstizio, s. m., la distanza tra quinto e quinto, tra portello e portello; tra nave e nave, o fra due onde.

F. *entre deux sabords* etc.

Interstizio, dei quinti o *pascimento* napol. e V., ossia riempimento.

F. *maille.*

Intervallo, s. m., (l') tra due onde, la distanza dall'una all'altra. Spazio di tempo, per esempio tra l'apparire e il ritorno di una cometa.

F. *l'entre-deux des lames ;* I. *the trough of the sea ;* T. *die Intervall.*

— distanza laterale.

F. *intervalle, interval ;* T. *intervall.*

Interzare, intr. e a., frapporre, rinforzare, mettere un terzo tra due.

— mettere il terzo rematore sullo stesso banco. Debbi esser presente all' interzar di quella (galía). SANUDO, *Diarii,* XX, col. 138.

— mescolare, per sicurezza, militi di varie regioni o di popoli diversi.

— dicevano nel cinquecento, formare un terzo di soldati, un battaglione, un reggimento.

— cosí il mescolare gli equipaggi.

Interzato, add. e p. ps., da interzare, un terzo di milizie, di equipaggio, o simili, aggiunto a quel tanto che era in una nave, in una schiera.

Intestare, v. a., parlando di catena, fermarla al suo posto, mettendo i paletti negli occhi delle sue testate, o la scarpa tra gli anelli della strozza.

— parlando di costruzione, congiungere testa a testa i pezzi di costruzione.

F. *entêter ;* I. *to head ;* S. *ayustar, empalmar ;* T. *käpfen.*

Intestato, add. e p. ps., da intestare.

Intestatura, s. f., di una bandiera. Il Vocabolario spagnuolo L. G. F. da *paella*, come equivalente a intestatura. Forse è un idiotismo o dialettismo. Il GUGLIELMOTTI à intestatura a palella d'origine o romana o napoletana. Questa specie d'intestatura sembra che sia la stessa che la nostra a coda di rondine.

F. *écart, aboutement, empature ;* I. *head of a flag;* S. *escarpe, empalme de tope.*

L' intestatura si fa in altri più modi :

Intestatura, affrontata,
F. *assembler bout à bout ;* I. *to butt-joint, to jum joint ;* T. *Stumpf aneinander.*

— doppia,
F. *écart double.*

— incrociata,
F. *écart croisé.*

Intexere abiete costas, VIRGILIO, *Aen.*, II, 16, detto del cavallo dai Greci a Troia, si può dire pure delle coste delle navi. Vedi il *texere naves robore*, lib. XI, 326.

Intimare, v. a., dichiarare la guerra.

— la resa ad una fortezza o ad una città.
L. *denuntiare, diem dicere ;* Gr. παραγγέλλειν.

Intimato, add. e p. ps., da intimare.

Intimazione, s. f., ordine di fare o non fare dato da un Comandante.

— l'intimare, l'atto dell'intimare.
F. *intimation.*

Intiunte ?, si legge nel Vocabolario spagnolo L. G. F. non so se per errore tipografico, o come dialettismo.

— fuora, scendere dal naviglio, sbarcare.

Intogliar, maltese, per antugliare o intugliare, vedi **Intrugliare.**

Intonata (hyems), tempesta accompagnata da tuoni, dissero i Latini.

Intorbare, v. a., e intr., vedi **Intorbidare.**

Intorbidare, v. a. e intr., l'acqua del mare per le terre che vi trasportano i fiumi, o per quelle che sommuovono le maree, e le procelle.
L. *turbare, turbidum reddere;* Gr. κυᾶν, τυρβάζειν.
F. *troubler l'eau ;* I. *to make foul water.*

Intorta (navis), nave voltata o girata a forza. LIVIO, 28, 30.

Intrar, v. a. e intr. V., per Tesare, vedi.
È un modo dice lo STRATICO, di esprimere l'azione di tesare alquanto una manovra, ritirandone a sé una parte.
F. *rider, roidir ;* I. *to haul taught, to set up, to tighten a rope ;* P. *tesar, entesar ;* S. *tesar ;* T. *ein Tau steifsetzen.*

— intrare, per entrare.

In traverso, avv., che indica la posizione di un naviglio rispetto al vento, cioè quando la spina *(chiglia)* è perpendicolare alla direzione del vento, di una corrente.

F. *en travers ;* I. *brought to, adrif, athwart.*

Quindi : mettere in traverso significa mettere in pari.

F. *mettre en panne.*

— (andare), vale andare in deriva.

F. *aller en derive.*

— essere in traverso all' onde, al vento, è offrire il fianco alle onde, al vento.

F. *c'est presenter le côté à la lame, au vent.*

— arrenare in traverso, è trovarsi sulla spiaggia di fianco.

F. *se trouver à la côté sur le flanc.*

Intrecciare, v. a., unire sovrapponendo funi, funicelle ed altro.

— i remi, metterli distesi sul ponte, quelli di un lato, presso quelli dell'altro, nel tempo di riposo. Vedi **Acconigliare.**

Intrecciatojo, s. m., il corno o cornetto da impiombare. Vedi **Impiombatura.**

Intrecciatura, s. f., l'atto e l' effetto dell' intrecciare.

Intrefolare, v. a., avvolgere i trefoli per fare la corda.

Intregnare, v. a., riempire i vuoti tra cordone e cordone delle funi, con filaccio, commando od altro, perché la superficie di esse divenga eguale, sia acciò che scorrano agevolmente, ed anco per fasciarle. Vedi **Imbottire.**

Il P. Guglielmotti ricercando l'etimologia di questa voce, afferma che essa non deriva « né dai verbi stringere, né da intrecciare ; ma dal numero Tre, dall' intreare di Dante messavi di mezzo la *egne*, comunissima ai dialatti neolatini, per pigliar lena nella pronuncia, e rilevarla anche nella fatica di crescente applicazione. Difatto i tre cordoni e trefoli del torticcio si ànno a colmare. »

Noi potremmo derivarla dallo spagnolo *entrenar* (portoghese *entrenhar*) se non fosse più probabile che tutte derivassero dal latino, madre di tutte le neolatine lingue. Difatti il latino *intricare* donde l' italiano *intricare* e *intrigare*, acchiude benissimo l' idea di porre una cosa tra altre, di avviluppare, di avvolgere. Probabilmente noi poi riprendemmo la voce contraffatta dal latino o dall' italiano, senza addarcene, da altri popoli neolatini.

F. *peigner* ou *congreer le cable;* I. *to worm the cable;* P. *engrayar;* S. *entrañar;* T. *trensen.*

Intregnato, add. e p. ps., da intregnare, detto di canapo, ingravidato, come dicevano i Veneti.

Intregnatura, s. f., l'azione, l'effetto dell'intregnare.

P. *engaio;* S. *entranadura.*

Introduzione, s. f., del vapore nella macchina.

F. *introduction de la vapeur;* I. *introduction of steam;* P. *introducçao do vapor;* S. *introduccion del vapor;* T. *die Dampfeinströmung.*

— (piena) o totale,

F. *introduction totale;* I. *full liak;* P. *introducçao total;* S. *introducion llena;* T. *ganze, volle Füllung.*

— del vapore nei cilindri in decimi della corsa, frazione, grado, d' introduzione.

F. *introduction de la vapeur dans les cylindres en faction de course du piston, degré d'admission, période d'introduction;* I. *cut-off, grade of admission;* T. *der Füllungsgrad.*

— regolare l' introduzione del vapore,

F. *régler l'introduction de la vapeur;* I. *to regulate the supply of steam;* T. *das Zuströmen des Dampfes reguliren.*

Intromesso, s. m., quanto si pone tra un oggetto e un altro.

— dei pezzi di costruzione messi tra un baglio e l'altro, e servono a tener le testate ferme tra i quinti e il puntale.

Intugliare, v. a., legare o unire due cime di canapo insieme, o per annodamento o per impiombatura, affine di aumentarne la lunghezza.

Maltese: *intogliar.*

F. *ajuster deux aussières;* I. *to bend,* or *the two hausers together;* T. *zwei Taue anstechen.*

Alcuno fa derivare questa voce dal dantesco: *intuiare!* divenir te!

Si trova scritto anche: *antugliare;* a Livorno: *intogliare.*

V. *intugiar;* Maltese, *intogliar;* G. *antûggiâ;* N. *'ntogliar* Vedi *Inciongiâ.*

F. *épisser;* I. *to bend, to knot two ropes together;* P. *entulhar;* S. *entullar, ayustar dos chicotes;* T. *zwei Taue anstechen, zusammenstechen, aufstechen.*

— Vedi **Ingambettare.**

Nello spagnolo abbiamo: *entullada*, per una specie di rete o insieme di reti che si uniscono per chiudere ai pesci l'uscita dalla foce di un fiume o dalla bocca di qualche seno di mare.

M. Jal dà antugliare come italiano, mentre è una derivazione dal genovese *antuggiâ*, il quale per altro non à radice nemmeno in esso dialetto. E siccome non à radice in nessuna lingua, è probabile che non sia altro che un idiotismo dell'italiano *intrugliare,* nel qual vocabolo è l'idea di mescolare, unire.

Intugliato, add. e p. ps., da intugliare: legato, unito insieme.

Intugliatura, s. f., l'atto e l'effetto dell'intugliare.

Vedi **Intuglio.**

F. *ajut, ajust de deux faux bras;* I. *bends for bending two hawsers together;* T. *der Trosstich, Trossensteck.*

— di tonneggio, o nodo di vaccaio per giuntare due canapi di tonneggio. Vedi figura 49 in Grenet, tav. a pag. 24.

— di due gherlini si fa allo stesso modo e si aggiungono due legature per parte sulle cime, una in croce, l'altra piana, fatta con baderne.

— con due gasse d'imante, per giuntare due canapi di tonneggio. Id. Id. fig. 50.

F. *noeud d'agui, laguis;* I. *two bowlines;* T. *zwei Leibstiche, zwei Pfahlsteke.*

— con mezzo collo e legatura, per giuntare due canapi di tonneggio da passare in un occhio. Id. Id. pag. 51.

Intuglio, s. m., la cosa o corde intugliate; vedi **Intugliatura.**

N. *'ntoglio.*

F. *ajut;* I. *Bends for bending two hawsers together;* P. *no, para ajountar cabos;* S. *ayustar con gorupo;* T. *der Trossstich, Trossenstek.*

Invalido, add., non atto a qualche o a qualsiasi opera.

— s. m., di soldati e marinai resi inabili alla guerra o ad altra opera, da ferite o da malattie, o dalla età.

F. *invalide de la marine;* I. *disabled sailor.*

— ospizio per detti invalidi.

F. *hôtel des invalides;* I. *Greenwich hospital.*

— (cassa degl') costituita con assegni dal Governo, colla ritenuta del cinque per cento sugli stipendii degli ufficiali e sol-

dati; con gli stipendii non richiesti, dopo un certo numero d'anni; con elargizioni di persone benefiche, e con parte delle prede fatte in guerra.

F. *caisse des invalides;* I. *treasury chest for naval service.*

Invasare, v. a., mettere nelle vase lo scheletro di un naviglio per costruirlo. Le parti del letto su cui esso si posa, si dicono vasi o vase donde il verbo invasare.

F. *mettre le vaisseau sur les anguilles dans le chantier, sur le ber;* I. *to put on the cradle;* T. *ein Schiff auf das Ablaufgerüst, auf die Wiege bringen.*

Invasato, add. e p. ps., da invasare, detto di naviglio o di scheletro di esso collocato sulle vase, o sullo scalo.

Invasatura, s. f., l'atto e l'effetto dello invasare.

Le parti della invasatura sono: ponte, pendío, stanghe, traverse, taccate, colonne, scontri, ventriere, trinche, ritenute, puntelli, fasce, embrici, crociera, suggi, sifutti, longherine, parati, grucce, balestre, ritegni e vasi tiranti, castagne, ventriere, urtanti. Vedi.

Nell'*Atlante* (parte II) *della Marina italiana dal secolo VI all' applicazione del vapore alle navi* del CORAZZINI, vedi diversi disegni d'invasatura.

Per la invasatura del nostro tempo vedi RUSSO, *Manuale di Architett. navale,* p. I, pag. 466.

Le parti di queste nuove invasature sono:

I vasi o vase, il letto con tavole detto *suolo;* dalla parte esterna il letto è limitato da un corrente detto *guida* per impedire lo spostamento laterale dell'invasatura. Affinché i vasi non possano allontanarsi l'uno dall'altro né avvicinarsi, sono collegati fra di loro per mezzo di *scontri* che vanno dall'un vaso all'altro poggiando in appositi incastri, e di catene o canapi che passano dentro ad anelli fissi sulle facce interne dei vasi, e sono fortemente tesate e arridate. Gli scontri o le catene, alternati gli uni con le altre dànno all'insieme dei due vasi il carattere di un sistema rigido.

Aderenti al fasciame esterno si pongono le *ventriere* o *soffitte* ben lavorate in modo da adattarsi alle forme della carena.

Fra i vasi i pezzi interposti sono diversi al mezzo della nave da quelli dell'estremità. Nella parte mediana, cioè per circa la metà della lunghezza della nave si applicano sopra

i vasi i sopravasi, e al disotto delle ventriere si pongono i *tacchi* o *cuscini;* fra i sopravasi e i tacchi una serie di aurei coi quali, a tempo debito si mette in tensione l'invasatura e si scaricano del peso della nave le taccate. Per le sezioni più stellate, tra i vasi e le ventriere s' innalzano le colonne verticali o convergenti verso l' alto, le quali si addossano per un tratto ai vasi, posando su questi con un dente, é terminano con le estremità superiori sotto le ventriere. Le colonne ànno degl' incavi sui quali si fanno passare le trinche, le quali con diverse passate abbracciano la spina e tengono a posto e mettono in forza le colonne e le ventriere.

Invasatura, il naviglio posto sulle vase.

L. *textrinum ;* Gr. ἐσχάριον, τρόπις φάλαγξ.

F. *ber, berceau ;* I. *cradle, launeing cradle ;* P. *berzo cuna ;* S. *basada, cuna ;* T. *das Ablaufgerüst, der Schlitten.*

Invelare, v. a., fornire il naviglio delle sue vele.

F. *se couvrir de toile, se charger de toile ;* I. *to carry a press of sail ;* P. *forçar de vela ;* T. *Segel pressen.*

— detto altresí di mettere, e inferire le vele, di lavorarle o costruirle.

Invelato, add. e p. ps., da invelare. Naviglio invelato, naviglio fornito di vele.

Inventariare, v. a., mettere a inventario, fare inventario.

F. *faire l'inventaire ;* I. *to take* or *to make an inventory ;* P. e S. *inventariar ;* T. *Inventar aufnehmen.*

Inventariato, add. e p. ps., da inventariare, porre ad inventario.

Inventario, s. m., è un catalogo, la descrizione in quantità e specie di tutti gli oggetti di armamento, attrezzatura in atto e di rispetto, di munizioni e provvigioni esistenti nella nave.

Vi è l' inventario speciale d'armamento completo, e l' inventario di disarmo o lo stato degli oggetti lasciati sulla nave durante il disarmo del naviglio.

F. *inventaire ;* I. *inventory ;* P. e S. *inventario ;* T. *das Inventar.*

Inventori di cose trovate galleggianti sul mare o al secco sul lido, il *Codice della Marina mercantile* stabilisce :

135. Le merci, attrezzi, vestimenti, valori ed altri oggetti d' ignota provenienza, trovati nel litorale dello Stato, in mare, a galla, sott'acqua o sulla spiaggia, o nei porti, dar-

sene, fossi o canali, a meno che il loro valore fosse minore di lire cinque, dovranno dagli inventori denunciarsi entro ventiquattro ore all'autorità marittima locale, od altrimenti al sindaco.

Gli inventori che abbiano messo in salvo e denunciato entro il termine sopra stabilito alcuno degli oggetti suddetti, avranno diritto, oltre al rimborso delle spese di ricupero, ad un premio ragguagliato al terzo del valore netto delle cose salvate, se si tratta di oggetti trovati a galla o sotto acqua, e calcolato come nell'art. 718 del codice civile se si tratta di oggetti trovati sulla spiaggia, calate o moli delle indicate località, o di cetacei che si arenassero sul litorale, la proprietà dei quali è devoluta allo Stato.

Invergare, v. a., da verga, inferire le vele sui pennoni o le antenne. È un gallicismo di cui non abbiamo bisogno, avendo i corrispondenti *inferire, impennonare, inantennare.* Di più verga in italiano significa bastoncello sottile, troppo lontana dalla lunghezza e grossezza dei pennoni e delle antenne.

F. *enverguer;* I. *to bend a sail to its yards;* P. e S. *envergar las velas;* T. *ein Segel anschlagen, unterschlagen.*

Invergato, add. e p. ps., da invergare, inferire sulla verga la vela.

Invergatura, s. f., l'atto e l'effetto dello invergare, o dell'inferire le vele sulle verghe.

La larghezza della vela da un vento all'altro, la larghezza cioè del lato superiore o testiera della vela, che si allaccia o inferisce sul pennone.

F. *envergure;* I. *the length of the yards of a ship, and the extent of the sails upon them;* P. e S. *envergadura;* T. *der Kopf eines Segels.*

Invernare, per svernare, passare l'inverno in alcun luogo.

Trapassati il mare dell'India sotto la guida di Pietro Ataidio, furono forzati da' tempi contrarii invernare all'isola Anchediva. SERDONATI, *Storia,* 2, 81. Qui però non è sicura la lezione, potendo invernare stare per isvernare, per opera del copista o dello stampatore.

L. *hybernare, hyemare;* Gr. χειμάζειν.

F. *hiverner;* I. *to winter, hivernate;* P. e S. *invernar;* T. *überwintern* oder *wintern.*

Invernare, per farsi inverno, essere inverno.

Tremo l'estate, e quando inverna io bollo. CONTI, *Bella Mano*, 61.

Invernata, s. f., vernata, verno, inverno, il tempo invernale.

L. *tempus hibernum, hyems;* Gr. *χειμών.*

F. *hivernage;* I. *the winter time* or *wintering season;* P. e S. *invernada;* T. *die Ueberwinterung.*

— si dice pure nei paesi caldi, e particolarmente alle Antille, il tempo nel quale è d'uso che le navi riposino e si mettano nelle baie le più sicure e difese. Alla Martinica e in altre isole vicine, questa stagione dura da luglio sino alla metà di ottobre; e per questo tempo vi è un regolamento di polizia che obbliga le navi di tenersi nella rada di Fort-royal e di abbandonare quella di S. Pietro, la quale è molto esposta. Tale misura fu presa per la frequenza degli uragani nella regione delle Antille.

— luogo da svernare al sicuro.

Inverno, s. m., la stagione fredda. Per noi comincia col soltizio di Capricorno verso il 21 decembre e finisce coll'equinozio di Primavera versa il 21 di marzo.

In questa stagione gli antichi tenevano chiuso il mare alla navigazione.

F. *hiver;* I. *winter;* P. *inverno;* S. *invierno;* T. *des Winter.*

Inversione, s. f., la mutazione di un ordine di marcia e di battaglia, in guisa che i capi di fila o navi di testa, diventano serrafile o navi di coda. La inversione si effettua in diverse maniere, secondo insegna la tattica. Movimento che conduce all' ultima linea i navigli che erano in testa.

L. *inversio.*

F. e I. *inversion;* P. *inversao;* S. *inversion;* T. *Schwenkung eines Geschwaders.*

Inverso, add. e p. ps., da invertire, detto del mettere in senso inverso, un ordine di battaglia.

Dicesi anche invertito.

Inversura, s. f., parlando dei canapi, la volta.

L. *inversura.*

Invertere, forma antiquata d' invertire, o piuttosto detto latinamente.

Invertimento, s. m., l'atto e l'effetto dello invertire gli ordini di battaglia.

— della corrente del flusso e riflusso.

F. *changement* ou *renversement de marce;* I. *turn of the tide;* T. *die Stromkenterung.*

Invertire, mutare l'ordine di marcia o di battaglia; facendo di fronte coda, di destra sinistra e simili.

F. *renverser l'ordre;* I. *to invert the order;* P. *inverter;* S. *invertir;* T. *die Ordnung verkehren.*

— la colonna,

F. *invertir la colonne de la tête à la queue;* I. *to invert the column from van to rear;* T. *in Colonne gleichzeitig den Curs verkehren.*

— il moto nelle macchine,

F. *renverser la marche;* I. *to renverse the engine;* T. *urus·tenern.*

Invertito, add. e p. ps., da invertire, detto di ordine di battaglia tramutato.

Investî, G., investire.

Investigazione, s. f., ricerca, inquisizione, inchiesta. Vedi **Inchiesta.**

Investimento, s. m., l'atto e l'effetto dello investire.

— l'investire in terra.

F. *échouage;* I. *stranding;* P. *encalhe;* S. *encallada;* T. *das Stranden.*

— volontario,

F. *échouement résolu. afin d'éviter un péril imminent;* I. *Stranding for the common safety.*

Investire, v. a., una nave con altra si può fare in più modi: con la sola prora ben solida battendo sul fianco o sulla poppa della nave nemica; colpendo queste parti con la prora armata di rostro; strisciando con la prora e frangendo il palamento delle navi nemiche.

Gli antichi ordinariamente investivano spingendo la nave a forza di remi.

Nel medio evo e in tempi anche vicini, si adoperava anche la vela; oggidì si adopera il vapore.

L. *investire;* G. *investî;* Maltese, *naïk maniarang;* Illir. e Dalm. *navàliti.*

F. *investir,* v. ant., *aborder;* I. *planking;* P. *envestir,* ant.; S. *embestir.*

Investire, è dare in secco, arrenare, incagliare,

F. *échouer;* I. *to strand;* P. *encalhar;* S. *varar en tierra;* T. *stranden.*

— nel significato anche di assalire, attaccare per esempio un porto.

— V., per infilare una nave col proiettile dei cannoni.

— arando,

F. *investir chassant sur les ancres;* I. *to run-a-ground dragging the anchor;* P. *dar á costa arrastando as ancoras;* S. *dar á la costa garreando;* T. *Triftig roaken.*

— un naviglio.

F. *aborder un navire;* I. *to rum foul of;* T. *ein Schiff ansegeln.*

Investito, s. f., investitura, l' investire. Investita violenta, pericolosa, per fianco.

— add. e p. ps., da investire,

F. *abordé;* I. *boarded ship;* P. *abalroado;* S. *abordado;* T. *das angessegelte Schiff.*

Investitore, add. e s. m., che o chi investisce; nave che ne investisce un'altra,

F. *abordeur;* I. *boarding ship;* T. *das ansegelnde Schiff.*

Investitura, s. f., l' investire, l'effetto dell' investire, coprir del fasciame un naviglio.

— per arrenamento, l' arrenarsi.

F. *investissement;* I. *stranding, ruminga-ground.*

L'arrenamento può essere causale, dipendente da ignoranza dei paraggi, da imprudenza, o volontaria per fuggire dinanzi al nemico o ad una tempesta.

Investizione, vedi *Investizion,* al pl. investigioni: scalmi degli occhi *(cubie)* riempimenti intorno ad essi occhi. Vedi **Oftalmi.**

F. *alonges des écubiers;* I. *hawse pieces;* T. *die Klüshölzer, Bughölzer, Bugstücke.*

Investizion, s. f. V., per fasciame, i tavoloni coi quali si copre l'ossatura della nave.

F. *bordage;* I. *the planks.*

Invetriata, s. f., osteriggio, specie di lanterna più o meno grande per dar luce dal ponte al disotto nelle navi. A Livorno usano

il vocabolo proprio italiano : *Luminale.* Una graticola di ferro protegge il vetro contro i possibili urti.

I luminali possono aprirsi in due sportelli, o in uno solo, secondo la forma e la grandezza di essi, per dar aria quando ne sia il caso.

F. *claire-voie ;* I. *Skylight ;* P. *gaiuta ;* S. *lumbrera ;* T. *das Oberlicht, Scheilicht.*

— spiraglio della macchina,

F. *claire-voie de la chambre des machines ;* I. *engine room skylight ;* T. *das Maschinenscheilicht.*

Invia! spedisci, manda, comando al timoniere di spingere innanzi la barra del timone, per mettere il naviglio innanzi al vento.

Inviluppo esterno dei fumaioli.

— del vapore o camicia del cilindro della macchina,

F. *chemise, enveloppe ;* I. *jacket, case, casing ;* T. *der Mantel, die Umhüllung irgend eines Maschinentheiles.*

Invincibile, add., da vincere, nome o appellativo dato a navi, uomini, schiere di soldati e armate, come alla spagnola di Filippo II.

Invocazione (l') dei santi facevasi dai marinai in caso di calma e di tempesta.

I marinai spagnuoli nella calma invocavano San Lorenzo martire.

Invoglia, s. f., V., vedi **Invoglio.**

Invoglio, s. m., la tela da vele che i marinai adoprano per fasciare i canapi, cioè roba da involgere.

Involucro, s. m., isolante, coibente,

F. *enveloppe isolante ;* I. *insulating covering ;* T. *die nichtleitende Umhüllung.*

— esterno di una caldaia a vapore.

F. *coque* ou *enveloppe d'une chaudière ;* I. *shell of a boiler ;* T. *die Kesselhülle.*

— esterno del focolare delle caldaie a locomotiva,

F. *enveloppe extérieure du fourneau ;* I. *outside fire-box, shell ;* T. *die äussere Hülle des Kessels.*

— della camera (artiglieria),

F. *pourtour de la chambre ;* I. *interior surface of the chamber of a piece of ordnance ;* T. *das Kammerstück.*

Inxola, V. ant., per isola, dal latino insula.

Inzavorrare, vedi **Insavorrare**.

Inzenatura, còrso, per inghinatura, vedi.

Inzeppare, v. a., fermare con zeppe l'albero nella cassa.

— V., per inceppare, vedi.

— imbiettare. Il DABOVICH scrive: incrociare *(Impennolare)* la testa di una caviglia. Veramente i Veneti dicono: *impenolar* da *penola* che è la nazionale *biétta,* o zeppa cuneiforme di legno o di ferro per fermar bene le inchiodature.

Inzinadure, s. f. pl. V., corde sottili colle quali si legano insieme i due pezzi che costituiscono l'antenna (penna e carro).

F. *amarrage en étrine ;* I. *throat-seizings of a lateen yard ;* S. *cruz.*

Iocha, s. f., naviglio, che i continuatori del DU CHANGE pensano che non sia altra cosa che l'Yacht.

Iole, Iolle ed Iola, fr. antico, e napoletano *iolla, ghiolla,* nome di un piccolo naviglio, che oggi si scrive anche Yole. Navicella generalmente elegante e leggerissima, e d'ordinario fasciata a labbro. Riservata per uso speciale del Comandante di una nave. Va a remi e a vela. I nostri la chiamano anche **Scappavia**. Vedi **Baleniera**.

F. *yole ;* I. *yarol ;* P. *canoa ;* S. *yole ;* T. *Jolle.*

Iolly-roger, bandiera da pirata, che è tutta nera, con un teschio bianco nel mezzo.

Ionchus, basso latino, dal latino juncus: italiano giunco.

Napol. *ionco.*

Ionco, s. m., giunco, ant. ioncho.

V. *zonco.*

F. ant. *jonc, jonque ;* I. *junk ;* P. e S. *junco ;* T. *die Binsengras.*

— marittimo,

F. *jonc maritime ;* I. *sea-rush ;* P. e S. *junco marittimo ;* T. *die Meerstrandsbinse.*

— o giunca, specie di nave cinese.

Ionio, s. m., nome che gli Ioni dettero a tutto il mare oggi compreso sotto i nomi di Adriatico e Ionico, quando su le doppie rive fondarono loro colonie.

L. *Ionium mare ;* Gr. ἰώνιος.

I. = **Ioule**, vedi.

Ioule, vedi **Caloria**.

Ipèra, s. f., ciascuna delle funi attaccate all' una e all' altra estremità dei pennoni per muoverli orizzontalmente, ciò che noi diciamo bracci, vedi.

L. *ypera ;* Gr. ὑπέρα.

Iperborea, add., sopra borea, attinente alle regioni polari.

F. *hyperboreus ;* I. *hyperboreau ;* T. *Hyperboleus.*

Iperesia, s. f., gli Elleni così dicevano il servizio dei rematori e dei marinai, il Grote, t. X, 126, n., crede che significasse ciurma. Veramente à l' uno e l' altro significato.

— al plurale, significò rematori, marinai, e per estensione : operai e manovratori.

L. *yperesia ;* Gr. ὑπηρεσία.

Iperesio, s. m., specie di coperta che i rematori ponevano ripiegata sui loro banchi, per farne una specie di cuscino.

— stipendio dei rematori.

— servizio dei rematori.

— nave fornitá di rematori.

L. *yperesion ;* Gr. ὑπηρέσιον.

Iperete, s. m., rematore, marinaio, qualsiasi persona dell' equipaggio.

— qualsiasi uomo che lavora sott' ordine.

Iperetico, add., di naviglio leggero che accompagna uno maggiore.

Gr. ὑπηρετικός.

— naviglio da trasporto, sussidiario.

Ipoblema, s. m., nella marina ellenica pare che significasse quello che nella nostra si dice *incerata*, cioè tela siffatta da fasciare il naviglio di sotto in su, affine di serrare, per quanto era possibile, facendola aderire al corpo della nave, le falle che avvengono specialmente in tempo di procelle.

Vedi Corazzini, *Dell' ipozoma e dell' ipoblema nell' antica marina da guerra.*

Ipòca, s. f., specie di rete da pescare, creduta identica alla vangaiuola. Salvini, *Oppiano, Pésca.*

Ipomoclio, s. m., fulcro.

F. *orgueil, pointal, point d'appui ;* I. *fulcrum, hypomochlion, lever-prop ;* T. *die Hebelstütze, Hebelunterlage.*

Ipotálassica, add., (navigazione) sottomarina.

Ipoprora, s. f. e add., nave a prora bassa.

L. *ypoprora ;* Gr. ὑπόπρωρος.

Ipozoma, s. m., nella marina ellenica ebbe diversi significati :

1° l'asta del timone, l' *asser* dei Latini ;

2° per canapo o cordone, nel significato di cinta o precinta delle navi ;

3° valse pure per cinta o cintura qualsiasi, da stringere un qualche oggetto, come la vita dell'uomo ;

4° indicò pure il frenello col quale il timone si fermava alla banda ;

5° infine per trinca o canapo da subcingere le navi in tempesta a fortificarle acciò non si sfasciassero, uso giunto sino ai nostri tempi. Vedi Corazzini, *Dell' ipzoma e dell' ipoblema nell' antica marina da guerra*, e *Viaggio di S. Paolo.*

L. *ipozoma ;* Gr. ὑπόζωμα.

Ipzonare, v. a., fece il Guglielmotti dal greco ὑποζώννυμι ; il nostro *trincare*, il latino *subcingere* degli *Atti degli Apostoli.* Vedi Corazzini, *Dell' ipzoma e dell' ipoblema nella marina da guerra degli Elleni.*

Ipozonato, add. e p. ps., da ipozonare : trincato, subcinto.

Ippágine, s. f., portacavalli, passacavalli, usciere, vedi.

Ippago, s. m., lo stesso che ippego, o ippagogo, portacavalli. Plinio.

L. *hippagus ;* Gr. ἱππαγόι.

Ippagogo, s. m., nave portacavalli.

L. *hippagagus ;* Gr. ἱππαγογὸς.

Secondo Tucidide in Atene fu Pericle a metterli in uso, adoperando vecchie navi. Cita di quelli che portavano trenta cavalli ; ed altri simili ne allega Livio.

Ippego, s. m., lo stesso che ippagogo.

Ippocampo, s. m., cavallo marino, pesciolino, detto così per avere nel capo e nel collo una lontana rassomiglianza al cavallo.

Ippocrazie, s. f., feste in onore di Nettuno equestre, domatore dei cavalli o cavalloni. In Roma le dicevano Consualia, dal Dio Consus, quel che il Nettuno degli Elleni.

Ippógamo, nel significato d' ippagogo cita il Guglielmotti sull' autorità d' Isidoro.

Ippruar, v. a., maltese, mettere sull' avanti, sulla testa del naviglio : appruare.

Ippruato, add. e p. ps., da ippruar maltese, per appruato, impruato, ch'è sulla prua, sull'avanti del naviglio.

Ipsometro, s. m., strumento per misurare le altezze con l'osservazione della pressione barometrica; specialmente per determinare le altezze con l'accertare il punto dell'ebollizione dell'acqua.

F. *hypsometre;* I. e T. *hypsometer.*

Iratum mare, dai latini detto il mare irato, tempestoso.

Ire, lo stesso che andare.

— *a bordo,* invece di ire in nave, imbarcarsi.

— in cursum, basso latino, ire, andare in corso, ire pirateggiando.

Iri ed iride, s. f., arcobaleno. Presso gli antichi Elleni e Latini, Dea messaggera di Giunone, figlia di Taumante e di Elettra.

DANTE, *Paradiso,* 33. E l'un dall'altro come iri da iri Parea reflesso.

SALVINI, *Rime,* La tua bella iri almeno, N'annunzi un bel sereno.

L. *iris;* Gr. ἶρις.

Irlandese, (vedi terzarolo all').

Irming, s. m., maltese, dal veneto idiotismo *armiggio* per ormeggio.

Irmiggiatura, s. f., maltese per ormeggiatura, l'ormeggiarsi.

Irradiazione, s. f., il calorico raggiante viene emesso dai corpi caldi in tutte le direzioni in linea retta ed i raggi di calore seguono le stesse leggi dei raggi luminosi.

Rispetto alla generazione del vapore nelle caldaie, la irradiazione si limita al focolare, al cielo e alle pareti del quale, intercettando i raggi calorifici emanati dal combustibile acceso si scaldano ed a lor volta trasmettono il calore all'acqua delle caldaie.

— l'emissione dei raggi luminosi di un corpo.

L'irradiazione di un corpo luminoso varia in senso inverso della illuminazione del corpo che lo circonda. Essa raggiunge il suo massimo quando la illuminazione del campo è nulla; essa sparisce quando l'intensità della luce del campo è uguale a quella dell'oggetto.

F. e I. *irradiation;* P. *irradiaçao;* S. *irradiacion;* T. *Ausstrahlung.*

Irretire, v., pigliar con rete.

L. *irretire ;* Gr. εσαγηνεύειν.

Irretito, add. e p. ps., da irretire, preso colla rete, e figuratamente accalappiato.

L. *irretitus.*

Irrevocabile, add., da irrevocare, che non può richiamarsi, rivocare.

Irrevocabilis pondere àncora, àncora che non si può salpare per il suo gran peso.

Irrio, spendeva circa tre milioni e mezzo delle nostre lire per alimentare i pesci degl'immensi suoi vivai; e per questi la sua villa fu venduta dieci milioni di lire.

Irrompere, v. intr., colle proprie navi sulle nemiche, sulle schiere, squadre, o linee nemiche.

L. *irruere in mediam aciem.*

Irruzione, s. f., l'atto, l'effetto dello irrompere su alcuno, su alcun che.

Isa ! isa ! issa !, Genovese, voci con le quali si eccita altrui a qualche movimento di forza e penoso.

Anche dicono : *Oh ! issa ! Oh ! alza !*

Isbernare, idiotismo per svernare, invernare, vedi.

Ischia (i disastri d') e di Giava, descritti dal Rezzardore, *R. M.*, 1883, IV, 229.

Iscoglio, s. m., non variante di scoglio, come pensò M. Jal, ma scoglio con l'apposizione del *i* per addolcire l'*s* impura.

Iscrizione, s. f., dei marinai, il registro nel quale essi sono scritti.

F. *inscription maritime ;* I. *registry of seamen ;* T. *die Evidenzhaltung der Seeleute.*

— a ruolo.

F. *engagement ;* I. *enrolling, shipment ;* T. *die Anmusterung der Bemannung.*

— marittima generale, registro o matricola di tutti i marinai dello Stato.

F. *bureau de la matricule générale des marins ;* I. *general register and record office of seamen ;* T. *das Evidenzbureau des Personals der Handelsmarine.*

— del contratto di vendita d'una nave nei registri delle dogane.

F. *mutation en douane ;* I. *entry of the contract of sale of a ship in the register of custom-house ;* T. *Eintragung de- Verkaufsvertrages eines Schiffes in den Registern der Zollvers waltung.*

Iseretmo, add., guarnito di tanti remi.

L. *iseretmus ;* Gr. ἰσηρέτμος.

Isgurar, v. a., maltese per assicurare, parlando di naviglio, alberi, vele od altro.

Iside (nave d') una delle navi sacre degli antichi Egiziani.

Isnechia, che trovasi scritto anche ilnechia, hilnachia, specie di naviglio rotondo, normanno *(snek* ed *esneke).*

Isoa, in Genovese, isola.

Isoâ, v. a., in Genovese, isolare.

Isobara o **Isobarica**, add., ciascuna di quelle linee curve che passan pei luoghi, nei quali l'amplitudine media delle variazioni barometriche è la stessa.

F. *isobarique ;* I. *isobaric ;* P. e S. *isobarica ;* T. *isobaren.*

Isobarometrico, add., che presenta le stesse altezze barometriche.

— curve isobarometriche, vedi **Isobara.**

Isocasmo, s. m., una linea che congiunge luoghi della superficie terrestre nei quali è la stessa media frequenza di aurore.

F. *isochasme ;* I. *isochasm.*

Isocelle, s. f., idiotismo per isóscele, vedi a questo vocabolo.

Isòcrono, add., detto di tempo uguale, e di tutti i movimenti di qualsiasi macchina, che mantiene uniformità di tempo e di movimento.

F. *isochrone ;* I. *isochronous.*

Isola, s. f., tratto della superfice della Terra, più o meno grande bagnato tutto intorno dall'acqua.

L. *insula ;* Gr. νῆσος.

F. *ile ;* I. *isle ;* P. *ilha ;* S. *isla ;* T. *Insel.*

— pl. natanti, vedi **Simplegadi** e **Sirenuse.**

— pl. del vento, la gente di mare appella così le Antille più orientali, perché i venti regnano sempre o quasi in quei paraggi.

— pl. al coperto dal vento per contro, dicono le Antille più occidentali.

— pl. di sopravvento ; un naviglio è al sopravvento di un altro se, condotta una perpendicolare dal primo naviglio alla dire-

zione del vento, l'altro si trova al disotto del primo relativamente al punto dal quale spira il vento. Il secondo è al sottovento.

F. *cotés du vent;* I. *the windward-islands;* P. *ilhas de barlovento;* S. *islas de barlovento;* T. *die Luvwärts-Eilande.*

Isola, di sottovento.

F. *îles de dessous les vent;* I. *the leeward-islands;* P. *ilhas de sotavento;* S. *islas de sotavento;* T. *die Leewärts-Eilande.*

— pl. coralline, quelle formate da banchi di corallo. Vedi **Atollo.**

— pl. madreporiche, formate da banchi di madrepore, vedi.

— pl. vulcaniche di origine vulcanica, le quali talvolta sorgono ad un tratto dal fondo del mare, talaltra inabissano.

— pl. di ghiaccio, come si vedono nei mari polari.

— pl. fortunate le Esperidi o Canarie, una delle quali è l'isola del ferro, per la quale si fece passare il primo meridiano. Esperidi significa occidentale in greco. Secondo altri furono così appellate dalle figlie di Atlante, se pure la favola con ciò non indica la tradizione dello sprofondamento del continente *Atlantide* sul quale proseguiva la catena dell'Atlante; de' quali, resti o frammenti potrebbero essere queste isole all'occidente dell'Africa.

— di Francia o Maurizio nell'Oceano indiano. I Francesi l'occuparono nel 1715; gl'Inglesi se ne impadronirono nel 1810 e fu loro ceduta nel 1814.

— di Francia, regione di questo gran paese detta così perché era compresa tra la Senna, la Marna, Ourque, l'Aisme e l'Oise, che ne formano quasi un'isola. Il dialetto o idioma di questa regione venne adottato dai Francesi per lingua nazionale.

— tiberina; la tradizione la disse formata dalle messi segate nei campi di Tarquinio il Magnifico, e gittate nel Tevere con altre materie. Ebbe la forma di una nave. Sulla prora fu il tempio di Fauno, nel mezzo il tempio di Esculapio, e nella poppa quello di Giove.

— de' Ré o Rhé nel golfo di Guascogna, separata dal continente dal Pertuis–Breton. Gl'Inglesi l'attaccarono invano nel 1627.

— Plinio osserva parere esservi un compenso tra il sorgere di nuove terre o isole e lo sprofondare di alcune altre; così

quando si aperse lo stretto di Messina si chiuse lo stretto che era ad A. della moderna Catanzaro. Plinio ne dà un elenco sino a Thia che sorse al suo tempo il 7 di luglio nel 46 d. C. Altre isole si congiunsero a terra ferma: l'isola di Circe oggi promontorio Circello, Antisa a Lesbo, Zefiro ad Alicarnasso, Etusa a Mindo, Perve a Mileto ed altre molte.

Isola, — pl. (gruppo d') vedi Arcipelago.

I. *a cluster of islands.*

— magnetica, l'isola danese Bornholm (latino *Boringia*) 12°, 20' long. O., 50°, 10' lat. B., 31 chil. su 17, nel mar Baltico, è una immensa calamita. La sua proprietà si manifesta in un raggio di 15 chilometri. Anche il banco roccioso, non lungi dall'isola di Bornholm, à le stesse proprietà magnetiche. La potenza di attrazione dell'isola e del banco, sebbene non sia quale si dice nelle leggende, tuttavia è tale da cangiare nella bussola notevolmente la direzione della nave, ed è assai forte da cagionare qualche pericolo alle navi non grandi che litoreggiano l'isola e il banco.

Isolano, add., di abitatore d'isola. Sugl' isolani c'è un proverbio ingiurioso: Insulani omnes mali, Siculi vero pessumi. È ingiusto, come tutte le sentenze generali.

F. *insulaire;* I. *islander;* P. *insular;* S. *isleno;* T. *Insulaner.*

Isolario, add. e s., attinente all'isole, e libro che dà la descrizione di isole.

Isoletta, s. f., piccola isola.

F. *ilet;* I. *islet;* P. *ilheta, ilhota;* S. *isleta;* T. *Inselchen.*

Isolina, s. f., diminutivo di isola, piccolissima isola.

Isolotto, s. m., piccola isola.

Isoscele, s. f., la parte della prua di una galea, compresa tra il giogo e la rota, che aveva forma di un triangolo isoscele.

Nella marina ellenica era detta mascàle (μασχάλη) che à lo stesso significato.

F. *isocèle.*

Isostichia, s. f., numero eguale di remi in un naviglio.

Gr. ἰσοστοιχία.

Ispalla, s. f., del naviglio, vedi **Spalla.**

Ispalmare, con l'*i* addolcitiva per spalmare, vedi.

Isparmare velum, basso latino, per impalmare, cioè cucire la vela con la palma.

Item filum pro isparmare, et agogie (agucchie, aghi), piscis, clavasiones et. *Statuto genov.* del 1441.

— vedi **Impalmare**.

Ispettore, s. m., chi à l' ufficio permanente d' invigilare l' altrui opera, come chi riceve momentaneo incarico di esso ufficio.

L. *inspector;* Gr. 'επίσκοπος.

F. *inspecteur ;* I. *inspector ;* P. e S. *inspector ;* T. *Inspector.*

— alle costruzioni navali, ai lavori idraulici, del genio navale, dell' artiglieria, al servizio sanitario.

— generale del Genio navale col grado di Vice-Ammiraglio, ufficiale al Ministero della marina, incaricato di sorvegliare l' opera degli ufficiali. Direttore degli Arsenali militari del Regno.

F. *inspecteur général ;* I. *Chief constructor ;* T. *der Oberinspector.*

— nel Genio navale col grado di Contrammiraglio.

F. *inspecteur des constructions navales ;* I. *Chief constructor ;* T. *der Schiffbau* od. *Maschinenbau Inspector.*

— perito,

F. *inspecteur, expert ;* I. *surveyor ;* T. *der Experte, Besichtiger,*

Ispezionare, v. a., far la ispezione, la rivista di alcuna opera, di alcuna costruzione navale.

— un naviglio in costruzione.

F. *visiter un navire en construction ;* I. *to survey a ship while building.*

Ispezione, s. f., ufficio e grado dell' ispettore.

— ufficiale quella eseguita dall' Ufficiale governativo addetto alle ispezioni.

F. *inspection ufficiel ;* I. *official inspection ;* T. *Besichtigung, dienstliche Inspicirung.*

Issa, s. f., isola presso il littorale di Dalmazia, oggi detta Lissa, vedi.

Issar ! comando per alzare la bandiera o checchessia.

F. *hissez ;* I. *hoist away ;* P. *iça ;* S. *iza ;* T. *hisst auf, heiss' auf.*

Issamento, s. m., lo *issare,* cioè in lingua italiana alzare, collare, innalzare.

Issalpa l'ancra, maltese, per salpare l'ancora.

Issarcia, s. f., basso latino, da sarcia, donde sartia, vedi **Sarcia.**

Issarma, maltese, per disarmare una nave.

Issare, dal normanno *hissen,* che vale alzare un albero, una vela, un pennone, una botte od altro in una nave, per mezzo delle manovre e di paranchi. Il P. GUGLIELMOTTI suppose che derivasse da *in su,* quasi insuare.

G. *isâ.*

F. *hisser;* I. *to hoist;* P. *içar;* S. *izar;* T. *hissen, heissen.*

Issato, add. e p. p. da, issare, vedi **Alzare.**

Isse, s. f. pl., per drizze, imanti, strisce.

Issot, s. m., maltese, per falla.

Istante, s. m., dell'alta marea, o piuttosto momento dell'alta marea.

F. *étale du flot;* I. *highest of the flood, instant of high water;* T. *der Moment des höchsten Wasserstandes bei Flut.*

— della bassa marea,

F. *étale de jusant;* I. *lowest of the ebb, instant of low water;* T. *der Moment des niedrigsten Wassenlandes bei Ebbe.*

Istega, s. f., lo stesso che stega. PLAUTO in *Crisulo:* Forse ego me istega consedi, ponte del naviglio. Vedi **Staga.**

Istiòcope, s. m., naviglio che va a remi e a vele, cioè fornito delle une e degli altri.

Gr. ἱστιοκώπη.

Istiodromia, s. f., la parte dell'arte nautica che discorre del governo delle vele.

Istituti di beneficenza pei militari.

Pisistrato obbligò il Comune di Atene a far curare a spese dello Stato i feriti in guerra; e di provvedere alle famiglie dei morti in battaglia.

— per gli orfani dei marinai a Firenze, fondato dal Duca Leone Strozzi insieme ad altri benemeriti cittadini.

Vedi **Invalidi.**

Vi sono delle società che, a richiesta del costruttore, si assicurano, mediante visite ed ispezioni, che la costruzione è debitamente eseguita, rilasciando un certificato di classifica-

zione da servire agli armatori, ai noleggiatori ed agli assicuratori, come sicura informazione sulle condizioni della nave, alla sua navigabilità, al grado di fiducia che la può avere. Egli non è obbligato sottomettersi a dette società, ma toglierebbe alla nave la garanzia che presta il certificato di classificazione.

Di questi Istituti i più antichi e importi sono: il *Lloyd's Register* inglese, il *Bureau Veritas* internazionale; ed in Italia il *Registro italiano* fondato a Genova nel 1861, oggi molto fiorente e accreditato. Ciascuno di questi Istituti, pubblica ogni anno, sotto forma di Registro, l'elenco di tutte le navi classificate, con indicazioni relative ad esse, compresa quella dei servizii a cui può essere addetta, e un sunto delle regole di costruzione adottate dalla Società, con tabelle annesse per determinare le dimensioni da assegnare ai diversi pezzi dello scafo, relativamente alla grandezza della nave da costruire. Vedi Russo l. c.

Istituti, scientifici militari marittimi:

Accademia navale, vedi.

Scuola navale superiore, vedi.

Istituti nautici.

Istituto idrografico, fondato dal Vice-Ammiraglio Ribotty.

Istiva, vedi **Stiva**.

Istivare, vedi **Stivare**.

Istmici, s. m. pl., (giuochi) così detti perché si celebravano sull'istmo di Corinto. Istituti da Sisifo nel secolo decimoquarto avanti Cristo, in onore di Melicerte che fuggendo l'ira del padre Atamante re di Orcomeno si precipitò in mare, e fu convertito in deità marina sotto il nome di Palemone. Ebbe culto speciale nell'isola di Tenedo. Teseo riordinò questi giuochi e li consacrava a Nettuno. Furono aboliti nel 130 di C. sotto l'imperatore Adriano.

L. *isthmia;* Gr. ἰσθμία.

F. *isthmiennes* e *isthmiques*.

Istmo, s. m., tratto di terra, più o meno stretto, più o meno lungo che unisce due regioni, due isole, due continenti, o due parti di un'isola, due parti di un continente.

L. *isthmus;* Gr. ἰσθμός.

F. *isthme;* I. *isthmus;* P. e S. *istmo;* T. *die Landenge.*

I più celebri istmi sono:

Quello di Suez che unisce i due continenti d'Asia e d'Africa.

Quello di Corinto che unisce la Grecia meridionale, (Peloponnaso, o Acaia) alla settentrionale.

Quello di Panama, che unisce le due Americhe.

Istodoce, s. m., attrezzo di legno, specie di cavalletto sul quale si appoggiava l'albero abbassato, nella marina degli Elleni, degli Egizi e dei Romani. È antichissimo poiché si vede ritratto nei monumenti degli antichi Egiziani, ed è citato nei poemi di Omero.

L. *casteria;* Gr. ἱστοδόκη.

Istoire, s. m., idiotismo francese dall' italiano stolo o istolo, per navile o armata.

Istolo, s. m., per stolo, vedi.

Istonio, oggi **Vasto**, vedi.

Istopede, s. m., legno, cioè trave verticale, che sale dalla trapeza o cassa per tener fermo l'albero.

L. *istopede;* Gr. ἱστοπέδη.

Istoteca, s. f., luogo ove si custodiva l'albero di riserva, o l'albero abbassato?

L. *istotheca;* Gr. ἱστοθήκη.

Istrice, s. m., di mare, riccio.

F. *hérisson de mer;* I. *diadon, porcupine-fish;* T. *der Igelfisch.*

— ordinanza in quadrato. MONTECUCCOLI.

Istrumenti, pl. m., arnesi o macchinismi che servono a misurare o pesare solidi, liquidi e aeriformi; a misurare il calore e il freddo, la pioggia caduta in un determinato tempo e spazio sulla superficie della terra: per misurare l'energia, la forza, la luce o il suono, l'elettricità e il magnetismo.

F. e I. *instrument;* P. e S. *istrumento;* T. *Instrument.*

— pl. m., nautici, vedi.

Astrolabio, quadrante, sestante, ottante, ganiometro, cronometro, balestriglia, bastone di Giacobbe, la bussola, le ampollette, lo scandaglio, la barchetta, i telescopi, termometri, barometri, il navipendolo, l'ipoidroscopio o cleptoscopio.

— a riflessione, del Magnaghi.

F. *instrument à réflexion;* I. *reflecting instruments;*

P. *istrumenti a reflexão ;* S. *istrumenti a reflexion ;* T. *Reflexionsinstrumente.*

Istrumenti. Il Dott. Mons. Luigi Cerebotani è inventore di un nuovo sistema di telegrafia senza fili, e di un distanziometro che permette di misurare oggetti in movimento e calcolare la loro distanza dal luogo ove si trova l'osservatore, quantunque il punto in cui lo strumento è collocato sia pur esso in movimento. Il governo inglese invitò l'illustre Mons. Cerebotani di recarsi a Londra per far conoscere le sue invenzioni all'Ammiragliato inglese. La nostra Marina si lascerà sfuggire qualche utile scoperta?

— indicatore delle portate di I. R. Campbell, *R. M.*, 1872, II, 298.

— ottici,

F. *instruments d'optique ;* I. *optical instruments ;* P. e S. *instrumenti optici ;* T. *optische Instrumente.*

— ad ingrandimento,

F. *instruments qui grossissent les objets ;* I. *magnisying instruments ;* T. *Instrumente welche die Gegenstände vergrössern.*

— dei passaggi,

F. *instrument des passages ;* I. *transit-instrument ;* P. *istrumento desde passagnes ;* S. *istrumento de los pasages ;* T. *Passage-Instrument.*

— nautici (Deposito degli).

F. *dépôt des instruments nautiques ;* I. *deposit of nautic instruments ;* P. *deposito desde instrumentos nauticos ;* S. *deposito de los istrumentos nauticos ;* T. *Instrument endepôt.*

Istruzioni, s. f. pl., ordini che si danno al duce o Comandante della nave, quando è per mettersi alla vela.

— istruzioni per navigazioni diverse, come per qualsiasi operazione di guerra; consegna data ad una sentinella.

F. *instructions de navigation ;* I. *orders sailing instruction ;* P. *istrucçaos ;* S. *instruciones ;* T. *Instructions.*

— si dice un'opera nella quale sono notate le direzioni nautiche verso un littorale, o altri punti della sfera di navigazione.

Si dice pure degli ordini scritti dati ad un comandante, relativi alla missione della sua nave, e che dovranno servirgli di base e di guida per le sue operazioni.

Istruzioni, (viaggio e crociera d').
F. *instructions;* I. *sailing orders;* T. *die Segelordre.*
— s. f. pl., scientifiche pei viaggiatori, Prof. A. Issel, *R. M.*, 1876, III, 280.
— per la manovra delle lance con grosso mare e tra i frangenti, *R. M.*, 1877, IV, 5.
— per la navigazione nel golfo di Siam, G. De Rossi, *R. M.*, 1881, III, 143; IV, 169.
— pl. f., gli ordini che il Ministero della Marina dà al Capitano di una nave da guerra quando sta per mettersi alla vela.
I. *orders.*
— quelle che il Ministro della Marina o l'Ammiraglio comandante una squadra, una divisione o un' armata dà ai Comandanti, a prescrivere i viaggi, i luoghi, i porti ove sostare, le operazioni di guerra da eseguire in dato momento e condizioni, il contegno da tenere con amici, nemici o neutrali, sotto la loro responsabilità.
— le raccomandazioni che fa un armatore di naviglio mercantile circa la condotta ch'egli dovrà tenere in date circostanze.
F. *instructions.*

Isvernare, vedi **Svernare, Invernare.**

Itaca, isola dell' Ionio, tra Corcira, Cefallenia e i lidi dell'Acarnania: patria e regno di Ulisse.
L. *Ithaca;* Gr. Ἰθάκη.

Itacesie, le isole Brace, Prace e Torricella presso i lidi del Bruzio (Calabria), di faccia a Vibona, che si vollero dette così dall'avervi fatto scalo Ulisse nel suo viaggio di ritorno alla volta d'Itaca.

Itaco, gallicismo da *itaque.* Vedi *Amante*, idiotismo per *imante.*

Italia, s. f., detta altresì Ausonia e Saturnia:

Salve, gran madre di mèssi e d'eroi,
Saturnia terra; a te d'antica lode
Arte ritraggo, osando i sacri fonti
Schiudere, e canto alle città romane
Un carme ascreo.

Virgilio, *Georg.* II, 273.
Trad. Corazzini.

Gli Elleni la dicevano Esperia (terra occidentale, a loro). La nostra penisola fu primitivamente un grande arcipelago

seminato di un gran numero di vulcani. Che il mare fosse in molte parti della terra ferma attuale se ne à prova evidente nei sedimenti marini, o in propri fondi di mare che s' incontrano qua e là. Presso Siena, nei dintorni della Villa Piccolomini a Montecelso, antica dimora di Camaldolesi, si vede uno di questi fondi a meno di un metro di profondità dal terriccio, con pesci fossili e conchiglie di mare tra le quali ricordo il *pecten* Veneris, e gusci d' ostriche enormi. Pesci fossili vidi in cima al monte detto, se ben ricordo, *Antiata* tra Belforte e il Montirone, sulla riva sinistra della Foglia; vidi pesci fossili sulle colline, tra Saludecio e Mondaino.

Italia, (i mari d') sono l'Adriatico, che prese nome da Adria (Hatria) etrusca.

Si disse *superum* o superiore rispetto al Tirreno. Ionio il mare tra l' Ellade e la Sicilia ed anche *Ionio* tutto il Golfo di Venezia, con tutto il mare che bagna ad occidente la Grecia, e l' Illiria.

Siculum quello a B. di Scilia, e *Tirrenum* quello che bagna il littorale occidentale d' Italia e *ligusticum* o ligure, il Golfo di Genova.

Fretum siculum si disse lo stretto di Messina come *Fretum Taphros* quello tra Corsica e Sardegna, oggi bocche di S. Bonifacio.

I nostri mari sono assai pescosi. Il pesce dell'Adriatico è più reputato. Presso la Sardegna, e la Maremma Toscana si pescano molte acciughe e sarde; nel mare siculo a B. molti tonni come è noto sino dal tempo di Omero: nel mare ad A. della Sicilia v' è abbondanza di banchi corallini.

Isole ne à molte intorno a sé la nostra penisola; alcune grandi, come Sicilia (chil. 29.241.27) e Sardegna (chil. 24.342.05) e ricche di metalli questa, di zolfo la prima, ricche di prodotti agricoli, Corsica (chil. 8747).

Le Alpi difesa naturale, e naturale confine d'Italia, come l'Appennino che percorre tutta la penisola, e prosegue in Corsica, Sardegna e Sicilia, danno origine a molti fiumi a molte pittoresche cascate, a valli amenissime. Tante acque fluenti da ogni parte somministrano una forza idraulica ed elettrica da servire a quante industrie si voglia, con poca spesa.

Il paesaggio eminentemente pittoresco sulle rive de' suoi laghi incastonati da ridenti colline seminate di ville, coronate d'antichi castelli; nell'orrido degli alti monti, nella bellezza dei suoi colli a varia cultura, a vigne, ad oliveti e pometi, a messi e foraggi, verdeggianti una gran parte dell'anno, sotto la volta luminosa di un cielo sereno, in una tepida atmosfera, popolati di case coloniche e di animali domestici qua e là vaganti ai pascoli o al lavoro.

Adesso il Governo co' Municipii e coi privati si adoperano ad incanalare i fiumi e renderli atti alla navigazione interna tanto fluviale che lacustre; mentre non cessa l'opera governativa della graduale essiccazione di tanti paduli che inquinano ancora l'aria in molte zone di quasi ogni nostra provincia.

Il proverbio dice che Roma non si fece in un giorno; e così l'Italia non si farà in un anno, ma si farà di nuovo sana come l'avevano resa gli Etruschi ovunque si distesero, e industre e ricca per i prodotti cresciuti del suolo e per estesi commerci, se una parte degl'Italiani non distrugga ciò che l'altra edificò.

L'Italia è paese essenzialmente marittimo, rassembra, diceva l'Ammiraglio Fincati ad una immensa nave ormeggiata presso la riva del continente, tanto essa si protende in mare con una distesa di undicimila e cento venti chilometri, ossia più che l'Inghilterra e la Francia. Quasi tutti i porti d'Italia furono o restaurati o ampliati, con ingenti spese.

I cantieri navali sorsero come per incanto, grandi, mirabili, e alcuni forniti anche di ciò che manca ad altre grandi nazioni, come la Vasca per gli esperimenti navali alla Spezia. E si moltiplicarono così da servire non solo al lavoro nazionale, ma pure alle altre nazioni. Tutta la doppia riviera di Genova si può dire una immensa officina. Come alimentarla tutta? chi fornirà il lavoro a tanti cantieri, a tante braccia, a tante macchine?

La storia della nostra marina, ossia dei popoli d'Italia risale ai limiti estremi dei tempi storici. I Pelasgi, gli Etruschi, gli Elleni d'Italia; i Liguri e i Sanniti furono popoli eminentemente marinari. Gli Etruschi ora furono nemici, ora

alleati dei Fenici di Cartagine per frenare l'espansione ellenica nel bacino occidentale del Mediterraneo. Infine i Romani tennero l'imperio di tutto il mare nostro, abbattuta l'emula Cartagine. Dopo la caduta dell'Impero romano occidentale, dopo i Goti sorsero le marine di Venezia, di Genova, di Napoli e di Sicilia, e senza interruzione veniamo alla marina del nuovo regno d'Italia. In conclusione la storia della marina dei popoli italiani non è interrotta, e nessuna altra gente può mostrarne una simile nella continuità, se togli la Cina, nessuna à fasti egualmente gloriosi.

Italia, statistica dei navigli varati dai cantieri mercantili nel 1875. *R. M.*, 1876, II, 137: e nel 1877, *R. M.*, 1877, 468.

— lista di tutti i navigli della marina dell'ex reame delle due Sicilie costruiti ed acquistati dal 1779, sino all'aprile del 1815, *R. M.*, 1878, I, 144.

— (la difesa marittima dell') per E. Morin, 1878, I, 17; 1880, II, 5.

Sul medesimo tema:

Bonamico, *R. M.*, 1879, III, 35.

Raineri S., *R. M.*, 1880, I, 557.

Martinez G., *R. M.*, 1882, II, 33.

— (la difesa del littorale d'). *R. M.*, 1884, IV, 259.

Giudicata in Germania, *R. M.*, 1883, III, 83.

— (i porti militari d'). *R. M.*, 1883, III, 85.

Italico, add., che appartiene alla razza italica, all'Italia.

Si adopera particolarmente per ciò che appartiene all'antica Italia. Così: Filosofia italica quella di Pitagora in opposizione alla ionica.

Guerra italica, la guerra sociale.

Diritto italico, diritto di cittadinanza concesso da Roma dopo la guerra sociale.

Caratteri italici, e sostantivamente l'italico alquanto inclinato da sinistra a destra, così detto perché inventato da Aldo Manuzio.

— ore italiche, le ventiquattro ore del giorno naturale contate tra due tramonti del sole consecutivi.

Italioti, si dissero gli antichi Greci d'Italia, come Sicelioti, i Greci di Sicilia. Ebbero una marina possente. Gl'Italioti di Siracusa distrussero presso Gaeta nel quinto secolo a. C. la

potenza navale degli Etruschi. Vedi Siracusa, Girgenti, Taranto, Cotrone, Reggio, in CORAZZINI, *Storia della marina italiana antica.*

Itinerario, s. m., descrizione di un viaggio.

L. *itinerarium ;* Gr. ὁδοιπορικόν.

F. *itinéraire ;* I. *itinerary ;* P. e S. *itinerario ;* T. *Reisebeschreibung, der Reisewegweiser.*

— ordine di marcia o della navigazione di un'armata o navile, Vedi **Istruzioni.**

— foglio di via del quale si fornisce un soldato qualsiasi, o una schiera di soldati che vadano a raggiungere il proprio reggimento ; o che vadano per alcuna commissione o permesso o licenza. Nel foglio si notano il luogo di partenza, di passaggio, di sosta, i viveri, i superiori e simili cose.

— add., attinente al viaggio.

— misure itinerarie per indicare la lunghezza del cammino da un luogo ad un altro.

— di mare sono i portolani, e gl' isolarii.

— libro o guida per visitare i paesi apprendendo ciò che in essi è di notevole, sotto ogni rispetto.

— add., per attinente a viaggio.

L. *itinerarius.*

F. *itinéraire ;* I. *itinerary ;* P. e S. *itinerario.*

Itinere, s. m., latinismo, viaggio, tanto di terra che di mare.

L. *iter, itineris ;* Gr. ὁδεία.

Ittiodonti, s. m. pl., nome sostituito da alcuni naturalisti ad indicare i denti di cane marino detti per abuso glossopetre.

Ittioliti, s. m. pl., reliquie di pesci che si trovano entro pietre silicee e sedimenti di mare tufacei.

Ittiologia, s. f., la storia naturale di pesci e cetacei.

F. *ichthyologie ;* I. *ichthyology ;* P. *ichthyologia ;* S. *ittiologia ;* T. *die Fischkunde, Naturgeschichte der Fische.*

Ittiologo, s. m., studioso di ittiologia o che professa questa scienza.

Ittiosauro, s. m., specie di rettili marini ora estinti ; ve ne è da dieci a trenta piedi, delle formazioni liassica, oolitica e cretacea.

Iugale, s. m., rematore del giogo, cioè del secondo ordine nelle triremi.

Iugo, s. m., quello che gli Elleni dissero ζυγός sedile dei rematori del secondo ordine nelle triremi, donde la voce zigiti, che nelle poliremi maggiori probabilmente si dette a tutti gli ordini intermedii al primo (traniti) e all'ultimo (talamiti)

Juga, graece dixit: ζυγὰ enim dicunt quae transtra nominamus. SERVIO, *Aen.*, VI, 411.

In ogni tempo della marina ellenica si ebbero gli zigi (ζύγοι) e gli zigiti, rematori così detti da questi sedili. Vedi SUIDA (tra il secolo IX e il X) e ZONARA (secolo XII).

— ἄζυγος naviglio senza banchi di rematori: πολύζυγος, con molti banchi di rematori.

Iunco, pl. iunci, per giunco e giunchi, in PIGAFETTA, 87, 30.

Iuncus, s. m., giunco.

F. *jonc;* I. *rush;* P. e S. *junco;* T. *das Binsengras.*

— maritimus, giunco marittimo.

F. *jonc maritime;* I. *sea rush;* P. e S. *junco maritimo;* T. *die Meerstrandsbinse.*

Iussore, s. m., l'Aguzzino nelle galee. Vedi **Aguzzino.**

Izza! idiotismo e dialettismo da issare, comando. CRESCENZIO, 142.

Izzare, issare di origine normanna, come alzare: ma questa voce ormai è comunemente nota, mentre l'altra rimase al vocabolario nautico.

Izzom, maltese, prendere, serrare.

SUPPLEMENTO ALLA LETTERA I

Iack, non Iacht si chiama dagl' Inglesi la bandiera di prora. Vedi **Iacht.**

Idraulico (apparecchio) serve pure a muovere gli affusti, le torri, e le piattoforme.

Immersione (l') della nave, detta anche pescagione, può essere misurata, e deve sempre specificarsi, o dalla linea di costruzione, o dalla linea di sotto spina *(chiglia)*. La linea di costruzione nelle navi in ferro, è una linea retta giacente nel piano longitudinale e corrispondente all' intersezione di questo piano con la faccia superiore della chiglia; nelle navi in legno la linea di costruzione è condotta per la proiezione del canto

superiore della battura della spina *(chiglia)* sul piano diametrale; in sostanza la detta linea passa sempre per la superficie interna del fasciame che riveste la carena. La linea di sotto spina *(chiglia)* è parallela alla linea di costruzione; ed ambedue si prolungano, in linea retta dal mezzo della nave alle sue estremità, qualunque sia il profilo che presentano, nel piano diametrale, la struttura della prora e della poppa.

In molte navi, si potrebbe dire nelle più, la spina *(chiglia)* non è parallela alla linea di galleggiamento, ma alquanto inclinata in guisa che l' immersione è maggiore a poppa che a prora. Le navi così disegnate si dicono navi a differenza d' immersione, misurata lungo le perpendicolari. L' immersione media è quella al mezzo tra le perpendicolari.

Immersione, pl., (lettura delle); esse si leggono su scale numeriche segnate a poppa e a prora; se il dritto di poppa, o il timone o l' elica, oltrepassa in profondità la linea di sotto spina *(chiglia)*, l' immersione di poppa è contata sempre dal punto più basso.

Nelle navi italiane e francesi le immersioni si notano in decimetri, nelle inglesi in piedi. Vedi Russo, *Archit. navale*, I, 21.

La immersione è in rapporto con la larghezza della nave, e varia col variare della densità dell' acqua.

— della nave,

F. *immersion du navire;* I. *immersion of the ship;* T. *die Tauchung, Senkung des Schiffes.*

— delle ruote di un naviglio, cioè la profondità alla quale sono immerse nell' acqua del mare.

Immissione, s. f., nel bacino è il trarre nel bacino una nave per ripulirne e riverniciare la carena e particolarmente la spina: toglierne le incrostazioni, e riparare le corrosioni. Vedi **Bacino.**

Impalcatura, s. f., nella costruzione delle navi sul cantiere, intorno ad essa s' innalza una doppia fila di antenne per reggere le impalcature necessarie al lavoro esterno. Quando la costruzione è giunta all' altezza del ponte, si fabbrica un piano inclinato a scalini perché gli operai possano facilmente avere adito ai lavori.

Impalellatura, s. f., o congiungimento di pezzi di costruzione a *palella.* Vedi **Palella, Parella, Chiave, Innestatura.**

Queste voci napoletane corrispondono alle nostre *innestatura a due, a tre* o più *punti.*

Impermeabilità, s. f., all'acqua dello scafo è una delle più importanti qualità che deve avere un naviglio per poter galleggiare.

La impermeabilità delle navi in ferro, è molto maggiore che in quelle in legno, ne' quali, pei commenti, o per guasti o corrosioni del legnava, più facile penetra l'acqua.

Impernatura, s. f., nel fasciame esterno dei navigli in legno, per fissare le tavole sulle ossature si fa per mezzo di chiodi a punta perduta, di perni ribaditi e di caviglie di legno.

I chiodi di ferro zincato, di rame o di *muntz-metal* (16 °/₀ di rame e 4 di zinco e talvolta un po' di piombo), per lo più a sezione circolare, con testa poco rilevata e punta non tanto acuta : talvolta si ànno anche a sezione quadrata.

I perni vanno dall'esterno all' interno, e la testa si affonda nel fasciame, mentre all' interno vien ribadito sovra una rosetta. Questi perni fermano anche i rivestimenti interni, i dormienti, i sottodormienti, le serrette e simili.

Le caviglie di quercia di fibra magra, o di acacia che è di fibra compatta e ben resistente all' acqua, si fanno di forma quasi conica o piramidale, e la testa si fende in croce e vi si insinuano a forza dei piccoli cunei, acciò che esse abbiano maggior fermezza.

Inarcamento, s. m., della nave prodotto dall'abbassarsi delle parti estreme e l'alzarsi delle parti mediane : come l'abbassarsi della parte mediana, e l'alzarsi della estremità produce la deformazione che dicesi insellamento.

Incendii nella nave. Oggi nella nave si costruisce un tubo da incendio o collettore da incendio corre lungo la nave da prora a poppa, con diramazioni che si conducono nei varii compartimenti. L'acqua è immessa nei tubi per mezzo delle pompe.

Il tubo è mantenuto pieno e sotto pressione per servire al bisogno senza perdita di tempo.

Pericoli con l'elettricità. *R. M.*, 1888, III, 189.

Per l'estinzione degli incendi nei carbonili. Vedi *R. M.*, 1888, IV, 453.

Incinta, s. f., nelle navi moderne i corsi prendono i nomi speciali; i due più prossimi alla spina *(chiglia)*, uno a dritta

l'altro a sinistra sono i *corsi dei torelli* o semplicemente i *torelli;* i due corsi seguenti immediatamente si appellano *controtorelli;* nella zona del bagnasciuga sono i corsi del *bagnasciuga;* il corso più alto, corrispondente all'altezza della coverta è il corso *d'incinta* o la *incinta* o la *cinta.* Vedi **Cordone.**

Inconvenienti, s. m. pl., degli scafi di ferro, sono:

La perturbazione dell'ago magnetico, oggi quasi eliminata per via della compensazione.

La facilità con la quale corpi acuminati penetrano nel sottile fasciame delle carene, riparato col doppio fondo.

Rispetto all'igiene, le condizioni della nave in ferro sono inferiori a quelle delle navi in legno, poi che l'interno risente maggiormente le variazioni atmosferiche, e particolarmente l'umidità, a ripararsi dalla quale si usano rivestimenti coibenti.

La corrosione e le incrostazioni sulla carena. Vedi **Immissione ai bacini.**

Un altro inconveniente è dato dalle paratie stagni, per la difficoltà di aerarle, e per le difficoltà che offrono alle comunicazioni nelle diverse parti della nave, ad una moderata temperatura. In gran parte si rimedia a tali inconvenienti con le porte stagne, e con la ventilazione forzata per mezzo di ventilatori a vapore o ad elettricità.

Incrociatori, s. m. pl. Quelli deputati a disturbare o impedire la navigazione lungo le linee commerciali del nemico che si dicono: *distruttori commerciali,* come quelli che servono per esplorazioni o per avvisi, o per altri ufficii, non si forniscono di una vera e propria corazzatura, bisognando particolarmente di grande velocità e di molto combustibile per restar lungamente in mare, ma di una corazzatura parziale per resistere alle artiglierie delle navi mercantili, armate in guerra: per questo si dicono *Incrociatori protetti,* per differenziarli dagl' *Incrociatori corazzati.*

Gl' incrociatori protetti ànno un ponte di protezione, i grandi un ponte corazzato; struttura cellulare; un sistema di interstizi *(cofferdams)* con o senza materie ingombranti; carbonili di servizio o di riserva opportunamente situati per servire a smorzare la violenza dei proiettili.

Gl' incrociatori protetti non ànno corazzatura nelle murate,

mentre i corazzati ne sono forniti non diversamente dalle navi di linea.

Gl' incrociatori protetti sono di tipi e grandezze diverse, da 1000 tonnellate ed anco meno, a 14 mila e più per gli oceanici.

I nuovi incrociatori studiati dal Masdea avranno uno spostamento di 9830 tonnellate, corazzatura completa con piastre Krupp di 20 cm. al galleggiamento; quattro cannoni da 254 mm. in due torri l'una a poppavia, l'altra a pruavia, otto cannoni da 203 mm. in quattro torrette ai quattro angoli della cittadella, una batteria da 76 mm.; tutte le artiglierie molto alte sul mare; velocità 22,5 a 23; 8000 miglia di massima percorrenza.

I primi incrociatori furono costruiti negli Stati-Uniti durante la guerra di secessione.

Il primo d'Italia fu il *Giovanni Bausan* acquistato in Inghilterra dal cantiere Armstrong di Elswick, ed entrato in servizio nel 1885. Poi vennero l'*Etna* costruito a Castellammare, lo *Stromboli* a Venezia, il *Fieramosca* nel cantiere Orlando a Livorno, incrociatori che da prima si chiamarono *arieti torpedinieri*. Russo, *Architettura navale*.

Per gl' incrociatori antichi vedi *R. M.*, 1896, IV, 470.

A tre eliche, vedi *R. M.*, 1890, IV, 456.

Incrociatori torpedinieri, vedi *R. M.*, 1886, I, 249.

Incrostazioni per la perdita nella velocità, vedi *R. M.*, 1889, II, 422.

— alle caldaie, vedi *R. M.*, 1889, IV, 466.

— alla carena, resistenza, vedi *R. M.*, 1889, II, 388.

Indicatore Richards perfezionato offre il mezzo pratico di calcolare la forza reale di una macchina, indicandoci la pressione effettiva che il vapore esercita sugli stantuffi durante ciascuna corsa; ci fa pure conoscere la maniera con cui il vapore è immesso nei cilindri ed emesso nel condensatore. Dalla configurazione dei diagrammi si può rilevare se le porte dei cilindri sono troppo grandi o troppo piccole, se vi sia condensazione nel tubo del vapore, se la macchina aspiri aria, se le valvole sono bene stabilite etc. etc.

F. *indicateur du travail et de la régulation des machines à vapeur, indicateur de pression;* I. *steam-engine indicator;*

P. *indicador da pressão do vapor ;* S. *indicador de la presion del vapor ;* T. *der Dampfindicator.*

Indicatore, della velocità.

F. *indicateur de la vitesse ;* I. *speed-indicator;* P. *indicador da velocidade ;* S. *indicador de la velocidad ;* T. *der Geschwindigkeitsanzeiger-indicator.*

Inflessione, s. f., della nave. Vedi **Inarcamento** e **Insellamento.**

Infrenellare e frenello. Vedi **Timone.**

Ingegneri (istituto internazionale), *R. M.*, 1894, IV, 138.

Insufflazione, s. f., sistema di ventilazione, Vedi.

Intercostale, add., vedi **Paramezzale.**

Interruttore, s. m., a martello,

F. *interrupteur à marteau ;* I. *rheotom ;* T. *das Rheotom, der elektrische Hammer.*

— a martello di Wagner, di Neef,

F. *interrupteur à marteau de Wagner, de Neef ;* I. *Wagner's, Neef's magnetic hammer ;* T. *der Wagner'sche Hammer, der Neef'sche Hammer.*

— a mercurio,

F. *interrupteur à mercure ;* I. *mercury interruptor ;* T. *der Quecksilberunterbrecher.*

Interruzione, s. f., del cammino,

F. *interruption du voyage ;* I. *interruption of voyage ;* T. *die Reisen-unterbrechung.*

— nell'esercizio delle macchine,

F. *interruption, arrêt dans le fonctionnement ;* I. *interruption of working ;* T. *die Betriebsstörung.*

— pl., nell'esercizio ed avarie delle macchine,

F. *interruptions du service et avaries chez les machines ;* I. *interruptions of the menagement and breakdowns ou engines ;* T. *Betriebsstörungen und Havarien bei Schiffsmaschinen.*

— inaspettata nell'esercizio di una macchina,

F. *arrêt inattendu de la machine ;* I. *sudden stoppage of the engine ;* T. *Unerwartetes Stillstehen der Maschine.*

— Scaldamento dei cuscinetti.

F. *échauffement des coussinets ;* I. *hot bearings ;* T. *Warmgelaufene Lager.*

— Perdita del vuoto.

F. *perte du vide;* I. *Loss of vacuum;* T. *Verlust an Vacuum.*

Interruzione. Condensatore inermetico.

F. *condensadeur qui ne ferme pas bien;* I. *leaky condenser;* T. *undichter Condensator.*

— Rottura del diaframma del condensatore.

F. *rupture de la plaque de division de condenseur;* I. *division plate in condenser broken;* T. *Bruch der Trennungsplatte des Condensators.*

— Screpolature che fanno communicare il cilindro a bassa pressione col condensatore.

F. *fuites entre le cylindre à basse pression et le condenseur;* I. *Leak between LP cylinder and condenser;* T. *Undichtigkeit zwischen dem Niederdruckcylinder und dem Condensator.*

— Rottura dei cilindri.

F. *rupture des cylindres;* I. *broken cylinders;* T. *Gebrochener Cylinder.*

— Rottura dello stantuffo di un cilindro.

F. *rupture d'un piston de cylindre;* I. *a cylinder-piston broken;* T. *Bruch eines Cylinderkolbens.*

— Rottura dell'asta dello stantuffo in vicinanza della testa crociata.

F. *rupture de la tige du piston près de la traverse;* I. *piston-rod broken at crosshead;* T. *Bruch der Kolbenstange beim Kreuzkopf.*

— Rottura del cassetto.

F. *rupture du tiroir;* I. *broken slide valve;* T. *Bruch am Schieber.*

— Rottura dell'asta del cassetto.

F. *rupture de la tige du tiroir;* I. *broken slide valve spindle;* T. *Bruch der Schieberstange.*

— Rottura di una testa di biella.

F. *rupture d'une tête de bielle;* I. *top end of connecting rod broken;* T. *Bruch des Pleyelkopfes.*

— Rottura del piede biforcato della biella,

F. *rupture de la fourche de la bielle;* I. *forked end of connecting rod broken;* T. *Bruch der Pleyelstangen-Gabelung.*

— Rottura del corpo dell'astone.

F. *rupture du corps de la bielle;* I. *body of connecting rod broken;* T. *Bruch des Pleyelschaftes.*

Interruzione. Rottura del tirante (della biella) di eccentrico.

F. *rupture de la bielle d'excentrique;* I. *eccentric rod broken;* T. *Bruch der Excenterstange.*

— Rottura del disco dell'eccentrico.

F. *Rupture de l'excentrique, du disque excentrique;* I. *eccentric sheave broken;* T. *Bruch der Excenterscheibe.*

— Rottura dell'anello del collare del disco di eccentrico.

F. *rupture du collier d'excentrique;* I. *eccentric strap broken;* T. *Bruch des Excenterringes.*

— Rottura del fondo di un cilindro.

F. *rupture du fond d'un cylindre;* I. *cylinder bottom broken;* T. *Bruch des Cylinderbodens.*

— Rottura del coverchio di un cilindro.

F. *rupture du couvercle d'un cylindre;* I. *cylinder cover broken;* T. *Bruch des Cylinderdeckels*

— Rottura di una scatola a stoppa.

F. *rupture d'une boîte à étoupe;* I. *stuffing-box broken;* T. *Bruch einer Stopfbüchse.*

— Rottura dello specchio della valvola di distribuzione fra due luci.

F. *rupture de la bande du cylindre entre deux orifices;* I. *broken bridge in cylinder face;* T. *Bruch eines Schieberspiegelsteges.*

— Rottura del coverchio del cassetto.

F. *rupture du covercle de boîte à tiroir;* I. *steam chest cover broken;* T. *Bruch des Schieberkastendeckels.*

— Rottura di un cuscinetto e delle rispettive chiavette.

F. *rupture du chapeau du palier avec ses boulons;* I. *bearing cape and bolts broken;* T. *Bruch eines Lagerdeckels und der Bolzen.*

— pl. Rotture dell'albero dell'elica.

F. *ruptures de l'arbre d'hélice;* I. *broken shaft;* T. *Wellenbrüche.*

— Rottura del perno di manovella.

F. *rupture du bouton de manivelle;* I. *broken crankpin;* T. *Bruch eines Kurbelzapfens.*

— Rottura di un braccio di manovella.

F. *rupture d'un bras de manivelle ;* I. *broken crank-web ;* T. *Bruch eines Kurbelarmes.*

Interruzione. Rottura di un cuscinetto (sostegno) dell' albero a manovella.

F. *rupture d'un palier principal, d'un palier d'arbre à manivelle, d'un palier d'arbre de couche, d'un palier d'arbre coudé, d'un coussinet de l'arbre à manivelle ;* I. *broken main bearing ;* T. *Bruch eines Kurbelwellenlagers.*

— Rottura dell' albero a manovella, dell' albero a gomito.

F. *rupture de l'arbre à manivelle, de l'arbre coudé, de l'arbre de couche ;* I. *broken crank-shaft ;* T. *Bruch der Kurbelwelle.*

— Rottura dell' albero di trasmissione.

F. *rupture de l'arbre de buttée, de l'arbre de recul ;* I. *broken trust shaft ;* T. *Bruch der Drucklagerwelle.*

— Rottura dell' albero in vicinanza dell' accoppatoio.

F. *rupture de l'arbre près de l'embrayage, près de l'accouplement ;* I. *shaft broken at coupling ;* T. *Bruch der Welle in der Nähe der Kupplung.*

— Rottura dell' albero dell' elica.

F. *rupture de l'arbre de l'hélice, de l'arbre porte-hélice, de l'arbre esterieur ;* I. *broken propeller-shaft ;* T. *Bruch der Schraubenwelle.*

— n. pl. Alberi d' elica macerati.

F. *arbres d'hélice macérés ;* I. *corroded shafts ;* T. *zerfressene Wellenstücke.*

— Rottura dell' albero dell' elica nella sua parte affilata.

F. *rupture de la partie pointue (conique) de l'arbre d'hélice ;* I. *tail-end shaft broken at taper ;* T. *Bruch der Schraubenwelle an ihrem konisch verlaufenden Theile.*

— Rottura dell' astuccio dell' albero dell' elica.

I. *stern tube broken ;* T. *Bruch des Stevenrohres (des Sternrohres, des Wellenrohres).*

— Elica accidentalmente staccata dell' albero ; elica folle.

F. *hélice folle ; hélice détachée accidentellement de son arbre ;* I. *loose propeller ;* T. *Ein von der Welle gelöster (abgeschüttelter) Schraubenpropeller.*

— Staccamento della sede della valvola di presa.

F. *siège de la soupape à vapeur principale qui se détache ;*

I. *stop-valve seat rising;* T. *Loswerden des Dampfabsperrventilsitzes.*

Interruzione. Rottura del perno della valvola d' immissione.

F. *rupture de la tige de soupape d'arrêt;* I. *stop-valve spindle broken;* T. *Bruch der Absperrventilspindel.*

— Staccamento della sede della valvola di sicurezza.

F. *siège de la soupape de sûreté se détache;* I. *safety-valve seat rising;* T. *Loswerden des Sicherheitsventilsitzes.*

— Aderenza della valvola di sicurezza al seggio.

F. *accrochement de la soupape de sûreté à son siège;* T. *safety-valve sticking fast;* T. *Festsitzen des Sicherhsitsventils.*

— Rottura della valvola d' alimentazione.

F. *rupture de la soupape d'alimentation;* I. *Feed-check valve broken;* T. *Bruch des Speiseventils.*

— Staccamento del seggio della valvola d' una pompa.

F. *le siège du clapet de pompe s'est détaché;* I. *pump-valve seat rising;* T. *Loswerden des Pumpenventilsitzes.*

— Rottura del perno della valvola d' iniezione.

F. *rupture de l'arbre de la soupape d'injection;* I. *injection valve spindle broken;* T. *Bruch der Spindel des Einspritzventils.*

— Otturazione della valvola d' iniezione ossia del suo cancellato.

F. *engorgement de la soupape d'injection ou de son grillage;* I. *injection valve or grating chocked;* T. *Verstopfung des Einspritzventils oder der Gräting desselben.*

— Rottura della tromba ad aria.

F. *rupture de la pompe à aire;* I. *broken air-pump;* T. *Bruch der Luftpumpe.*

— Rottura dello stantuffo della tromba ad aria.

F. *rupture du piston de la pompe à aire;* I. *broken air-pump bucket;* T. *Bruch des Luftpumpenkolbens.*

— Rottura della pompa di circolazione.

F. *rupture de la pompe de circulation;* I. *broken circulating pump;* T. *Bruch der Circulationspumpe.*

— Rottura del seggio della valvola della pompa di circolazione.

F. *rupture du siège de la pompe de circulation;* I. *broken circulating-pump valve seat;* T. *Bruch des Ventilsitzes der Circulationspumpe.*

— Rottura della pompa d' alimentazione.

F. *rupture de la pompe alimentaire ;* I. *feed-pump broken ;* T. *Bruch der Speisepumpe.*

— Rottura delle piccole pompe di sentina.

F. *rupture des pompes de bouchain ;* I. *bilge-pumps broken;* T. *Bruch der Kimmpumpen.*

— Difettosità delle pompe d'alimentazione.

F. *pompes alimentaires endommagées ;* I. *defective feed-pumps ;* T. *Schadhaftigkeit der Speisepumpen.*

— Rottura del tubo di scarico principale.

F. *rupture du tuyau de décharge principal ;* I. *main discharge-pipe broken ;* T. *Bruch des Hauptausgussrohres.*

— Inesatta posizione degli orifizi del robinetto di livello.

F. *position inexacte des orifices du robinet-jauge ;* I. *gauge-cock ports wrongly placed ;* T. *Unrichtige Stellung der Probirhahnlöcher.*

— Proiezione d'acqua nelle caldaie.

F. *projection d'eau dans les chaudières ;* I. *priming, foamig ;* T. *Ueberkochen des Kessels.*

— Gonfiamento di un forno.

F. *écrasement d'un foyer ;* I. *collapsed furnace ;* T. *Eindrücken einer Feuerung.*

— Fessura nel cielo d'un forno.

F. *crevasse dans le ciel d'un foyer ;* I. *cracked furnace crown ;* T. *Sprung in der Feuerbüchsendecke.*

— Spaccata la piastra dei tubi di una caldaia.

F. *plaque tubulaire d'une chaudière fendue ;* I. *split tube-plate ;* T. *Gesprungene Rohrplatte.*

— n. pl. Tubi scaldatori spaccati.

F. *tuyaux fendues ;* I. *split tubes ;* T. *Gesprungene Feuerröhre.*

— Tubi scaldatori spandenti.

F. *fuites des tubes de chaudière ;* I. *leaky tubes ;* T. *lecke der Feuerröhre.*

— f. pl., comenti di caldaia spandenti.

F. *fuites des coutures de chaudières ;* I. *leaky seams ;* T. *undichte Kesselfugen.*

— f. pl. Perni fatti uscir dalla pressione.

F. *rivets élancés par la pression ;* I. *rivets blown out ;* T. *herausgedrückte Nieten.*

Interruzione. Rottura di un tirante nella camera di combustione.

F. *rupture d'un tirant dans la boîte à feu (chambre de combustion)* ; I. *stay in combustion chambre broken ;* T. *Bruch eines Kesselankers in der hinteren Rauchkammer (Feuerkammer).*

— Incaglio del robinetto di scarico.

F. *accrochement du robinet de vidange ;* I. *blow-off cock set fast ;* T. *Festsitzen des Ablasshahnes.*

— Rottura del disco ossia dell' eccentrico di una ruota a pale mobili.

F. *rupture du moyeu (tourtea) ou de l'excentrique d'une roue à pales articulées ;* I. *star bracket or eccentric of a feathering paddle-weel broken ;* T. *Bruch der Rosette oder des Excenters eines Morganrades.*

Intervallo, s. m., delle luci di ammissione di un cilindro, vedi **Valvola di distribuzione.**

— delle squadre o divisioni o linee di battaglia di un navile o armata,

F. *intervalle des escadres,* ou *divisions* ou *lignes de bataille ;* I. *distance between the divisions, subdivisions, sections ;* T. *die Divisions-Gruppen Distanz.*

— normale tra le colonne, le file, le squadre, le divisioni.

F. *intervalle normale ;* I. *standard interval ;* T. *die Normaldistanz zwischen den Colonnen, Gliedern* etc.

— tra due osservazioni astronomiche,

F. *intervalle écoulé entre deux observations ;* I. *interval of time between two observations ;* T. *die Zwischenzeit.*

— delle luci di ammissione,

F. *entre-deux des orifices du cylindre ;* I. *bridge of the slide, slide bridge ;* T. *die Schieberbahn.*

— tra i travi *(bagli)* dei ponti,

F. *écartement des baux des differents ponts ;* I. *spaces between of the several decks ;* T. *die Balkenentfernung der verschiedenen Decks.*

— spazio tra le barre di una graticola,

F. *intervalle entre les bureaux de la grille ;* I. *space between the grate-bars ;* T. *die Rotspalte.*

— di scoppio, parlando delle artiglierie,

F. *intervalle d'éclatement;* I. *distance of bursting;* T. *die Sprengweite.*

Intestatura, s. f., giunta trasversale,

F. *emplanture, about;* I. *butt;* T. *der Stoss.*

— a ciascuna estremità dello scontro.

F. *about à chaque extrémité du veau;* I. *butt at each end of the chock;* T. *der Stoss an jedem Kabelende.*

— a impernagione a file, una di faccia all'altra: il DABOVICH la chiama, coi Veneti, *tressa* cioè traversa.

F. *about rivé vis-à-vis;* I. *Chain-riveted butt;* T. *der Kettenniatungsstoss.*

— (V. *tressa*, traversa) a impernagione a scacchiera,

F. *about rivé en quincome, en zig-zag;* I. *zig-zag riveted butt;* T. *der im Zick-zack genietete Stoss.*

— (V. *tressa*, traversa) a impernagione semplice,

F. *about à rivetage simple;* I. *single-riveted butt;* T. *der einfach genietete Stoss.*

— (V. *tressa*, traversa) a impernagione doppia,

F. *about à rivetage double;* I. *double-riveted butt;* T. *der doppelt genietete Stoss.*

— (V. *tressa*, traversa) a impernagione tripla,

F. *about à rivetage triple;* I. *treble-riveted butt;* T. *der dreifach genietete Stoss.*

— pl., (V. *tresse*, traverse) delle lamiere del fasciame metallico,

F. *abouts des tôles;* I. *butts of plating;* T. *die Stösce der Beplattung.*

— (V. *tressa*, traversa) ribadita,

F. *about rivé;* I. *riveted butt;* T. *der genietete Stoss.*

Intimare, v. a., ad una nave di mostrare la bandiera o di mettere in penna,

F. *sermoncer un navire;* I. *to summon a ship to show her colours* or *to bring-to;* T. *ein Schiff zum Zeigen der Flagge* oder *zum Beidrehen auffordern.*

Intugliatura, s. f., con gassa, mezzo *parlato* (vedi) e legatura, intoglio formato di due volte *rionde* (vedi) con sovramani,

F. *deux demi-clefs avec amurrage;* I. *half hitch and seizing;* T. *der Trossenstich mit zwei halben Stecken.*

— coi mezzi parlati, intoglio formato di sovramani con legatura,

F. *plusiers demi-clefs avec amarrages ;* I. *half hitches with seizings ;* T. *Halbstiche mit Bindselungen.*

Intugliatura, alla portoghese, intugliatura o legatura in croce, F. *amarrage en portugaise ;* I. *racking seizing ;* T. *die Kreuzzerrung, der Kreuzbändsel.*

Inverniciare, v. a., dare la vernice, più proprio che pitturare, F. *vernir ;* I. *to varnish ;* T. *firnissen.*

Ipoidroscopio, s. m., strumento ottico per dirigere i sottomarini, facendo vedere al comandante quello che succede alla superficie del mare, finché l' immersione non oltrepassi un dato limite.

Di questi strumenti i migliori sono quelli a veduta panoramica, cioè a largo campo, come il *cleptoscopio* del Russo-Laurenti, adottato dai sottomarini italiani, l' *ipoidroscopio* del Grubb adottato dagl' inglesi, ed il *canalizzatore* Triulzi.

Il cleptoscopio à questo vantaggio, che il panorama, veduto attraverso una lente di 20 cm., possono osservarlo anche parecchie persone ad un tempo, e vedere ciò che avviene alla superficie, mentre negli altri cleptoscopii il panorama non si può vedere che con un occhio solo, il che stanca l' osservatore.

Un tubo di 15 cm. di diametro, dal dorso del sottomarino va per un metro ed anche meno fuori dell' acqua e resta invisibile per la sua sottigliezza.

K

Kajak o **Kayak**, lancia da pesca di Groenlandia. Queste barchette sono fatte di pelle di foca distese sopra una carcassa di legno. Sono lunghe in media da 5 a 6 metri, larghe circa un mezzo metro. Gl' indigeni di Groenlandia dan prova di una straordinaria destrezza su questi schifi così poco solidi ; finché non si rompe la loro bipalmula, resistono al cattivo tempo e affrontano il mare grosso.

Kalfat, s. m., in maltese per calafato.

Kali, *salsola kali*, pianta marina generalmente bruciata per supplire la soda nelle manifatture vetrarie. Subcarbonato di soda.

Kalisci, marinai nativi dell' India.

Kamsin, vento australe che soffia sovra l' Egitto in marzo ed aprile, ordinariamente non più che tre giorni consecutivi. Il suo nome significa: *vento di cinque giorni*, non perché soffi per tale periodo, ma perché esso occorre solamente durante cinque giorni di Marzo e d'Aprile.

Dalla durata totale fu detto *vento dei cinquanta giorni*. È vento di Austro-libeccio.

Kanaja, s. f., battello di traghetto sul Nilo.

Karabatz, battello della Lapponia.

Karfi, s. m., Islanda, da *Karfa*, corbello; nome di una navicella che adoperavano nelle feste, e che a tale effetto, ornavano pomposamente.

Kat, nave da trasportar legname in uso ai lidi settentrionali dell' Inghilterra.

Katabatra, sotterranei passaggi in certe montagne di Grecia, pei quali si scarica il soverchio delle acque.

Kayak, battello peschereccio di tutti i paesi polari nordici, in uso presso gli Esquimesi.

Kava, s. f., bevanda delle isole del mare del mezzogiorno *(south sea islands)* fatta col macerare il *piper inebrians* nell'acqua.

Kazie, barca peschereccia in uso alle isole Shetland.

Keels, antico nome inglese dei lunghi vascelli, primitivamente scritto *ceol* e *cyulis*. VERSTEGAN c' informa che i Sassoni vennero sopra tre grandi vascelli da loro chiamati *keels*.

Kellagh, voce ersa indicante un'àncora di legno in cui era inserita una pietra, con la quale oggi si appellano gli ancorotti.

Kelleck, s. m., specie di zattera in uso sul Tigri e sull' Eufrate, guarnito di più otri che facilitano il suo galleggiare.

Kelpie, maligno spirito marino che gl' Inglesi suppongono frequenti il lido settentrionale della Gran Bretegna, specialmente nelle tempeste.

Keplero (le leggi di) dimostrate dal NEWTON sono le seguenti:

1° i primari pianeti descrivono intorno al sole delle ellissi poco eccentriche, con un foco comune, nel quale è il sole;

2° i quadrati periodici delle rivoluzioni dei pianeti sono tra loro come i cubi delle distanze medie dal sole;

3° le aree descritte dal raggio vettore di un pianeta in tempi eguali sono sempre eguali tra loro.

Kerlanguisce, rapido veliero del Bosforo.

Ketch, s. m., Quaich, naviglio a poppa quadrata da 50 a 200 tonnellate; con polena, un grande albero, e un albero d'artimone. Le sue vele basse sono inferite su pennoni cornuti; à gabbie, e il bompresso, poco inclinato, ànno assai lungo a fine di portare due flocchi e una trinchetta. Questo naviglio è molto in uso nell'Inghilterra.

Khizir, deità patrona del mare nelle Indie orientali, a cui annualmente sono sacrificati piccoli battelli sulle rive del mare e dei fiumi.

Kiel, in questa città è la scuola superiore di Marina dell'Impero Germanico. Vedi *R. M.*, 1872, I, 848.

— (il canale di) è largo alla sua bocca 75 m., nel fonde 24 m., ed à la profondità di 10 m.; è meglio costruito di quello di Suez; le sue sponde sono rivestite di mattoni e di pietre, e la sua larghezza permette il transito a due navi contemporaneamente, ciò che risparmia il notevole perditempo dei *garaggi*. Vi si può navigare con velocità di 8 miglia, mentre nel Canale di Suez la velocità massima consentita dal regolamento, è di 4 miglia. *Appunti* di S. M. VITTORIO EMANUELE III.

— spese pel suo porto. *R. M.*, 1880, II, 176.

— (golfo di). *R. M.*, 1880, III, 193.

— (illuminazione del golfo). *R. M.*, 1882, III, 297.

— (mine sottomarine a). *R. M.*, 1883, II, 325.

— (fortificazioni di). *R. M.*, 1884, I, 302.

Kieselgühr, terra siliceo-calcarea, composta in massima parte da valve d'infusorii fossili, che si trova nei terreni sedimentarii di Oberlohe nello Hannover. Essa si adopera nella fabbricazione della dinamite, come il migliore e più adatto assorbente inerte della nitroglicerina. SALVATI, *Diz. espl.*

Kingston's (Valvole).

F. *valve de Kingston ;* I. *Kingston's-valves*, or *Kingston's soupapes ;* T. *das Ventil.*

Kiosko, s. m., padiglione a poppa in alcune navi turche.

— una specie di torre sul castello di poppa delle caravelle turche.

— nome dato ad una specie di battello turco da piacere, una specie di lusoria.

F. *Kiosque ;* I. *Kiosk.*

Kirk, tra i vari metodi per determinare la forza motrice necessaria ad una nave vi è quello pratico del Fronde. Nei progetti di prima approssimazione si può adoperare il sistema di Kirk il quale imagina le carene dei navigli ridotte a corpi di forma geometrica i cui volumi sieno eguali a quelli dei navigli, de' quali si deve calcolare la forza della macchina. Questo metodo è conosciuto anche sotto il nome di *analisi di Kirk.*

Klepti, greci pirati dell'Arcipelago.

Klosh, marinai di Danimarca, Norvegia e Svezia.

Klinker, barca piatta dei mari boreali di Europa. Vedi *Pram.*

Klipper, naviglio inglese per la navigazione da Singapore a Macao contro il mussore di B. L. in 30 a 60 giorni. I Klipper a tale effetto, sono attrezzati e installati solidamente.

La celerità di questi navigli, decise altri ad imitarne il tipo per navigazioni in nuove regioni. E quindi il nome di Klipper venne dato a qualsiasi veliero mercantile celere e solidamente costruito.

Klosh, marinai delle regioni settentrionali di Europa.

Koff, s. m., specie di naviglio olandese da cabottaggio; con un grande albero, un albero di mezzana, e talvolta un albero di poppa. Le sue vele sono inferite in una tarchia, o saccoleva o struzza.

Porta alberi di gabbia, e due o tre flocchi.

Kopatschik (fucole). Vedi *R. M.*, 1879, IV, 69.

Korocora, vedi **Caracora.**

Kota, trementina eccellente dell' India.

Krabla, s. f., naviglio russo, in uso ad Arcangelo per cacciare le balene, le vacche marine ed altri animali del mare artico.

Kraken, immaginario mostro marino della Norvegia.

Krang, il corpo di una balena, quando spogliato del suo grasso è talvolta abbandonato dai balenieri.

Kraw (istmo di). *R. M.*, 1883, III, 245; 1885, I, 491.

Attraverso l' istmo di Kraw per l' Ingegnere A. Bozzo, *R. M.*, 1884, II, 151.

L' istmo di Kraw o Krave nella penisola di Malacca, del quale fu proposto il taglio per abbreviare il cammino all'Asia orientale e al Giappone. Vedi *R. M.*, 1884, II, 151.

Kuro Siwo o Nera corrente, che scorre lungo il littorale orien-

tale giapponese e poi nel Pacifico, non meno importante e quasi alle stesse latitudini della corrente del Golfo nell'Atlantico. V. E. J. KLEIN, *Der Kuro Siwo, Ausland,* 1873, N. 16, p. 305.

Krupp (Pietro Federico) n. il 1787, fondò la Casa Federico Krupp, il 1810, nell'anno seguente costruiva il primo forno per la fabbrica dell'acciaio fuso.

Nel 1812 nacque Alfredo Krupp.

Nel 1818 costruzione dei primi cantieri e dell'officina attuale presso Essen. Nel 1826 morì il fondatore della Casa il Sig. Pietro Federico Krupp.

Nel 1843 è l'inizio della fabbrica di canne da fucili in acciaio fuso.

Nel 1847 prima canna (di tre libbre) in acciaio fuso.

Nel 1848 Alfredo Krupp diviene solo proprietario della Casa Federico Krupp.

1853 fabbrica di cerchi o fasciature senza saldatura con un metodo speciale.

1854 fabbrica del primo cannone di 12 libbre (calíbro).

1361 inaugurazione del maglio a vapore « Fritz » di 50 tonnellate.

1862 costruzione di culatte da cannone a cuneo prismatico, sistema Krupp.

1863 inaugurazione della prima città operaia « Westend. »

1864 costruzione di laminatoi per rotaie e piastre.

1865 primo acquisto di miniere di ferro e di altri forni.

Costruzione di culatte da cannoni a cono cilindroprismatico, sistema Krupp.

Costruzione di un campo di tiro a Essen.

1867 introduzione della polvere prismatica e costruzione dei primi cannoni cerchiati di grosso calibro.

Esposizione a Parigi di un cannone di mille libbre (calíbro 35,5 cm.) e di un blocco d'acciaio fuso 40,000 kili.

1868 primo acquisto di una miniera di carbon fossile.

1869 introduzione del processo Martin.

1876 istallazione del campo di tiro Meppen.

1886 acquisto dell'acciaieria di F. Asthôwer et C.ie ad Annen.

1887, luglio 14, morte di Alfredo Krupp.

1889 acquisto del diritto di parte principale alla miniera di carbon fossile di Sälzer et Neuack.

Introduzione della polvere senza fumo e della costruzione di nuove bocche a fuoco con fermature di culatte a tiro rapido.

1890-92 principio della fabbricazione di piastre da corazzatura, e presse idrauliche da 2000 a 5000 tonnellate di pressione.

1892 acquisto del Grusonwerk à Magdebourg, con campo di tiro di Tangerhütte.

1896 viene assorbendo la *Germania*, sino allora società anonima di costruzione di battelli e di macchine a Berlino e a Kiel.

1897 inaùgurazione degli alti forni di Rhein-hausen.

1899 acquisto della miniera Hannibal.

1901 acquisto totale della miniera Sälzer et Neuack.

1902 la società anonima di costruzione di battelli *Germania* diviene proprietà esclusiva della Casa Krupp.

Il 1 aprile 1902 il numero totale delle persone occupate dallo stabilimento Friderick Krupp, compresi 3959 impiegati era di 43,083.

Secondo l'ultima statistica il numero totale delle persone dipendenti dagli stabilimenti Krupp (con le donne e i fanciulli) era nella settimana dal 14 al 19 maggio, 147,645.

Le officine della Casa Krupp sono di una bellezza e grandezza sorprendenti. Non so se in Inghilterra o agli Stati Uniti vi siano che le eguaglino. Certo è che in altre grandi nazioni prese tutte insieme le officine e i cantieri non pareggiano la potenza di quelle della sola Casa Krupp.

Nessuna famiglia, anzi possiamo dire nessuno Stato, è riuscito a fare quanto à compiuto in poco più di novanta anni la Casa Krupp.

Kyar, fune fatta nell'India dalle fibre che involgono la noce del cocco, che à il vantaggio dell'elasticità e del galleggiare. Vedi **Cocco**.

L

Labbro, s. m., il capo di banda. Vedi.

L. *labrum ;* Gr. χεῖλος.

— (a) dicesi del fasciame, quando le tavole sono sovrapposte, la superiore alla inferiore, come le embrici di un tetto.

I. *clinker built ;*

— o ciglio di un banco.

F. *accore d'un banc ;* I. *edge, steep of a bank.*

— rivolto dei tubi di caldaia,

F. *rebord des tubes de chaudière ;* I. *espanded border of boiler tubes ;* T. *Umbördelung der Feuerröhren.*

— *(briglia)* di attacco.

F. *joint d'assemblage ;* I. *connecting flange ;* T. *die Dichtungsfläche.*

— *(briglia)* di copertura.

F. *bride de recouvrement ;* I. *covering flange ;* T. *die Deckflansche.*

— di tubo,

F. *bride de tuyau ;* I. *pipe flange ;* T. *der Rohrflansch.*

— orlo, s. m., del cilindro.

F. *collet du cylindre ;* I. *cylinder brim :* T. *der cylinderrand.*

— merlo, pesce.

V. *donzella, papagà o tenca de mar ;* a Trieste, *liba ;* Sicilia, *turdu d'area.*

F. *labre, vieille de mer ;* I. *comber wrasse, old wife ;* T. *der grae Lippfisch.*

Linneo : *crenilabrus lapina.*

Labrace, s. m., pesce. Vedi **Ragno.**

Lacca, s. f., vernice per carene. *R. M.*, 1888, III, 246.

— Hotta, preservativo delle carene. *R. M.*, 1889, IV, 306.

— vedi **Lata.**

Lacciatura, s. f, non solo l'allacciare, l'allacciamento, che indica pure una sagola per serrare alcune vele, secondo il Laugieri, come cintura vale la materia con la quale si cinge, quanto la cosa ossia la parte cinta.

Laccio, s. m., lacci o cordoni del timone di una saettia o di un battello.

Laccio, con gassa d' imante.

— uno dei porti dell' antica Siracusa e precisamente quello formato dal seno tra l' isola Ortigia e il continente.

Lacerare, v. a., il vento à lacerato una vela, l' à squarciata.

F. *déchirer une voile ;* I. *to split a sail ;* P. e S. *rasgar una vela ;* T. *ein Segel zerreissen.*

— citato dal DABOVICH nel significato di fendere, non è buono italiano.

F. *déchirer ;* I. *to tear, to split, to rend.*

Lacey, àncora galleggiante. *R. M.*, 1891, I, 139.

Lacuna, s. f., vuoto, lo spazio, oltre il dovere, vuoto in una linea di battaglia, lasciato o volontariamente, o a caso, o per la perdita di alcune navi.

L. *lacuna.*

F. *lacune ;* I. *the too great opening* or *space between ships in a line of battle.*

Lacustre, add., attinente a lago, pesce, pianta lacustre.

L. *lacustris ;* Gr. λιμναῖος.

F. *lacustre ;* I. *lacustre ;* P. e S. *lacustre ;* T. *in Landseen lebend.*

Lada, vedi **Lata**.

Ladia, s. f., pesante barca in Russia per trasportare i prodotti dell' interno.

Ladino add., V., agiato, un po' largo non istrettamente unito. Si dice *ladina* una palla che entra senza esser cacciata a forza nel pezzo d' artiglieria, e *ladina* dicesi pure una legatura non molto stretta, una corda non tesa. STRATICO.

Ladro, s. m., di sabbia, dicono i marinari il timoniere infingardo, che scuote sovente l' ampolletta, perché più presto passi il tempo della guardia.

— marittimo (*fures maritimi* chiamò PLAUTO, *Rudens*, II, 2) i pescatori, quasi che rubassero al mare i suoi abitatori, o i suoi prodotti, come il corallo, le perle, la madreperla.

— di mare, pirata, corsaro, schiuma di mare, vedi.

F. *forban ;* I. *sea rover ;* T. *der Seeräuber.*

— d' arena.

I. *glass flogger.*

— di fiume, pirata di fiume o d' acqua dolce.

F. *pirate de rivière, pirate d'eau douce ;* I. *ack-pirate, fresh water thief ;* T. *der Flusspirat.*

Ladro d'arsenale.

I. *forker.*

Ladrone di mare chiamato il corsaro.

— nome che i Cinesi danno alle navi da guerra degli altri paesi.

I. *ladrone ship.*

La gente a riva! comando.

I. *aloft!* or *lay aloft;* S. *arriba la gente.*

— fuori! comando.

I. *lay out.*

— dentro.

I. *lay in.*

— abbasso!

I. *lay in down from aloft!;* S. *gente abajo.*

Laghisti, s. m. pl., poeti inglesi moderni, che mostrano una profonda simpatia per la natura e uno spiritualismo molto fine. Sono poeti descrittivi. Grandi laghisti sono il Wordsworth e Coleridge, ai quali, i Francesi avvicinano il Lamartine.

Questi poeti furono detti così dall'abitare presso i laghi del settentrione dell'Inghilterra o per frequentarli.

Lago, s. m., naturale, massa d'acqua più o meno voluminosa, ordinariamente dolce raccolta in un bacino naturale.

Talvolta, anzi di frequente i laghi sono attraversati da fiumi; altre volte da essi escono dei corsi d'acqua, i quali se lunghi e considerevoli diconsi fiumi; se brevi canali che mettono il lago in comunicazione con altro lago, con un fiume o col mare, allora si appellano emissarii.

F. *lac;* I. *lake;* P. e S. *lago;* T. *der Landsee.*

— artificiale, qualsiasi di quelli scavati dalla mano dell'uomo. Non v'è giardino pubblico di qualche importanza che non ne abbia, come li ànno spesso i giardini privati.

— pl., regioni di laghi, sono in molte parti di mondo. Le più famose in Europa sono:

— di Nemi, *R. M.*, 1896, II, 379 e 388 ove è un'incisione che lo rappresenta.

Nel lago sono affondate due lusorie forse del tempo dell'Imperatore Tiberio. Il Cardinale Prospero Colonna nel 1446 incaricò Leon Battista Alberti di tirarle a galla. Non poté però estrarre che una parte della prora di una di esse. Questa dimostrò una solidissima costruzione. I chiodi di rame videro conservati in guisa da sembrare nuovi. Un rosso bitume ne ri-

vestiva la parte esterna, e un intonaco di argilla la interna, il tutto mirabilmente conservato.

L'intonaco fatto nella parete interna, era, senza dubbio per evitare o diminuire i pericoli d'incendio.

Circa novanta anni dopo questo primo tentativo di estrarre le due navi dal lago, Francesco de' Marchi il celebre scrittore di architettura militare, tornò sott'acqua a visitare i navigli, dei quali egli pure estrasse solo una piccola parte. Trovò la nave sommersa presso la riva occidentale, lunga settanta canne, larga trentacinque *(sic)*, profonda otto.

Dubito che le misure non siano esatte. Se la canna romana è m. 2.16, avremmo una lunghezza di nave di m. 151,20 e m. 68 larga e m. 18 l'altezza, mentre l'altezza nella Lepanto non è che di m. 12, la larghezza m. 20, e la lunghezza m. 120; grande assai la lunghezza e più, in proporzione la larghezza, anche per navi onerarie e lusorie.

Anche il De Marchi attestava la meravigliosa solidità della nave, costruita con tavoloni di larice, pino e cipresso, fissati da cavigli di quercia e chiodi di rame.

Vide nella nave pavimenti di mattoni e di smalto, certe oscurità *(così il Biondo; dubito che vi sia qualche errore tipografico)* da lui giudicate camere di un palazzo edificato sopra il ponte.

Fino dal primo tentativo per ripescare la nave l'avevano supposta costruita ad uso di villa galleggiante, come quelle possedute, in tempi molto recenti da Borso d'Este sul Po, da Lodovico Gonzaga sul Mincio, e dai Principi Elettori di Germania sul Meno.

Un terzo tentativo per estrarre dal lago queste navi, venne fatto da Annesio Fusconi romano nel 1827. Egli pure non fece che estrarne diversi frammenti, ma ben presto dové smettere pel grave dispendio.

Nel 1896 il Brin incaricava l'insigne Ingegnere navale Maggior Malfatti di tentare, per la quarta volta di far galleggiare di nuovo le due navi: ma con gli scarsi mezzi non gli fu possibile che di estrarne altri pochi frammenti, sicché in conclusione in tutti questi tentativi non si fece altro che guastare una qualche parte delle navi e quindi rendere sempre più difficile il riporle a galleggiare.

L'illustre archeologo Barnabei ne fece una relazione per la parte sua, come per l'architettura navale il Malfatti.

Se le navi sono poliremi, a chi abbia studiato l'architettura navale degli antichi, non sarebbe impossibile dare le dimensioni tutte dei navigli e rifarne il disegno solo avendo tre o quattro metri dell'encopo.

Pochi anni innanzi lo scrivente scrisse al Correnti pregandolo a indurre il Brin a questa opera; Egli rispose, eravamo in marzo: Se non è un pesce d'aprile, pescheremo. Non so se il Correnti se ne dimenticasse, o se il Brin in quel momento non fosse disposto o non avesse fondi disponibili.

Certo il potere esaminare liberamente fuor d'acqua quei due navigli, ci darebbe molte cognizioni sull'architettura navale dei Romani, che oggi ci mancano.

Lagume, s. m., la Crusca registra questo vocabolo nel significato di quantità di laghi, di estensione di allagamento; e sta bene, ma può avere anche un significato dispregiativo, come pattume, porcume, sudiciume e simili, cioè riferirsi ad un luogo seminato di lagune a basso fondo, dove l'acqua marcisca, divenga sozza, in opposizione a quelle navigabili di acqua mossa.

Laguna, s. f., quantità di acqua salsa presso la spiaggia del mare, separata da questi per alcune strisce di terra obanchi di arena.

L. *lacuna;* Gr. ἕλος.

F. *lagune;* I. *lagoon;* P. *lagôa, albufeira;* S. *laguna;* T. *die Lagune.*

Lagunario, add., attinente a laguna.

F. *lacunaire;* I. *marshy;* P. e S. *lagunario.*

Lagunoso, add., littorale pieno di lagune.

L. *lacunosus.*

F. *lacuneux;* I. *full of pools;* P. e S. *lagunoso.*

Lagusa, s. f., per camera delle galee la dà il Vocabolario spagnolo L. G. F. all'indice italiano. Ma, se ben ricordo, non si vede in alcuno dei nostri Vocabolarii nautici.

Lai (a), V., *andare a lai*, detto di una barca, vale accostarsi ai lati di essa. I Veneti anticamente dissero *ladi*, con forma molto più vicina al latino.

Lama, s. f., V. antico, congiunzione e legatura delle due parti dell'antenna al dopio. *Fabbrica di galee.* Ciò là dove la penna è addoppiata col carro.

Lama, traversale delle cantoniere principali delle coste,

F. *aile de champ des cornières principales de la membrure ;* I. *transverse flange of the frame-angle-irons ;* T. *der Querschiffsschenkel der Spantwinkeleisen.*

— strato sottile, quasi lastra, di acqua.

— per onda è gallicismo.

— per barra della boccaporta, è dato dal Vocabolario spagnolo, L. G. F.

— pesce di mare lungo, largo e sottile come una lama di sciabola. *Lepidopus ensiformis.*

G. *Lamma*, vedi *Argentian-a*, del suo colore.

Lambicco, vedi **Alambicco.**

V. *lambico.*

Lambire, v. a., baciare la sponda, detto specialmente delle acque del mare, oppure strisciare sulle acque.

F. *effleurer.*

Lambente, add. e p. ps., da lambire.

F. *effleurant ;* I. *taking oft the surface ;* T. *zügelnd.*

Lamiera, s. f., pezzo di metallo di poca spessezza.

L. *lamina ;* Gr. ἔλασμα.

F. *lame, tôle ;* I. *iron plate ;* P. *lamina, chapa ;* S. *lamina ;* T. *die Platte*

— indentata, ciascuna di quelle che forma il sistema che in questi ultimi anni (1901) riceveva frequenti applicazioni.

— a colpi quella non bene spianata sì che vi si scorgono i colpi del maglio.

— laminata,

F. *tôle laminée ;* I. *rolled plate ;* T. *das gewalzte Eisenblech.*

— da caldaia,

F. *tôle à chaudière;* I. *boiler plate ;* T. *das Kesselblech.*

— rigata,

F. *tôle gouffrée ;* I. *channel plate ;* T. *das geriffelte Eisenblech.*

— a bulbo, o a tondino,

F. *fer à boudin ;* I. *bulbed-iron, bulb-plate :* T. *das Birneisen.*

— galvanata o zincata,

F. *tôle galvanisée* ou *zinquée ;* I. *galvanized iron plate.*

Lamiera, d'acciaio.
F. *tôle en acier;* I. *steel-plate;* T. *das Stahlblech.*
— d'appoggio della corazza.
F. *tôle d'appui;* I. *armour shelf-plate.*
— di *(chiglia)* spina.
F. *tôle de quille;* I. *keel-plate;* T. *die Kielplatte.*
— di spina *(chiglia)* orizzontale o piatta.
F. *tôle de la quille plate;* I. *flat-keel plate;* T. *die horizontale* oder *flache Kielplatte.*
— orizzontale esterna,
F. *tôle extérieur de la quille;* I. *outer-keel plate;* T. *die äussere Kielplatte.*
— orizzontale interna,
F. *tôle intérieure de la quille;* I. *inner-keel plate;* T. *das innere Bodenkielblech.*
— della spina *(chiglia)* verticale continua, lamiera centrale continua; lamiera spina-paramezzale *(chiglia-paramezzale).*
F. *tôle verticale de la quille-carlingue centrale continue;* I. *vertical keel plate, centre through-plate;* T. *die durchgehende Mittelkielplatte, das verticale Kielblech.*
— di congiunzione, di connessione,
F. *tôle de connexion;* I. *connecting plate;* T. *die Deckstringerplatten.*
— pl., di corrente sulle estremità d'ogni piano di transtri, travi, *(bagli);* lamiere di trincarino.
F. *tôles gouttières;* I. *stringer-plates on beams;* T. *Wasserbordbleche.*
— di sostegno,
F. *tôle de soutien;* I. *iron brackets, bracket-plates;* T. *die Trägerplatte.*
— di sostegno centrale del doppio fondo,
F. *tôle de support centrale du double-fond, quille centrale, quille carlingue;* I. *centre-girder plate of the double-bottom;* T. *die Mittelträgerplatte.*
— di sostegno continua del doppio fondo,
F. *tôle de carlingue laterale du double fond;* I. *side-girder plate of the double-bottom;* T. *die Seitenträgerplatte des Doppelbodens.*
— di sostegno laterale del doppio fondo,

F. *tôle de support de côté du double-fond ;* I. *wing-girder plate, margin-plate of the double-bottom ;* T. *die Randplatte, die Tankseitenplatte des Doppelbodens.*

Lamiera, larga e grossa,

F. *tôle très forte et très épaisse ;* I. *Web-plate ;* T. *die breite und starke Platte.*

— ondulata,

F. *tôle ondulée ;* I. *undulated sheet-iron ;* T. *das Wellen blech.*

— di corrente del ponte scoperto,

F. *tôle gouttières du pont superieur ;* I. *upper deck strinre-plate ;* T. *die Oberdeckstringerplatte.*

— a cordone.

I. *bul plates.*

— per l'arcaccia,

I. *tie plates.*

— intercostale.

F. *tôle intercostale ;* I. *intercostal, intercostal plate ;* T. *die Zwischenplatte.*

— di legame.

F. *bande de jonction ;* I. *tie-plate ;* T. *das Verbindungsblech.*

— pl., di legami sui travi *(bagli) ;* corde o lamiere longitudinali sui travi.

F. *virures d'hiloires ;* I. *tie-plates on beams ;* T. *die Längsbänder.*

— a forma di losanga ; spezzone di lamiera,

F. *tôle en forme de losanga ;* I. *diamond plate ;* T. *die Diamantplatte.*

— madriere (piana), *madiera.*

F. *tôle varangue ;* I. *floor-plate ;* T. *die Bodenwrangenplatte.*

— pl., di muratura di coperta.

F. *tôles de pavois ;* I. *bulwark-plates ;* T. *die Schanzkleidplatten.*

— delle ordinate (che collegano fra loro le forme longitudinali).

F. *tôle-membrure ;* I. *plate-frame ;* T. *das Spantenblech.*

— superiore del paramezzale.

F. *tôle de la carlingue du milieu ;* I. *breast-plate.*

— di paramezzale intercostale.

F. *tôles carlingues intercostales ;* I. *intercostal keelson plates ;* T. *eingeschobene Kielschweinplatten.*

Lamiera, piatta di paramezzale,

F. *tôle carlingue horizontale ;* I. *flat keelson plate ;* T. *die flache Kielschweinplatte.*

— pl., diagonali di legame sui travi *(bagli)* diagonali.

F. *bandes diagonales ;* I. *diagonal tieplates ;* T. *die Diagonalbänder.*

— diagonale sulle coste.

F. *bande diagonale sur la membrure ;* T. *diagonal plate ou frames ;* T. *Diagonalblech.*

— pl., del fasciame esterno.

F. *tôles du bordé exterieur on revêtement ;* I. *plates of the outside plating ;* T. *die Aussenhautplatten.*

— pl., formanti gole e forcacci,

F. *tôles formant guirlandes et moustaches ;* I. *plates forming hooks and crutches ;* T. *die Bug-und Heckbandplatten.*

— di rinforzo del dritto di poppa (delle navi a costruzione composta).

F. *tôle consolidant l'étambot ;* I. *stern-post plate ;* T. *die Girderplatte.*

— di rinforzo del dritto di prua (delle navi a costruzione composta).

F. *tôle consolidant l'étrave ;* I. *stem-plate ;* T. *die Vorstevenplatte.*

— pl., laterali di paramezzale a cassetta.

F. *tôles verticales des carlingues-boîtes* ou *tubulaires ;* I. *side plates of box-keelsons ;* T. *die Seitenplatten.*

— di raddoppiamento.

F. *tôle de doublure ;* I. *doubling plate ;* T. *die Verdopplungsplatte.*

— di rinforzo.

F. *tôle de renfort ;* I. *stiffening plate, striger-plate ;* T. *die Verstärkungsplatte.*

— delle lande,

F. *tôles des chaines des porte haubans ;* I. *chain-plates.*

— di *(rollío)* barcollamento, falche di lamiera stabilite fra il paramezzale della linea centrale e dei fiori.

F. *tôle de roulis ;* I. *Wash-plate ;* T. *die Schlingerplatte.*

Lamiera, sopramezzale.

F. *tôle supérieur des carlingues centrales;* I. *sider-plate;* T. *die Deckplatte.*

— di sopratrincarino, vedi lumiera di corrente sulle estremità d'ogni piano di trave *(baglio).*

Tutte le lamine debbono avere impresso in due punti in modo leggibile il nome del fabbricante o la sua marca commerciale.

— esterna ed interna dell'alone di un affusto.

F. *tôle exterieur et interieure de flasque d'un affût;* I. *outer and inner plate of the cheek* or *side of a gun–carriage;* T. *das äussere und innere Wandblech einer Laffetwand.*

— d'acciaio, internamente, prodotto col processo Siemens-Martin. Le grossezze minime sono regolate così: involucri trenta millimetri; piastre pei tubi ventidue millimetri, fronti e dorsi ventidue millimetri, e tutte le altre parti 13 millimetri.

— a labbro (a briglia).

F. *tôle façonnée, tôle pliée;* I. *flanged plate;* T. *die geflanschte Platte.*

— angolata,

F. *gousset en tôle;* I. *bracket-plate;* T *das Verankerungsblech.*

— centrale,

F. *tôle centrale;* I. *centre-plate;* T. *die Mittelplatte.*

— centrale, della *chiglia* (spina) o dei paramezzali intercostali.

F. *tôles traversant le centre;* I. *central-through-plates.*

— concava,

F. *tôle de bossage;* I. *bossa plate;* T. *die Nussplatte.*

— della stella dell'asta dell'elica. Vedi **Lamiera concava.**

— di fondamento,

F. *tôle de fondation,* ou *plaque de fondation;* I. *foundation-plate;* T. *die Grandplatte.*

— di margine di un doppio fondo, vedi doppio fondo.

— di raddoppiamento,

F. *tôle doublante, tôle de placage.*

Vedi sopra: **Lamiera, Lamierino.**

— scanalata,

F. *tôle cannelée;* I. *channeled plate;* T. *das Riffelblech.*

— sottile,

F. *tôle mince ;* I. *scheet-iron for tin-plates ;* T. *das Dünn-eisen.*

Lamiera, del fondo interno di una nave, lamiere della fodera esterna della carena.

F. *tôles des oeuvres vives, tôles de la carène ;* I. *bottom-plates ;* T. *die Bodenplatten.*

— del fondo interno di una nave a doppio fondo.

F. *tôles formant la plate-forme du double-fond ;* I. *inner bottom-plates ;* T. *die Innerbodenplatten.*

— del forno (della volta) della poppa,

F. *tôles de la voûte ;* I. *counter-plates ;* T. *die Gillongs-platten.*

— del rotondo di poppa,

F. *tôles des oeuvres mortes de l'arrière ;* I. *buttock-plates ;* T. *die Billenplatten.*

— di prora,

F. *tôles de l'avant, de la proue ;* I. *bow-plates ;* T. *die Bugplatten.*

— della losca del timone,

F. *plaque de jaumière ;* I. *horseshoe plate ;* T. *die Koher-platte, der Plattengang des Stevenrohres.*

— della superficie del timone,

F. *tôles recouvrant le safran du gouvernail ;* I. *rudder-plating ;* T. *die Ruderbeplattung.*

— di torello,

F. *tôles de galbords ;* I. *garboard-plates, garboard-strakes ;* T. *die Kielgansplatten.*

— della stella morta di prora,

F. *tôles des oeuvres mortes de l'avant ;* I. *bowchock plates.*

— piastra dei tubi di caldaia.

F. *plaque des tubes, plaque de tête, plaque tubulaire ;* I. *tube plate, head plate.*

— dei forni di una caldaia a vapore.

F. *parois planes du foyer ;* I. *flat sides of the furnaces ;* T. *die Feuerplatten.*

— pl., del pagliuolo dei fuochisti,

F. *tôles du parquet devant les chaudières ;* I. *floor-plates ;* T. *die Flurplatten.*

— pl. (linee d'unione della),

F. *abouts des tôles ;* I. *butt of plates.*

Lamiera, (intestatura di due corsi contigui della),

F. *abouts des deux viruras contigues de la tôle ;* I. *butts of outside planking in adjoiming strakes.*

— di rivestimento della carena,

F. *revétement à tôles de cuivre ;* I. *copper-sheatthing.*

Lamierare, v. a., fasciare di lamiere lo scafo di un naviglio.

F. *fixer les tôles ;* I. *plating.*

Lamierino, s. m., bandone nero.

F. *feuille de tôle ;* I. *black iron-sheet ;* T. *das Schwarzblech.*

— di Staffordshire, i nostri popolani direbbero *più migliore (best, bost)* formate in una pila di sei lamine, quattro delle quali raffinate *(pudellate)* grosse 40 millimetri e due di lamine a doppia lavorazione grosse venticinque millimetri e la pila che queste due ultime restino ciascuna frammezzo a due lamine raffinate. Si scalda la pila al calore di bollitura in una fornace a riverbero, ciò che richiede da un'ora e mezzo a due ore, e poscia si lamina a mo' di lamiera.

— di Yorkshire, si usano pei forni, le camere di combustione ed altre simili parti delle caldaie, in grazia della loro grande duttilità e della facilità con la quale si possono saldare e fucinare. Sono superiori a quelle del Staffordshire.

— lamiera sottile con cui si fanno anco dei tubi.

Lamierone, s. m., lamiera grossa.

Lamina, s. f., foglio di metallo, per esempio : lamina di platino.

G. *lamma.*

F. *feuille de platine ;* I. *platinum foil.*

— d'acqua, vedi **Lama.**

— sottile e piccola lamiera.

Laminare, v. a., ridurre in lamine un qualche metallo.

F. *laminer ;* I. *to roll ;* T. *auswalzen.*

Laminazione, s. f., del vapore è il termine tecnico che si dà alla diminuzione di pressione che il vapore subisce nel suo passaggio attraverso le luci contratte e dalla quale la sua efficienza è sempre danneggiata.

Lamio, s. m., albero delle Filippine il cui legno si adopera nelle tavole pel fasciame nei navigli minori.

S. *lamio.*

Lamna cornubica, Linn. squalus cornubicus, smeriglio, anche a Roma e a Napoli.

Lamna smeriglio, (cagnizza nasuta a Trieste; Cagna a Venezia; melantun a Nizza; *pisci tunnu* in Sicilia.

F. *squale nez, squale long nez;* I. *poor beagle;* T. *der Schnauzenhai, Häringshai.*

Lampada, s. f., qualsiasi vaso da lume; o lucerna della macchina.

L. *lampas;* Gr. λαμπάς.

F. *lampe de la machine;* I. *engine-room lamp;* S. *lampara;* T. *Maschinenlampe.*

— dell'indicatore di livello dell'acqua.

F. *lanterne de niveau d'eau;* I. *Water-gauge lamp;* T. *Wasserstands-lampe.*

— o lucerna a livellò costante.

F. *lampe à niveau fixe ou costante;* I. *lamp with constant oil-level;* T. *Lampe mit constantem Ölniveau.*

— di sicurezza attribuita da alcuni a Davy e da altri a Stephenson. Vedi **Lanterna.**

— di barcollamento *(rollío)*, cioè a sospensione cardanica,

F. *lampe de roulis;* I. *hanging lamp;* S. *lámpara de balance;* T. *Balanceaufhangung Lampe.*

— di porto, vedi **Faro.**

— elettrica.

F. *lampe éléctrique;* I. *electric lamp;* T. *die electrische Lampe.*

— elettrica Bernstein. *R. M.*, 1888, II, 21.

— elettrica sottomarina, *R. M.*, 1888, I, 305, esperienze, 1888, II, 21.

— Pasqualini, *R. M.*, 1891, I, 376.

— Sautter-Lemonnier, *R. M.*, 1891, I, 376.

— a magnesio, *R. M.*, 1888, II, 293.

— a petrolio, 1888, II, 290.

— ad arco, regolatori, *R. M.*, 1889, III, 323.

— a moderatore.

F. *lampe à modérateur;* I. *moderator lamp;* T. *Moderateur-Lampe.*

— ad incandescenza, *R. M.*, 1891, I, 198.

— ad incandescenza Gerard, *R. M.*, 1885, II, 320.

Lampadara, pesca che si fa di notte, col mettere alla prora di una barca una specie di graticola rotonda, ove si accendono legni resinosi, e dalla stessa barca si gitta nel mare una certa quantità di olio. Il bagliore del lume attrae i pesci che visti dai marinari sono colpiti dalla lancia, o dardo. *Annali Agricolt. Ind. e Com.*, I, p. II, p. 10.

Lampaia, s. f. napol., specie di rete proibita, con sacco di salvamento, per ritenere vivi i pesci.

Lampare, v. n., il far lampi, il succedere dei lampi, le luci o bagliori nel cielo.

Lampazza, s. f., a quanto sembra deriva da voce veneta. Difatti i Veneti dicono *lampazzo* una specie di bottacciolo che viene ai cavalli sul palato presso i denti incisivi, quindi *lampazza* quasi gonfiatura, i pezzi di legno tondi da una parte e concavi dall'altra, che si adattano alla superficie di un albero, antenna o pennone per afforzarli.

Il Gugliemotti scrive : « Alapazza, Stratico, radicale di lampazza. E alla voce lampazza dice : L'etimologia viene da *Ala* o striscia di legno, posta fuori dell' ordinario, cioè *pazza;* come ò detto di casamatta, di carromatto e simili. Si scrive eziandio alapazza, o lapazza dal Fincati, dal Parrilli e dallo Stratico. Io seguo l'ortografia più naturale *(sic)* ai marinari, e venuta dalla più antica tradizione del Pantera : Lampazze sono legni che si legano agli alberi ed alle antenne, quando ànno cominciato a rompersi, acciocché la rottura non si faccia maggiore. »

G. *lapassa;* V. *lampazza;* Livorno *lampazza;* Sic. *lapazza,* vale *spranga,* e forse questa pure potria aver dato origine alla nostra : e quindi la nazionale si dovrebbe scrivere o *lampazza* o *lapazza;* non alapazza od altrimenti.

F. *jumelle;* I. *fish of the marts;* P. *Chumea, telha;* T. *die Schale.*

— spine delle bitte, traverse delle bitte, pezzo di legno che si incastra dietro e avanti a quelle per fortificarle.

F. *jumelles des bittes;* I. *side beams of the bits;* S. *gimelga, almohada;* T. *die Schale.*

— di rispetto, di riserva.

F. *jumelles de rechange;* I. *spare fishes;* T. *reserve Schale.*

— di bracciamento, detti anche fettoni, listoni, costoloni, ascia-

loni, pezzo di legno lungo da sei a nove piedi, di larghezza proporzionata al pennone che deve rinforzare e nello stesso tempo tenere discosto dall'albero.

F. *jumelle de brasseyage, martegau ;* I. *fishes of a yard.*

Lampazza, s. f., di *(baglio)*, transtro o trave, pezzi di legno coi quali si rinforzano i transtri rotti o per qualsiasi causa indeboliti.

F. *jumelle de bau ;* I. *clamp of a beam.*

— o costoni negli alberi maggiori composti (imbottiti) delle navi, quei lunghi pezzi di abete, ordinariamente in numero di quattro che si adattano a destra e a sinistra, davanti e indietro sul fusto o anima dell'albero per aumentarne la grossezza e la resistenza.

F. *jumelles* ou *cotons ;* I. *side pieces of a made-mast.*

— pl., centrali e poppiere dei pennoni.

F. *jumelles de brasseyage ;* I. *battens ;* S. *barreta ;* T. *die achteren Schalstücke der Raaen.*

— di rinforzo o prodiere degli alberi maggiori.

F. *jumelles de racage* ou *de conduite ;* I. *paunches e pauntch, frontfishes ;* S. *pallete, baderna, gimelga de frente ;* T. *die Schalen an der Vorderkante der Untermasten.*

— riempitura, o roba da comporre alberi e pennoni, o pezzi di rinforzo. Vedi **Contropezza.**

F. *jumelle ;* I. *fish ;* P. *chumea, telha ;* S. *gimelga ;* T. *die Schale, das Schalstück.*

Lampazzare, v. a., mettere le lampazze ad un albero, fermarle sovra di esso.

F. *jumeler un mât ;* I. *to fish* or *to clamp a mast ;* P. *chumear, telhar ;* S. *engimelgar ;* T. *einen Mast fischen.*

Lampazzato, add. e p. ps., rivestito o difeso da lampazze, albero, pennone o simili.

Lampazzatura, s. f., l'azione del lampazzare.

Lampeggiare, frequentativo di lampare, scatti o fughe di luce nell'atmosfera prodotte da scariche di elettricità ; dicesi anche *balenare.* Queste luci sono accompagnate o no da tuoni.

V. *lampisar ;* G. *lampezzâ ;* Nap. *lampejare ;* Sic. *lampiari.*

L. *coruscare ;* Gr. λάμπεσθαι, λάμπειν.

F. *faire des éclairs ;* I. *to lighten, to flash ;* P. *lampejar ;* S. *relampaguear ;* T. *blitzen.*

Lampeggiare, a secco, balenare senza il tuono.

L. *fulgurare sine tonitru, sine strepitu.*

V. *lampisar senza il ton.*

F. *faire des éclairs de chaleur ;* I. *to heatlighten ;* T. *Wetterleuchten.*

Lampione, s. m., grandi lanterne che si adoperano tanto sul ponte, che nella stiva.

F. ant., *lampion ;* veramente presso i Francesi *lampion* indica una specie di lanterna di sicurezza per entrare nel deposito, o camera delle polveri, o nella Santa Barbera.

— di costa, vedi **Fanale.**

Lampionetto, s. m., diminutivo di lampione.

Lampo, s. m., sorta di polischermo agile e veloce armato di un cannone a prora.

— da segnale,

F. *éclat ;* I. *flash ;* T. *der Lichtblitz signal.*

— baleno, fuga di luce.

F. *éclair ;* I. *lightning, flash of lightning ;* P. *relampago ;* S. *lampo ;* T. *der Blitz.*

— luce di un faro a scatti.

F. *éclat ;* I. *flash ;* T. *der Blitz eines Leuchtfeuers.*

— de la velada, vedi **Ale.**

Lampreda, s. f., pesce di mare. *Petromyzon marinus.*

Trieste *magna pegola ; subiotto, subiol* a Verona ; *zufolotto*, Lombardia ; V. *lampreda.*

I. *lamprey* or *lampron ;* P. *lampreia ;* S. *lamprea ;* T. *die Lamprete.*

— piccola, *petromyzon fluviatilis*, lampredotto.

V. *lampredeta.*

F. *petite lamproie de rivière, sucet ;* I. *little lamprey ;* S. *lamprehuela ;* T. *das kleine Neunauge.*

Lampride luna, Linneo : *zeus luna*,

F. *chrysotose lune ;* I. *sun-fish, king-fish ;* T. *der Gotteslachs.*

Lampuga, *Stromateus fiatola*, pesce di mare quasi tondo e stiacciato, più piccolo della salpa alla quale somiglia.

Alcuni lo chiamano *pampano ;* nel lucchese : *pesce rondinino ;* nel romano : *fiatola;* i veneti la dicono *lisetta.*

Lanàra, s. f., vedi **Lanata.**

Lanata, s. f., strumento di artiglieria formato di un lungo bastone, in cima al quale si fissa un cilindro di legno, coperto di pelle di montone col pelo, del calibro della canna del cannone, a fine di ripulirne l'interno, dopo il tiro. CRESCENZIO, 115 e PANTERA.

F. *écouvillon;* I. *the sponge of cannon;* P. e S. *lanada.*

— specie di grossa scopa o di grosso pennello, formato di un bastone con in cima una pelle di capra per impeciare e insegare i commenti, e il fondo di una nave per ispalmarla, e distendere sovr'essa il pattume, quando si mette a carena. Si chiama lanata di calafato.

— sono certe mazze, in cima alle quali è legato della pelle di castrato, le quali servono per dare e stendere il sego, quando si spalma. ROFFIA.

G. *lanâ.*

F. *guipon;* I. *mop;* P. *lanada;* S. *escopero, lanada;* T. *der Theerquast.*

Lanca, s. f., illirico e dalmatico per antenna.

Lance, s. f. pl., a vela circolari del Luogotenente Makaroff, *R. M.*, 1875, II, 426.

— pieghevoli, sistema Berthon, *R. M.*, 1875, III, 463.

Lancella, s. f., vaso di terracotta piuttosto grande di circa dieci litri, con due aule, per tenere acqua potabile.

Lancetta, s. f., piccola lancia, o barca.

V. *lanceta.*

S. *lanchilla* o *lanchita.*

Lancharas, s. f., naviglio di Campaa nel regno di Cambaya, India occidentale. RAM., I, 336.

Lanchia, s. f. V., per lancia.

Lancia, s. f., schifo, barchetta al servizio delle grandi navi da guerra, ad uso particolarmente di comunicare tra nave e nave, o dalla nave a terra. Anche le mercantili ne ànno una tra le barche, la quale serve al Capitano per portarlo a terra e ad altro.

Basso Latino: *lancea;* Gr. σκαφίον, σκαφίς, ίδος.

F. *canot, chaloupe;* I. *the long-boat, launch;* P. *escalér;* S. *lancha;* T. *die Jolle, das grosse Boot.*

— di poppa.

F. *canot de l'arrière;* I. *stern-boat;* T. *das Heckboot.*

Lancia, di ronda, ossia di guardia.

F. *le canot de ronde ;* I. *watch boat ;* P. *a lancha de ronda ;* S. *el bote de ronda ;* T. *das Ronden-Boot.*

— pl., de' tonnarotti, diconsi i due navigli che reggono le parti laterali della rete chiamata *leva*, e servono anche per calare e salpare la tonnara.

— copriruote o lancia coperchio di tamburo, a difesa dei tamburi delle ruote.

F. *canot tambour ;* I. *paddle box boat ;* S. *salvavidas de los tambores.*

— dei viveri,

F. *canot des vivres, poste-aux-choux ;* I. *market boat, beef boat ;* S. *bote de ranchero ;* T. *das Lebensmittelboot.*

— di un naviglio, barca.

— da fuoco, sino al principio del secolo decimonono si denominavano così de' cannoni di legno cerchiati di ferro che portavano i legni mercantili lungo la sponda, in tempo di guerra, per ingannare il nemico facendogli credere, da lontano d'essere in istato di difendersi. Vedi **Riavoli.**

V. *fiasco da fuoco.*

F. *lance à feu ;* I. *fire arrow.*

— (capodi) quegli che reggeva il timone e comandava i remiganti.

— (padrone di) il proprietario di essa.

— degli ufficiali, del capitano.

— sulle ruote, vedi **Schifo.**

— asta con punta di ferro, delle quali facevano uso nell'investire.

— (mulinello, arganello della).

F. *davied de la chaloupe ;* I. *launch's davit ;* S. *gaviete de la lancha.*

— (canapo di ritenuta della).

F. *saisine de la chaloupe ;* I. *long boat's lashing ;* S. *trapa de la lancha.*

— d'arrembaggio, specie di arma per difesa dell'arrembaggio. Stratico.

Non è altro che o il cònto o il sisto degli antichi Greci e latini, o l'uno e l'altro, secondo i diversi casi.

V. *spontone.*

F. *esponton.*

Lancia, a motore elettrico, vedi *R. M.*, 1882, IV, 302; e 1888, III, 218.

— a vapore.

F. *chaloupe à vapeur;* I. *steam lancha;* P. e S. *lancha de vapor;* T. *der Dampfkutter, das Dampfboot.*

— torpediniera.

F. *bateau torpilleur;* I. *torpedo lanch;* P. *lancha torpedo;* S. *lancha torpedera.*

— da traffico.

F. *chaloupe de port;* I. *yard craft;* P. e S. *lancha de trafico.*

— di servizio in un arsenale.

F. *chaloupe de servitude dans un arsenal;* I. *lump, duty boat;* S. *lancha de servicio en un arsenal.*

— cannoniera.

F. *cannonière;* I. *gun boat;* S. *lancha canonera.*

— fasciata diagonalmente.

F. *canot bordé diagonalement;* I. *diagonal-buitt boat;* P. e S. *forrata diagonalmente;* T. *das Diagonalboot.*

— fasciata a giustaposto.

F. *canot bordé à joints carré* ou *à joints ouverts;* I. *carvel-built boat;* T. *das Karvehlboot.*

— fasciata a labbro.

F. *canot bordé à clin;* I. *clincher-built boat;* T. *ein klinker (artig-gebautes) Boot.*

— (imbarcar la), tirarla sulla nave.

— (sospender la), alle gru al suo luogo.

— (apparecchiar la), armarla per metterla in nave.

F. *mâter la chaloupe;* I. *to hoist out the launch.*

— imbarca! comando per tirarla e collocarla nel naviglio.

— (ammainare una) metterla in mare, calarla in mare, o collarla.

F. *mettre un canot à la mer;* I. *to lower down a boat;* P. *arriar uma lancha;* S. *amainar una lancha;* T. *ein Boot streichen.*

— pl. (issare, alzare la).

F. *hisser le canot;* I. *to hoist the boat;* P. *içar la lancha;* S. *alzar la lancha;* T. *ein Boot hissen, heissen.*

— (le morse per la).

F. *les chautters de chaloupe;* I. *the boat-cleats;* P. *as picadeiras da lancha;* S. *los calzos de la lancha;* T. *die Bootsklampen.*

Lancia, (barbette della).

F. *les risses* ou *les saisines de chaloupe;* I. *the gripes;* P. *as bozas de gato para trincar a lancia;* S. *las bozas de la lancha;* T. *der Bootsklaner* od. *Bootskrabber.*

— portatorpedini.

F. *bateau torpilleur;* I. *torpedo launch.*

— per rimorchiare alcuni navigli per la bocca del porto.

S. *lancha de atoage.*

— bombardiera, cannoniera o obiciera, quella per portare mortai, cannoni ed obici, a difesa o ad offesa di città marittime.

S. *lancha bombardera, cañonera a obusera.*

— (la sentinella della).

F. *la sentinelle de chaloupe;* I. *the keeper of the long-boat;* P. *a sentinela da lancha;* S. *la centinela de la lancha;* T. *die Bootswächter.*

— siluri (naviglio).

F. *navire lance-torpilles;* I. *torpedo ship;* T. *das Torpedoschiff.*

— (Ariete).

F. *bélier lance-torpilles;* I. *torpedo ram;* T. *das Torpedorammschiff.*

— falsa, cannone di legno un tempo nelle navi mercantili, per intimorire i pirati.

— (gli anelli della).

F. *les anneaux de chaloupe;* I. *the boat-rings;* P. *os arganéos da lancha;* S. *los argollas de la lancha;* T. *die Bootsringe.*

— ammiraglia, quella dell'ammiraglio.

F. *canot de l'amiral, canot de parade;* I. *Admiral's barge;* T. *das Admiralsboot, Galaboot.*

— armato in guerra,

F. *canot armé en guerre;* I. *armed boat;* T. *das kriegsmässig armirte Boot.*

— (aprir la) quando, essendo dentro, si empiva, per temporale, di acqua.

S. *dar un barreno à la lancha.*

Lancia, (sgottare, sgozzare, asciugare la).

F. *epuiser, agrener ;* I. *to bale, to free ;* S. *achicar la lancia.*

— gittare la lancia in mare.

F. *mettre un canot à l'eau ;* I. *to launch a boat ;* T. *ein ans Land gezogenen Boot ins Wasser bringen.*

— a nolo, naviglio leggiero a diciotto a ventisei tonnellate, che serve al traffico lungo il littorale di Vizcaya e Guipazioca.

S. *lancha fletera.*

— per l'acquata,

F. *chaloupe pour faire l'aiguade;* I. *launch to water ;* S. *lancha para hacer la aguada.*

— salvagente.

Uno dei primi, se non inventato, fu quello costruito dal Greathead il 3 gennaio 1790 a Jaworo (a 24 kil. da Durham, Inghilterra).

F. *grande chaloupe de sauvetage ;* I. *chain boat, life boat, life-buois ;* S. *lanchón de auxilio.*

— da pesca.

P. *harpao ;* S. *lancha da pesca.*

— articolata, da chiudersi ripiegandola.

F. *canot pliable ;* I. *collapsing boat ;* T. *ein zusammenlegbares Boot.*

— da un solo rematore per banco,

F. *canot armé en pointe ;* I. *Single-banked boat ;* T. *das Boot mit bloss einem Ruderer auf jeder Bank.*

— avviso,

F. *barque d'avis ;* I. *adviceboat ;* P. *embarcação ;* S. *embarcacion de aviso ;* T. *advisboot.*

— specie di meteora, a forma di lancia. VARCHI, *Lez.* 430 : dalle esalazioni si generano tutte le impressioni ignite, ovvero focose, come le saette, i baleni, le lancie, le travi, le colonne etc.

— (bastone per fermare la) alla banda della nave.

F. *le boutehors ;* I. *the outrigger of the boat's guessrope ;* P. *ò páo de serviola para amarrar a lancha ;* S. *la percha para amarrar la lancha al costado del navio ;* T. *das Backspier.*

— da scandaglio.

F. *plomb à lance ;* I. *sounding-spear ;* T. *die Loth mit Spitze.*

Lancia, (dritto la)! comando.

F. *barque droite!*; I. *tirm the boat!*; P. *direito a lanche*; S. *derecho la lancha!*; T. *gerade das Boot!*

— (la prima) sotto ai pennoni! Comando di alzare o alare la prima lancia sotto ai paronchi, pendenti dai pennoni dei trevi, affine d'imbracarla e alzarla in nave.

F. *le grand canot sous les vergues.*

— pl., (le) a poppa! Ordine ai piantoni delle lance ormeggiate alle aste di posta, per disormeggiarle e tonneggiarle dietro la poppa, quando si debba far qualche salva.

F. *les canots sur l'arrière.*

— (le) alle aste di posta! Comando ai piantoni, che sono entro le lance, dopo la salva, di ricondurre le lance sotto le aste di posta.

F. *les canots aux taugons.*

— (le) a prora! Ordine alle lance armate di passare a proravia per prendervi il rimorchio.

F. *les canots sur l'avant!*

— (le) a rimorchiar la cisterna! Ordine alla guardiamarina di guardia di mandare le lance a rimorchiare la cisterna galleggiante, e condurla alla banda.

Le lance in nave sono:

1ª lancia,

F. *grand canot* ou *1er canot, pinace;* I. *long bout, pinnace;* T. *die pinasse.*

Piccolo naviglio, veloce, a vele e remi, attrezzato similmente talvolta agli *sloops*, tal'altra agli *schooners*. Si dà pure lo stesso nome a barche armate di otto remi deputate al servizio dei vascelli, e che servono a rimorchiarli in mare.

2ª lancia,

F. *moyen canot N.° 1* ou *2me canot;* I. *first cutter.*

3ª lancia,

F. *moyen canot N.° 2* ou *3me canot;* I. *second cutter.*

4ª lancia, del mezzo,

F. *petit canot N.° 1* ou *4me canot, canot placé sur le pont;* I. *deck-boats, waist-boats;* T. *die Decksboote.*

5ª lancia, della prua, laterali,

F. *petit canot N.° 2* ou *5^{me} canot, embarcations de côté;* I. *side-boats, quarterboats;* T. *die Seitenboote.*

6ª lancia o lancetta,

F. *yole* ou *6^{me} canot.*

Lancia, pl., spezzata, vele di straglio.

F. *garde nationale;* I. *Idlers;* T. *die Badegäste (scherzweise).*

— V. *Dardo*, arnese di ferro per la pesca dei delfini, delle balene, tonni, ecc. Alle volte sono in forma di uncini. *Annali Agricolt. Industria e Com.*, t. I, p. II, p. 10.

Lanciafuoco, s. m., secchio unito ad una pertica ferrata, sifone od altro per tirar fuoco sulle navi nemiche.

F. *lance et darde à feu;* I. *port fire;* S. *saeta incendiaria.*

Parlando della Reale del 1538: .... Quantité de bouletz, pieques hallebardes, et lances et potz a feu, et autres munitions de guerres pour l'armement et equipage d'icelles galeaces.

Lanciafuori, s. m., asta colla quale si alza o si spinge diagonalmente, sottovento all'albero o verso poppa, la bugna superiore di una vela aurica da lancia o da battello, detta vela da saccoleva. Piqué: che il Fincati chiamò buttafuori.

F. *bout-hors;* I. *a boom;* P. *espicha;* S. *botalones de alas.*

Lancialovi, s. m., versione di *buote-loff*. Stratico.

Il Vocabolario spagnolo L. G. F. erroneamente porta: *lancialuoli.*

Lanciamento, s. m., l'atto del lanciare, il lanciare in mare, varare.

Si dice anche lo slancio della prua.

F. *l'élancement de l'étrave;* I. *the rake of the prow;* P. *o lanzamento da roda de proa;* S. *el lanzamiento de la roda;* T. *das Anschiessen des Vorstevens.*

— della ruota di prua, slancio. Quel tanto che la ruota di prua sporge dinanzi la spina *(chiglia)* e forma con una linea curva il davanti della nave. Vedi **Inclinazione, Sporgimento.**

V. *slanzo;* G. *slanso;* Nap. *lanzo.*

F. *elancement de l'étrave;* I. *the rake of the prow;* P. *o lançamento da roda de proa;* S. *lanzamiento del codaste;* T. *das ausschiessen des Borstevens.*

— della ruota di poppa, l'angolo ottuso che la ruota di poppa

fa con la spina *(chiglia)*, che dicesi anche *sporto, sporgimento, inclinazione della ruota di poppa.*

F. *quete de l'étambot;* I. *rake of the stern-post;* P. *lançamento;* S. *lanzamiento;* T. *das Ausschiessen.*

Lanciamento, o sporgimento del tagliamare,

F. *élancement de la guibre;* I. *flare of the ram* or *rake of the head;* P. *lançamento do talha-mar;* S. *lanzamiento del espolon* o *del tajamar.*

— (tubo di).

F. *tube de lancement;* I. *submerged discharging tube and gear;* S. *tubo de lanzamiento.*

Lanciang, grande canoa malese.

Lanciara, s. f., il Maffei, il Botta e il Serdonati, adoprarono in luogo di lancia o polischermo.

Lanciare, v. a., gittare, scagliare la lancia; scagliare una torpedine, un siluro, dei shrnappels.

F. *lancer;* I. *to launch;* P. *lançar;* T. *ein Schiff ablaufen lassen.*

— (armi da).

— in mare, varare, vedi, o gittare qualsiasi cosa in mare.

I. *to launch.*

— i navigli torpedinieri sul nemico,

F. *lancer les navires porte-torpilles sur l'ennemi;* I. *to hurl the torpedo ships on the enemy;* T. *die Torpedoschiffe auf den Feind werfen.*

Lanciaria, s. f., basso latino, piccolo naviglio. Il Maffei l'adopra nella sua *Storia delle Indie:*

« Lanciarias tres confestim expediri jubet; correptisque quae fors obtulit telis, in singulas aptas instructasque remigio centum et quinqueginta armatos imponit. »

Lanciasiluri. Lanciare un siluro, vedi **Siluri**.

F. *lancer une torpille;* I. *to launch, to project, to discharge a torpedo;* T. *einen Torpedo lanciren ausstossen.*

— di alluminio, *R. M.*, 1894, III, 467.

— alla cordite, *R. M.*, 1892, IV, 475.

— nuovo tipo, *R. M.*, 1890, II, 136.

— congegni, *R. M.*, 1888, II, 335.

— Whitehead, nuovo sistema, *R. M.*, 1889, III, 261.

— *R. M.*, 1904, I, 123.

Lanciasiluri, subacquei. *R. M.*, 1890, I, 132.
Lanciata, s. f., colpo, ferita di lancia.
— lo spazio trascorso da una lancia.
— carico di una lancia,
F. *charge de chaloupe;* I. *launch load;* P. e S. *lanchada.*
Lanciato, da lanciare, scagliato, svelto, naviglio lanciato.
F. *élancé, saillant;* I. *flaring;* P. *lançado;* S. *lanzado.*
— (golfo), vedi **Golfo.**
Lanciatoia, rete che si lancia.
— di una pompa da incendio,
F. *lance d'une pompe à incendie;* I. *Pipe of a fire-cugine;* T. *das Spritzenrohr.*
Lanciatori, pl. m., aste di legno che si usano in varî siti, ma sempre per tenere allontanato o spinto in fuori qualche cosa: così i lanciatori delle crocette e delle coffe servono a dare più quartiere ai paterazzi, quelli del bompresso a dare maggior quartiere alle sue sartie ecc. Il lanciatore sottoposto al *bompresso* (albero di prua) e che serve a dar quartiere alla briglia dell'asta di fiocco si chiama *delfiniera.* Piqué.
Lanciatorpedine, s. f., vedi **Torpedine.**
F. *bateau lance torpille;* I. *torpedo boat;* T. *Torpedos Ausschuss-Boote.*
Lancieri, pl. m., marinai deputati a vogare nelle lance.
Lancina, s. f., piccola lancia.
S. *lanchilla, lanchita.*
Lancio, s. m., sbalzo, sbalzo, trabalzo di una nave, il movimento che allontana un naviglio ora a destra ora a sinistra, dalla sua via *(rotta)* diritta. Difetto della nave che si può alquanto diminuire per mezzo del timone.
— di siluri, *R. M.*, 1890, IV, 24; 1895, I, 68.
— laterale pei siluri, *R. M.*, 1892, III, 218.
V. *straorzata.*
F. *lans* ou *lanc d'un vaisseau,* ou *élan d'un vaisseau, embardée;* I. *yaw;* P. *lanço.*
— sopracqueo, *R. M.*, 1888, IV, 45.
— subacqueo, *R. M.*, 1888, IV, 42.
F. *lancement au-dessous de la flottaison;* I. *discharging from above water;* T. *die Oberwasser-Lancirung.*
— a gabbia, *R. M.*, 1888, IV, 44.

Lancione, s. m., grande lancia, capace di molto carico, e di portare ancore, gomene e altri attrezzi molto pesanti. Ordinariamente si manda a remi e serve a caricare e discaricare le navi, e ad altro nei porti, negli arsenali, e nei fiumi.

S. *lanchon.*

— barcaccia grossa, e grande lancia da salvagente.

F. *grande chaloupe de sauvetage ;* I. *chain boat;* S. *lanchon de auxilio con gaviete, molinete* etc.

— piccolo naviglio da guerra.

Lancioniere, s. m., marinaio che naviga nel lancione.

— add., attinente a lancione.

Lanciuola, s. f., o bastone dei coltellacci e scopamare.

F. *boute-hors de bonnettes ;* I. *studdingsail-booms* or *swing-booms ;* P. *botalos ;* S. *botalones ;* T. *Leeseegel-Spieren.*

Landa, s. f., ognuna delle spranghe o catene di ferro inchiodate sulla sponda, contrastano lo sforzo delle sartie e dei paterazzi.

F. *chaîne ;* I. *chain-plate ;* T. *Rüsteisen.*

Il Guglielmotti crede di potere indicare i passi delle *Tavole Attiche* ove siano citati attrezzi di bronzo rispondenti alle nostre lande. Prima di tutto nei passi da lui citati, in tre non v'è accenno a nessuno attrezzo né di ferro, né di bronzo; in uno degli altri due si allegano dei *legamenti di bronzo,* nell'altro non vi sono citati che chiodi, punte, e catene di ferro. Certo tanto i Greci che i Romani debbono avere avuto attrezzi di ferro o di bronzo per fermare il sartiame degli alberi, ma non mi pare possibile indicare quali fossero, come li chiamassero, e quali dei legamenti nominati nelle *Tavole Attiche* rispondono propriamente alle nostre lande.

Il P. Guglielmotti adottava la *grafialandia,* senza darne alcuna ragione; solo affermava che *landa* era per servile imitazione dal francese; mentre i Francesi ci dicono che il loro *lande* viene dall' italiano.

Nel basso latino abbiamo *lando* e *landa,* in veneziano e nel genovese *lande* al singolare e al plurale : *lande* il Fincati, il Settembrini, il Piqué, nell'Alberti *landa* non à altro significato che di donna da bordello, come anche in genovese. *Landra* per *landa* la trovo soltanto nel Parrili e nel Gonzales.

Dondé viene a noi questa parola? Io non lo so se pure non proviene dal *lanna* dei Siciliani per *latta* o lamina di ferro.

Nell' *Introduzione all' arte nautica* del 1715 si legge: « Lande, lame di ferro a le quali si attaccan le sarchie sotto le parasarchie, affise alle cente della coperta. » Poscia lande si chiamarono anche le catene che tenevano ferme le sartie.

F. *chaines des haubans;* I. *chains of the shrouds;* P. *abatocadura;* S. *cadenas, latas;* T. *das Rüsteisen.*

Landa, maggiori diconsi quelle che fermano le sartie alla sponda: le minori quelle che le fermano alle gabbie.

Le lande pigliano il nome dall'albero del quale fissano le sartie.

— pl., di paterazzi, quelle che sostengono la bigotta inferiore alla quale si tesano i sartiami degli alberetti.

F. *chaines de galhaubans;* I. *Backstay plates;* T. *die Rüsteisen der Pardunen.*

— (contro-) i perni delle).

F. *les chevilles des étriers des haubans;* I. *the bolts of the lower links of chains;* P. *os contrabatoques;* S. *los pernos de los estritos;* T. *der Klappbolzen.*

— specie di catene di ferro, che sostengono le bigotte delle sartie.

Il primo anello abbraccia la bigotta, e l'estremità inferiore della *landa* è fissa al bordo con perni di ferro che attraversano le membrature e sono di dentro fermati con *giavete* (chiavette) ossia piccoli pezzi di ferro, ch'entrano in un foro praticato nell'estremità di ogni perno.

— delle coffe,

F. *les landes de hune;* I. *the futtock plates;* P. *as cadéas das bigotas dos cestos;* S. *las cadenas de las bigotas de las gabias;* T. *die Mars-Püttingen.*

Landauer (esplodenti di), *R. M.*, 1893, III, 135.

Landina, s. f., piccola landa, ciascuna di quelle delle sartie di gabbia, delle bigotte di coffa.

F. *lattes de hune;* I. *futtock plates;* T. *die Püttingseisen der Marswanten.*

Landò, s. m., sorta di lancia grande la quale per lo più à un albero nel mezzo. STRATICO.

Landra, per landa, è idiotismo.

Langardo, s. m., brigantino ordinario di commercio, al quale, oltre la sua propria vela, si aggiunge una gran vela quadra all'albero di maestra, per mezzo di questa aggiunta si diminuisce la randa, a fine di renderlo di più facile manovra.

Il *langardo*, cioè la gran vela che dà nome al naviglio, non si può alzare *(issare)* lungo l'albero con una trozza che tenga al posto il suo pennone; i cerchi della gran vela aurica ne impedirebbero il passo; quindi bisogna o che il suo pennone sia fisso, o che non sia tenuto e retto se non con dei bracci passanti per le sartie, come il pennone traverso dello *sloop*.

F. e I. *langard;* P. e S. *langardo;* T. *Langard.*

Langella, s. f., la pesca dei polipi non potrà farsi con le così dette langelle dal primo di marzo a tutto agosto.

Da *lancella?*

Languetti, V., s. m. pl., nello Stratico, idiotismo per linguette.

Lanotau, s. m., albero delle Filippine, col legno del quale si fanno aste di bandiere e casse di fucile.

Lantaca, s. f., piccolo pezzo di artiglieria di alcuni navigli malesi, montato sopra una specie di cavalletto elevato sulla sponda.

S. *lantaca.*

Lantcia, s. f., specie di naviglio malese, di taglio europeo, e vele di barca peschereccia. Suole avere due timoni laterali, falchi a poppa, come gli sciabecchi, una cameretta sovracoperta e generalmente un tetto assai elevato.

F. I. e S. *lantcha.*

Lantea, s. f., naviglio del quale si servono gli europei o americani commercianti a Canton e a Macao.

F. *lanteas;* S. *lantea.*

Lanterna, s. f., anche di varie grandezze e forme, i cui lati sono con vetri, reti o veli, o lastre di mica, per difesa del vento e dell'acqua.

L. *lanterna, corme;* Gr. φανός, λαμπτήρ.

F. *lanterne;* I. *lantern;* P. *lanterna;* S. *linterna;* T. *die Laterne.*

— dicesi anche il fanale dei fari, vedi.

— di gabbia, è una parte degli alberi di gabbia, tagliata in ottagono, e più grossa ad alcuni piedi sotto la loro te-

stata, per servire all' indentatura delle croatte dei pappafichi. STRATICO.

Lanterna, da cartocci, vaso di legno fatto a posta per contenere un cartoccio, a fine di poterlo trasportare ben difeso da ogni pericolo di fuoco.

F. *lanterne in gargousse, porte-gargousses ;* I. *cartridge-box.*

— a mitraglia, scatola cilindrica di latta, del calibro dei pezzi cui deve servire, questa ripiena di mitraglie e di palle da fucile, si chiude con un coperchio che si stagna all' intorno. Si mette questa lanterna sopra la palla del cannone, quando non si tira a grande distanza e si fa gran danno al nemico. Nel secolo XIV e XV, SARDI, *Artiglierie.*

— alcuno la vorrebbe sostituire alla voce *osteriggio.*

— (astuccio a) quello dello stantuffo artificioso, in forma di gabbia, nel quale si cacciano le stoppe tanto abbondanti, che escono dagli spicchi, e servono al giuoco delle trombe, di cilindri, di macchine a tenuta d' aria. GUGLIELMOTTI.

— quella parte del piede degli alberi a chiave, che non è cilindrica come il resto, ma a spicchi ottagonali, distesi per tutta la lunghezza del collombiero, ed ov'è precisamente la cavatoia e la puleggia per *guindarli* (alzarli), al modo stesso che la rabazza e la chiavarda per ritenerli al posto.

Alcuni dicono alla romanesca *Rocchello.* GUGLIELMOTTI.

— nome che i bombardieri davano ad un canestro fatto a cono, nel quale si ponevano le palle e le pietre per la carica del petriero. « Tutti i cannoni petrieri tiravano palle di pietra, ovvero altri corpi artificiali, come sacchetti, tonnelletti, lanterne, scuffie piene di sassi o altro. » MORETTI.

— anche quello strumento che più propriamente dicesi cucchiaia.

— d' assedio, dicevano una pignatta con entro stoppa, catrame, petrolio, canfora ed altre materie combustibili, per tirare sulle navi, come per illuminare i fossati dalle mura, ed evitare sorprese del nemico.

— di sicurezza, lanterna di Davy, o lampada dei minatori, circondata da un sottile velo di filo metallico a prevenire le esplosioni letali del gas.

I. *Davy lamp.*

— di un albero maggiore, vedi **Noce** di un albero maggiore.

— del fumaiolo, lanterna del tubo di evacuazione,

F. *lanterne de cheminée;* I. *lower, chimney-top;* T. *das Laternendach.*

Lanterna, cieca, quella che non scopre chi la porta,

F. *fanal sourd;* I. *dark lantern;* S. *linterna secreta.*

— (macch.),

F. *lanterne, tambour;* I. *drum;* T. *die Seiltrommel.*

Lanternaggio, s. m., gallicismo per lanternatico, vedi.

Lanternatico, s. m., gabella o tassa per aver diritto ad un lampione o lanterna.

F. *droit de lanternage, de feu;* I. *light duty;* T. *das Leuchtfeuergeld.*

Lanternetta, s. f., vedi bozzello della scotta di gabbia.

— pl., sono due bozzelli di ferro uniti insieme sotto il centro dei pennoni di gabbia, nei quali passano per scendere in coperta le scotte delle gabbie.

F. *poulie de bas cul;* I. *top-sail sheet block;* S. *motón capucino de las gavias.*

Lanternino, s. m., piccolo faro, la sua torretta, il fanale all'entrata di un piccole porto, alla bocca di un canale o di un fiume o di un bacino.

— piccola lanterna.

Lanternone, s. m., accrescitivo di lanterna.

— di gondola.

Per lo più quelle lanterne grandi cinte di pergamena o di carta colorita per illuminazioni, anche sulle navi.

Lantione, s. m., nave cinese a remi.

Lanza, veneto per antenna. Secondo il Boerio valeva, come in latino *antenna*, tanto il *pennone* che l'*antenna.*

Lanza de la vela latina, è l'unione di due antenne, quella di sotto, il carro, detta *maschio*, e *femmina* quella di sopra, collegate insieme colle *inzinature.*

Lanzanella, per linea di scandaglio, data dal Vocabolario spagnolo L. G. F. evidentemente scorretto per *lenzanella*, vedi **Lenza.**

Lanzar, V., lanciare. Lanzar a l'acqua un naviglio, vale vararlo.

Lanzardo, V., pesce, vedi **Lacerto, Sgombro.**

Lanzaturo, s. m., in napoletano dicesi la fiocina, vedi.

Lanzatella, s. f., in napoletano, barchetta lunga e stretta nei fianchi, talvolta con vela latina.

Laorar, V., vedi lavorare.

Laonara, s. f., specie di rete. Napol.

Lapade, s. f., specie di conchiglia univalve, che si attacca così tenacemente agli scogli che è ben difficile staccarla.

Lapassa, G., per lampazza.

Lapazza, V., in maltese, vedi **Lampazza.**

Lapazzare, V., *lampazzar,* vedi **Lampazzare.**

Vedi *Introduzione arte nautica,* 1715.

Lapidaria navis, dicevano i Romani quella nave o barca, adatta al trasporto delle pietre.

Laplace, Pietro Simone di (formola di).

Il principio ch'egli stabilì a priori, secondo la sua teoria, è questo: in un sistema di corpi sottoposto a forze periodiche, ma in cui le condizioni primitive del movimento sono scomparse, i movimenti sono periodici come le forze.

La formola del Laplace dà l'altezza del mare sul livello medio in un istante qualsiasi, in funzione delle posizioni del sole, della luna, della latitudine del luogo e di 6 costanti. Essa si compone di diversi termini, corrispondenti a oscillazioni del livello del mare o a onde diverse; due dipendenti dalle posizioni degli astri sulle loro orbite (onda mensile ed annua), e le altre due dipendenti dalla rotazione della Terra intorno al suo asse, e aventi per periodo una il giorno intero (onda diurna) e l'altra la metà (onda semidiurna).

Lappola, s. f., alcuni lo presero per un attrezzo, per un oggetto, per sotto coverta; mentre dal contesto del contratto di nolo del 10 agosto 1264, in Pisa, pubblicato da M. L. de Mas-Latrie, e accennato da M. Jal alla voce, è chiaro che si tratta di un luogo così detto presso il Porto di Pisa, ove solevansi deporre le cose e le merci, una specie di Punto franco: Et dictas res et merces, ut dictum est, portabunt secundum quod consuetum ut, recipiendo predicta apud Lappulam.

Lappolaio, s. m., il Vocabolario spagnolo fa corrispondere a spazzatore, scopatore. Quindi Lappola potrebbe corrispondere a scopa o scopeto, o luogo degli spazzini.

F. *fauberteur;* I. *swaber;* S. *lampacero.*

Lappolamento, s. m., il ramazzare, l'atto del ramazzare, dello spazzare.

F. *faubertage;* I. *swabbing;* S. *lampaceo.*

Lappolare, v. a., spazzare la coverta.

F. *fauberter;* I. *to swab;* P. *labazar;* S. *lampacear;* T. *die Deckschwabbern.*

Lapponi, stregoni che professano di vendere venti favorevoli; come si dice boemo per zingaro.

I. *lappland witches.*

Larda, s. f., chiamano gli spagnoli una supposta sostanza untuosa del mare, mentre non si tratta che di microscopici e infiniti molluschi e lucciolette di acqua, la quale rimossa dai remi o dalle onde agitate splende di vivida luce. Questa è quella luce conosciuta col nome di fosforescenza, e dai nostri marinai col nome di *ardore*, dicendo essi che il mare arde.

V. *ardor de mar.*

Lardare, v. a., vedi **Inlardare.**

— il rinforzare i canapi con paglietti e morselli.

— dicesi anche spalmare checchesia di grasso.

— un paglietto, una cinghia, è passare dei filacci di vecchia corda, del commando, della stoppa tra i fili del tessuto primitivo del paglietto e della cinghia affine di renderli più grossi e resistenti.

F. *larder un paillet, une sangle.*

— una vela, vuol dire imbottirla di stoppa o di lana per accecare una falla.

F. *larder une voile;* I. *to thrumb a sail;* T. *ein Segel bespicken (mit Garnen besetzen).*

Lardato, add., e partecipio ps. da lardare.

I. *thrummed.*

— trinelle lardate,

F. *tresses lardées;* I. *chafed sennit;* P. *caixeta felpada;* S. *faxa conropa;* T. *Tausendbein.*

Lardo, s. m., la materia o filacci, che si adoperano per ingrossare, cinghie, canapi, baderne.

F. *lard, bouts de fil de caret, dont on larde une voile, un paillet;* I. *thrum;* S. *larda;* T. *die kurz geschnittenen Garne zum Spicken.*

— o grasso che si adopera per lubrificare i varî pezzi delle macchine, per togliere o diminuire l'attrito.

Lardò, G., chi va là? voce delle sentinelle, per chiedere il nome di chi si avanza.

Lárese, V., per larice.

Larga tira, è vogatura agiata, fatta con poca forza e senza molta fatica. Stratico, Pantera.

Larga! comando alla lancia, scorta,

F. *poussez;* I. *shove off!;* T. *stosst ab!*

Largare, v. a., lo stesso che allargare, quindi si adoperò in luogo di *lascare.*

Largare una manovra è il contrario d' *intrare* dei Veneti uguale a tesare, tirare della lingua nazionale.

F. *larguer une manoeuvre, filer, mollir une corde;* I. *to veer, to ease off;* P. e S. *larger, arriar, lascare;* T. *abfieren.*

— il fondo, detto dell' ancora o che più non tiene o non afferra il fondo.

F. *larguer le fond, deraper;* I. *to be anchor a trip;* S. *largar el fondo.*

— una vela, aprirla.

F. *larguer les voiles;* I. *to display;* P. *largar o panno;* S. *largar una vela.*

— vela, vale aumentare la superficie del velame.

— le vele,

F. *déferler les voiles;* I. *to unfurl or loose any sail;* S. *largar el aparejo.*

— un canapo, filare, *mollare* (lascare).

F. *larguer une manoeuvre, filer, mollir une corde;* I. *to veer, to case off, to case away;* P. *largar hum cabo, arriar;* S. *largar un cabo, arriar;* T. *abschricken.*

— la mura e la scotta.

F. *larguer le lof;* I. *to give up tacks and sheets;* P. *largar a amura y la escota;* S. *largar la amura y la escota.*

— la gomena per la mano.

F. *filer le cable par le bout;* I. *to run up the boroline.*

Larga-tira, si dice la voga fatta con poca forza e senza molta molta fatica.

Larghezza, s. f., di un naviglio, s' intende la maggiore larghezza, al punto della costa maestra, all' altezza del forte. Ordinariamente si prende dal di fuori al di fuori. Questa dimensione è una delle tre principali nella costruzione delle navi.

F. *largeur au maître bau;* I. *breadth of beam;* P. *boca*

extrema; S. *punto de mayor manga;* T. *die Breite im Hauptspant auf der Aussenhaut.*

La larghezza di un naviglio è proporzionale alla lunghezza. Essa varia da un terzo, a un quarto, ad un quinto, un sesto e un settimo della lunghezza: gli antichi, nelle navi da guerra la fecero anche maggiore sino ad 1 : 10.

V. *boccatura di una nave, boca;* G. *imbocata.*

F. ant. *bouchin, largeur d'un vaisseau;* I. *main-breadth;* P. *boca;* S. *manga boca;* T. *die Breite.*

Larghezza, è la larghezza della nave posta in qualsiasi parte dalla qual parte allora si denomina.

« La larghezza della nave, è sempre misurata nel piano della sezione maestra, però si può intendere misurata in diversi modi, che vengono precisati con esplicite indicazioni. Se s' intende la larghezza misurata alla intersezione del piano trasversale anzidetto col piano di galleggiamento, si à *la larghezza al galleggiamento*, la quale poi può essere misurata *fuori ossatura*, oppure *fuori fasciame* o *corazza*, secondoché vien presa dai bordi esterni dell' ossatura o dall' esterno del fasciame o della corazza. Se s' intende la larghezza massima assoluta, senza tener conto del piano di galleggiamento, si possono considerare, secondo i casi, *la larghezza massima fuori ossatura* o la *larghezza massima fuori fasciame* o *corazza*. Secondo le forme della carena e delle murate, queste larghezze massime possono aversi sia al di sopra, sia al di sotto del piano di galleggiamento. » Russo.

Nelle poliremi degli antichi, la larghezza massima delle navi era al piano della coperta, come nelle galee del medio evo. Nei galeoni la massima larghezza era a circa la metà dell' altezza dal forte alla spina.

— esterna, larghezza presa da fuori in fuori.

F. *largeur extérieur, hors bordage;* I. *external breadth;* P. *boca exterior;* S. *manga de fuera o fuera de membrios;* T. *die äussere Breite.*

— in lume, larghezza interna.

F. *largeur intérieur*, I. *breadth in the clear, inside breadth;* P. *boca interior;* S. *manga interior;* T. *die Breite im Lichten.*

— dei pieni di un cannone rigato.

F. *largeur des cloisons;* I. *breadth of the lands between the grooves;* T. *die Breite der Balken* oder *Felder.*

Larghezza, alla linea d'acqua in carico,

F. *largeur à la flottaison en charge;* I. *breadth at the load-line;* T. *die Breite in der Laderwasserlinie.*

— di stazza, larghezza di *stazzatura.*

F. *largeur au tonnage;* I. *breadth for tonnage;* T. *die Breite zur Etiche.*

— al forte.

F. *largeur au fort;* I. *extreme breadth, greatest beam of a ship;* T. *die grösste Schiffsbreite.*

— da vivo a vivo,

F. *largeur dans oeuvre;* I. *width in the clear;* T. *die lichte Weite eines Raumes.*

— sull'ossatura,

F. *largeur sur membre;* I. *moulded breadth, moulding breadth;* T. *die Mallbreite, die gemallte Breite.*

— fuori fasciame,

F. *largeur hors bordé, hors bordage;* I. *breadth at the outside of the planking* or *plating;* T. *die Breite auf Aussenhaut, auf den Planken, auf den Platten.*

— alla costa maestra fuori fasciame,

F. *largeur au maître couple hors bordé;* I. *extreme breadth at the midship-section outside planking* or *plating;* T. *die Breite im Hauptspant auf der Aussenhaut.*

— massima sull'ossatura,

F. *largeur du fort en dehors des membres;* I. *greatest moulded breadth, beam;* T. *die grösste Breite am Innholze, auf den Spanten.*

— da terrette a serrette,

F. *largeur en dedans de vaigrage;* S. *manga de arqueo.*

— di stazza,

— (naviglio la cui) è un decimo della lunghezza,

F. *un navire dont la longueur est de dix fois la largeur;* I. *a ship with a length ten times the beam;* T. *ein Schiff, welches die zehnfache Breite zur Länge hat.*

Largo, s. m., tutta l'ampiezza del mare lungi dalla terra: onde si dice: andare al largo, venire dal largo, pigliare il largo,

spingersi al largo, stare al largo, muoversi dal largo, lo stesso che alto mare.

L. *altus ;* Gr. prendono il largo, detto delle navi, ἀνάγομαι.

F. *largue ;* I. *in the offing ;* P. *a o largo ;* S. *a lo largo, en alta mar ;* T. *der Seeramm, die offene See.*

Al largo di un capo, città, isola o porto, significa essere in alto mare in linea retta o sulla perpendicolare a detti luoghi.

F. *au large ;* I. *in the offing, off ;* T. *draussen, in See, auf hoher See.*

Largo, (vento) quello che fa un angolo retto con la via del naviglio.

F. *langue ;* I. *large, free, leading ;* P. e S. *largo ;* T. *Raum.*

— add. Si dice che una nave è larga al transtro, trave *(baglio)* maestro tanto .... così : Larga *(navis)* subtus primam coopertam palmorum XXXVII (27 pi. 9 po. = 9m oc). Roh Bibl. nation. *Demande de navires faite à Gênes par les envoyes de S. Louis* (1246).

— l'alto mare.

F. *large.*

— da chicchesia, lontano.

L. *procul ;* Gr. πόρρω.

— (il o al) l'alto mare o all'alto mare.

F. *le large, au large ;* I. *the offing, the main sea ;* P. *o alto mar ;* S. *mar alta, el largo ;* T. *Räumte, Seeräumte, Seeraum.*

— (prendere il).

F. *prendre le large, porter au large ;* I. *to stand oft shore ;* S. *navegar amollado ;* T. *vom Land abliegen.*

— (tenersi più al).

F. *se tenir plus au large ;* I. *to keep further off ;* S. *hacerse à lo largo ;* T. *mehr abliegen.*

— (verso il).

F. *vers le large, du côté de la mer ;* I. *oftward ;* T. *seewärts.*

— di poppa di naviglio. Il Botta lo adoperò pel Castello di poppa o Cassero.

— (vento) buon vento, è quello che viene da poppa via del traverso della nave, e si riguarda come il più favorevole, non perché agisca direttamente, ma perché permettendo di spie-

gare più vele al vento, e questo potendo esercitare la sua forza su tutte, attesa la sua direzione che è tra la perpendicolare alla *rotta* (via) e il vento in poppa, cioè largo di quattro o cinque gradi o quarte, fa sì che la nave corra più che col vento in poppa, poi che in questo caso non si può trar partito da molte vele, le posteriori rubando il vento alle anteriori. PIQUÉ.

Largo, add., (comincia a chiamarsi) il vento, nelle navi a vele quadre, quando la sua direzione descrive con la linea della spina *(chiglia)* un angolo di almeno 78° e 45′ e termina ad un angolo di 168° e 45′.

F. *largue ;* P. e S. *largo ;* T. *Raum.*

— lontano dal vento.

F. *largue ;* I. *off,* or *from the wind ;* T. *vom Winde ab.*

— ! comando,

I. *keeps oft.*

— (andare al).

F. *porter le cap à la mer ;* I. *to stand oft ;* P. *correr ao largo ;* S. *correr fuera, al largo ;* T. *seewärts anlegen.*

— (aver vento), andare a vento largo, navigare col vento largo nelle vele. Grande largo, angolo del vento, ancora più aperto di quello del largo.

F. *avoir vent largue, aller vent largue, porter largue, naviguer avec le vent largue dans les voiles. Grande largue, angle du vent plus ouvert encore que celui du largue ;* I. *to sail largue.*

— (il vento diviene).

F. *le vent adonne ;* I. *the wind veers oft ;* P. *o vento larga ;* S. *el viento larga ;* T. *räumen, der Wind räumt.*

— (correr con) quartiere.

F. *aller vent grand largue ;* I. *the sail with a quartering wind ;* P. *andar vento á um largo ;* S. *ir con viento á la quadra ;* T. *Raumschoots segeln.*

— (vento del) quello opposto al vento di terra.

— (gran) quando il vento fa con la via del naviglio, un angolo maggiore del retto.

F. *grand largue ;* S. *arribado.*

— (tenere il) servirsi di tutti i venti, da quello di terra sino al vento di poppa. FOURNIER.

Largo, di poppa, vedi **Fòri**.

L. *forum*.

— in senso di lento, cioè non teso, non tirato. Si dicono larghe le manovre, le sartie, le scotte, le valvole, gli stantuffi che siano in questa condizione.

— ! comando di tirarsi indietro o di allontanarsi, o di non avvicinarsi.

F. *au large;* I. *keep off;* P. e S. *largo;* T. *halt ab, nicht anlegen.*

— (correr al).

F. *se mettre au large;* I. *to stand off to sea;* P. *correr ao largo;* S. *correr al largo;* T. *die Raumte suchen.*

Vedi **Allargarsi**.

Largotira, vedi **Largatira**.

Larice, s. m., *pinus larix* delle conifère, tronco diritto e molto alto.

L. *larix;* Gr. λάριξ, ικος, f.

F. *mélèz, larix;* I. *larch tree;* P. *lariço;* S. *alerce;* T. *die Larche.*

— femmina è il *pinus cedrus* o cedro del monte Libano.

Larnax, acos, in greco naviglio, arca di Noè, o di Deucalione.

Gr. λάρναξ, ακος.

Lasca, s. f., pesce d'acqua dolce, di fiumi e di laghi.

Dante, *Purg.*, 32, l'usava per pesce in generale:

Che raggia dietro alla celeste lasca.

Lasca! comando di allentare qualche manovra.

V. *lasca!;* G. *lasca! allasca!* anco i Napoletani ànno lasco per lento, arrendevole, come lo dà il D'Ambra nel suo Vocabolario, e quindi debbono avere *lascare* e tutti i derivati.

F. *choquez!;* I. *check;* P. *larga;* S. *lasca;* T. *schrick!*

Lascar, s. m., nome dato a marinai indiani, specialmente a quelli che prendon servizio nei navigli europei che navigano nei mari delle Indie orientali.

P. *lascarim;* S. *lascar.*

Lascare, v. a., voce nazionale propria, legittima, in luogo del dialettale *mollare*.

Così per esempio: Lasca boline, e tira e *molla* (e lasca) a poppa, comando che si usa nel girar di banda, vento in

faccia, volendo cambiar le vele di maestra e di mezzana, per orientarle e murarle dall'altra parte.

L. *laxare;* Gr. *χαλάω.*

F. *mollir;* I. *to case off;* P. *lascar;* S. *lascar, arriar.*

Lascare, allentare, dialettale *(mollare)*, è il contrario di tesare, tirare, tendere.

L'abbiamo in VIRGILIO, *Aen.*, III, 266:

tum litore funem
Diripere, excussosque jubet laxare rudentes.

L. *laxare;* V. *lascare;* lascar la borina *(sic)* è molar la borina. *Introduz. all'arte nautica*, 1715; *lascar la gomena* è filarne un poco; *lascare una corda* è allentarla. G. *lascâ* e *allascâ.*

F. *larguer;* I. *to ease away;* P. *acusar;* S. *lascar.*

— una manovra, una legatura, un ormeggio, si dice per significare di lasciarla correre e distaccarla se è troppo tesa. I Veneti: *dare un salto.*

F. *larguer une manoeuvre, une amarre;* I. *to ease* or *loosen any rope, to let fly;* P. e S. *dar un salto;* T. *abschricken ein Tau.*

— *mollare*, allentare, lascare, le *(scotte)* contre.

F. *larguer les écontes;* I. *to let go the sheets* or *let fly the sheets;* P. *acusar;* S. *lascar;* P. e S. anche *largar;* T. *schricken.*

E così lascare o allentare i bracci della grande gabbia, una legatura, un terzaruolo.

— o allentare o *mollare* una vela significa spiegarla al vento.

F. *larguer une voile;* I. *to loosen any sail;* P. e S. *largar.*

— l'orza.

F. *larguer le lof.*

— per filare.

F. *filer;* I. *to fly.*

— la gomena, allentare, lascare *(mollare).*

F. *filer le cable par le bout;* I. *to veer away the cable to the end.*

— la catena.

I. *to surge the cable.*

— i bracci di sottovento e tesare *(alare)* i bracci di sopravento,

I. *to round in.*

Lascare, la bolina.

F. *filer la bouline;* I. *to run up the bowline.*

— un canapo.

F. *choquer un cordage;* I. *to check, to surge;* P. *acusar cabo;* S. *lascar cable;* T. *ein Ende schricken.*

— la vetta di un paranco.

F. *larguer un palan;* I. *to come up a tackle;* T. *eine Talje einfieren.*

— la scotta per la mano.

F. *filer toute l'écoute;* I. *to let fly the sheet;* S. *dar un salto a la escota.*

— la gomena per la mano.

F. *filer le cable par le bout;* I. *to veer away the cable to the end;* P. *alliviar um cabo;* T. *unter (über) Hand fieren.*

— lo scandaglio sul fondo.

I. *keep the lead going;* S. *dejar la sonda.*

Lasciare, v. a. e n. abbandonare una cosa.

V. *lassar;* G. *lasciâ;* Sic. *lassari.*

F. *laisser;* I. *to leave, to loosen;* P. *deixar, desamparar;* S. *dejar;* T. *lassen.*

— la cappa,

F. *laisser la cape;* P. *desfaser a capa.*

Lascia correre! per significare che la nave non venga al-l'orza, ma lasci che le vele portino in pieno.

F. *laisse courir;* I. *keep her full! no near!*

Lascia abbattere, si dice perché non impedisca che il naviglio obbedisca all'azione attuale delle vele e del timone.

F. *laisse abattre;* I. *let her cast, let her fall off.*

— parlando dell'àncora per indicare che l'àncora à lasciato il fondo.

F. *l'ancre a laissé;* I. *the anchor is loosened from its hold, the anchor is a trip, the anchor is a weigh.*

— cadere l'àncora.

F. *mouille;* I. *let go the anchor.*

— il gavitello o la meda.

F. *laisser la bouée* ou *la balise;* I. *to leave the buoy or the beacon;* T. *die Boje* oder *Bake.*

Lasciare, portare, è continuare a far portare le vele a pieno e a correre con velocità, onde si dà al timoniere il comando:

F. *laissez porter;* I. *don't shake her;* T. *nicht killen.*

— abbandonare checchessia: contrario di tenere.

Quando dicesi dell'àncora significa il lasciare il ritegno, che essa fa, o la presa.

F. *deraper;* I. *to break the ground;* P. *abandonar a ancora;* T. *den Grund brechen.*

Lascia! comando per lo più ai timonieri e ai macchinisti, d'interrompere la loro azione.

— gli ormeggi, disormeggiare.

P. *desmarrar um navio.*

— per occhio, vedi filare per occhio.

— di poppa una nave.

F. *laisser de l'arrière;* I. *to drop a vessel;* T. *sacken.*

— far testa, lasciar presentare.

F. *laisser faire tête;* I. *to bring up the ship;* T. *das Schiff aufdrehen lassen.*

— scappare il vapore.

F. *laisser échapper la vapeur;* I. *to let off the steam.*

— cadere i fuochi.

F. *laisse tomber les feux;* I. *to bank fires.*

— poggiare!

I. *let her bear up!*

— andare,

F. *laisse aller;* I. *way enough.*

— passare! permesso di passare rilasciato dalla Dogana.

I. *cockets.*

— cadere una vela.

F. *laisser tomber une voile;* I. *to let go, to let fall, to cut a sail.*

Lasco, add., lento, non tesato o tirato, parlando di manovre che non siano ben tesate, tirate.

V. e G. *lasco;* N. *lasco;* Sic. *lascu.*

F. *mou;* I. *slack;* T. *schlaff.*

— detto di vento, vale debole, leggiero.

I. *soft wind.*

— s. m., la lunghezza supplementare di una gomena sottoma-

rina, affinché possa riposare liberamente sul fondo del mare. Questa lunghezza varia ordinariamente da cinque a dieci piedi per °/₀ della lunghezza necessaria.

F. *mou d'un cable.*

Lasta, s. f., o lasto, misura e peso del commercio marittimo particolarmente presso gli Olandesi ed altre nazioni del settentrione di Europa: ma variava presso i diversi popoli; tuttavia, generalmente si valutava per due tonnellate, o chili due mila.

Si disse così anco il carico di una nave.

F. *laste;* I. *last;* P. *lastro;* S. *lastre;* T. *die Last.*

— per zavorra, vedi **Lastra**.

Lastra, s. f., materiale non molto grosso, ma piuttosto lato, come di metallo, di vetro, di pietra, di ghiaccio, di gomma elastica.

— dicesi anche la base della macchina.

— da tubi o intelaiatura, quella sulla quale i tubi saldati insieme, si dispongono.

— per fodera di carena.

F. *feuille de doublage;* I. *sheathing sheet;* T. *das Fournirblatt.*

— s. f. pl., lastre; con queste un tempo si fece e forse anco adesso, si fa la zavorra sulle navi in legno. Lastre di pietra squadrate da servire per lastricare le vie cittadine nelle città mancanti di pietra.

F. *lest;* I. *ballast, lastage;* P. *lastro;* S. *lastre;* T. *die Last.*

— di gomma elastica.

F. *feuille de caoutchouc;* I. *India rubber-sheet;* T. *die Kautschukplatte.*

— di ottone.

F. *feuille, plaque de laiton;* I. *brass-plate;* T. *das Messingblech.*

— di rame.

F. *feuille de cuivre;* I. *copper sheet, copper-plate;* T. *das Kupferblech.*

— di zinco.

F. *feuille de zinc;* I. *zinc-sheet;* T. *das Zinkblech.*

— di vetro.

F. *plateau de verre;* I. *glass-plate;* T. *die Glasscheibe.*

— pl., di sfregamento del freno di un affusto.

F. *grandes lames de frein;* I. *compressor bars;* T. *die Bremsschienen am Schlitten.*

— a sdrucciolo.

F. *glissière de détente, glace de tiroir;* I. *slide-face;* T. *die Gleitfläche eines Dampfcilinders.*

— del collettore,

F. *lame;* I. *segment;* T. *das Collectorsegment.*

— di fondazione,

F. *plaque de fondation;* I. *lobe-plate, sole-plate;* T. *die Grundplatte.*

— di giunzione,

F. *plaque d'assemblage;* I. *junction plate;* T. *die Verbindungsplatte.*

Lastrare, v. a., inzavorrare con lastre un naviglio. In seguito da poi che le lastre si accomodavano con ordine, questa voce si adoperò pure per indicare la ordinata disposizione delle mercanzie.

Come passò a significare qualsiasi specie di zavorra, particolarmente se di materie pesanti, dicendosi lastrico di ferro come di pietra.

F. *lester;* I. *to ballast;* P. e S. *lastrar;* T. *ballasten.*

Lastratore, s. m., colui che mette la zavorra in una nave o vi pone ed ordina mercanzie.

F. *lesteur;* I. *ballast heaver;* P. e S. *lastrador.*

Lastrico, idiotismo, da *last* anglo-olandese, per zavorra, usato anche dal CRESCENZIO: E perché è necessario, che la galea abbi il lastrico suo di saborra, piombo, o altri simili pesi, pag. 108. Potrebbe anco derivare da lastra, come quello che serve a lastricare le vie cittadine.

P. *lastro.*

Lata, s. f., ciascuno di quei tavoloni, che nei navigli minori tengono luogo dei *bagli* (transtri).

— ciascuno dei tavoloni che talvolta ponevansi a rinforzo tra l'uno e l'altro *baglio* (transtro).

Questa voce si trova scritta in diversi modi: *lata, latta, lada, lacta* e perfino *lacca.* Se viene veramente dal latino, come pensò il GUGLIELMOTTI, l'unica forma deve essere *lata* dal latino *latus* in senso di largo. Simili denominazioni dalla forma sono comuni in tutte le lingue: così abbiamo: *piane,*

pianelle, corba o *curva* per costa: e però la grafia propria è *lata* e non *latta*, tanto più che si toglie anche l'equivoco con *latta* foglio metallico.

V. *lata;* G. *latta;* Provenzale *lata.*

F. *latte*, nel secolo XVI anche *late;* I. *lath, ledge, batten, thin beam;* P. e S. *lata;* T. *die Balkfüllungen.*

Lata maestro, transtro o trave maestro *(baglio)*; *lata di collo, lata del giogo:* Le late del giogo a poppa, o a proda, non entrano nel numero delle sessanta, perché quelle non àn collo, et si chiamano *latoni*, e si mettono ad arbitrio nove, dieci, più o meno. CRESCENZIO, p. 30.

Lata, pl., del collo, usavansi nelle galee larghe o svasate. Quelle migliori, che chiodate sotto coperta e sulle coniugate sottostanti, cacciavano fuori il collo, per sostenere i baccalari e il posticcio, erano pur da cinquanta a sessanta, cioè uguali al numero dei baccalari. GUGLIELMOTTI.

Dubito dell'esattezza di questa definizione. Vedi a **Collo di lata**, ciò che ne dicono il CRESCENZIO e il PANTERA.

— pl., del giogo a poppa o a proda, non entrano nel numero delle sessanta. Le late del collo si raddrizzavano alle loro due estremità ad un angolo di 68 gradi. Esse erano le late principali della galea, cioè esse erano ciò che i travi *(bagli)* nei navigli: le late bastarde facevano l'ufficio di baglietti o traversi. Le late da collo 60 in circa, secondo la grandezza del vascello. Fra queste due late et in mezzo vanno le late bastarde che non ànno collo, altre tante in numero. CRESCENZIO, 30.

— pl., delle coffe, quelle che servono a fare il parapetto di esse.

F. *guérites;* I. *laths of a top to contain the futtock-plates.*

Vedi **Garitta.**

Nel Mediterraneo si usa *lata* e francese *late*, nell' Oceano: *barrot.*

— ciascuno dei pezzi di costruzione di legno, ordinariamente piatti, che si pongono in diverse parti e a diversi usi, quali sono: le latte o traversi dei grigliati, e quelli del graticolato della palmetta o della piattaforma delle gabbie.

— Longhezza della lata palmi 21 (5 m. e 11 cent.), CRESCENZIO, 22. Da una lata all'altra palmi due et mezzo (m. 0, 60 cent.), Id, 26.

Lata, di ferro, ànno risoluto il problema della collegazione dei membri delle navi sinó alla lunghezza di ottanta metri.

— di galea le traverse che sostenevano la tolda.
F. *lattes de galère;* I. *the broad thin beams of a galley.*

— pl., di carabottino, tavole sottili che servono a coprire i *baglietti* (travicelli) dei carabottini.
F. *lattes de caillebotis;* I. *battens* or *laths of the gratings.*

— pl., di gabbia, ferramenti che tengono le bigotte delle sartie degli alberi di gabbia, contro il *bordo* (la banda) delle stesse gabbie. Vedi **Landa di gabbia** *(Landes de hune).*

— pl., bastarde quelle piccole, senza collo, le quali puntellavano per di dentro il corbame. GUGLIELMOTTI, il quale qui usa la voce dialettale: *corbame* anziché *costame.*
S. *barrotes.*

— maestra, la maggiore, essendo alla maggior larghezza del naviglio.

— pl., quelle curve o a cerchio che sostenevano la coperta o intavolato della carrozza nelle galee.
F. *guerites;* I. *a sentry-box.*

Latare, v. a., fornire di late il naviglio, collocare al posto le late.
F. *later.*

Latato, add. p. ps., da latare, dicono gli Spagnoli un naviglio che abbia un lato più pesante dell'altro, per costruzione.
S. *ladeado.*

Latena, per latina, leggesi nella *Vita di S. Cesario del secolo VI:* tres naves, quas latenas vocant, majores, plenas tritico direxerunt.

Laterale, add., di lato, che è a lato,
F. *latéral;* I. *lateral;* T. *seitlich.*

Laterali (paramezzali). Vedi **Paramezzale.**

Latina, s. f., piccola lata.

Latino, add., dicesi legno o naviglio latino quello che à le vele latine o triangolari, vedi **Vela**, e sono costruiti sul tipo delle navi italiane, proveniente dalle latine antiche. Queste ànno uno, o due, o tre alberi, non ànno il bompresso. Ciascuno degli alberi à il calcese ed una sola vela triangolare, il cui lato più lungo s'inferisce nell'antenná, che si alza *(issa)* e si abbassa *(ammaina)* lungo l'albero per mezzo di una drizza e di una trozza.

L'antenna diversifica dal pennone in questo: che è composta di due parti il *carro* e la *penna* (vedi), che non è sospeso all'albero pel suo mezzo, ma presso a poco al terzo della sua lunghezza, tenendo la parte più corta e più grossa a basso, s'incrocia ad angolo acuto coll'albero che sorpassa di molto in altezza. La bugna, il piede è tenuto da un propede *(scotta)* e si tira *(cazza)* verso l'indietro e sotto vento, secondo la direzione di questo.

F. *latin;* I. *lateen;* P. e S. *latino;* T. *das Fahrzeug mit Lateinsegeln.*

Latino, f., attrezzatura, quella adattata alle vele latine, e così velatura e alberatura.

Fecero la *Pinta* rotonda, perché era latina. L'attrezzarono, l'alberarono, la velarono alla maniera dei vascelli tondi; cioè con tre vele latine dietro, e vele quadrate soltanto all'albero di mezzana, come le caravelle ordinarie. Per la sua trasformazione, la *Pinta* ebbe vele quadrate all'albero di mezzana e all'albero maestro, e vele triangolari all'artimone e al controartimone. COLOMBO, *Primo viaggio* (9 agosto, 1492).

F. *batiment latin;* I. *lateen,* or *fore and aft sail;* P. e S. *navio latino;* T. *das Fahrzeug mit Lateinsegeln.*

Lation o lantion specie di naviglio per cabotare ai littorali della Cina.

S. *lation* o *lantion.*

Latitudinale, add., da latitudine, nel verso di essa.

F. *latitudinale;* I. *athwartship, transverse;* P. *latitudinal;* S. *en el sentido latitudinal.*

— grandi latitudini,

F. *latitudes élevées;* I. *high latitudes;* T. *hohe Breiten.*

— della nave.

F. *latitude du navire;* I. *ships latitude;* P. *latitude do navio;* S. *latitud del buque;* T. *die Breite des Schiffes nach der Positionsbestimmung.*

— (differenza di).

F. *changement en latitude;* I. *difference of latitude;* T. *der Breitenunterschied, die veränderte Breite.*

— (differenza di) verso B., differenza boreale, settentrionale, boreaggiare,

F. *chemin nord ;* I. *northing ;* T. *nördlicher Breitenunterschied.*

Latitudinale (differenza di) verso austro, differenza meridionale,

F. *chemin sud ;* I. *southing ;* T. *südlicher Breitenunterschied*

Latitudine, s. f., la distanza di un punto della superficie terrestre dall'equatore, e si conta dall'equatore a *B.* e dall'equatore ad *A.* misurata in gradi sul meridiano.

F., I. e P. *latitude ;* S. *latitud ;* T. *die Breite.*

— la distanza angolare di un astro dall'eclittica, latitudine celeste. L'angolo che fa con un piano parallelo all'eclittica la linea retta che passa per un astro e per un centro dato su detto piano.

Geograficamente : La distanza boreale o meridionale dall'equatore misurata sopra un meridiano.

Si dice che è in alta latitudine una parte della superficie terrestre che sia vicina al cerchio polare, o dentro esso, o lì presso.

F. *haute latitude ;* I. *high latitude ;* S. *alta latitud.*

Bassa latitudine si dice di una parte che sia presso l'equatore o almeno non molto lontano.

F. *basse latitude ;* I. *the low latitude ;* S. *latitud baja ;* T. *niedere Breiten.*

— per estensione, i climi diversi, considerati rispetto alla loro temperatura, perché questa dipende dalla distanza dell'equatore, notata dalla latitudine.

— latitudine astronomica o celeste. Vedi sopra.

F. *latitude céleste ;* I. *astronomical latitude, celestial latitude ;* S. *latitud celeste ;* T. *die astronomische Breite.*

— (formola per calcolare la) con osservazioni nel primo verticale, metodo Bessel, *R. M.*, 1894, I, 5.

— apparente o geografica di un luogo, l'angolo incluso tra una linea perpendicolare o normale e il piano dell'equatore, differendo di poco dalla latitudine geocentrica per la differenza della figura della terra da una vera sfera.

F. *latitude geographique ;* I. *geographical latitude ;* T. *die geographische Breite.*

Latitudine, eliocentrica di un astro che s' immagina veduto dal centro del sole.

F. *latitude héliocentrique ;* I. *heliocentric latitude ;* T. *heliocentrische Breite.*

— calcolare la latitudine per l' altezza meridiana,

F. *calcular la latitude par la hauteur meridienne ;* I. *to find the latitude by meridian altitude ;* S. *calcular la latitud.*

— (grado di).

F. *degré de latitude ;* I. *degree of latitude ;* T. *der Breitengrad.*

— (circolo di) un gran circolo perpendicolare al piano dell' eclittica, passante tra i suoi poli.

F. *cercle de latitude ;* I. *circle of latitude ;* T. *der Breitenkreis.*

— (parallelo di).

F. *parallèle de latitude ;* I. *parallel of latitude ;* P. e S. *parallelo do e de latitude ;* T. *der Breitenparallel.*

— di stima o stimata, quella ottenuta pei calcoli fatti sulla nave.

F. *latitude estimée ;* I. *latitude by account* or *by dead reckoning ;* S. *de estima* o *estimada ;* T. *die gegisste Breite.*

— osservata, quella ottenuta dalla osservazione degli astri.

F. *latitude observée ;* I. *latitude known by observation ;* P. e S. *observada ;* T. *die observirte Breite.*

— corretta quella che risulta dal confronto della stimata con la osservata.

F. *latitude corrigee ;* I. *latitude corrected ;* P. *latitude correcta ;* S. *corregida ;* T. *die verbesserte Breite.*

— geodetica.

F. *latitude geodetique ;* I. *geodetic latitude ;* P. e S. *l. geodetica ;* T. *die Breite geodetische.*

— geocentrica, la latitudine di un pianeta visto dalla terra o dal suo luogo ridotto all' eclittica opposto ad eliocentrico.

F. *latitude geocentrique ;* I. *geocentric latitude ;* P. e S. *l. geocentrica ;* T. *die geocentrische Breite.*

— magnetica, quella misurata sul meridiano magnetico.

F. *latitude magnétique ;* I. *magnetic latitude ;* P. e S. *l. magnetica ;* T. *die magnetische Breite.*

Latitudine, regole per eseguire in nave i calcoli di latitudine, longitudine e deviazione. Vedi *Leonardi Cattolica*, 483.

— con due altezze circummeridiane.

F. *calculer la latitude par des circummeridiannes;* I. *to find the latitude by circummeridian altitudes;* S. *calular la latitude por circonmeridianas.*

— con la stella polare (*alfa* Orsa Minore).

F. *determination de la latitude, au moyen d'une hauteur de la polaire;* I. *finding the latitude by the pole star;* T. *die Breitebestimmung durch den Polarstern.*

— col cambiamento dell'altezza presso il 1° verticale.

— di partenza, quella del punto ove si cominciò la navigazione; e quella del principio di un nuovo calcolo di stima.

F. *latitude de départ;* I. *latitude left, starting latitude, departed latitude;* S. *latitud salida;* T. *die Abfahrtbreite.*

— di arrivo, quella del punto ove giunse la nave al concludere una via *(rotta)*, o al serrar il calcolo di stima per sapere la situazione nel momento che si vuole o importa.

F. *latitude d'arrivée;* I. *latitude in, latitude arrived at;* S. *latitud llegada;* T. *die Ankunftsbreite.*

— media, quella che risulta dalla semisomma di quella della partenza e dell'arrivo.

F. *latitude moyenne, parallèle moyenne;* S. *latitud media;* T. *die Mittelbreite.*

— crescente, quella data dalla vicinanza sempre aumentante dei meridiani tra loro, andando verso il polo.

F. *latitude croissante;* I. *meridional parts;* S. *latitud creciente;* T. *wachsende Breite.*

— (ascendere, subire, montare o rimontare, elevarsi, guadagnare, crescere e aumentare in) è navigare, o avanzare in distanza dall'equatore verso il polo; il che talvolta viene espresso con le frasi guadagnare a *B* o ad *A*. Latitudine ascendente è la crescente latitudine di un pianeta.

F. *s'élever, gagner, en latitude, prendre une latitude;* I. *to make, to increase, to take a latitude;* S. *gagnar, subir en latitud, tornar una latitud.*

— correre in latitudine è navigare per un meridiano dall'equatore verso i poli, altri verso l'equatore diminuire di latitudine. Altri lo intendono per solo navigare su di un meridiano in qualsiasi senso, cioè o a *B* o ad *A*.

F. *courir en latitude;* I. *to sum down latitude;* S. *corren en latitud;* T. *Breite machen.*

Latitudine, l'altezza meridiana di un astro che non sia il sole.
— le altezze circummeridiane di un astro.
— il doppio passaggio al meridiano delle stelle dette circumpolari.
— due altezze del sole a qualche ora di distanza.
— le altezze simultanee o non simultanee di due stelle qualsiansi.
— due altezze del sole ravvicinate.
— l'altezza di un astro osservata ad un'ora conosciuta.
— l'osservazione della stella polare per le latitudini boreali.
— la posizione di un astro, quando si riferisce all'eclittica, è determinata dalla sua latitudine, e la latitudine di un astro è l'arco del gran circolo che passa dal polo dell'eclittica, compreso tra il centro di quest'astro e l'eclittica medesima. Il detto gran circolo si chiama circolo di latitudine.

La latitudine e la longitudine del sole, della luna e dei principali pianeti si à calcolata nella *Cognizione dei tempi.*

Latitudo, nel basso latino, la larghezza maggiore, o la bocca di una nave. Latitudinis in dicta cooperta inferius palmorum XXX (= 7^m, 14^c).

Lato, s. m., per fianco, banda, della nave.

VIRGILIO, *Aen.*, I, 103:

tum prora avertit, et undis
Dat latus.

SENECA, *Hippol.*, 1073:

qualis turbido rector mari
Ratem retentat, ne det obliquum latus.

L. *latus;* Gr. *τοῖχος*, *Ateneo*, V, 43.

F. *coté, flanc d'un navire;* I. *side, bord, broad;* P. *lado, banda;* S. *costado, lado, banda;* T. *Seite, Bord, Breitseite eines Schiffes.*

— dello scarico del vapore dicesi quello dal quale incomincia a scaricarsi.
— della luce dal quale il vapore entra nel cilindro, dicesi il lato della introduzione o lato del vapore.
— dare lato, *Consol. del mare*, 1567, c. 60.
— o fianco destro della nave, destra,

F. *tribord;* I. *staboard;* P. *estibordo;* S. *estribor.*

Lato, o fianco sinistro, o semplicemente sinistro (sottintendi della nave),

F. *babord ;* I. *barboard ;* P. *bombordo ;* S. *babor.*

— d'introduzione delle valvole distributrici.

— di sopravento.

F. *côté, bord du vent ;* I. *weather side ;* T. *die Luftseite.*

— di sottovento,

F. *côté, bord de sous le vent ;* I. *lee side ;* T. *die Leeseite.*

— di sottovento del cassero di poppa, dove stanno di guardia gli ufficiali subalterni.

I. *lee-side of the quarter-deck.*

Latone, vedi **Lata**.

S. *costillas.*

Latoni, pl. m., piccole coste di un naviglio.

— pl., accrescitivo di lata, le late del giogo a poppa e a prua nelle galee.

Latore, s. m., del cambio marittimo.

F. *porteur du contrat à la grosse ;* I. *bottomry-bondholder;* T. *der Uberbringer des Bodmereibriefes.*

Latta, s. f., volgarmente per lata, vedi.

Latta, s. f., ferro bianco in fogli.

F. *fer-blanc ;* I. *tin-plate, tinned iron-plate, tinned sheet-iron ;* T. *das Weissblech.*

Lattare, v. a., le boccheporte.

F. *clouer les lattes des prélats d'écoutille ;* I. *to batten the hatches ;* T. *die Luken schalken.*

Latte, s. m., di pesce,

F. *laite, laitance ;* I. *soft-roe, milk ;* T. *die Milch der Märmlichen.*

Latterini, s. m. pl., pesci minutissimi, i quali, pescati, paiono carnume o gelatina ; ma lessato è bianchissimo, ben conformato e delicatissimo a mangiare.

Latus, eris, lato, fianco del naviglio ; nel basso latino anche *latus, us :* Item quod cives Massiliae .... sint perpetuo quiti *(sic)* et liberi de facto latuum navium et galearum et aliorum lignorum etc.

fluctusque ad sidera tollit.
Franguntur remi : tum prora avertit, et undis
Dat latus.

VIRGILIO, *Aen.*, I, 103.

qualis turbido rector mari
Ratem retentat, ne det obliquum latus.
SENECA, *Hippol.*, 1073.

Nonne vides, ut
Nudum remigio latus....
ORAZIO, *Ode*, I, 14, 3.

Laudo, idiotismo per liuto.

Laudus, basso latino; e nello spagnolo anche *laud* o *llaud.* Nelle carte del trecento si legge anche *laut,* e *lut.* Il JAL crede quest'ultimo naviglio più piccolo.

Picciol naviglio lungo e stretto simile ad una feluca senza flocco, alette e mezzana. Molte usato nel Mediterraneo, specialmente per la pesca.

Nello *Statuto genovese* del 1441 si legge: Item remi pro barcha, laudo et gondora, qui laudus habeat arborem et vellum cum suis remis attersatis (attrezzati?). Questo Laudo era la seconda lancia della nave, la prima è accennata dal vocabolo barca, e la piccola dalla voce gondola. Quando il laudo apparteneva ad una nave più grande, esso pure era più grande, e in luogo di una vela e di un albero, aveva due alberi e due vele.

Laureata navis, nave ornata di corone di lauro. Il Prefetto della Classe Pretore o Console che fosse, mandava a Roma l'avviso di una vittoria navale con una nave così adorna.

Caio Duilio primo le adornò. *Iscrizione,* SVETONIO, in *Vitellio* 10: Itinere inchoato, per medias civitates ritu triumphantis vectus est, perque flumina cum delicatissimis navigiis, et variis coronarum generibus redimitis.

Laureato, add., da lauro. *Lettere laureate,* quelle ornate di lauro che presso i Romani si mandavano nunzie di qualche vittoria; e così: *laureati lictores* quelli che incoronati di lauro si mandavano innanzi ai magistrati.

Laurenti, ingegnere del Genio navale. Vedi **Ipoidroscopio** e **Cleptoscopio.**

Laurentum, sive lauretanus portus, dei latini era alla foce dell' Umbrone.

Lauria (Ruggero di), *R. M.*, 1882, IV, 225, grande Ammiraglio passato al servizio degli Aragonesi chiamati ad acquistar la

Sicilia contro gli Angioini. Nacque circa il 1250, morì in Valenza di Spagna nel 1305. Vinse le armate angioine a Vibona, a Malta nella rada di Napoli.

Lauto, idiotismo di liuto.

Il Capitanio di l'armada mandò uno lauto armado a dir al ditto nostro Capetanio etc. SANUDO, IV, 206.

F. *lahut;* ant. catal. *lut.*

Lavan, s. m., albero delle Filippine, il cui legno serve alla costruzione dei piccoli navigli. Vi è bianco e colorito; questo è di maggior durata.

S. *lavan.*

Lavanda, s. f., da lavarsi. Vedi **Lavatura.** Si dice del ponte, di attrezzi, di biancheria ed altro.

F. *lavage;* I. *washing;* P. *baldeaçao, lavado;* S. *baldeo;* T. *das Waschen.*

— della biancheria,

F. *lavage du linge;* I. *washing of men's clôthes;* T. *das Waschen der Wäsche.*

— delle brande,

F. *lavage des hamacs;* I. *washing of the hammocks;* T. *das Waschen der Hängematten.*

— o bagno,

F. *proprieté personelle;* I. *washing of the men;* T. *die persönliche Reinigung.*

— delle caldaie.

F. *lavage des chaudières;* I. *washing-down of the boilers;* T. *das Kesselauswaschen.*

— dei ponti.

I. *washing of the decks;* S. *baldeo.*

— con pietra e sabbia.

F. *briquage;* I. *holystoning;* S. *lavacro, lava;* T. *die Scheuerung mit Sand und Stein.*

Lavandino, s. m., luogo fatto per comodità di lavare alcuna cosa

F. *lavabo;* I. *washing-place;* S. *lavadero;* T. *die Waschkammer, der Waschraum.*

Lavare, v. a., i ponti ogni giorno spetta alle guardie della diana, con l'acqua del mare, finita la lavatura smonta la guardia.

F. *laver le ponte;* I. *to wash the deck;* P. *laver a cuberta;* S. *baldear la cubierta;* T. *das Deck abspülen.*

Lavare, la gomena.

F. *laver* ou *nettoyer le cable;* I. *to scrub the cable, to clean the cable.*

— ogni settimana vi devono passare le guardie della diana, la renella, il mattone pesto e la segatura, e lavar tutto in molt'acqua, e ridurli (i ponti) a nettezza lucida colla frettazza e la radazza.

— ogni quindicina, i marinai debbono lavare le biancherie coll'acqua dolce se è possibile, e distenderle, pendenti a festoni, infunate sulle guide, ad asciugare sugli alberi, al sole.

— ogni mese, nelle lunghe navigazioni, per mantenere la salubrità a *bordo* (sulla nave) si lavano le brande, con acqua, sapone e setolini: si asciugano appese alle sartie maggiori. GUGLIELMOTTI.

Lavarello, s. m., specie di vasca fatta da un tramezzo di legname, messo tra una sponda e l'altra nella batteria nella quale si raccoglie l'acqua che gronda dalle gomene allorché si salpa, e che passa per gli oftalmi *(cubie)* e che dagli ombrinali ritorna in mare.

F. *gatte;* I. *manger;* P. *tanque das pelas;* S. *caja de agua;* T. *die Wasserback.*

Lavatura, s. f., il nettare con acqua la coverta o ponte superiore, od altro.

F. *lavage des ponts;* I. *deck washing;* P. *baldeaçao;* S. *baldeo;* T. *das Deckwaschen.*

Lavorare, v. n., si dice dell'àncora quando solca il fondo e non tiene fermo. È meglio detto, arare secondo lo STRATICO.

G. *ciasiâ.*

F. *labourer;* I. *labourer, to drive;* P. *lavrar;* S. *arar el fondo.*

— o agire, operare della macchina a vapore qualsiasi.

F. *fonctionner;* I. *to work;* T. *arbeiten.*

— ad introduzione diretta (parlando delle macchine composte).

F. *fonctionner à introduction directe;* I. *to work as a simple double cylinder engine;* T. *als gewöhnliche Maschine, d. h. mit direkter Einströnung arbeiten.*

— ad espansione in cilindri separati,

F. *fonctionner à détente dans des cylindres séparés;* I. *to*

work as a componed engine; T. *als Compoundmaschine, d. h. mit Expansion in verschiedernen Cylindern arbeiten.*

Lavorare, (come agisce, opera) la macchina?

F. *comment la machine fonctionne-t-elle?;* I. *how does the engine work?;* T. *wie arbeitet die Maschine?*

— parlando della nave, vedi **Affaticare.**

Lavarello o gatta, piccola traversa stagna costruita immediatamente a poppavia degli oftalmi od occhi *(cubie)*, alta da 30 a 40 cm., la quale impedisce all'acqua di versarsi sul ponte, facendola ricadere in mare, per gli ombrinali dell'estrema prora.

Lavori idrografici della R. Marina, *R. M.*, 1879, IV, 458.

— topo-idrografici, *R. M.*, 1880, IV, 466.

Lavoriero peschereccio, piccolo edificio composto di tanti giuochi o scompartimenti a ciascuno dei quali e stato posto un nome differente, cioè: *Tressa, Quadro della Tressa, Covola Colauro matto, Botteghino, Colauro vivo, Parete, Cogollara Baldresca, Bocca di centro* e *Ottela di sotto.* Detti giuochi sono formati con orditura di legname disposto in palizzata.

Lavoro, s. m., ogni opera della mano o dell'ingegno dell'uomo.

G. *laôu.*

S. *labour.*

Nella marina, la voce lavoro vale: apparato meccanico qualsiasi, purché composto di canapi e di bozzelli.

In meccanica: Dicesi che una forza esegue lavoro quando con la sua azione vince una resistenza e produce moto. Questa concorrenza della forza e del moto è essenziale alle manifestazioni del *lavoro.* Comunque grande sia la pressione che si applica su di un corpo, non si produce lavoro se il corpo non si muove. Il lavoro è misurato, come quantità definita, dal prodotto dell'ammontare della resistenza vinta (o in altre parole della forza che si oppone al moto) per lo spazio lungo il quale la forza agisce.

Con l'unità di misura in uso in Italia, lo spazio si misura, d'ordinario, in metri e la forza in chilogrammi, e le quantità di lavoro date dal prodotto della forza e dello spazio costituiscono ciò che dicesi generalmente un determinato numero di *chilogrammetri* i quali sono le unità di lavoro.

In altri termini: il lavoro meccanico di una forza è il prodotto della sua intensità per lo spazio percorso dal suo punto di applicazione misurato nella direzione della forza. Rossi.

F. *ouvrage;* I. *work;* T. *die Arbeit.*

Lavoro o effetto utile di una forza o di un motore è la quantità di azione o di lavoro che essa à sviluppato, e il prodotto di questa forza per la distanza percorsa nella sua direzione propria.

F. *travail* ou *effet utile;* I. *duty, effectivo power, useful effect;* T. *die Nutzarbeit.*

— della macchina è la quantità di moto da essa prodotto in un determinato spazio di tempo.

— « nel senso di cosa fatta con artifizio di meccanica, chiamano i marinari ciascuno di quei tanti loro bozzelli, paranchi, taglie e simili, nell'atto che sono adoperati a far forza sopra qualche manovra. Onde cazzar la scotta o tirar la drizza con un lavoro, vale, applicare paranchi o pulegge alla scotta o alla drizza per ottenere l'intento con più forza o prestezza ». Guglielmotti.

F. *appareil;* P. *apparelho, talha.*

— pl., per macchina da alberare,

F. *appareaux pour machine à mâter.*

— pl., per alaggio a terra,

F. *appareaux pour alage à terre.*

— pl., per carenamento,

F. *appareaux pour carénage.*

— pl., di salvamento,

F. *appareaux de sauvetage.*

— nei relativi sforzi meccanici del corpo umano che lavora in diverse posizioni è dato per lo sforzo del remare 682 $^1/_3$, per lo sforzo alla manovella 476, per lo sforzo alla pompa 209 $^1/_3$.

Lazzaretto, s. m., edificio più o meno grande, più o meno confortevole, più o meno bello, presso al mare, ad una certa distanza dalla città e dal porto, per trattenervi gente e mercanzie sospette d'infezione, poiché provengono da paesi ove infierisce qualche epidemia.

È per ogni caso fornito di medici, medicine, assistenti e infermieri.

Nel 1403 a Venezia il Governo stabilì che i navigli pro-

venienti da luoghi infetti si confinassero nei canali di Fisolo e Spignon, tra il porto di Malamocco e l'isola di Poveglia, mentre le persone sospette d' infezione si mandavano nell' isola di S. Maria di Nazareth, detta *Nazarethum* ove un convento, ivi fondato nel 1249 dagli eremitani di S. Agostino, fu convertito in Ospedale dove gli Agostiniani solevano sino d'allora ospitare i pellegrini infermi provenienti da Terra Santa.

Da *Nazarethum* per scorrezione volgare si fece *lazzaretto*.

Quindi si può dire che sino dal secolo decimoterzo si usò il *lazzaretto* in Venezia, che fu primo che in ogni altro paese. Ai principi del decimoquinto venne istituito formalmente dal governo veneto.

La lebbra che i Veneziani presero in oriente, l'indusse ad istituire dei ricoveri per sequestrare i lebbrosi acciò che essa non si propagasse nella popolazione. I lebbrosi erano sotto la protezione di S. Lazzaro, tanto che questo terribile morbo chiamavano: mal di S. Lazzaro. Ma non da questo santo ebbe il nome, come pensano alcuni, l'edificio e il recinto che si disse *Lazzaretto*.

G. *lazzaeto*.

F. *lazaret ;* I. *lazzaretto ;* P. e S. *lazareto ;* T. *das Lazaret, das Quarantenhospital.*

Lazzaretto, galleggiante, nave od altro.

F. *lazaret flottant ;* I. *floating lazaret ;* S. *lazareto flotante.*

— marittimo. V. *R. M.*, 1894, III, 111.

— deposito di provviste situato a prora nelle navi mercantili.

Lebecciata, G. *Lebeccio*. Vedi **Libecciata, Libeccio.**

Lebeccio, idiotismo per libeccio. I Provenzali storpiarono anche peggio la parola facendo *la beche* in luogo di *lebeche ;* ebbero anche *Labèche.*

F. *lebeche* e *labeche* per idiotismo ; S. *lebeche.*

Lebel (fucile) della giustezza del suo tiro, vedi *R. M.*, 1888, I, 304.

Lebrica, s. f., dei pescatori Salentini (otrantesi) rete con cerchio di ferro, e lungo manico per pescare crostacei.

Lecca pennelli da catrame, soprannome scherzevole che gl' Inglesi danno al marinaio.

I. *lick of the tar brush.*

Leccarda, s. f., dicono i macchinisti, la cassetta di metallo senza

coperchio, che si pone sotto gli organi in movimento per raccogliere l'olio che à servito alla lubrificazione.

Altro della stessa forma, con un fondo bucherellato si tiene presso la macchina per collocarvi la stagnata a mano dell'olio da lubrificare.

Leccarda non è più in uso, invece usasi Ghiotta.

Lecchino, s. m., vaso per materie lubrificanti non più in uso.

F. *lécheur ;* I. *motion-wiper ;* T. *Lecker, Ölfänger zur Schmierung der Pleuelstangenköpfe.*

Leccia, s. f., grosso pesce di mare di bonissima carne che nel mare di Venezia giunge sino a tre piedi *Scomber amia.* Come lo storione

Difende i pargoletti e per salvargli
Sprezzator ne divien della sua vita.

BALDI, *Poesie.*

V. *lizza ;* G. *leccia ; lissa* a Trieste ; *leccia* a Nizza.

T. *der bunte Grünzling.*

Lo *scomber glaucus,* LINNEO ; *lizza bastarda* a Venezia ; *lecca* a Nizza.

F. *liche, derbío, caholle ;* I. *derbio ;* T. *der Bläuel.*

— *Scomber Amia ;* à qualche rassomiglianza all' ombrina.

Or qual pietate
Verso la propria stirpe agguaglia quella
Del pesce che Siluro il greco, e noi
Storion nominiamo? egli s' avviene
Che persa la moglier vedovo resti,
Difende i pargoletti, e per salvargli
Sprezzator ne divien della sua vita.
Fa l' istesso che la leccia.

BALDI.

Leccio, s. m., albero d' alto fusto, ghiandifero, a foglie persistenti.

LINN., *Quercus ilex.*

L. *ilex ;* Gr. πρῖνος.

F. *chêne-vert ;* I. *live oak, the evergreen oak ;* P. *azinheira ;* S. *encina ;* T. *die immergrüne Eiche.*

Lecheo, s. m., uno dei due porti di Corinto, quello sul golfo corinziaco, che dicevano prendesse nome da Leche figlio di Nettuno e di Pirene figlia di Acheleo.

L. G., cioè: *larg grain;* quelle lettere sopra un barile o cassetta di polvere indicano la qualità della polvere in esso contenuta, cioè *grana grossa.*

Lega, s. f., congiunzione di alcuna cosa con un'altra; di un metallo con altri metalli; misura itineraria.

G. e V. *liga.*

F. *alliage;* I. *alloy, allay;* P. e S. *liga;* T. *die Legirung.*

— misura itineraria, di tre o quattro miglia marine.

Questa misura non ebbe sempre la stessa lunghezza; quella comune di Francia o lega geografica fu di m. 4444 $^1/_2$.

Il Falconi dava leghe 17 $^1/_2$ per fare un grado.

La lega nuova di Francia è di quattro chilometri.

F. *lieue marine;* I. *nautical league;* P. *legua;* S. *liga;* T. *drei Seemeilen.*

— marina che serve a misurare le vie e le distanze in mare, è di venti al grado, e quindi per conseguenza di m. 5555 $^1/_2$.

Il Colombo valutava sempre la lega marina quattro miglia.

— navale italiana venne fondata nel 1899. Conta oggi 40 sezioni, ed à circa seimila socii!!! La Lega navale germanica ne conta seicento mila!!!

— navale in Inghilterra, *R. M.*, 1875, IV, 393.

— o federazione tra Stati marittimi. Celebre è l'ateniese, nei tempi antichi, tra le città littoranee e le isole dell' Egeo per la egemonia marittima e la difesa contro i Persiani.

F. *ligue;* I. *leagne;* P. e S. *liga;* T. *der Bund.*

— anseatica, vedi **Ansa**, lega commerciale marittima sorta in Germania, alla quale aderirono parecchie nostre città, e parecchi Stati d' Europa.

— di acciaio e nikel. *R. M.*, 1889, III, 455.

— del radioro del Travaglini e Fabiani.

— di cobalto e rame, *R. M.*, 1886, III, 187.

— di ferro e magnesio, *R. M.*, 1886, III, 188.

Legame, s. m., qualsiasi corda, legno, metallo od altro che serva ad unire insieme due o più cose, due o più pezzi di costruzione.

I marinai spessó storpiano questa voce pronunziandola: *rigámo, rigáme* e *rigao.*

Dicesi che una nave manca di legamenti, quando la sua ossatura e il suo fasciame manca dei pezzi che servono a congiungere e tenere insieme i varii membri.

F. *liaison;* I. *strengthening piece;* P. *ligaçao;* S. *ligazon;* T. *der Band.*

Legamento, s. m., il legare e il legame stesso.

Al pl. legamenti tutti quei pezzi di costruzione tanto verticali che orizzontali e diagonali, che servono a collegare e fermare l'ossatura e il fasciame del naviglio, cinte, braccioli, forcacci e simili.

F. *pièces de liaison;* I. *material fastenings;* T. *die Verbandtheile.*

— primo.

F. *première allonge;* I. *first futtock;* S. *primera ligazon.*

— secondo.

F. *deuxième allonge;* I. *second futtock;* S. *segunda ligazon.*

— terzo.

F. *troisième allonge;* I. *third futtock;* S. *tercera ligazon.*

— quarto.

F. *quatrième allonge;* I. *fourth futtock;* S. *cuarta ligazion.*

— diagonale.

F. *liaison diagonale;* I. *diagonal stringers;* S. *ligazon diagonal.*

— longitudinale.

F. *liaison longitudinal;* I. *longitudinal stringer;* S. *ligazon longitudinal.*

— pl., obliqui.

F. *liaison obliques des couples pour consolider le navire;* I. *oblique futtocks;* S. *ligazones oblicuas para consolidar el buque.*

Legare, v. a., è congiungere insieme più cose per mezzo di funi, di fil di ferro o d'altri metalli e di catene.

F. *lier;* I. *to forten;* P. *amarrar, trancafiar;* S. *amarrar, trincar;* T. *bindseln.*

— fare una legatura,

F. *amarrer;* I. *to seize;* T. *bindseln.*

— le sartie alle bigotte, imbigottare.

F. *fixer les caps-de-mouton sur les haubans;* I. *to turn in dead-eyes;* T. *die Iungfern einbinden.*

— le bigotte con un mezzo collo intorno al vivo della sartia,

F. *fixer le caps-de-mouton sur les haubans au moyen d'un*

noeud de bouline ; I. *to turn in cutter-stay fashion ;* T. *nach der Kutterstagmanier einbinden.*

Legare può quindi farsi in diversi modi e con diversi mezzi :

Legare dei canapi, vedi **Annodare.**

Legare dei canapetti, vedi **Abbozzare.**

Legare di commando, vedi **Commando.**

Legare di catena, vedi **Incatenare.**

Legare di legname, vedi **Commettere.**

Legare con fascie, vedi **Fasciare.**

Legare con ferro, vedi **Ferrare, Cerchiare.**

Legare allo stante, vedi **Abbittare.**

Legare a fermo, vedi **Trincare.**

Legare alla posta, vedi **Ormeggiare.**

Legare, le bigotte fermando la cima del dormiente sul tirante delle sartie, imbigottare a cima alzata,

F. *fixer les caps-de-mouton en élongeant le bout du haubon sur lui-même ;* T. *auf Tamp einbinden.*

— ad un albero, specie di pena, vedi.

F. *amarrage à un bas-mât ;* I. *tying to the mast ;* T. *anbinden am Mast.*

— insieme, salmastrare due canapi,

F. *marier deux cordages ;* I. *to marry two ropes;* S. *ayustar dos cabos;* T. *zweil Taue zusammenseisen.*

Il Guglielmotti pensava che *salmastrare* derivasse da *sagola maestra.* Ci pare un po' troppo forzata tale etimologia.

M. Jal, dichiara d' ignorarne la origine.

— con bracciuoli, traversi etc.

I. *to bind.*

— con perni, ghirlande di ferro etc.

I. *to fasten ;* S. *empernar.*

— un canapo, una manovra,

I. *to belay.*

— fare nodi, vedi **Nodo.**

Legata, s. f., il fatto del legare. Dare una legata. Una legatura.

F. *amarrage ;* I. *ligature, binding ;* T. *die Bindselung.*

— piana, quella che si fa con più giri senza incrociature.

F. *amarrage à plat ;* I. *lashing of the shrouds and stays.*

Legata, a mezza volta, mezzo collo di trinca, serve a legare minute corde, come le griselle alle sartie.

F. *noeud à merlines, demi clef;* I. *merling-knot, a clove-hitch.*

Legato, add. e p. ps., da legare.

Legatore, s. m., serratore,

F. *targette verrou, glissant;* I. *fastener, sliding bolt;* T. *der Schubriegel, der Schiebriegel.*

Legatura, s. f., il legare, l'atto e l'effetto del legare. Vi sono molte specie di legatura; le principali sono le seguenti:

F. *amarrage;* I. *lashing;* P. *amarraçao;* S. *ligadura, amarradura;* T. *die Bindselung, der Bändsel.*

— piana, quella che si fa con più giri senza incrociature.

F. *amarrage à plat;* I. *lashing of the shrouds and stays;* T. *die Plattbindselung.*

— in mezza volta; mezzo collo di trinca.

F. *noeud à merliner, demi-clef;* I. *marling-knot, a clove-hitch;* S. *trincafía.*

— delle bighe, volta alla portoghese o incrociata.

F. *portugaise;* I. *lashing and crossing of the head of the sheets.*

— a bozze, quella fatta con dei canapetti in guisa da far dei rilievi sopra i pezzi legati.

— in croce, quella fatta con due cime che si sovrappongono lungo tutta la legatura.

F. *amarrage croisée;* I. *racking seizing;* P. *voltas falidas;* T. *das Tausendbein.*

— che si torce con manovelle per fare avvicinare due canapi.

F. *amarrage à faire approcher deux grosses cordes;* I. *a lashing to wring two cables* or *thick ropes together.*

— a gorgia o superiore, quella che si fa al lato superiore ghindante delle vele auriche.

F. *ligature supérieure;* I. *superior binding;* T. *der Oberbund.*

— per amarrare la punta della bonnetta alla bugna della vela.

F. *faux amarrage de la bonnette;* I. *the preventer of a bonet.*

— di viradore, è il modo di unire insieme i due capi od occhi del viradore, quando si vuol farne uso per virare un'àncora

all'argano. Questa legatura si fa con una briglia o legatura strangolata nel mezzo. Vedi **Viradore**. STRÀTICO.

F. *marriage;* I. *lashing together the eyes of the voyal.*

Legatura, volante, quella provvisoria con sfilaccia e morselli.

— semplice, ad un solo collo,

F. *genope;* I. *temporary seizing;* T. *die einfache Bindselung.*

— doppia, quella ripassata con le stesse cime ad altre.

— composta, a più colli..

— di fil di ferro delle lampazze.

I. *throat-seizing.*

— di pedaruola, o inferiore, quella fatta con un canapo, pendente dal piede del lato ghindante di ogni vela di flocco o di straglio.

— s. f., la congiunzione di due corde per mezzo di altre, come la congiunzione del fasciame.

Et questo si fa per miglior legatura del vascello. CRESCENZIO, p. 31.

F. *liure;* I. *seizing;* P. *frainel;* S. *ligadura;* T. *Bindsel.*

— delle bighe, volta alla portoghese.

F. *portugaise;* I. *lashing and crossing of the head of the sheets;* P. *portugueza* ou *peito de morte.*

— delle punte de' vasolini, vedi varare. STRAFICO.

F. *roustures de berceau des colombiers;* I. *lashing of poppets, spurs and drivers of a cradle.*

— mezzo strangolata; legatura della bigotta, si fa incrociando i giri.

F. *amarrage en étrive;* I. *a seizing of a shroud* or *stay close, to its dead eye;* P. *um botao em cruz para embigotar;* S. *una ligadura para embigotar;* T. *Hart-Bindsel.*

— strangolata, imbrigliata, in croce, quella che si fa stringendo con una corda e avvicinando i due o più rami di una legatura che restano a qualche distanza tra loro.

F. *amarrage, bridé;* I. *seizing of a block, frapping;* P. *um botão em cruz;* S. *una ligadura cruzada;* T. *die Hartbindselung.*

— che si torce con manovelle per fare avvicinare due canapi.

F. *amarrage à faire approcher deux grosses cordes;* I. *a lashing to wring two cables,* or *thick ropes together;* P. *um botao, que se aperta com espeques;* S. *un tortor;* T. *der Kneif-Bindsel.*

Legatura di rosa, strangolata, con aghetto.

F. *bridure de rose ;* I. *a rose lashing ;* P. *ligadura de rosa ;* S. *ligadura di rosa ;* T. *die Rosenkreuzung.*

— per unire la punta della bonnetta alla bugna della vela.

F. *faux amarrage de la bonnette ;* I. *the preventer of a bonet.*

— di giratore, *viradore*, l'unire insieme i due capi od occhi del giratore, quando si vuol farne uso per girare un' àncora al-l'argano. Questa legatura si fa con una briglia o legatura strangolata nel mezzo.

— pl., allacciatura, chiamasi così ogni specie di legatura che si fa nei guarnimenti delle navi con funicelle, sopra due o più manovre o altri oggetti, per legarli e tenerli uniti insieme.

F. *roustures, liure ;* I. *seizings* or *lashings.*

— pl., di bompresso, trinche di bompresso. Se ne fanno due, e consistono di più giri fatti con grossa corda sul bompresso per renderlo fermo sullo sprone.

F. *liures des beauprés ;* I. *gammoning of the bowsprit.*

— pl., o trinche degli alberi. Vedi **Trinche.**

F. *roustures des mâts ;* I. *woldings of the masts.*

— pl., del ceppo dell' àncora, cerchi di ferro co' quali si tengono stretti e fissi i due pezzi di legno che formano il ceppo del-l' àncora.

F. *roustures du jat d'ancre ;* I. *wooldings of the anchor stock.*

— ad uso corridore, la cima che passa negli occhi delle bigotte e che serve ad arredare le sartie che à ad un'estremità un piede di pollo.

F. *aiguilletage simple ;* I. *simple lashing ;* T. *die Taljen-reepsbindselung.*

— in croce, o intugliatura alla portoghese, conaghetto.

F. *aignilletage portugaise ;* I. *lashing of the sheers, rose lashing ;* P. S. *trinca portoguesa ;* T. *die Rosensorrung.*

— per gasse.

F. *amarrage plat avec bridure ;* I. *throat seizing on the bight ;* P. *vueltas falida ;* S. *llaves de relinga ;* T. *die Aug-bindselung.*

— incrociata.

F. *amarrage croisé;* I. *racking seizing, throat seizing;* P. *voltas falidas;* T. *das Tansenbein.*

Legatura di mezzo (delle sartie o paterazzi).

F. *amarrage au milieu;* I. *quarter seizing;* P. *um botao dos ovens;* S. *un boton de los obenques;* T. *der Mittelbändsel.*

— alla portoghese, intugliatura con aghetto,

— delle sartie, vicino alla cima.

F. *amarrage près de bout;* I. *end seizing;* T. *der Tamp* oder *Endbändsel der Wanten* etc.

— per fermare le griselle alle sartie legatura a bruscalina deve leggersi legatura alla biscaglina (da Vizcaya, provincia di Spagna sul golfo di Biscaglia).

F. *amarrage pour fixer les enfléchures sur les haubans;* I. *ratline seizing;* T. *die Webeleinenbindselung.*

— cintura di una biga, vedi biga da alberare.

— (fare una) alla cima di un canapo,

F. *faire une liûre au bout d'une corde;* I. *to whip the end of a rope;* P. e S. *falcazar;* T. *das Ende eines Taues belaakeln.*

— al gancio.

F. *aiguillotage d'un croc;* I. *mousing;* T. *die Mausing.*

— di due aste che non si toccano,

F. *velture;* I. *woolding of tow spars not touching one another;* T. *die Sorrung zweier Spieren, welche nicht aufeinander liegen.*

— legatura in piano a due ordini di volte,

F. *amarrage plate double;* I. *stopping seizing;* T. *die Plattbindselung, das Plattbändsel.*

— laterale,

F. *ligature latérale;* I. *lateral binding;* T. *der Seitenbund.*

— superiore,

F. *ligature supérieure;* I. *superior binding;* T. *der Oberbund.*

— dell' antenna, trozza, anchina,

L. *anquina;* Gr. ἀγκύλη.

F. *trinque, drosse;* I. *woolding;* P. *troça;* S. *inginia;* T. *das, die Rack.*

Legere velum, serrare una vela, come: *colligere velum*. Così in VIRGILIO, *Aen.*, III, 532.

Vela legunt socii.

redeuntia vento,
Vela legunt, remis insurgitur.
FLACCO, II, 11.

Vedi a vela le altre manovre, tra le quali quella di *contrahere*.

— oram vel litus, litoreggiare.

Ora in latino significa: margine, orlo, quindi lito.

Legge delle genti *(jus gentium)* dei Romani, ossia quei principî del diritto conosciuti e praticati in ogni società umana che abbia raggiunto un ordinamento politico, *quod semper aequum et bonum est.*

— marittime, quelle che riguardano l'amministrazione, le costruzioni navali, la milizia marina.

Famose nell'antichità, anzi sino a noi, furono e sono le leggi marittime dei Rodii, che passarono nella legislazione romana, e da questa nelle legislazioni di tutti i popoli civili. Vedi CORAZZINI, *Tavole Attiche*, parte II.

— Alcun senatore non poteva tenere una nave marittima che portasse più di trecento anfore, essendo queste navi sufficienti a trasportare i frutti dei campi; e ogni maniera di traffico non essendo decorosa ai Padri. LIVIO.

— romana che comminava la pena di morte a chi svelasse agli stranieri l'arte del navigare e di costruire navi.

— veneta dell'8 febbraio 1567: proibizione di noleggiare navi straniere per trasportare merci dalla Francia.

— pl., proibitive il commercio dei materiali per la costruzione delle navi, con gl'infedeli, emanate dalla Curia romana.

— di guerra, le restrizioni consacrate dal costume internazionale e adottate dai popoli civili, che rendono meno sensibili i danni cagionati dalla guerra. Queste leggi possono riassumersi così:

Combattere a morte il nemico mentre conserva un'attitudine offensiva;

Concedere la vita al vinto che depone le armi;

Privandolo della libertà, non prender contro di esso altre misure che le necessarie per la propria sicurezza;

Provvedere alla sua sussistenza con i mezzi dei quali si disponga;

Curarlo se infermo o ferito;

Non usare il rigore della guerra con i sudditi pacifici del nemico;

Salvare, al contrario, per quanto è possibile la sua persona e i beni;

Evitare la devastazione o la rovina delle proprietà private, quando l'interesse delle operazioni militari non lo esiga imperiosamente;

Rispettare i monumenti delle arti e delle scienze, come tutti quelli di pubblica utilità, che non àn relazione con la guerra, e gli edifici e oggetti consacrati al culto.

Finalmente concedere al commercio del nemico un termine sufficiente, affinché le sue navi possano entrare in porto con sicurezza;

Fatta la pace, restituir le prede da un giorno o tempo convenuto, anteriore alla fine della guerra.

F. *lois de la guerre;* I. *laws of the war;* P. *leies da guerra;* S. *leyes de la guerra.*

Legge di gravitazione o attrazione universale, le tendenze di tutte le molecole de la materia di gravitare l'una sull'altra, e l'ordine o relazione costante che serbano in questa istessa tendenza e suoi effetti.

S. *leyes de l'atracion* o *gravitation universal;* I. *laws of universal gravitation.*

— sulle vie *(rotte)*. Vedi: Norme per governare e manovrare, *R. M.*, 1878, II, 316, di d'A., e di Grillo, IV, 27; 1879, II, 466.

Regole approvate con R. decreto 4 aprile 1880 o del libro di tattica, *R. M.*, 1884, I, 182.

— sulla stazzatura delle navi, vedi stazzatura.

— concernenti i cambi.

F. *règlement touchant les changes;* I. *exchange-regulation;* T. *die Wechselordnung.*

— di perforazione delle piastre, *R. M.*, 1885, I, 478.

— (nuova) russa sulla marina mercantile stabilisce, che nessun naviglio possa battere bandiera russa se i suoi armatori non siano sudditi russi, col divieto agli stranieri di possedere

azioni nelle Compagnie russe di navigazione. Agli stranieri viene vietato altresì di acquistare tali azioni, anche in eredità degli attuali possessori. I Consigli di amministrazione debbono essere composti, in maggioranza, di sudditi russi.

Questa clausola pare che sia in contraddizione col resto della legge.

Legge di Mariotte. Quando la temperatura di una certa quantità di vapore disaturante non cambia, il prodotto del volume che essa occupa, per la pressione corrispondente, è un numero costante.

— di Berthollet: Se mischiansi più gas o vapori disaturanti in un vaso chiuso, la pressione totale, sulle pareti del vaso, è eguale alla somma delle pressioni esercitate da ciascun gas considerato come occupasse solo tutto il volume del miscuglio.

— di Buys-Ballot. Enunciata nel 1857 e così concepita: Se si riceve nell'emisfero boreale il vento nelle spalle, si à la minore pressione a sinistra, la maggiore a destra: il contrario si verifica nell'emisfero australe. È conseguenza della rotazione della terra, che devia le correnti. Maffi.

— pl., del movimento: le deduzioni della meccanica sopra i principii che la guidano circa il movimento dei corpi.

— pl., di Keplero,

1° le aree descritte dal raggio vettore, in tempi eguali, sono eguali;

2° la orbita di un pianeta è una ellissi, in uno dei cui fochi sta il sole;

3° i quadrati dei tempi, che mettono i pianeti nelle proprie rivoluzioni, sono tra essi come i cubi dei semidiametri maggiori.

Queste leggi sono approssimative a causa delle perturbazioni che nascono dalla mutua attrazione dei pianeti.

— delle tempeste,

F. *la loi des tempêtes;* I. *the law of storms;* S. *ley de las tormentas.*

Leggiero, add., si dice un naviglio che non abbia zavorra sufficiente o il suo carico intero, sì che resta troppo emerso, e quindi non è in istato di reggere alla vela.

V. *lezier;* G. *legio;* Nap. *lieggio;* Sic. *léggiu.*

F. *un vaisseau lége ;* I. *a walt ship or crank-ship, a ship which is not loaded enough ;* P. *legieiro ;* S. *ligero.*

Leggiero, (un naviglio che ritorna) cioè senza carico o con la sola zavorra.

F. *un vaisseau qui fait son retour lége ;* I. *a merchant ship uhich returns home without cargo,* or *a ship on her ballast.*

— add., agile, celere, leggiero di vele, di remi, di un naviglio che cammina bene a vele, a remi, a vapore.

Si dice leggiero del vento, come brezza leggera.

F. *léger ;* I. *light ;* P. *ligeiro ;* S. *ligero.*

— delle vele, vale piccole.

F. *voiles légeres ;* I. *small sails ;* P. *vela ligeira ;* S. *vela ligera.*

Leggio, add., leggiero, un naviglio vuoto, un naviglio di carico incompleto, o che lo alleggerì in mare, per getto o consumo dei viveri, o vendita delle merci.

F. *lége ;* I. *walt, light.*

— di naviglio che ritorna senza carico,

F. *vaisseau qui fait son retour lége ;* I. *a ship on her ballast.*

Legia, basso latino ; il DUCANGE suppose che sia la stessa cosa che *allége*, ossia una piccola barca. Un glossario latino-italiano citato dal CARPENTIER spiega : Legia, la nave da passare.

Legionario, s. m., e add., soldato appartenente ad una legione.

F. *legionnaire ;* I. *legionary ;* P. e S. *legionario ;* T. *legionär.*

Legione, s. f., corpo di militi scelti il cui numero variò da 3000 sotto i Re, a 4200 al tempo di Polibio, e di 6835 al tempo di Cesare.

Vi furono anco legioni navali o classiche, *vel classariorum.*

L. *legio classica.*

Legislazione marittima, l'insieme delle leggi, il codice delle leggi che regola ogni ramo del servizio e dell'amministrazione della marina.

Tra le più antiche leggi marittime sono quelle dei Rodii, delle quali una parte inserita nella legislazione romana, pervenne sino a noi.

Dopo le leggi marittime romane abbiamo le medioevali

dei Principati e dei Comuni. Queste ultime vennero raccolte in un Codice, col nome di *Consolato del mare* che da Italia, tradotto nelle principali lingue europee, divenne legge comune internazionale.

Ciascuno dei grandi Municipii ebbe le sue particolari leggi marittime ove dette *brevi*, ove *statuti*, altrove *usi e costumi*, o *consuetudini* quelle di Amalfi, eccezionalmente Tavole : *Tabulae Amalfitanae.*

Legislazione, Regolamento provvisorio per la navigazione nel canale di Suez, *R. M.*, 1868, 195.

— Convenzione di Ginevra, *R. M.*, 1868, 718.

— Convenzione internazionale relativa ai feriti in guerra, *R. M.*, 1869, 117.

— Decreto che stabilisce le grandi manovre navali, *R. M.*, 1870, 1273.

— Proibizione agli ufficiali della marina inglese di scrivere sui giornali, *R. M.*, 1870, 901.

— I fiumi e la questione internazionale di Mannheim, *R. M.*, 1871, 300.

— Le questioni di diritto internazionale marittimo al Congresso di Napoli, *R. M.*, 1871, 816.

— Regolamento per l'uscita dei navigli mercantili dagli stretti dei Dardinelli e dal Bosforo, *R. M.*, 1872, I, 216.

— Legge concernente la stazzatura delle navi mercantili, *R. M.*, 1872, I, 235.

— Regolamento per l'esercizio dell'arte del macchinista sui piroscafi mercantili. A. Riboty, *R. M.*, 1872, II, 309.

— del lido e delle spiaggie, norme per coloro ai quali è affidata la vigilanza dei terreni arenili, *R. M.*, 1875, I, 219.

— Le antiche leggi marittime degli italiani. L. Morpurgo, *R. M.*, III, 388.

Legittimazione, s. f., (certificato di) per le barche deputate agli usi privati, degli agricoltori, delle fabbriche e simili.

F. *permis de navigation de bateaux et chalands affectés à l'exploitation des propriétés rurales, fabriques* etc. ; I. *certificate of registry for small craft employed for private use by agricultures, manufactures* etc. ; T. *Legitimationscertificat für die zum eigenen Gebrauch betimmten Barken.*

Legnaiuolo, s. m., o falegname, à sempre gran parte negli ar-

senali di costruzione, ma quando le navi erano tutte di legno, era principalissimo fabro nei cantieri navali.

L. *faber lignarius ;* Gr. ξυλοκόπος, ξυλουργός.

Da Venezia ad Ancona si chiama *marargone ;* a Napoli *mastodascia,* maestro d'ascia ; Sic. *lignalòru, lignamàru, mastru d'ascia ;* G. *meistro d'ascia.*

F. *charpentier ;* I. *carpenter ;* P. *carpinteiro ;* S. *carpintero de ribera ;* T. *der Schiffszimmermann.*

Legname, s. f., l'insieme dei pezzi di legno, delle tavole, dei tavoloni, dei travi, e travicelli necessarii alla costruzione di una nave.

L. *lignum,* basso latino *lignamen ;* Gr. ξύλον.

F. *bois ;* I. *wood or timber ;* P. *madeira ;* S. *madera ;* T. *das Holz.*

— da costruzione specialmente navale, atto ad ogni parte della nave.

L. *materia* e *materies ;* Gr. νεῖα.

F. *bois de construction ;* I. *timber of ship building ;* P. *madera de construcçao ;* S. *madera de construcion ;* T. *das Bauholz.*

— da fasciame quello che serve a coprire l'ossatura, tanto al di fuori che al di dentro.

F. *planches ;* I. *planks ;* P. *taboa ;* S. *tablones ;* T. *die Holzsorte.*

— di alberatura.

F. *bois de mâture ;* I. *rough spars for masts ;* T. *das Mastenholz.*

— (ritagli di).

F. *bois en déchets ;* I. *offal timber ;* T. *das Abfallholz.*

— da riempiture.

F. *bois de remplissage ;* I. *fillings ;* T. *das Füllholz.*

— di rifiuto, V. di *ributo.*

F. *de rebut ;* I. *refuse* or *unfit for service.*

— da stiva, quelli che si pongono nella stiva tra botti e botti, o tra barile e barile, acciò che stiano fermi, non si cozzino.

F. *bois d'arrimage ;* I. *fathom wood, stowage billet, dunnage ;* S. *lena de estiva.*

— da ossatura,

F. *bois de membrure ;* I. *wood of framing ;* T. *die Längspatenholz.*

Legname di filo, o diritto, quello cioè tagliato a filo.

F. *bois droit ;* I. *straight timber ;* T. *das Krummholz.*

— curvo o stortame o storto, che si adopera per i ginocchi, i bracciuoli, gli allungatori, i forcacci, per le curve di arcaccia del cassero, del ponte, per le ghirlande, le ruote.

— torti di quercia, stortami *corbetti* di rovere.

F. *bois de chêne curbant ;* I. *compass oak-timber ;* T. *das Eichenkrummholz.*

— curvo o da garbo, vedi **Storto.**

F. *bois courbant ;* I. *compas, arched timber, crooked timber ;* T. *das Krummholz.*

— d'alto fusto.

F. *bois de haute futaie ;* I. *high standing timber;* T. *das hochstämmiges Holz.*

— di demolizione.

F. *bois de démolition ;* I. *old ship's timber ;* T. *das Demolitionsholz.*

— di una nave, la parte della nave fuori d' acqua.

Tutti i pezzi, tanto di filo quanto storti, segnavano con lettere o cifre secondo la loro forma e curvatura, e si aggiungeva ai segni un numero, il quale indicava l'ordine della nave *(il rango)* in cui potevasi adoperare secondo le sue dimensioni. Così un pezzo segnato *A 74* era un pezzo di spina *(chiglia)* per una nave da settantaquattro cannoni. Negli Arsenali si aveva la tariffa di ciascuno di questi pezzi.

— arso.

F. *bois arsin ;* I. *burnt wood ;* T. *das angebranntes Holz.*

— intero.

F. *bois de brin ;* I. *rough timber ;* T. *bewaldrechtetes Holz im ganzem Stamme.*

— riscaldato.

F. *bois échauffé ;* I. *Dry-rotten wood ;* T. *brandiges Holz, angestecktes Holz.*

— gelato.

F. *bois gélif, luné ;* I. *frost-cleft timber ;* T. *eisklüftiges Holz.*

— da tinta.

F. *bois de teinture, bois colorant ;* I. *dye-wood, dyers' wood ;* T. *das Färberholz, Farbeholz.*

Legname fracido, fradicio.

F. *bois pourri ;* I. *rotten wood ;* T. *faules Holz.*

— nobile da lavoro, per ornamento e mobili di lusso nelle grandi navi.

F. *bois d'ébénisterie, bois des îles ;* I. *cabinet-makers' wood ;* T. *das Feinholz, Kunstschreinerholz.*

— marezzato, raffigurante le onde del mare.

F. *bois madré, bois tapiré, madrure ;* I. *curled wood, speckled wood;* T. *das Fladerholz, Maserholz.*

— *fluitato*, legno trasportato sulle zattere per l'acqua dei fiumi. Stratico.

F. *bois flotté ;* I. *drifted wood ;* T. *das Flössholz.*

— sano, legno senza difetti.

F. *bois sain et net, bois sans défauts ;* I. *sound wood, wood free from defects ;* T. *gesundes Holz, fehlerfreies Holz.*

— verde, fresco.

F. *bois vert, vif ;* I. *green wood ;* T. *grünes, frisches Holz.*

— mezzo tondo.

F. *bois-mi plat ;* I. *half-round wood ;* T. *das Halbholz.*

— duro.

F. *bois dur ;* I. *hard wood ;* T. *hartes Holz.*

— resinoso.

F. *bois résineux ;* I. *resinous wood ;* T. *harzreiches, harziges Holz, fettes Holz.*

— di punta, di testa.

F. *bois de bout;* I. *timber endwise ;* T. *das Hirnholz.*

— pl., del grado di .... anni.

F. *bois du degré de .... ans ;* I. *wood materials of the .... years' grade ;* T. *Hölzer der .... Jahrclasse.*

— cuore, il legno, spoglio della corteccia, dell'alburno e del midollo.

F. *coeur de bois ;* I. *heart-wood, heart of vood ;* T. *das Kernholz.*

— cipolloso, cioè soggetto a sfogliarsi.

F. *bois roulé ;* I. *colty wood ;* T. *kernschäliges Holz, splintrissiges Holz.*

— da bracciuoli.

F. *bois coudé, genouillé ;* I. *knee-timber ;* T. *das Knieholz.*

Legname nodoso.

F. *bois nouéex ;* I. *knotty timber ;* T. *knotiges Holz, knorriges Holz, knastiges Holz.*

— stagionato.

F. *bois desséché, bois séché à l'air ;* I. *seasoned wood ;* T. *luftrockenes, ausgewittertes, ausgetrocknetes Holz.*

— delle conifere.

F. *bois conifère ;* I. *wood of coniferous trees ;* T. *das Nadelholz.*

— di riserva, di rispetto.

F. *marmenteaux ;* I. *reserved timber-trees ;* T. *reservirtes Holz, die reservirten Stämme.*

— da fendere.

F. *bois de refends, de sciage;* I. *sawing log, tree to be cut off ;* T. *das Schnittholz, die Sägeblöcke.*

— spaccato.

F. *bois de fente ;* I. *split-timber, lath-wood ;* T. *das Spaltholz, Kluftholz.*

— dei *corbotti,* V.; coste di riempimento, per opposizione alle coste di levata.

F. *bois de membrure ;* I. *compass-timber, fit for the futtocks and floors of a ship's frame ;* T. *Spantenkrummholz.*

— da stivare. Vedi **Legno da stiva.**

— vecchio, legname in sul cadere.

F. *bois suranné, suragé, bois sur le retour ;* I. *timber decaying from age, overseasoned wood ;* T. *überständiges Holz, abständiges, rückgängiges Holz.*

— non scorzato, legno con la scorza.

F. *bois en grume ;* I. *rough timber ;* T. *ünbehauenes, rohes Holz.*

— morto, cioè secco.

F. *bois mort ;* I. *dead, fallen wood ;* T. *vertrocknetes Holz, todtes Holz.*

— girante, a fibre attorte, incrociate.

F. *bois rabougri, rustique, rebours ;* I. *cross grained-wood ;* T. *verwachsenes Holz.*

— squadrato.

F. *bois équarri, carré;* I. *squared timber, sided timber ;*

T. *vierkanting behaenes Holz.*

Legname a canti (spigoli) vivi.

F. *bois vif, à vives arêtes;* I. *full-edged timber;* T. *vollkantiges Holz.*

— bianco o dolce.

F. *bois blanc, doux, tendre;* I. *soft-woad, tender-wood;* T. *weiches Holz.*

— torto.

F. *bois tordu;* I. *wood with crooked fibres;* T. *widerwüchsiges Holz (dwarsdrädiges Holz).*

— (conservare il) nelle conserve di acqua salmastra.

F. *conserver les bois dans l'eau saumâtre;* I. *to preserve timber in brackish water;* T. *das Holz braken.*

— Fendere il legno in lungo (far un filo).

F. *refendre les bois, scier de long;* I. *to cut timber longways;* T. *das Holz der Länge nach durchsägen.*

— abbattere, tagliare il legno.

F. *abattre le bois;* I. *to cut, to fell timber;* T. *das Holz fällen, hauen.*

— (curvare il).

F. *courber le bois;* I. *to curve timber;* T. *das Holz krümmen.*

— proveniente da demolizioni di navi.

F. *bois de démolition;* I. *old ships' timber;* T. *das wrackholz, Demolitionsholz.*

— tarlato.

F. *bois piqué vermoulu;* I. *worm-eaten wood or timber;* T. *wurmstichiges Holz.*

— albero in piede.

F. *bois sur pied, bois à tige;* I. *standing tree;* T. *das Holz auf dem Stamme.*

— artificialmente indurito.

F. *bois durci;* I. *pressed ligneous stucco;* T. *aus Holzpasta gepresstes Holz.*

— (specie di).

F. *essence de bois;* I. *kind of timber;* T. *die Holzgattungen.*

— legni esotici.

F. *bois exotiques, étrangers;* I. *foreign wood;* T. *ausländische (exotische) Hölzer.*

Legname, legni indigeni.

F. *bois du pays;* I. *indigenous wood;* T. *einheimische Hölzer.*

— pero.

L. *pirus, pirum* e *pyrus;* Gr. ἄπιος.

F. *poirier;* I. *pear-tree;* T. *Birnbaum.*

— setoso.

F. *bois satiné;* I. *satin-wood;* T. *das Atlasholz, Satinholz.*

— osso.

F. *bois de chèvre-feuille des haies;* I. *fly woodbine;* T. *das Beinholz.*

— aquifoglio, agrifolio.

L. *ilex aquifolium.*

F. *bois de houx;* I. *holly-wood;* T. *das Cristdornholz, Myrtendornholz.*

— rosa, legno di limone.

F. *bois de citron, bois chandelle, bois jaune, bois rose de Antilles;* I. *jamaica-rose wood;* T. *das Citronenholz, das Holz des « Amyris balsamifera. »*

— tasso.

L. *taxus.*

F. *bois d'if;* I. *yew-wood;* T. *Eibenbaumholz, Taxholz.*

— rosso, fernambuco, verzino fernambuco.

F. *bois de Brésil, bois de Fernambouch, brésillet;* I. *Brasil, brasil-wood, Fernambuco-wood;* T. *Fernambukholz, Rothholz.*

— verde.

F. *bois vert;* I. *greenheart;* T. *das Grünholz.*

— tacamahaca, albero del balsamo.

F. *bois de tacamahaca,* ou *peuplier baumier;* I. *balsamic poplar-wood;* T. *nordamerikanisches Sattelholz, Holz der Balsampappel.*

— abete rosso, abete di Germania.

V. *zapino;* Nap. *abbete.*

L. *abies;* Gr. ἐλάτη.

F. *bois de sapin-pesse, d'épinette;* I. *norway-spruce fir-wood;* T. *Fichtenholz.*

— abete nero d'America.

F. *bois de sapin noir d'Amérique;* I. *American black-spruce fir-wood;* T. *amerikanisches Schwarzföhrenholz.*

Legname, abetello del Canadà.

F. *bois de sapin du Canada ;* I. *Canadian fir-wood, Helmlock-spruce fir-wood ;* T. *canadisches Tannenholz (Helmlocks- oder Schierlingstannenholz).*

— abete bianco, abete maschio, (Zapino bianco, albero).

F. *bois de sapin blanc ;* I. *fir-wood ;* T. *das Tannenholz.*

— acacia.

L. *robinia pseudoacacia.*

F. *bois d'acacia ;* I. *locust-tree wood, common acacia-wood ;* T. *das Schotendornholz, das Holz der unechten Akazie.*

— acacia milotica, la spina nigra di Plinio, legno fortissimo, e incorruttibile anco nell'acqua. A Cartum la chiamano : *Sunt.* CORAZZINI, *Storia della marina ellenica,* p. 394.

— acero.

L. *acer ;* Gr. σφένδαμνος.

F. *bois d'érable ;* I. *maple-wood ;* T. *Ahornholz.*

— acero della Virginia.

F. *bois d'érable à sucre ;* I. *bird's eye maple-wood, rock-maple wood ;* T. *das Zuckerahornholz, Manna-Ahornholz.*

— acero moschettato.

F. *bois d'érable madré ;* I. *curled maple, bird's eye maple-wood ;* T. *Gekräuseltes Ahornholz, die Ahornmaser.*

— albero, tremolo,

L. *populus tremula.*

F. *bois de peuplier tremble, de tremble ;* I. *aspen-wood ;* T. *Espenholz, Aspenholz, Holz der Flitterpapappel, der Beberesche, Zitteresche.*

— alno nero o frangola.

F. *bois de l'aune noir, bourdaine, bourgène, bois à poudre ;* I. *black alder-wood ;* T. *Pulverholz, Zapfenholz, Holz des Faulbaumes.*

— alburno.

F. *aubier ;* I. *sap-wood ;* T. *Spintholz, Splintholz.*

— boco (erroneamente cocco).

F. *bois de boco, bois de panacoco, bois de fer d'Aublet, bois de perdris ;* I. *boca-wood, partridge-wood ;* T. *das Bokoholz, Rebhuhnholz (Bocoa).*

— biancospino.

L. *spina alba ;* Gr. λευκάκανθα.

F. *aubépine, épine-blanche ;* I. *hawthorn;* T. *das Hagedornholz, Meissdornholz.*

Legname, bosso.

L. *buxus ;* Gr. πύξος.

F. *bois de buis;* I. *box-wood ;* T. *Bdchsbaumholz.*

— carrubbio.

V. *carober.*

L. *siliqua graeca ;* Gr. κεράτιον.

F. *bois de caroubier ;* I. *carob-wood ;* T. *das Holz des Johannisbrodbaumes.*

— carpino nero.

F. *bois de charme houblon, d'ostrier ;* I. *hop-hornbeam wood ;* T. *das Hopfenbuchenholz, Holz des Hopfenhornbaumes.*

— carpino o carpine.

V. *carpano.*

L. *carpinus.*

F. *bois de charme ;* I. *hornbeam-wood ;* T. *das Weissebuchenholz, Hagebuchenholz.*

— castagno.

L. *castanea ;* Gr. καστανέα.

F. *bois de châtaignier ;* I. *chestnut-wood ;* T. *das Kastanienholz.*

— castagno della Virginia.

F. *bois de chinkapin ou de châtaignier de Virginie ;* I. *dwarf-chestnut wood;* T. *das Cinquapinholz, das Holz der Zwergkastanie.*

— cedrela (erroneamente cedro o cedro di Spagna), cedrela odorata.

F. *acajou femelle, cèdre bâtard, faux-acajou ;* I. *bastard cedar, sweet-scenting cedar ;* T. *das Calicedraholz, wohlriechendes Calicedraholz.*

— cedro, cedro del Libano.

L. *cedrus ;* Gr. κέδρος.

F. *bois de cèdre ;* I. *cedar-wood ;* T. *das Cedernholz.*

— cedro rosso americano.

F. *bois de cèdre rouge ;* I. *red cedar-wood ;* T. *rotes virginisches Cedernholz.*

— cedro bianco.

F. *bois de cyprès faux-thuya ;* I. *white cedar-wood ;* T. *weisses Cedernholz.*

Del cedro si ànno sei specie: il bianco, il nero, il giallo, il giallo selvatico (bois bernard), il cedro selvatico, il rosso bruno carico, che pesa sessantasette libbre il piede cubico: à fibre lunghe, facile a lavorarsi e buono per qualsiasi lavoro.

Legname, cedro spagnuolo.

F. *bois de cèdre piquant;* I. *sharp cedar-wood;* T. *das Holz der slavonischen Ceder.*

— cerro.

V. *cervato.*

L. *cerrus.*

F. *bois de chêne rouge d'Italie;* I. *Adriatic-oak wood, Italian-oak wood;* T. *das Holz der Zerreiche.*

— ciliegio.

V. *cereser.*

L. *cerasus;* Gr. *κερασία.*

F. *bois de cerisier;* I. *wood of the cerry-tree;* T. *das Kirschholz, Kirschbaumholz.*

— cipresso, volgarmente *arcipresso.*

Nap. *cepriesso.*

L. *cupressus;* Gr. *κυπάρισσος.*

F. *bois de cyprès;* I. *cypress-shingle;* T. *das Cypressenholz.*

— cocco.

F. *bois d'anthyllide de Crête;* I. *Cretan silver-bush wood;* T. *das Grenadillholz, Granatillholz, rotes Ebenholz.*

— corniolo.

V. *cornolèr.*

L. *cornus;* Gr. *κράνεια.*

F. *bois de cornouiller;* I. *cornel-wood;* T. *das Hartriegelholz, Kornelkirschholz.*

— dammara australe.

F. *bois de dammara austral, de pin de la Nouvelle-Zélande;* I. *New-Zealand cowdie* or *kaurie-pine wood;* T. *das Dammarholz.*

— ebano.

Nap. *ébbano.*

L. *ebenum, ebenus;* Gr. *ἔβενος.*

F. *bois d'ébène;* I. *ebony, ebon;* T. *das Ebenholz.*

— elce,

V. *élise.*

L. *ilex ;* Gr. πρῖνος.

F. *bois de chêne vert, de chêne yeuse ;* I. *wood of the ever-green-oak ;* T. *das Holz der immergrünen Eiche, der Hülsen-* oder *Stecheiche.*

Legname, eschio.

L. *esculus ;* Gr. ἄχηλος.

F. *bois de chêne à glands doux ;* I. *wood of the small prickly-cupped oak ;* T. *das Holz der Speiseeiche, der gedrängtfrüchtigen Eiche.*

— frassino.

V. *frassene ;* Nap. *frasso, frásseno.*

L. *fraxinus ;* Gr. μελία.

F. *bois de frêne ;* I. *ash, ash-wood ;* T. *das Eschenholz.*

— faggio.

V. *fager ;* Nap. *fago, faio.*

L. *fagus ;* Gr. φηγός.

F. *bois de hêtre, fau, fayard, foutau, foyard ;* I. *Beech-wood ;* T. *das Buchenholz.*

— farnia.

L. *quercus latifolia.*

F. *bois de chêne à grappes, de chêne pédonculé ;* I. *english oak-wood ;* T. *das Holz der gemeinen Sommer– oder Stieleiche.*

— ferro.

L. *lignum nagas.*

F. *bois de fer ;* I. *iron-wood ;* T. *das Eisenholz.*

— ferro del Capo di buona speranza.

F. *bois de fer ;* I. *black iron-wood ;* T. *das Eisenholz vom Cap der guten Hoffnung von der « Olea undulata » (Zwarte yzer hout).*

— gattice, alberello, pioppo.

V. *gattero.*

F. *bois de peuplier blanc, d'ypréau, de franc-picard, d'abèle ;* I. *white poplar-wood ;* T. *das Holz der Silberpappel, Heiligenholz, Götzenholz, Albenholz.*

— ginepro.

V. *zinepro* e *busischio.*

L. *juniperus ;* Gr. ἄρκευθος.

F. *bois de genévrier ;* I. *juniper-wood ;* T. *das Wachholderholz.*

— gelso.

V. *morer.*

L. *morus alba;* Gr. μορέα.

F. *bois de mûrier;* I. *mulberry-wood;* T. *das Maulbeerholz.*

Legname, guaiaco, legno santo.

L. *guaicum officinalis.*

F. *gaiac, bois saint;* I. *lignum vitea, pock-wood, guajacum;* T. *das Pockholz, Franzosenholz, Guajakholz.*

— iacaranda.

F. *bois jacaranda;* I. *jacaranda-wood;* T. *das Jacarandaholz, brasilianisches Pockholz.*

— larice.

L. *pinus larix;* Gr. λάριξ, ικος.

F. *bois de mélèze ou sapin d'Europe;* I. *larch-wood;* T. *das Lärchenholz.*

— larice d'America.

F. *mélèze d'Amerique;* I. *tamarac-wood;* T. *amerikanisches Lärchenholz.*

— leccio, vedi **Elce.**

— loto, meliaco, perlaro.

V. *perlaro.*

F. *bois de micocoulier;* I. *nettle-tree wood;* T. *das Lotosholz.*

— loto, armiglia.

V. *fraggiracolo* o *bagolaro.*

L. *lotus;* Gr. πηλός.

F. *bois d'alizier, d'alouchier;* I. *service-tree;* T. *das Elsebeerholz, Atlasbeerholz, Mehlbeerbaumholz.*

— melo.

L. *malus;* Gr. μηλέα.

F. *bois de pommier;* I. *apple-wood;* T. *das Apfelholz.*

— olmo.

F. *bois d'orme, ormeau, ormen;* I. *elm-wood;* T. *das Ulmenholz, Rüsternholz.*

— pino, s. m., comune.

L. *pinus;* Gr. πίτυς.

F. *pin;* I. *pinc-wood;* T. *die Fichte.*

— pino della pece, come il *pinus rigida.*

L. *pinus picea.*

I. *pitch-pin.*

— pino di Riga (Zapino di Ponente).

F. *bois de pin de Riga ;* I. *red deal of Riga ;* T. *nordisches (Rigaer) Föhrenholz.*

Legname, pino larice, pino di Corsica.

F. *bois de pin larix, de pin de Corse ;* I. *Corsican-pine wood ;* T. *corsisches Fichtenholz, österreichisches Föhrenholz.*

— pino giallo del Canadà (legno del pino di Lord Weymouth).

F. *bois de pin du Lord, de pin Weymouth, de pin jaune du Canada ;* I. *Canada yellow-pine wood ;* T. *das Holz der Weymutskiefer (der Büschelkiefer, weissen Fichte, Tannenfichte).*

— pino rosso.

F. *bois du pin rouge, de pin d'Écosse ;* I. *red-spruce wood ;* T. *das Rotkiefernholz, schottisches Kiefernholz.*

— pino bianco.

F. *bois de sapinette blanche, de pesse blanche ;* I. *white-spruce wood ;* T. *Weisses Fichtenholz, amerikanisches Weisstannenholz, Sprucefichtenholz.*

— ontano, alno.

V. *onèr, onaro.*

L. *alnus ;* Gr. *κλῆθρα.*

F. *bois d'aune, aulne, averne, aunette, aune visqueux, de vergue, verne ;* I. *alder-wood ;* T. *das Erlenholz, Ellernholz.*

— giallo del Brasile, fustetto vecchio.

F. *bois jaune, bois fustique ;* I. *fustic, old fustic, yellow wood ;* T. *das Fisetholz, Fustikholz, Gelbholz.*

— lilac.

F. *bois de lilas commun ;* I. *lilac-wood ;* T. *das Flieder-holz, Spanisch-Hollunderholz, Syringenholz.*

— pino selvatico: pinastro.

L. *pinaster.*

F. *bois de pin sylvestre, de pin sauvage ;* I. *scotch-pine wood ;* T. *das Föhrenholz, Kiefernholz.*

— pino giallo, pino di California.

F. *bois de pin jaune, de pin de la Californie ;* I. *yellow-pine wood ;* T. *californisches Föhrenholz.*

— pino dell' Oregon.

— pino della Florida.

F. *bois de pin de Floride, de pin des marais, de pin à goudron ;* I. *pitch-pine wood ;* T. *nordamerikanisches Pechföhrenholz.*

Legname, pino rosso del Canadà, pino resinoso.

F. *bois de pin rouge, de pin du Canada ;* I. *Canada red-pine wood ;* T. *nordamerikanisches Rothkiefernholz.*

— porpora, legno amaranto.

F. *bois violet, amaranthe ;* I. *violet wood, purpled-wood ;* T. *das Luftholz, Violetholz, Purpurholz, Amaranthholz, blaues Ebenholz.*

— pioppo.

V. *albara.*

L. *populus ;* Gr. αἴγειρος.

F. *bois de peuplier ;* I. *abel-wood, poplar-wood ;* T. *das Pappelholz.*

— quercia.

L. *quercus ;* Gr. δρύς.

F. *bois de chêne ;* I. *oak-wood ;* T. *das Eichenholz.*

— noce hickory dell'America.

F. *bois de caryer ;* I. *hickory-wood ;* T. *das Hickoryholz, nordamerikanisches Nussbaumholz.*

— sambuco.

V. *sambuglier.*

L. *sambucus ;* Gr. ἀκτῆ.

F. *bois de sureau ;* I. *elder-wood ;* T. *das Hollunderholz.*

— nocciuolo, avellano.

V. *noselèr.*

L. *nux pontica vel avellana ;* Gr. λεπτοκάρυον.

F. *bois de noisetier ;* I. *hazel-tree wood ;* T. *das Haselnussholz.*

— del pino marittimo.

L. *pinus maritima.*

F. *bois de pin-maritime* ou *pignades, pinceau, pin des landes, pin de Bordeaux ;* I. *wood of the maritime-fir ;* T. *das Strandkieferholz.*

— noce.

V. *noghera.*

L. *juglans regia ;* Gr. καρύα.

F. *noyer, bois de noyer ;* I. *walnut wood ;* T. *das Nussbaumholz, Nussholz.*

— quercia (rovere) di seconda qualità.

L. *quercus robur.*

F. *chêne de seconde qualité;* I. *second class oak timber;* T. *das Eichenwrackholz.*

Legname, quercia di terza qualità.

F. *chène de troisième qualité;* I. *third class oak timber;* T. *das Eichenwrackholz.*

— ranno, susino salvatico.

L. *prunus silvestris.*

F. *bois de nerprun, d'alaterne;* I. *buckthorn-wood;* T. *das Kreuzdornholz, Wegdornholz.*

— reale.

F. *bois royal;* I. *king's wood, royal wood;* T. *das Königsholz.*

— rovere.

F. *bois de chêne rouvre;* I. *live-oak wood;* T. *das Holz der Steineiche.*

— salice.

V. *salghèr.*

L. *salix, icis;* Gr. ἰτέα.

F. *bois de saule;* I. *willow-wood, sallow-wood;* T. *das Weidenholz.*

— palissandro, legno jacaranda.

L. *lignum jacaranda.*

F. *des Palissandre;* I. *black rosa-wood, palixander-wood;* T. *das Palisanderholz.*

— susino.

F. *bois de prunier;* I. *plum-wood;* T. *das Pflaumenholz, Zwetschkenbaumholz.*

— pino piniero, pinastro.

F. *bois de pin pinier, de pin-pignon, de pin-bon, de pin de pierre, de pin d'Italie;* I. *pinaster-wood;* T. *das piniolen-kiefernholz, italienisches Kiefernholz.*

— sandalo.

L. *pterocarpus santalinus.*

F. *bois de sandal, bois de sandal rouge;* I. *sandal-wood, saunders, red saunders;* T. *das Sandelholz, rotes Sandelholz, Caliaturholz.*

— sorbo salvatico.

V. *sorbolér;* Nap. *suorvo.*

L. *sorbus silvaticus.*

F. *bois de sorbier sauvage, cornier sauvage;* I. *quickbeam-,*

quick-, mountain-ash-, rowan-, rodden-tree wood ; T. *das Ebereschenholz, Vogelbaum-, Eibischbaum-, Maasbeerbaumholz.*

Legname, nespolo.

V. *nespolèr.*

L. *mespilus ;* Gr. μεσπίλη.

F. *bois de néflier ;* I. *medlar-wood ;* T. *das Mispelholz, Nespelholz.*

— olivo.

V. *olivèr.*

L. *olea, oliva ;* Gr. ἐλάα.

F. *bois d'olivier ;* I. *olive-wood ;* T. *das Oelbaumholz, Olivenholz.*

— mogano, magogane, magogon.

F. *Acajou, bois d'Acajou ;* I. *mahogany, mahogany-wood ;* T. *das Mahagoniholz.*

— sappano.

L. *caesalpina sappan.*

F. *bois de Sapan, bois du Japon ;* I. *sapan-wood, sapan ;* T. *das Sappanholz, Japanholz.*

— tiglio bianco.

V. *cirmolo.*

F. *bois de cimbre ;* I. *button-wood, wood of the Siberian stone-pine, cembra-wood ;* T. *das Zirbelholz.*

— tiglio.

L. *tilia ;* Gr. φιλύρα.

F. *bois de tilleul ;* I. *lime-wood ;* T. *das Lindenholz.*

— teak, *tek.*

F. *thèque, faux-chêne, teak, teck ;* I. *teak-wood ;* T. *das Teakholz.*

Il tek è uno dei migliori legni per le costruzioni navali: è leggiero, facile a lavorarsi, di fibra compatta, molto simile alla quercia. L'essere aromatico lo fa durevole e lo difende dai silotrogi. Vegeta in varii paesi dell'India e particolarmente nel Pegù. È di lunghissima durata.

— l'uopa o vallaba è di grana fine, di color rosso con venature brune e resinose; incorruttibile anco nell'acqua, ove talvolta si pietrifica. Si presta bene a tutti i lavori delle costruzioni navali e d'idraulica. Pesa ottantasei libbre al piede cubo.

Gli abeti di Norvegia, Moscovia, Danimarca e Prus-

sia si adoperano specialmente per gli alberi e i pennoni.

Gli abeti più adatti all'alberatura sono quelli che vegetano oltre il 60° di latitudine, mentre le querce sono migliori quelle delle più basse latitudini.

Gli abeti di qualità inferiore si adoperano pei falsi transtri o travi *(bagli)*, per le coperture dei falsi ponti, pei tavolati di stiva, per le paratie dei depositi, le gallerie dei falsi ponti, per fare le bighe, i vasolini per le navi in cantiere, per alberi di piccoli navigli, come pei puntoni etc.

Pietro Martin narra che: « a Darien vi sono arbori grandissimi et il legno delli quali è tanto amaro che, facendone navili, li vermini, li quali sogliono nascere sotto, quando stanno gran tempo in mare, per causa della detta amaritudine non vi nascevano. Et di questo n'avevano fatto prova, nelle loro canoe, imperocché quelle ch'erano fatte di detti arbori, mai si trovavano corrose da vermini. » In Ram., III, 29, v.

I legnami più usitati dagli antichi nelle costruzioni navali erano: l'abete, il pino comune, il pino larice, il cipresso, il castagno, l'olivo, il faggio, la querce, e il cedro che i Greci chiamavano: l'albero eterno *(αιώνιον δένδρον)*.

Per la sua immensa nave Gerone dopo grandi ricerche nelle selve d'Italia, trovò nel Bruzio un albero di maestra; esso era abbracciato appena da quattro uomini.

Ai tempi di Strabone nella riviera di Genova v'avevano alberi di otto piedi di diametro (circa m. 2,40), e 24 di circonferenza (circa sei metri).

Legname, far legna per l'annata.

L. *lignatio, onis.*

F. *faire son bois;* I. *to wood, to take in a fresh supply of wood;* T. *Holz (Brennholz) machen.*

— fendere il legno in traverso.

F. *scier le bois contre le fil;* I. *to saw against the grain;* T. *das Holz quer durch, übers Hirn absägen.*

— Il legno si fende si spacca.

F. *le bois se crevasse, se fend;* I. *the wood splits, riftes or cracks;* T. *das Holz reisst auf.*

— Il legno s'imbarca, s'incurva.

F. *le bois gauchit, se déjette, se tourmente;* I. *the wood is warping, casting;* T. *das Holz wirft sich.*

NOMI E DIMENSIONI DEI LEGNAMI DA COSTRUZIONE NEI CANTIERI VENEZIANI (1813).

Il metro corrisponde a piedi veneti 2,878,5451, il pollice di dodici linee era uguale ad un'oncia.

		Lung. piedi	*Largh. once*	*G. once*
Abete. V. *Albeo.*	Tavole	12	dalle 8 alle 18	– $1/2$
	Ponti	12	» 8 » 18	$1\ 1/2$
	Palanche	12	» 8 » 20	
	Scurete	12	» 7 » 16	
	Sfiladone	12	» 10 » 18	

Refudi d'albeo.	Scorzi da carbon.	Tutti ànno una pari lunghezza come i suddetti, e prossimamente le stesse grossezze.
	Detti da brenta.	
	Sottoscorzi.	
	Sfiladele.	
	Colmeti.	
	Colmazzi.	
Cantinelle d'albeo.	Cantinele da soffitti.	
	Dette da parè.	
Scorzoni e rovesci di ponti.	Scorzoni di refudo.	
	Detti buona armatura.	
	Detti rovesci di ponti.	

Moralami.

- Morali bastardi larghi once 3 per lato, e più se occorre.
- *Detti* refudo.
- Mezzi morali bastardi.
- Morali brenta e refudo.
- Mezzi morali brenta e refudo.
- Morali da zoccoler.
- Moralami di quarto.
- Sbarre.
- Montapiè, grossi once $1\ 1/2$, larghi once 5.
- Scalette.

Tutti i morali ànno la lunghezza di circa piedi 12, e sono larghi e grossi once 3 per lato.

		Lungh. piedi	G. e lungh. once
Travature d'albero.	Chiavesele	da 18 a 20	3
	Dette	22	3
	Rulli	22	3 a 15
	Bordonali	22	—
	Chiave	30	4
	Scaloncini	30	5
	Scalmoti	30	6
	Scalmi	30	7 a 18
	Scaloni	da 35 a 40	—

Larice V. *Larese.* — Tavole, sfiladone, ponti, palancole. Lo stesso che in quelle d'abete.

Refudo di scorzi, sottoscorzi, sfiladelle. Lo stesso che nel-l'abete.

Cantinele da parè di dimensione pari a quelle d'abete.

Scorzoni da fondamenta.
Detti mezzani, rovesci di ponti. } Non differiscon nelle dimensioni da quelli d'abete.

Scorzoni, palancole da fondamenta.
Detti mezzani da finestre. } Come quelli d'abete.

I moralami e in numero e in dimensioni sono gli stessi che quelli di abete, tanto bastardi, brenta, di quarto, di zocoler, quanto i corrispondenti refudi.

		Lungh. piedi	G. e largh. once
Travatura di larice.	Zappoli	da 18 a 20	7
	Piane	» 18 a 20	8 a 18
	Chiavesele	» 18 a 20	3
	Rulli	22	3 a 7
	Bordonali	22	8 a 13
	Chiave	30	3
	Scaloncini	30	4
	Scalotti	30	5 a 6
	Scaloni	30	7 a 18

Trovansi degli scaloni di piedi 35 e 40.

		Lungh. piedi	G. once	Largh. once
Tiglio V. *Cirmolo*	Pezzoni	12	3	12 a 22
	Detti	—	4	12 a 22

Occorrendo tavole, ponti ecc., di maggiori lunghezze delle

indicate di abete e di larice, si segano dagli scaloni o dalle piane e ne risultano:

		Lungh. piedi	G. once	Largh. once
Abete e larice	Tavole	30, 35, 40	2	8 a 18
	Bastardele. . . .	30, 35, 40	2	3
	Madieri grossi dita 4 a 5.			
	Fete grosse dita 6 e quanto occorre.			
	Quarti grossi once 4 a 6, e altrettanto larghi.			
	Maistre grosse e larghe once 2 a 3.			

Le altre dimensioni sono le stesse come nelle tavole.

Gli stessi prodotti risultano segando il rovere, l'olmo, il frassino, il pino ecc.

I prodotti di elce e di cornio sono dell'ordinaria lunghezza di piedi 16 circa, e grossi quanto occorre.

Faggio V. *Fagher.*	Tavole. Ponti. Palancole.	Lunghezza piedi 12, larghezza da once 3 a 15, grossezza come nell'abete.

Di legno santo variano i prodotti nelle loro dimensioni.

Rovere, faggio, carpano danno dei bracciuoli.

Olmo da fettele o corboti, di grossezza once 1, 1 $^1/_2$, 3, lunghezza piedi 4.

Abete da spuntieri lunghi piedi 12, diametro once 2.

Il legname da costruzione si distingue in legname di prima, di seconda, di terza e di quarta qualità.

Stelle da remo di faggio di galera sottile. Pezzi di faggio adattati a detto uso.

Dette di bastarde.

Dette di barca armata.

Dette di bergantino.

Dette di copano.

Gironi di remo.

Mazze da brandistocco e da alabarda.

Manuele.

Cugnesse e cugni.

I tronchi d'alberi i quali si segano per ridurli in tavole, diconsi taglie.

Secondo il Rossi oggi i legni comunemente adoperati per i diversi pezzi di costruzione navale sono i seguenti:

Spina (chiglia), dritto di poppa e ruota di prora. — Quercia comune e quercia di Danzica, teack.

Madieri e scalmi. — Olmo, frassino del Canadà, quercia comune, faggio.

Fasciame esterno. — Pei torelli e le cinte s' impiega la quercia comune e del Nord, e per gli altri corsi il pino del Nord. In Inghilterra è molto usato il lancewood.

Puntaletti, bracciuoli e orli (capi di banda). — Olmo e frassino.

Paramezzali, dormienti e serrette. — Quercia, faggio.

Banchi da rematori. — Pino, larice.

Banchi porta-albero. — Quercia, olmo.

Pagliuoli e grate (carabottini). — Pino, abete.

Remi. — Frassino, faggio.

I materiali di ferro e d'acciaio da costruzioni navali si rassegneranno sotto la voce **Materiali.**

Legnetto, s. m., piccolo naviglio.

Boccaccio, *Laber.*, 260: Con licenza del Re sopra un legnetto montati .... a Lipari ritornarono.

L. *navicula, cymbula;* Gr. πλοϊάριον.

Legno, s. m., per naviglio di legno, espressione usata tanto dai poeti che dai prosatori, dal Boccaccio e dall'Alighieri sino al nostro tempo.

Basso latino: *lignum;* Gr. ξύλον.

Tirare al legno, tirare col cannone al corpo della nave.

Nel medio evo *lignum* dicevasi uno speciale naviglio: Naves vero et ligna omnia. *Br. M. Pis.*, XIII, 360.

Catal. *leyn, leny.*

F. ant. *lin, line, lym, lene, ligna;* P. *lenho;* S. *leno.*

F. *tirer au bois d'un vaisseau* ou *en plein bois;* I. *to hull a ship.*

— di caviglia, legni tessuti o inchiodati con caviglie.

Et fuste et grippi et legni di caviglia.
Pulci, *Ciriffo*, VI, p. 55.

— passeggiero, Villani G., IX, 82, naviglio da traghettare.

Legno, quadro quello che à vele quadre, e costruzione voluta per questo tipo di nave.
— latino quello che porta vele latine o triangolari ed è tipo latino.
— nome di un naviglio molto comune nel medio evo, e specialmente nei secoli decimoterzo e decimoquarto. Sappiamo che esso era talvolta grandissimo e a remi ed a vela. Era il legno (naviglio) per eccellenza.
— del pennello o del mostravento o anemoscopio. Si pone o in cima agli alberi o sul cassero. Un tempo lo facevano di penne, donde venne il motto proverbiale: occhio alla penna.
S. *armazon de grimpola.*
— di volta, ciascuno dei legni fissi ai quali si può dar volta un canapo.
S. *madera de vuelta.*
— per stivare: pezzi di legno più o meno lunghi, squadrati o no, per fermare le botti, e impedire che si cozzino, come per disporre altri oggetti e mercanzie.
P. *madeira do porào;* S. *lena de estiva.*.
— piana, il madriere che è piano, la prima parte di una costa innestata sulla spina *(chiglia).*
F. *varangue;* I. *floor timber;* S. *plan, varenga llana.*
— santo, o guaiaco, *(guaiacum officinale)* è duro e pesante e si adopera in marina per pulegge, caviglie ed altro. È albero della zona torrida, particolarmente dell'occidentale, e nell'America.
F. *gaïac;* I. *lignum vitae;* P. *guaiaco;* S. *guayacan.*
Legnòla, s. f., cordicella di lana con la quale, imbevuta di acqua tinta con terra rossa (zunobita), serve ai falegnami a segnare con linea rossa la via su cui deve passare la sega.
Legnuolo, s. m., o cordone semplice, quel primo fascio di fili co' quali attorti si formano i canapi.
V. *nombolo;* G. *ligneu.*
F. *toron;* I. *strand of the rope;* P. *toro de corda;* S. *cordon;* T. *die Ducht eines Taues.*
— composto.
F. *toron composé;* I. *combined strand;* T. *die Combinationslitze.*

Lella-palella e *lillo palillo* (a remi), in napoletano significa andare diritto, spedito e franco.

> Pe cchesto te nne prego, Musa mia,
> Che te nne vienghe mo lella-palella.
> In D'AMBRA alla v.

Lembario, s. m., marinaro che guida o governa un lembo.
L. *lembarius ;* Gr. λέμβαρχος.

Lembetto, s. m., piccolo lembo.
Latino basso : *lembetus.*

Lembo, idiotismo del dialettismo libo, vedi.

Lembo, s. m., nave di varia grandezza, di tipi diversi, ad uso di mercanzia e di guerra. In guerra, come nave spedita usavasi per fare scoperta (speculatoria) e da messaggi, ed anche da combattimento. Anzi talvolta si avevano intere squadre di lembi. Antenor qui cum classe lemborum ad Phanas stabat, Cassandriam venit.

Si avevano lembi biremi, vedi *Livio,* 28, 27.

Se ne avevano a soli sedici remi. FULGENZIO PLAMIADE, *Exposit. serm. antiq.*, del sesto secolo lo fa una cosa col dromone, che era pure nave a due ordini di remi.

Furono navi piratiche, forse prima di essere navi da guerra come le liburne, i faseli ed altri legni.

Pare che i Romani non conoscessero questo tipo di nave, innanzi la prima guerra punica.

I Galli se ne valevano pel commercio sui fiumi, tanto che Annibale poté farne un ponte per tragittare l'esercito sul Rodano.

Si vuole che i Cirenaici ne fossero inventori.

Il lembo è citato anche da VIRGILIO, *Georg.*, I, 202 :

> Non aliter quam qui adverso vix flumine lembum
> Remigiis subigit....

Se il testo di FULGENZIO, non è guasto, bisogna dire che l'autore, a nostro avviso, confonde in uno più tipi di navi, perché dopo aver detto che il lembo era una piccola barca, soggiunge avere essa un gran numero di remi, il che ci condurrebbe alle poliremi maggiori, se pure non tiene per gran numero il novantasei o quanti remi aveva una bireme latina.

Anche VEGEZIO confuse i *lembi* con le *cimbe*, e coi *caupuli*, e i *lintri* e i *carabi!* se pure, al solito, il testo non è guasto.

LIVIO cita i *lembi issiacis.*

Venendo ai lembi del Medio evo, egli avviene quello che degli altri tipi di navi, che restano i nomi, e la cosa è del tutto tramutata. Troviamo, nel basso latino:

Un *lembus de orlo*, vel *lignum de orlo.* Che vuole egli dir mai questo orlo? è il bordo, la sponda era naviglio mercantile, capace di trasportare da quarantacinque a cinquanta bestie bovine, il che darebbe una scuderia lunga almeno venticinque metri, senza dire dello spazio necessario ai passeggieri e all' equipaggio.

Vien citato anche un *lembus de bandis*, che probabilmente altro non è che il lembo di orlo. Lembum de bandis amarinatum, con equipaggio di quattro marinai oltre il padrone.

M. JAL registra pure il *lembutus* del basso latino, come diminutivo di *lembo*, da un Atto di vendita del 9 decembre del 1450: Lembutum sive barganti, cum ejus arbore, antennis, velis, ferris sive ruxonis. E in un altra vendita del 13 gennaio 1474: Lembutum.... cum ejus arbore, anthenis, vela dos ruxones, tres libants, arguet e talles *(taglie)* de tirar e sis rames, e sis palors.

Lo stesso contratto fa sapere che il piccolo brigante a sei remi, aveva un albero, delle antenne, una vela, due ferri o ancorotti, tre canapi da rimorchio, un piccolo argano, per manovrare i libati.

M. JAL pensa che *palors* possa significare stroppi. Non potrebbe essere scorrezione per *palos?* cioè pali, nel significato di senali?

Brigante è il positivo di brigantino.

I lembi del medio evo, come altre specie di navi avevano tre timoni. Così in alcune galee.

Lembo, la parte estrema di checchesia.

L. *limbus.*

F. *limbe;* I. *lim, limbus;* T. *der Limbus.*

— l'orlo degli strumenti nautici, ottici e geodetici, sul quale si segna la graduazione.

Lembo, (congiungere lembo a) trattandosi delle lamiere, vuol dire attestarle, anziché sovrapporle.

L. *lembus ;* Gr. κράσπεδον.

— il margine o l'orlo del disco di un corpo celeste, specialmente del sole e della luna.

— discosto.

F. *bord éloigné ;* I. *farthest limb ;* T. *der entfernte Rand.*

— pl., lembi prossimi (del sole e della luna).

F. *bords voisins ;* I. *nearest limbs ;* T. *die zunächst liegenden Ränder.*

Lembode, che à la forma del lembo.

Gr. λεμβώδης.

Lembutus, è scorrezione di Lembetus.

Lemuria, s. f., antico continente, che si sommerse ; pare che si stendesse da Madagascar compresa, a Ceylan e forse più oltre, dove oggi è l'oceano indiano.

Lencia, s. f., nel basso latino, per lenza diritta, a piombo, *ad venciam rectam*, alta al mezzo della nave nove palmi misurati verticalmente. Forse non è che la lentia, vedi.

Lenno, s. m., ciascuno di quei canapi coi quali la nave si tiene abbattuta, presso a quella che la carica, al fine di rialzarla.

— corda con la quale si tiene accosta la galera *(sic)* caricata a quella sopra la quale si carica, quando si dà carena. Roffia.

Lenta ! *(molla)* voce di comando per allentare le manovre.

Lentare, per allentare, lascare *(mollare)*, l'abbiamo in Ariosto, vedi in **Mollare**. Lentarsi, rifl., divenir lento, lasco.

— a mano, allentare un canapo tenendolo tuttavia in mano, in modo che non sfugga, ma fili.

— in bando, allentare o lascare il canapo, lasciando la cima, perché scorra tutta ad un tratto.

— in poppa, allentare le scotte delle vele a poppavia.

— la gomena, allentarla, lascarla.

— la barra, allentare il ritegno della barra del timone, acciò che il naviglio poggi fuggendo innanzi al vento o alla corrente.

— le vele, allentare le scotte delle vele, a fin che sventino più o meno.

— i remi, abbandonarli sullo scalmo.

Lentato, add. e p. ps., da lentare, allentato, lascato.

Lente, s. f., di cristallo artefatto o di monte, detta così dalla forma ordinaria ch'è simile a quella di una lenticchia.

F. *lentille ;* I. *lens ;* P. e S. *lente ;* T. *die Linse.*

Queste lenti sono fatte per avvicinare o ingrandire gli oggetti.

La lente fu inventata da Fra Domenico Spina Domenicano nel secolo decimoquarto, e nel secolo decimosettimo il Galilei inventava il teloscopio.

Le lenti sono piane, concave e piano convesse.

Ve ne sono pure biconvesse e biconcave.

Convergenti concavo-convesse o convergenti menische.

Divergenti concavo-convesse o divergenti menische, alcuni le dissero anco lunette.

— di Fresnel, lente composta formata dal collocare, intorno una lente centrale convessa, anelli di cristallo così curvi da avere lo stesso foco, per concentrare la luce in una particolare direzione. Fu detta così dall' inventore.

— moltiplicante, un lato della quale è piano e l'altro convesso, ma fatte di un numero di facce piane inclinate ad un'altra, ciascuna delle quali presenta un separato oggetto, come essi sono, moltiplicati.

— a scaglioni, dagl' Inglesi detta polizonale, quella fatta di pezzi disposti a zone o ad anelli, usate nelle lanterne dei Fari.

— acromatica quella formata di due pezzi, di materia diversa si che non mostrino intorno agli oggetti i colori dell' iride. Un tempo si dissero anche dolondiane da Dolond che ne fu il primo artefice in Londra.

— obbiettiva, la prima del canocchiale che riceve la imagine degli oggetti.

— oculare, l'ultima, ossia quella alla quale si appone l'occhio.

Lenteggiare, v. intr., dicesi di perni od altro, che stiano laschi nei loro fori.

— l'andare lento nel muoversi, cominciare ad allentare, ad essere meno teso parlando di manovre.

Lentía, s. f., il Crescenzio, 115, dice : « che era un meccanismo che usavano i marinai per sollevare o mandare abbasso fardelli o botti. » Che però non era niente meccanismo, poi che il tutto si riduceva ad una fune ferma da un capo e passante per una puleggia con l'altro, che faceva da braca

all'oggetto da alzarsi o calarsi. CRESCENZIO altrove: « Mettendosi queste due galee l'una a canto l'altra, ligate con le lentie, certa sorte di canapo » di cui si servivano nell'abbattere le navi.

G. *lentïa.*

F. *trévire ;* I. *parbuckle ;* P. e S. *tiravira ;* T. *das Schrottau.*

Lentiare, v. a., lavorare alla lentía. PARRILLI.

F. *trevirer ;* I. *to parbuckle ;* T. *schroten.*

Lento, add., tardo, parlandosi di un naviglio, lento nel cammino, lento nel virare.

— contrario di teso, lasco, allentato.

— ! comando ai marinai, al timoniere, al macchinista, per diminuire la celerità del naviglio o di una manovra.

— add., non tirato, non tesato.

— che non ubbidisce al timone, quindi non pronto a muoversi, non agile, tardo.

F. *lent ;* I. *slow, slack ;* T. *träge.*

Lenuncularius, il barcaiolo del lenunculo.

Nelle iscrizioni sono citati i Lenuncularii auxiliarii ostienses. GRUTERO, 398, 7: in MURATORI, 158, 1.

Lenunculus, s. m., naviglio da pesca.

Come scafa delle navi l'abbiamo in CESARE: Horum fuga navium onerarium magistros incitabat. Pauci lenunculi ad officium imperiumque conveniebant.

Lenza, s. f., la cordellina dell'amo, fatta da crini di cavallo o di seta. Forse da *lintea*, perché fatta da prima di filo di lino. Vedi **Lencia**.

L. *linea hamata ;* Gr. ὁρμιά.

F. *ligne ;* I. *line ;* P. *linha ;* S. *lienza ;* T. *die Fischerleine.*

— « chiamavano nel trecento, la cordellina dei costruttori, colla quale misuravano, cordeggiavano, segnavano i garbi, squadravano i legnami, e davano il sesto ai navigli. » GUGLIEMOTTI.

— « A lenza, in quest'ultimo senso, a lenza dritta e simili, modi avverb., valgono a piombo, per filo. » Id.

— « delle tanaglie ciascuna di quelle corde semplici o paranchine, con che si aprono o chiudono le bocche delle grandi tanaglie idrauliche o militari. » Id.

— cordicella cui si attacca un piombo per misurare l'altezza o la profondità.

Lenza, del capone, canapo del bozzello del capone, in veneto *gía* o *ghia*, vedi.

— del traversino, vedi **Ghia**.

Da questo uso si vede che un tempo valse canapo o canapetto, come la cordellina dell'amo. E che il termine italiano, in luogo del dialettale *ghia*, è *lenza*. Il lavoro di ripescare le voci italiane, da surrogare alle dialettali, non è impresa da prendersi a gabbo.

— del borello della gran bolina.

F. *queue du burin de la grande bouline;* I. *ship toggle and lansard of the main bowline;* T. *die Schlippleine, der Knebelsteert der Grossbuline.*

— per la pesca della balena,

F. *ligne pour pêche de la baleine;* I. *fishing-line;* T. *die Walfischleine.*

— nell'antico dialetto veneto *lenza* significò: acqua.

Lenzanella, s. f., diminutivo di lenza, linea o cordicella dello scandaglio.

Lenzara, s. f., è quanto palamito, vedi.

Lenzare, v. a., pescare con la lenza, misurare con la lenza, e fig. fasciare. *Crusca.*

Lenzuolo, s. m., chiamava il CRESCENZIO, tutto il panno della vela. *Naut. Medit.*, pag. 73.

Leone e lione, s. m., si disse un tempo la figura a prua che si poneva specialmente dai Veneziani, e più tardi, diversificata, si chiamò polena, vedi.

F. e I. *lion;* S. *leon de prot.*

— pl. (fossa dei) vedi **Fossa.**

— Nemeo, costellazione, il quinto segno dello zodiaco. La figura del lione sulla testa à l'anacotha, sul petto à l'alfa, il gruppo detto albagen, sulla giuba. Il sole vi entra circa il 22 di luglio.

— (piccolo) costellazione boreale tra il grande leone e l'orsa maggiore.

F. e I. *lion;* P. *leo;* S. e T. *leon.*

— di mare, *platirinco, otaria jubata, phoca jubata.*

F. *lion marin;* I. *sea-lion seal;* T. *der Seelœwe.*

— formidabile dicevasi nel secolo decimosettimo dai marinai il Capo di Buona Speranza. BARTOLI, *Asia*, I, 66.

Lepade, s. f., specie di conchiglia univalve che si attacca così forte agli scogli che difficilmente se ne può distaccare, e si attacca pure alla carena delle navi.

F. *bernacle, sapinette, cravan ;* I. *barnacle ;* S. *escaramujo.*

Lepanto (battaglia di), che veramente dovria dirsi delle Curzolari, da che presso questa isola fu data, non nel golfo di Lepanto, ma presso la sua imboccatura.

Fu combattuta tra Cristiani e Turchi il 7 ottobre 1571.

I Cristiani furono sotto il comando generale di Giovanni d'Austria.

Presero parte alla grande battaglia i Veneti comandati dal Barbarigo e dal Veniero, i Piemontesi sotto il Leiny e Francesco Principe di Savoia il quale morì delle ferite riportate combattendo valorosamente ; i pontificii comandati da Marco Antonio Colonna, i Genovesi da Andrea Doria al servizio di Filippo II di Spagna.

Fra i Turchi v'avevano italiani rinnegati che furono i più abili sì che mancò poco che non dassero la vittoria ai Turchi.

Vedi Masi, *I cento poeti della vittoria di Lepanto.*

Mazzoni G., *La battaglia di Lepanto e la poesia politica.* - Bonamico, *La battaglia di Lepanto, Ode.*

— una delle quattro grandi corazzate disegnate dal Brin, le quali segnarono allora un grande progresso nell'architettura navale, ammirato anche fuori d'Italia.

Leppo, s. m., specie di mastice usato dai Cinesi per spalmare la carena.

I. *leppo.*

Lepre, vedi **Orecchia**.

— marina, sorta di animale di mare, tutto ignudo, come i lumaconi.

L. *lepus marinus ;* Gr. λαγώς θαλασσία.

— costellazione dell' emisfero australe.

Lercari Agostino, *R. M.*, 1887, I, 364.

— Ugo, Ammiraglio, *R. M.*, 1887, I, 329 ; III, 317.

Lesbio, s. m., dagli Elleni si disse il doppio fondo della nave o la falsa spina *(chiglia)* ?

La falsa spina *(chiglia)* l'ebbero indubitatamente gli antichi, non conosco le testimonianze che accennino al doppio fondo, quale vorrebbe il Leopoldi.

Lesina, s. f., una nizza lunga e sottile, vedi.

Lesti Leone, Ingegnere Capo al Ministero della Marina, disegnò la torpediniera, il *Pellicano* di 150 tonnellate e di 23 nodi.

Lesto, add., presto, sollecito.

— ! pl., voce di comando preventivo, acciò che i marinai stiano pronti ad eseguire una manovra commessa.

I. *ready;* P. *lesto.*

— pl., o pronti a girare! *(virare)*, comando dato ai marinai acciò che si rechino ai posti ad essi assegnati per girare di banda *(bordo).*

G. *lesti à virâ.*

I. *ready about! about ship;* P. *lesto a virar.*

— *alla vira!* a Livorno, Ardisson.

Lestride, s. f., naviglio da pirata. Polluce lo cita come nave da trasporto, il che vuol dire che ve ne era tanto da guerra che onerarie o mercantili.

L. *lestridis;* Gr. ληστρίς, ίδος.

Lestrigone, s. m., popolo pirata e brigante e cannibale dell'antica Sicilia presso i lidi orientali.

Lettera *di marco*, gallicismo; vedi **Patente di Corso.**

F. *lettre de marque;* I. *letter of mark;* P. *carta da marca;* S. *conocimiento, poliza de cargo.*

— di mare o patente, il permesso o patente in iscritto data dal governo di navigare e commerciare per mare.

F. *lettre de mer, congé de batiment;* I. *sea letter;* P. *parmissao de navegaças;* S. *perniso de navegacion;* T. *die Freil carte.*

— della portata di una nave, polizza di carico.

F. *lettre du port d'un vaisseau;* I. *ship's tunnage.*

— di rappresaglia, contro i nemici in guerra.

F. *lettre de represailles;* I. *letter of represailles;* P. *carta de represalia;* S. *letra* o *carta de represalia.*

— di cambio marittimo, cambiale,

F. *contrat à la grosse aventure, contrat de grosse;* I. *bottomry bond, bill of bottomry;* T. *der Bodmereibrief.*

— di porto, di vettura.

F. *lettre de voiture;* I. *bill of lading, bill of carriage, way-bill.*

Lettera, remissoria. Quegli che si sentirà aggravato (dalla sentenza) se ne può appellare .... e la detta appellazione è ricevuta e remessa al giudice delle appellazioni del Consolato, insieme con il processo innanzi a gli detti consoli agitato, per allegar in luogo de' testimoni littere remissorie, etc.

Lettiga, s. f., per i feriti; nelle nostre navi usano quelle inventate dal Fiorani, vedi.

Letto, s. m., per dormire nelle navi è di foggie diverse, quindi si chiama: sacco, cuccetta, branda, quadro, scanno, bancaccia.

F. *lit d'un navire;* I. *bed of a ship;* P. *leito do barco;* S. *lecho del buque.*

— il fondo del fiume o del mare.

F. *lit d'une rivière;* I. *bed of a river;* P. *leito d'um rio;* S. *lecho de un rio.*

— la parte dell' invasatura sulla quale posa un naviglio in costruzione.

« E legata ch' ella *(la galea o altro legno)* è in questo modo al suo letto, et messi da sei in sei palmi i palanchi sotto al letto che servono in luogo di rote, si mettono le taglie, ove s' inferiscono i lavori in certe anelli di ferro, messi a questo fine dall' una et l' altra banda nei vasi del letto verso poppa. » CRESCENZIO, 86.

F. *cale (plan incliné) contruite pour le lancement d'un navire;* I. *sliding* or *launching ways;* T. *die Bettung.*

— del pagliuolo, quello strato di stoje, fascine e legni che si fa nella stiva per difendere dall' umidità le mercanzie, le gomene ed altro.

— pl., fissi nella nave, quelli che sono stabili e fissi alla murata della nave.

F. *cajutes, camagues;* I. *sea-bed frames.*

— delle caldaie, formato di madrieri *(madieri)* tagliati superiormente in modo da potere abbracciare il fondo delle caldaie.

F. *lit des chaudières;* I. *bedding of boilers;* T. *das Kasselbett.*

— del vento, occhio o spiga del vento, la direzione o linea sulla quale spira. Quindi si dice che una nave, sta, va o trovasi o mettesi sul letto del vento, andare a filo del vento, e fiancheggiando il vento, il che si fa segnatamente a la bolina.

Lis, pensò M. Jal che sia abbreviazione di *lisière* (vivagno) come *vis* di *visage*. A me pare piuttosto che *lisière* come *visage*, siano protendimento delle voci positive: *lis* e *vis*.

F. *lit du vent, lis de vent, c'est aire et rim (rumb) de vent;* I. *the wind's eye;* P. *linha do vento;* S. *filo o linea del viento.*

Letto, della marea, quel tratto di mare su cui corre la marea.

F. *lit de marée;* I. *tide-way.*

— si chiamò il tavolato sul quale poggiava e girava il cannone sul suo affusto. Vedi **Pagliuolo**.

— oscillante.

F. *couchette à suspension;* I. *swinging berth;* T. *die Schwingkoje.*

— della corrente, cioè tutta la larghezza e zona sue.

F. *lit, milieu, fort du courant;* I. *main stream;* T. *der Stromstrich.*

— branda.

S. *cama*, donde il nostro *camera* per stanza da letto.

— quella parte di un cumolo di arena o di fango sul quale viene a posare un naviglio incagliato, e la incava.

F. *souille d'un navire;* I. *bed of a ship after having lain on the mud;* T. *die Seeling eines Schiffes.*

— quella specie di telaio di travi sul quale posa una macchina a vapore dentro la nave.

— dicevasi un tempo, per la sua forma speciale, l'affusto, il carro o cassa del cannone e così del mortaio.

« Trovai le artellarie molto mal condizionate de lette e ruode marze et di scoperte. » Veniero, *Relaz.*

F. *lit du cannon;* I. *bed of a mortar;* S. *almohada.*

— così appellavasi un tempo il calastrello di culatta, il legno che regge il fondo del pezzo.

F. *chevet;* I. *bolster of the gun;* S. *calzo pallete.*

— il punto del cielo dove un astro tramonta:

che 'l Sol non si ricorca
Sette volte nel letto, che 'l Montone
Con tutti e quattro i piè cuopre ed inforca.

Dante, *Purg.*, VIII, 134.

Letto, della luna:

E ciò fece li nostri passi scarsi
Tanto, che pria lo stremo della luna
Rigiunse al letto suo per ricorcarsi.
DANTE, *Purg.*, X, 13.

Lettura, s. f., di un segnale.

F. *lecture d'un signal;* I. *reading of a signal;* P. *lectura do um signal;* S. *lectura de un senal;* T. *das Ablesen eines Signales.*

Leuce, o isola di Achille, piccola isola del Mar Nero, di fronte alle foci del Danubio: sacra agli antichi Greci, che la dicevano soggiorno degli antichi eroi. Leuce in greco vale bianco, è deserta e piena di serpenti, dai quali oggidì prende il nome.

Leucotoe, nome dato ad Ino, figlia di Cadmo, la quale fuggendo il marito Atamante pazzo furioso gittossi in mare col figlio Melicerta. Ino fu detta Leucotoe e Melicerta fu detto Palemone, ambo deità marine.

ORFEO negli inni l'appellò:

Dea signora del mar profondo.

Leûdo, s. m., G., per *liuto.*

Leuto o Liuto: PANTERA, 44: « Piccolo naviglio con una sola coperta; due vele, maestra e trinchetto, portata da trenta a sessanta tonnellate, usato per commercio in Italia, che si dice meglio Liuto. » Io direi peggio perché si equivoca col nome dello strumento musicale.

Leva, s. f., macchina semplice per muovere o alzar pesi. GALILEI, *Meccanica:* Né questo strumento è differente da quell'altro che *vetta* e volgarmente lèva si addimanda, col quale si muovono grandissimi pesi con pochissima forza.

L. *vectis;* Gr. *μοχλός.*

F. *levier;* I. *lever;* P. *Alavanca;* S. *alzaprima;* T. *der Hebel.*

— per stivare i blocchi di marmo.

— (a leva) è un modo di alzare *(alare)* o tirare che si effettua correndo e traendo seco il canapo a cui è attaccata la resistenza, e così vien prodotto un moto continuato ed uniforme.

— barra del timone.

I. *ease the helm!;* S. *jandar!, jen vela!, no tocar!*

Leva, barra sottovento.

I. *ease the helm down.*

— (ponte a), vedi **Ponte.**

— (gran), vedi **Scaletta.**

— descrizione, o arruolamento dei soldati, marinai o terrestri.

F. *levée de matelots;* I. *levy of sailors;* P. *leva;* S. *leva de marineria;* T. *die Aushebung, Rekrutirung der Matrosen.*

— (gente di) quella che si tiene allestita per imbarcarla al bisogno, per equipaggiare le navi.

S. *gente de leva.*

— forzata, l'arruolamento contro voglia dei giovani atti alle armi, che facevasi in caso di guerra, prima che fosse istituita la coscrizione.

I. *press-gang.*

— o leve, i soldati o marinai chiamati alle armi.

— (consiglio di) la commissione di ufficiali incaricati di esaminare e regolare tutto ciò che concerne la leva.

— *Crusca:* levata, e quindi usasi anche per partenza.

— (tocca-) il suono delle trombe che indica la partenza.

Leva-leva, specie di rete, napol.

— (tiro di) il colpo di cannone che si fa per dare il segno della partenza, con tiro a polvere, insieme al quale si alza una bandiera speciale, od un fiocco, per significare che la nave si apparecchia a partire. Con il tiro si chiamano anche in nave le persone dell'equipaggio che fossero a terra.

G. *tìo de leva.*

F. *coup de partence;* I. *jour de depart.*

— (bandiera e parrocchetto di) quella vela o quella bandiera che si aprono per dare il segno della partenza.

— (onda di), sorda, gonfia, che viene dal largo indizio di vicina tempesta. Omero così descrive questo fenomeno nel XIV, v. 22, dell'*Iliade:*

Come quando
Il vasto mar s' imbruna, e presentendo
De' rauchi venti il turbine vicino,
Tace l'onda atterrita, ed in nessuna
Parte si volve, finché d'alto scenda
La procella di Giove.

Leva, di mare, mare grosso con cavalloni lunghi, che a mano a mano si frangono, e che viene dal largo.

G. *mâ de leva.*

I. *heavy swell;* S. *mar sordo, de fondo.*

— d'iniezione.

I. *injection lever;* P. *leva da injecçao;* S. *leva de la iniección.*

— della valvola di spurgo.

I. *exhausting valve's lever.*

— dello strozzatoio.

I. *compressor-lever.*

— volta.

P. *larga.*

— ! comando per ordinare di togliere o alzare alcuna cosa.

— remi! vedi **Remi**.

F. *lève rame;* I. *unship the oars;* P. *arvora remos;* S. *¡ alza remos!;* T. *die Bookriemen einlegen.*

— leva! dicesi per eccitare ad alcuna opera condotta in più, acciò che tutti procedano ad un tempo, con moto continuo ed eguale.

— comando, per tirare, tesare, con impegno. Significa anco far presto qualsiasi cosa.

F. *hisser* etc., *à courir;* I. *to hoist by the run;* T. *auflaufen.*

— (orza quanto)! comando al timoniere di orzare tanto vicino al vento da riceverne la spinta in avanti.

— aspe! comando di togliere le barre.

F. *enlevez les barres!;* I. *all bars down!;* T. *Spaken aus!*

— (il vento si) dicesi allorché esso comincia a spirare.

F. *le vent se lève;* I. *the wind begins to blow;* T. *der Wind springt auf.*

— per mettere in moto una macchina.

I. *starting-lever.*

Levai de mar, V., vedi **Lieviti**.

Levamenta, specie di nave?

« .... In unum corum *(navigiorum)* quae dicebantur levamenta. » Ducange.

Levantàra, e *Levantera*, V., s. f., nell'Adriatico chiamano una furia di vento levantino.

F. *coup de vent de est;* I. *east gale;* T. *heftiger Ostwind.*

Levante.

Levante o siroco ciaro
E tramontana scura,
Bútite in mar e non aver paura.
Venezia, COSTA.

— add., che sorge, detto del sole, della luna, di qualsiasi astro che sorga sull'orizzonte.

F. e I. *levant;* P. e S. *levante;* T. *die Levante.*

— uno dei quattro punti cardinali, detto così per essere dalla parte del sorgere del sole, che dicesi anche oriente. Il primo punto cardinale.

L. *oriens;* Gr. ἀνατολή.

F. *levant;* I. *the east levant;* P. e S. *levante, oriente.*

— uno dei venti principali, che si appellano pure: sussolano, apartia o sparzia, apeliote, eoo, altano, altino, oriente.

I. *levanter,* vento fresco del levante.

— diritto, quello che spira in linea retta dall'oriente equinoziale.

L. *eurus, subsolanus;* Gr. εὖρος, ἀπηλιώτης.

— quarta a Greco.

— levante quello che soffia di mezzo ai due.

— quarta a scirocco.

— tutta la parte d'Europa che è ad oriente d'Italia, compreso l'Egitto.

— estremo, la parte orientale dell'Asia.

— la parte dell'orizzonte donde sorgono gli astri.

PANTERA, 237: Il levante si segna con una croce in luogo della prima lettera del suo nome.

Dal levante si orientavano gli antichi come dalla stella polare, e forse prima che questa fosse indicata.

Al che riferendosi l'ALIGHIERI nel IV del *Purgatorio*, 52°.

A seder ci ponemmo ivi ambodui,
Vôlti a Levante, onde eravam saliti;
Ché suole a riguardar giovar altrui.

— (scale di) i luoghi orientali d'approdo nel Mediterraneo e nell'Oceano intendono anche tutti i porti del Mediterraneo, i popoli settentrionali del nostro continente.

F. *échelles du levant;* I. *sea-post towns of the levant.*

Levante, (quarti di) per greco.

F. *est quart de nord-est ;* I. *east by north ;* P. *este quarta à Nordeste ;* S. *este quarto al nordeste ;* T. *Ost zu Nord.*

— (quarta di) per scirocco,

F. *est quart de Sud-est ;* I. *east by south ;* P. *este quarta al sudeste* ou *sueste ;* S. *este quarto al sudeste ;* T. *Ost zu-Süd.*

— (sole di), sole di mattina, che sorge.

Levantera, s. f., colpo di vento dall'oriente.

F. *coup de vent de Est ;* I. *east gale ;* T. *heftiger Ostwind.*

Levantescirocco, s. m. Pantera, 238 : mezzovento a gradi 22°, 30′ tra i due principali.

Levantino, add., ciò che attiene ai paesi del levante : ed anche sorgente e nascente.

— s. m., chi abita i paesi di levante.

Questo termine è relativo : per i rivieraschi del Mediterraneo per levantini s'intendono gli abitanti dei lidi orientali del nostro mare ; per i popoli del settentrione levantini sono tutti i popoli del littorale mediterraneo.

— add., di chi è nato nei lidi orientali del Mediterraneo, ed anche quelli di levante rispetto alle diverse regioni dell'Europa meridionale per esempio gli Albanesi e i Greci come già questi chiamarono occidentale *(Esperia)* l'Italia. I Marinai del settentrione di Francia, chiamano levantini i rivieraschi della Provenza.

Levanto (Giacomo di) Ammiraglio, *R. M.*, 1887, I, 329.

Levare l'àncora, vedi **Àncora.**

L. *sustollere, tollere, subtrahere ancoram ;* Gr. αἴρειν, ἀναῖβεσθαι, ἀναφέρειν, ἀνέλκειν ἀγκύρας.

— l'àncora con la lancia.

F. *lèver l'ancre avec la chaloupe ;* I. *to weigh the anchor ;* S. *levar el ancla con la lancha.*

— l'àncora pei capelli.

F. *lèver l'ancre par les cheveux ;* I. *to weigh the anchor by the hair ;* S. *levar el ancla por la tea.*

— l'àncora, tirarla su dal fondo del mare.

Quando l'àncora si leva a braccia o coll'argano, si dice propriamente salpare.

Quando si leva colla barca, avvolgendo la grippia al molinello di poppa, si dice levar l'àncora pei capelli.

Levar l'àncora significa anche partire, salpare.

Levare, un ancorotto.

F. *degrappiner;* I. *to purchase a grappling;* S. *levar un anclote.*

— con naviglio, imbarcare uomini o mercanzia.

I. *to take aboard.*

— cominciare i venti a soffiare.

I. *to rise, to blow.*

— al vento, procedendo fiancheggiando *(bordeggiando)* contro vento, affine di accostarsi là donde il vento soffia.

— rifl., per sorgere, muoversi, andar via da un luogo, porto, assedio. « .... mi levai, et la sera sorsi con tutte le nostre conserve in Dromo de Rezo. » Reggio di Calabria. MALIPIERO, *Ann.*, 1495, 399.

— intr., l'apparire, il nascere, il sorgere sull'orizzonte del sole delle altre stelle e dei pianeti.

F. *le lever des astres;* I. *the rising of the stars;* P. *o levamento dos astros;* S. *el salir de las estrellas;* T. *der Aufgang der Gestirne, der Sternaufgang.*

— in latitudine, navigare verso uno dei poli.

— l'orza, lascare i propedi *(mure)* di una vela, quando il naviglio gira ed è sopravvento, per iscaricare le vele più agevolmente.

F. *lever le lof, larguer le lof.*

— « ci levammo con la nostra nave, et andammo a essa. » VESPUCCI, in *Ram.*, I, 129. E.

— ferro, vedi levar l'àncora.

— il pane e la pietanza dinanzi alcuno, era in uso per significargli dal padrone, ch'ei era licenziato. Vedi *Consolato del mare.* Nei Rôoles d'Oleron: *Ostar la touaille.*

— per poppa, rimorchiare.

« La nostra nave.... per esser grande et forte, levava per poppa una grandissima nave di Malacca detta giunco. » CORSALI, ap. *Ram.*, I, 183.

— il timone, toglierlo, smontarlo.

— dalla posta, partire dal suo posto.

— l'albero.

I. *down mast;* S. *abajo el palo.*

Levare, le tende.

F. *serrer les tentes;* I. *to strike the awnings;* S. *calar el toldo;* T. *die Sonnensegel bergen.*

— la fasciatura di una caldaia.

F. *dégarnir la chaudière;* I. *to remove the clothing, the lagging of a boiler;* T. *den Kessel freilegen.*

— levar le graticole.

F. *lever le caillabotis;* I. *to take off the gratings;* T. *die Grätings abnehmen.*

— le brande.

F. *relever les hamacs;* I. *to lash up the hammok in order to make a clear passage between decks;* P. *levantar as brandas;* S. *levantar los coyes;* T. *die Hängematten aufsorren.*

— le coute, vedi **Svolgere un cavo.**

— l'orza, ecco l'espressione nazionale invece di smurare.

F. *larguer les amures, lever les lofs;* I. *to ease off, to loose off, to rise the tacks;* T. *die Halsen aufstechen.*

— la pianta, il piano di un porto, di una nave e simili.

F. *faire le levé d'un port;* I. *to carry on the survey of a harbour;* P. *levantar un porto;* S. *demarcar un puerto;* T. *einen Hafen aufnehmen, die Küsten aufnehmen.*

— le volte della gomena.

S. *quitar vuelta.*

— la insegna, dissero i Veneti per alzare la bandiera.

Levata, s. f., il levarsi, in tutti i significati di questo verbo.

— (rada, porto o altro luogo di) donde i navigli possano facilmente muoversi e andar via.

I. *an open roodstead, a harbour of easy departure.*

— delle piane è l'altezza dell'estremità delle piane o materie sopra il livello superiore della spina *(chiglia)*. Le piane e quindi le coste ànno maggiore levata, a misura che a certa distanza dal mezzo della lunghezza della nave si accostano alla prua o alla poppa e formano la stella della spina *(chiglia)* specialmente verso prua.

— (costa di).

Una di quelle coste che servono a configurare, con le forme e maestre, l'intero corpo della nave, nell'atto della sua costruzione.

V. *onza.*

F. *coupe de levée ;* I. *the frames of a ship designed ou the shipwright's plan and moulded.*

Levata, parlando di milizia navale, indica l'arruolare gente volontaria o coscritta.

— mettersi alla levata, mettersi a levar l'àncora.

— azione del levar l'àncora.

F. *lever l'ancre.*

— il movimento del mare agitato, che solleva i navigli, levata o gonfiamento del mare.

F. *la levèe de la mer ;* I. *swell of the sea.*

— di un astro.

L. *ortus ;* Gr. γένεσις.

F. *lever d'un astre ;* I. *rise of a star ;* P. *nascimiento de um astro ;* S. *salida del sol, de sol astros ;* T. *der Gestirnaufgang.*

— dei madrieri, delle piane, alzamento di stella (costruzione navale).

F. *acculement des varangue ;* I. *rising of the floor-timbers ;* S. *astilla muerta ;* T. *das Einfallen, Einziehen der Bauchstücke (der Bodenwrangen).*

— apparente, visibile.

F. *lever apparent ;* I. *apparent rising ;* T. *der scheinbare Aufgang.*

— alzata dello stantuffo.

F. *levée ;* I. *throw, lift ;* T. *die Hubhöhe.*

— contrario di tramonto, dello scomparire degli astri dall'orizzonte.

— equinoziale, quella sull'equatore e quindi egualmente distante dall'uno all'altro polo.

— sostiziale, il sorgere del sole nel solstizio.

— eliaca, quella di un astro, se essa coincide con quella del sole.

— cosmica, di un astro o costellazione se coincide con quella del sole.

— (osservazione di) quella che vien fatta nelle navi, al sorgere del sole, della luna e degli astri maggiori affine di riconoscere il punto di oriente, cioè di sapersi orientare.

Levatoio, s. m., che si può levare, come i ponti.

F. *meuble, ponte-levis ;* I. *mouveable, drawbridge ;* P. *levadiço ;* S. *levadizo.*

Levente, s. m., soldato turco.

Leventi, s. m. pl., che si trova in PANTERA, e indubbiamente idiotismo per Levantini : oppure è un dialettismo.

Lo STRATICO dichiara che i Leventi sono uomini sagaci, ma più tristi che buoni. Talvolta s' indicano con questo nome uomini atti a corseggiare.

Il BOERIO non cita questa voce. Il GUGLIELMOTTI afferma che il FANFANI la registra nel Vocabolario della lingua parlata. Nell'edizione Barbèra del 1854 non c' è: e dice pure che è viva a Livorno per facchini frodatori; il PIQUÉ non l'à. Però si à nel vocabolario spagnolo L. G. F.

Leviathan, s. m., vedi *Giobbe,* capitolo, XLI.

Questo grandissimo naviglio, fu costruito in Inghilterra nel 1859. Portava 23 mila tonnellate ; le sue dimensioni erano : 757 piedi di lunghezza, 91 di larghezza e 63,5 del puntale.

Fu detto così dall' ebraico (S. Girolamo) e designa un mostro acquatico o terrestre, mal definito, un animale capace di ripiegarsi, quindi un serpente, un dragone.

Levis navis, naviglio leggiero.

« Apparuit piraticus celoces et lembos esse, qui posteaquam viderunt ex alto classem, in fugam verterunt : et celeritate superabant levioribus ad id fabrefactis navigiis. » LIVIO.

Lezzino, s. m., corruzione dal francese *lusin,* anzi dall' inglese *housing* o *housline,* cioè cordicella da casa, da famiglia. Secondo il BARETTI il corrispondente italiano è *merlino,* ma questa pure è voce straniera ; i Veneti lo chiamano *spago forzin,* cioè rinforzato, e lo fanno di tre fili torti, e congiunti e attorti poi insieme a formare una cordicella.

Il GUGLIELMOTTI fa il *lezzino* o spago rinforzato, di due fili.

Questa specie di spago forte e resistente, si tiene incatramato e no : il primo lo dicono *nero,* l' altro *bianco.* Si adopera in varie specie di piccole legature. Il lezzino è la più piccola specie di cordicella, fatto da canapa di prima qualità.

Nap. *lissino ;* G. *lexin.*

Latino Basso volgare : *merlinia.*

F. *lusin;* I. *Housing* or *hous line;* P. *riò;* S. *piola;* T. *das Hüsing, Takelgarn.*

Lia, sovrannome che i Siculi davano alla Luna.

Libanella, s. f., piccola corda di giunco, sparto, o ginestra marina, per le navi e per la pesca.

Libano, s. m., vedi **Sparto**.

« I libani sono corde d'erba » PANTERA; cioè di sparto, giunco, ginestra marina.

Questa voce, forse, come vuole il JAL, proviene dal greco λιβάς, λιβάδιον, fontana, ruscello, prateria, e nome di alcuna pianta, e quindi erba: trapassi molto frequenti nella lingua greca, anche più arditi di questo.

V. *brula, carice* o *caresina;* G. *liban.*

S. *liban* vale ralinga.

Libare, v. a., alleggerire la nave di una parte del peso o carico. Viene dall' italiano *allievare.*

« Per essere stracargati, ci mettemmo per ultimo rimedio a libare.... in quella notte costretti a gettar fuori, per libarla *(la nave)* tutto quello che più pronto ne veniva alle mani. » QUIRINI, in RAM. II, 201, 207; e negli *Statuti veneti* del 1255, e negli *Annali* del MALIPIERO, e nel SANUTO, *Diarii*, XXIV, 43: « Cum la sua galía mal conditionata, qual ancor lui non à libato sua coperta. »

Donde poi nei toscani senza che si avvedessero del ritorno: « Et allibato buona parte della saorra, lasciando quella delle giare e alquante nel mezzo sotto la boccaporta. » FALCONI, 9.

« Et ricercando la gente di capo, che almeno si libasse la galea.... io acconsentii che si gittasse in mare tutto quello che si trovava di sopra. » MACHIAVELLI, *Lettere ai Principi*, I, 201.

Il solo PIQUÉ rimanda da *libare* all' italiano alleggerire.

— l' artiglieria, scaricarne una parte.

— si dice libare anche per sgravare di una parte del peso i navigli per attraversare bassi fondi.

I Veneti ebbero anche *alibare*, forma più vicina alla originale.

La forma pretta italiana primitiva ci fu serbata, tra gli altri, dal BARTOLI, *Asia*, VII, 27: « Era necessario allievare la barca. » Come altri adoperarono alleggiare.

Malt. *taffef;* V. *libar;* G. *allibâ.*

F. *alleger;* I. *to lighten;* P. *alijar;* S. *alijar;* T. *lichten.*

Libarol, s. m., i Veneti da *libare* per alleggerire, fecero *libarol* cioè alleggeritore. Intendono colui che à barca propria con la quale assuma da un' altra una parte del carico per alleggerirla. In italiano diciamo alleggiatore. Gli spagnuoli chiamano *alijador* anche il lancione col quale alleggeriscono, nei porti, il carico di qualche naviglio.

F. *gabanier;* I. *lighterman;* P. *alijador;* T. *der Leichtermann, Lichtermann.*

Libati, s. m. pl., Veneziano antico: « E vole 300 tole *(tavole)* de albero per far libati, portapagnoli e seragie de soto. » *Fabrica di Galee.*

Che fossero i *libati* non si sa; supponesi che fossero banchi.

Vedi **Lembo.**

Libato, in FALCONE allibato, add. e p. ps., da libare.

Naviglio libato, quello allievato da una parte del carico.

Libatore, chi o che liba, cioè chi o che alleggerisce, allieva.

Libbo per libo, un naviglio o barca che si usa nei porti per alleggerire il carico delle navi.

Libau, città e porto non grande, ma sicuro di Russia in Curlandia. Oggi à cantieri, arsenali, bacini, e armamentari e magazzini di munizioni, deposito di carbone. Pei nuovi lavori fatti al porto, vedi *R. M.*, 1891, III, 230; 1887, II, 323; 1890, I, 123, II, 130.

Libbra, o libra, costellazione, vedi **Libra.**

G. *lïa.*

L. *libra;* Gr. ζυγός.

— per moneta,

G. *lïa;* Nap. *livera* e *livra,* oggi in italiano lira.

— peso:

	Grammi
Romana antica di once 12 e denari 24.	324,996
Italiano	339,005
Genovese di once 12 sottili	316,778
— di once 12 grosse	348,456
Veneziana di once 12 sottili	302,025
— di once 12 grosse	477,494

F. *livre;* I. *pound;* P. e S. *libra;* T. *das Pfund.*

Libbretta, libbra piccola, sottile.

Libecciata, s. f., una sfuriata di libeccio, spesso di straordinaria potenza e violenza.

F. *coup de vent de soud-ouest;* I. *south-west gale;* T. *heftiger Wind aus Südwest.*

Libeccio, s. m., vento di ostro ponente, detto così della Libia, donde a noi soffia. La forma della parola probabilmente fu presa dai Catalani i quali dissero *libeg* e *libetzo, lebes, lebeix.*

F. *lebèche;* I. *south-west wind;* P. e S. *lebeche;* T. *Südost.*

— quarta ad austro, quello che soffia da gradi 11°, 15' da libeccio, a 33°, 45'

S. *lebeche quarta al mediodia.*

— quarta a ponente, quello che soffia da libeccio 11°, 15' e da ponente 33°, 45'.

S. *lebeche cuarta de poniente.*

— (ponente) quello che spira di mezzo ai due.

— (austro) quello che soffia di mezzo ai due.

S. *lebeche y mediodia.*

— diritto il ponente libeccio, o austro libeccio.

F. *lebèche, garbin;* I. *south-west by south;* P. *sudoeste;* S. *sur-sudoeste* y *oes-sudoeste.*

Libecciuolo, s. m., dim. di libeccio, di vento libico freschetto, ma non violento.

Libella, idiotismo per livella. Vedi.

T. *libelle.*

Libera piscaria, la legge che lasciava una pesca libera a tutti.

Liberare, v. a., salvare una nave assalita da nemici, salvare una città assediata dal mare, obbligando il nemico a ritirarsi, liberare o render libero il passo o l'entrata di un fiume, di un canale, di un porto.

Liberato, p. ps., da liberare, e add.

Liberatore, chi o che libera.

Liberazione, o liberamento, l'atto del liberare.

Liberna, idiotismo per liburna.

Libero, add., che à libertà, che è sciolto dal servizio militare.

— s. m., che non è obbligato al servizio militare, od à finito la ferma.

— add., libera di tasse, nave o mercanzia.

F. *navire, marchandises en franchises ;* I. *ship goods free of charges, duty-free ;* T. *das Schiff, das Gut ist frei von Gebühren.*

Libertà del mare ; la facoltà o diritto che à ogni nazione di comunicare liberamente con le altre e di commerciare con esse per il mare, facoltà che deriva dalla impossibilità di un possesso completo, e dall'eguaglianza dei diritti e della indipendenza reciproca delle nazioni. Vedi il *Mare liberum* dell'olandese GROZIUS, e il *Mare clausum* dell' inglese SELDEN.

F. *liberté de la pleine mer ;* I. *freedom of the sea ;* P. *libertade do Oceano ;* S. *libertad del Oceano ;* T. *die Freiheit des Meeres.*

Libertini, si arrolavano nelle ciurme. Vedi LIVIO, XXII, 11 ; XXXVI, etc. etc., e Granius Licinianus.

Libichiada, V., libecciata, vedi.

Libico, s. m., occidentale così detto nel Mediterraneo perché soffia dalla parte della Libia o Africa ; e lo stesso che altrimenti chiamasi africo.

S. *libico.*

Libiconoto, s. m., vento di austrolevante.

Libinoto, s. m., lo stesso che libiconoto.

Libirna, idiotismo per liburna.

Libirnide, idiotismo per liburne.

Libo, s. m., il GUGLIELMOTTI accetta la opinione del FANFANI, cioè che questa voce sia sincope di Libeccio ; mi pare che sia meglio dire che essa è figlia legittima del latino *libs, libis,* anzi dal greco λίψ, λιβός. Vedi **Libeccio, Alleggio.**

— V., alleggerimento del carico di un naviglio. Così dicono barca, peata o libo. Vi sono libi senza alberi e senza vele, altri che vanno a vela.

— naviglio per libare.

— per iscarichi di navigli.

Libonoto, s. m., vento che soffia tra questi due venti.

S. *libonoto.*

Libra, vedi **Libbra.**

— il settimo segno dello zodiaco, nel quale il sole entra circa il 21 settembre ; il principio di questa costellazione è dove l'equatore interseca l' eclittica, e vien detto equinozio autunnale, per essere le notti eguali ai giorni.

F. *balance ;* I. *libra ;* P., S. e T. *libra.*

Libra, o bilancia, secondo Manetone, i Sacerdoti egizi del terzo o quarto secolo avanti Cristo, convertirono le branche dello scorpione in piatti della Bilancia.

Libramento, s. m., vedi oscillazione, librazione.

Librare, v. a., pesare, equilibrare, agguagliare.

— l'artiglieria, collocarla in modo che non sbilanci sull'affusto, sulla piattaforma, sulla linea di mira.

— « librarsi, parlando di projetti in arcata, *rifl. att.* Agguagliarsi, le due forze di projezione e di gravità al vertice della curva, dove, giunto il projetto, per un istante resta come fermo, in equilibrio ; ed indi volge alla seconda parte della curva di caduta. » GUGLIELMOTTI.

Librarius, notaio delle navi romane. Poiché nelle iscrizioni si citano i librarii principali, vuol dire che ve n'erano altri inferiori.

— (scriba) lo scrivano che aveva la tenuta dei libri della nave, come quello che era segretario del Comandante.

Librato, add. e p. ps., da librare, equilibrato, livellato, piano.

Archimedi placet, aquam non esse libratam, sed sphaeroides habere schema.

Libratore, s. m., chi livella le acque.

L. *librator.*

Librazione, s. f., o libramento, s. m., quell'apparente irregolarità del moto della luna, per la quale par che essa si libri o quasi ondeggi sul suo asse. GALILEO G., *Sist.* 340 : « Nel giorno della librazione apparirà l'arco del viaggio più che mai incurvato. » Movimento pel quale appariscono nel suo lembo occidentale certe parti della luna, che anteriormente non si vedevano, e si occultano altre nell'orientale che prima erano visibili.

L. *libratio, onis.*

F. e I. *libration ;* P. *libração ;* S. *libracion ;* T. *Libration.*

Libretto, s. m., piccolo libro legato in pergamena che il Comando dà a ciascun soldato di marina e nel quale scrivesi il suo nome, la paternità, l'età, la patria, il grado, i debiti e crediti.

Si dice *libro di matricola* o di *matricolazione.*

— delle paghe.

F. *livret de compte;* I. *account-book;* T. *das Gebührenbuch.*

Libretto, di risparmio pei marinari. *R. M.*, 1894, II, 96.

— di costruzione, nel quale si segnano tutte le dimensioni, e i diversi pezzi che devono comporre il corpo del naviglio e che per norma si tracciano nella sala dei garbi.

S. *libreta.*

Libro o registro nel quale le navi mercantili segnano la natura e la quantità delle merci, come il numero e la qualità dei passeggieri. Lo chiamano anche libro di boccaporta.

F. *livre de chargement;* I. *cargo-book.*

— del naviglio (di navigazione), nel quale si nota ogni osservazione riguardante la via, il vento, la deriva, le variazioni dell'ago magnetico.

— *di loche* o della barchetta, nel quale si nota ogni osservazione riguardante il cammino percorso.

Detto anche *libro di lò.*

F. *journal de la machine;* I. *log-book;* S. *cuaderno de bitacora.*

— dei ruoli.

F. *cahier des rôles;* I. *muster-book, muster-roll;* T. *das Rollenbuch.*

— delle fatture.

F. *livre des factures;* I. *invoice-book;* T. *das Facturenbuch.*

— di cassa.

F. *livre de caisse;* I. *cash-book;* T. *das Kassenbuk.*

— mastro, o maestro.

F. *grand-livre;* I. *ledger-book;* T. *das Hauptbuch.*

— de' conti, quello nel quale gli ufficiali di amministrazione scrivono il dare e l'avere.

F. *livrets des comptes;* I. *account-book;* S. *de cuentas;* T. *das Dienst-und Gebührenbuch.*

— dei segnali per la marina mercantile, vedi *Codice internazionale dei segnali.*

— de' segnali delle navi da guerra, nel quale si scrive la nomenclatura dei segnali che si fanno nella nave, e le spiegazioni relative. Si custodisce gelosamente, e si tiene sempre

impiombato, per poterlo gittare a fondo nel caso di pericolo ch' esso venga in mano del nemico.

F. *livre des signaux ;* I. *signal-book, naval tactics book ;* P. *regimento de signaes ;* S. *libro de senales ;* T. *das Signalbuch.*

Libro, dei segnali semaforici.

F. *code sémaphorique ;* I. *semaphoric signal-book ;* P. *livro de signoes semaforicos ;* S. *libro de los senales semaforicos ;* T. *das Signalbuch der Semaphorensignale.*

— di guida.

F. *guide ;* I. *text-book ;* T. *das Textbuch.*

— delle tariffe.

F. *inventaire des prix officiels ;* I. *rate-book of the navy ;* T. *das Preisbuch.*

— di armamento di una nave.

F. *livre d'armement ;* I. *armament-book ;* P. *livro do armamento ;* S. *libro de armamento.*

— delle guardie del Porto.

F. *livre des gardes du port ;* S. *libro de guardias de puerto.*

— di disciplina, il secondo giornale della nave, sul quale il Capitano nota gli atti d' indisciplina dei componenti l' equipaggio, e qualsiasi incidente del viaggio che sia sovversivo o pericoloso per l'ordine nella nave.

— di boccaporta, libro nel quale si descrivono minutamente tutte le merci che compongono il carico generale dei navigli mercantili.

F. *casernet de chargement ;* I. *cargo-book ;* S. *libro de sobordo ;* T. *das Ladebuch.*

— degli ordini del giorno.

F. *livre d'ordres ;* I. *orders-book ;* S. *libro de ordenes ;* T. *das Befehlsbuch.*

— di consumo dei capi del carico *(vacchetta).*

F. *livre des consommations rôles de rations ;* I. *vie tualling book ;* S. *libro de raciones, listilla ;* T. *das Detailvormerkbuch.*

Liburna, s. f., tipo di nave piratica che ebbe il nome dai Liburni celebri corsari, abitanti intorno al golfo del Quarnero *(Flanaticus sinus)* a Borea.

Questo tipo di nave al tempo di Augusto fu adottato per

la marina da guerra e si fecero biremi, triremi, quadriremi e quinquiremi. D'ordinario però, le prime liburne ebbero due soli ordini di rematori:

Ordine contentae gemino crevisse Liburnae.
LUCANO, III, 534.

SVETONIO, in *Caligola*, attesta che quello imperatore fece costruire delle Liburne decère *gemmatis puppibus*.

Le appellarono: *oxeae dicrotae*, cioè: *acute biremi*. APPIANO, *Illir.*, III.

SUIDA afferma che le Liburniche furono navi, non sul tipo delle triremi (intendi del tipo delle navi da guerra usuali), ma più a foggia delle piratiche, rostrate, robuste e coperte *(tectae)*, di una velocità incredibile.

Velocità che ottenevano facendole molto lunghe, rispetto alla larghezza, e molto acute a prora.

Zosimo ci fa sapere che al suo tempo (secolo V d. C.) si vedevano delle Liburne rapide quanto i Pentecontori, ma più piccole delle triremi. Infatti v'erano, come narra VEGEZIO, V, 7: delle Liburne minime ad un solo ordine di remi.

L'anonimo scrittore: *De rebus bellicis* ci dà il disegno di una Liburna a ruote mosse da buoi sotto coperta.

La liburna si disse anche liburnica, e liburnida da LUCIANO, *Amor*, 6.

Gr. λιβυρνίς, ίδος.

Quando Mecenate stava per partire con Augusto per la guerra contro Antonio, ORAZIO scrisse il bello epodo che principia:

Ibis Liburnis inter alta navium,
  Amice, propugnacula;
Paratus omne Caesaris periculum
  Subire, Moecenas, tuo.

Liburnarii milites, i soldati delle liburne, quando queste navi presero il posto delle triremi.

Liburnico, add., attinente alla liburna.

Licar, V., leccare, in significato, parlando della vela, che essa prende il vento: *licar, buscar* il vento.

Liccia per lizza, vedi.

Licenza, s. f., permesso di assentarsi alcuni giorni dall' esercito di terra o di mare.

F. *permis;* I. *licence;* S. *licencia;* T. *der Concessions-schein.*

— per congedo.

F. *congé;* I. *leave of absence;* T. *der Urlaüb.*

— con soldo intero.

F. *congé a solde entière;* I. *full pay leave;* S. *licencia con sueldo entero.*

— (concedere licenza, o una determinata).

F. *accorder une permission;* I. *to grant leave;* S. *conceder una licencia.*

— (ottener) per andare a terra.

F. *obtenir la permission d'aller à la terre;* I. *to be granted leave ou shore;* S. *obtener licencia para ir a tierra.*

— (essere in).

F. *être en congé;* I. *to be on furlough;* S. *estar con licencia.*

— (far dimanda di congedo o di).

F. *faire une demande de congé* ou *de permission;* I. *to demand a leave;* S. *pedir licencia.*

— (rifiutare una).

F. *refuser une permission;* I. *to refuse leave;* S. *rehusar una licencia.*

— (prendere una) o il congedo.

F. *prendre un congé* ou *une permission;* I. *to go on leave;* S. *tornar una licencia.*

— condizionata e assoluta. Vedi **Congedo.**

— di navigazione per il piccolo cabotaggio.

F. *certificat de navigation pour le petit cabotage;* I. *certificate of navigation for coasting;* T. *Seelicenz für die kleine Kustenschiffart.*

Licenziamento, s. m., l'atto del licenziare.

Licenziare, v. a., l'equipaggio di una nave, vedi congedare.

Licenziato, add. e p. ps.

Lichier, s. m., naviglio da trasporto, non grande, in uso nel littorale di Olanda.

Lido, s. m., vedi **Lito.**

— porto di Venezia, vedi *R. M.*, 1887, I, 48.

Liegomarsi, idiotismo dal veneziano gegomarsi.

— tirarsi avanti con un cao (per *cavo, capo, canapo*) attaccato a terra, o ad altro vascello o ancorotto. *Introduz. all'arte nautica,* 1715.

Derivando da gegomo, non c'è altra forma corretta che *gegomarsi.*

Lieviti, pl. m., marini, produzione marina, creduta un tempo animale, sinché l'Olivi di Chioggia la determinò vegetale, pianta crittogama da lui detta *Lamarkiana.* È di figura globosa e concava. Co' suoi filamenti sta attaccata ai fondi duri o pietrosi del mare.

V. *levai de mar.*

Liga, ligame, ligamento, ligare, ligatura, per legame, legamento, legare e legatura, serbando la forma etimologica, rimasta dialettale.

Ligare cum mortuo, vedi **Projicere in mare.**

— le vele all'antenna o ai pennoni, inferirla stretto con buona volta ne' metaffioni.

Ligatura navium, basso latino, diritto che pagavasi per fermare a riva il proprio naviglio, ancoratico.

« Teloneum quoque et curaturam, et redhibitionem ipsius ripariae, et ligaturam navium. » *Carta* di Berengario e di Arduino, Re d'Italia, in Ducange.

Lignamina, s. m. pl., latino, legname da costruzione.

Nel basso latino e nel linguaggio nautico inglese sino al nostro tempo. Vedi Smith.

Lignarius, s. m., chi provvede legna per l'armata.

Lignatio, onis, s. f., l'atto del far legna per l'armata.

Lignator, oris, s. m., soldato e marinaio che va a far legna.

Lignea moenia, per navi. C. Nipote.

Lignite, s. f., in generale è meno ricca di carbonio del litantrace. La lignite di Germania à carbonio 66.96 ; idrogeno 5,25 ; ossigeno ed azoto 27,76.

F. *lignite;* I. *brown-coal, peat-coal;* P. *lenhito;* S. *lignito;* T. *die Braunkohle.*

Liguri, popolo antichissimo, industre e navigatore fin dove cominciano, se non la storia, le tradizioni miste alle favole. Tanto che Eschilo (V secolo a. C.) del suo *Pro-*

meteo disciolto, oggi perduto, rimasero questi versi rivolti ad Ercole :

A fronte là de' Liguri starai,
Imperterrita gente : onta e rammarco
Non ti fia guerreggiarli, e per destino,
Pugnando, ti vedrai mancar gli strali.

Ligustro, s. m., specie di vinco del quale si fanno cerchi per la rete cilindrica chiamata: arte.

Liliado (famiglia) fabbricò la prima nave, che con tal nome di speciale significazione, si vedesse in Venezia.

Il SABELLICO ricorda al 1495, che era di tale grandezza che pensava si dovesse chiamare piuttosto rocca che nave.

Lilibeo, città e capo di Sicilia ad A. P. Nell'a. 249 avanti Cristo, i Romani sotto il comando del console Publio Claudio, tentarono di ostruire per la seconda volta, il porto di Lilibeo, mentre l'assediavano per terra e per mare, contro i Cartaginesi, ma non vi riescirono per la profondità delle acque.

Limatura, s. f., dei metalli, si adopera nelle saldature a fuoco, e nella fabbrica dei fuochi artificiali.

F. *limaille ;* I. *filings ;* T. *Feilspäne.*

Limbello, s. m., battente, cambiata l'*e* in *i,* per *lembello,* piccolo *lembo,* il labbro di un pezzo di costruzione fatto per sovrapporlo ad altro pezzo; e dicesi calettare a limbello, vedi **Battura**; calettare a sguscio, vedi **Incollatura.**

V. *limbelo ;* G. *battoea.*

— diconsi altresì quelle sporgenze del fasciame da innestare nelle corrispondenti intaccature, nelle fascie laterali della spina *(chiglia)* e delle ruote.

Limbo, idiotismo del dialettismo libo.

— l'orlo estremo del sole o della luna, allorché il mezzo del loro disco è oscurato per qualche ecclisse. Dicesi anche Orlo.

F. *limbe ;* I. *limb, edge ;* P. e S. *limbo ;* T. *Limbe.*

— cerchio esterno dell'astrolabio nel quale sono segnati i segni dello zodiaco ed i gradi di quel limbo.

Limbus, vedi **Lembus.**

Limenarca, s. m., presso gli Elleni il capitano di Porto.

L. *limenarcha ;* Gr. λιμενάρχης.

Limenofilace, guardia del porto.

Gr. λιμενοφύλαξ.

Limine, s. m., secondo il GUGLIELMOTTI è termine archeologico che indica soglia di portello, di colombario e simili.

Secondo lo stesso autore per estensione si adoperò anche per ingresso del Porto e il Porto istesso.

Veramente io non trovai questa voce nei dati significati: ma *limen* in greco vale Porto: λιμήν.

Limira, fontana della Licia che rendeva oracoli per mezzo dei pesci.

Limite, s. m., della pesca.

F. *limite;* I. *boundary;* T. *die Grenze.*

— boreale e australe, i punti dell'orbita di un pianeta che distano novanta gradi dai nodi.

S. *limite.*

— del mare territoriale, vedi **Linea di rispetto.**

Limnadi, s. f. pl., ninfe degli stagni e dei laghi.

Limnetide, era detta Diana quando teneanla, gli antichi, protettrice dei Porti.

Limone (sugo di), valevole antiscorbutico, e perciò con un atto del Parlamento inglese venne incluso nella nota delle provvisioni pei marinai. Ma ben presto, per avidità dei subiti guadagni, veniva adulterato così che faceva crescere tre volte tanto lo scorbuto in pochi anni.

I. *lime* or *lemon juice.*

Limulo polifemo, grosso granchio delle Antille.

I. *king-crab.*

Lin, s. m., specie di naviglio lungo m. 24,36, con quaranta marinai e dieci mozzi. *Informat. Massiliae*, anno 1316 nell'*Annuaire-Bulletin de la Soc. de l'Histoire de France,* 1872, 255.

Linda, s. f., indice del sestante, vedi **Alidada.**

Linea, s. f., (Tattica) è la disposizione dei posti di un navile (*flotta*) o armata navale per dare combattimento. Le navi si possono disporre sovra una, due o più linee, secondo la località e secondo il numero delle navi.

Si usano queste locuzioni riguardo alla linea: tenere, conservare la linea, entrare, venire, andare in linea o alla sua

linea; uscire dalla sua linea, tornare alla sua linea; traversare la linea nemica; camminare o marciare in linea.

F. *ligne;* I. *line;* P. *linha;* S. *linea;* T. *die linie.*

Linea, navigare in linea di fila o di fronte.

I. *to sail in a line;* P. *navegar en linha;* S. *navegar en linea.*

— di fila dicesi di una quantità di navi che marciano una dietro all' altra, a determinata distanza.

F. *file, ligne de file;* I. *line ahead;* P. *linha de fila;* S. *linea de fila;* T. *die Kielwasserlinie, die Reihe.*

— di fila a gruppi di navi.

F. *ordre de fila par peloton;* I. *order in line ahead by groups;* T. *die Kielwasserordnung mit Gruppenformation.*

— di fila per squadre o divisioni.

F. *ordre de file par escadre ou division;* I. *line ahead by divisions, subdivisions, sections* (gli Americani *Column*)*;* P. *ordem de fila por esquadra ou divisao;* S. *orden de fila para escuadra o division;* T. *die Kielwasserordnung mit Division.*

— di fronte, quella delle navi collocate l' una di fianco all' altra, ad una distanza che dia agio alle manovre; linea che può essere retta o curva, continua o spezzata.

F. *ligne de front;* I. *line abreast;* P. *linea de frente;* T. *die Frontlinie, Dwarslinie.*

— di battaglia, la linea di fronte al nemico, in ordine di combattimento.

L. *prima acies;* Gr. στίχος.

F. *ligne de bataille;* I. *line of battle;* P. *linha de batalha;* S. *linea de batalla;* T. *die Schlacht.*

— di rilevamento, l' ala diritta o sinistra in avanti.

F. *ligne de relèvement l'aile droit ou gauche en avant;* I. *bow-line echelon with advanced starbord-port-wing.*

— di rilevamento ordine diritto, inverso, l' ala diritta in avanti.

F. *ligne de relèvement ordre naturel, rinversé, l'aile droite en avant;* I. *port-quarter-line, starboord-bow-line;* T. *die Stenerbord-Staffellinie, Staffelordnung in natürlicher, verkehrter Ordnung.*

— di rilevamento.

F. *ligne de relèvement;* I. *line of bearing;* P. *linha de escarpa;* S. *linea de marcacion;* T. *die Teilungslinie.*

Linea, di combattimento o di battaglia è l'ordine nel quale si dispongono le navi per attaccare o attendere la battaglia, vedi.

Gr. στίχος.

F. *ligne de combat;* I. *line of battle;* P. *linha de combate;* S. *linea de combate;* T. *Linie einer Kriegsflotte, Linie der Bataille.*

— (mantenersi nella) di battaglia o combattimento).

F. *tenir la ligne de combat;* I. *to keep in line of battle;* S. *mantenerse en la linea de combate.*

— (navigar in).

F. *naviguer en ligne;* I. *to sail in a line;* S. *navegar en linea.*

— (seguire la) di una squadra, divisione, armata o navile.

F. *ouvrir la ligne d'une escadre, d'un division, d'une armée;* I. *to spread a fleet, division or squadron of ships;* S. *abrir la linea de una escuadra, division o armada.*

— (stendere la) di una squadra.

S. *extender la linea de una escuadra.*

— (cambiar la).

F. *changer de ligne;* I. *to shift.*

— (mettersi in) delle navi che si mettono in una fronte, come di nave che vada a mettersi nella stessa linea con altre già collocate in ordinanza.

F. *se mettre en ligne;* I. *to draw up in a line;* T. *die Linie formen.*

— (uscir dalla) di nave che per avarie avute in combattimento o per qualsiasi ragione esca dalla linea.

F. *sortir da la ligne.*

— (tagliare la) del nemico, l'attraversare la linea di battaglia dell'armata nemica, separandone una parte dall'altra.

F. *couper la ligne ennemie;* I. *to cut off the enemy's line;* P. *cortar a linha;* S. *cortar la linea;* T. *die feindliche Aufstellung mittels Durchbruch in zwei, Teile trennen.*

Tagliare o passare la linea, vale anche attraversare la linea equatoriale.

F. *cortar ó conzar la linea, pasar la linea.*

Linea, (serrare la) l'avvicinare le navi di una stessa linea o di più linee.

F. *serrer la ligne ;* I. *to close the line ;* S. *estrectar la linea.*

— pl. (serrare le) l'accostarsi, diminuire lo spazio tra l'una e l'altra fila.

— traversare la linea del nemico.

Gr. διέκπλοος.

F. *traversar la ligne ennemie ;* I. *to traverse the enemy's line.*

— pronta, subita, all' improvviso, che si fa al segnale dato, sulla capitano o su qualche nave indicata dal Comandante generale.

F. *ligne prompte.*

— di ordine dentato.

F. *ligne d'ordre endenté;* I. *indented line ;* P. *linhee de ordem endentado ;* S. *linee de orden endentado.*

— di operazione, la via presa da un'armata per andare in battaglia, movendosi dalla sua base.

F. *ligne des opérations ;* I. *line of operations ;* T. *die Operationslinie.*

— di ritirata, cioè di ritorno alla base stabilita alle operazioni navali.

F. *ligne de retraite ;* I. *line of retreat.*

— di comunicazione, la via per la quale un'armata resta a contatto con la sua base ed è rifornita di viveri, di munizioni, di navi.

F. *ligne de communication ;* I. *comunication line ;* P. *linha de communicação ;* S. *linea de comunicacion.*

— di navigazione a vela o a vapore, un numero di navigli che una compagnia dispone da una città ad altre per viaggi mercantili più o meno lunghi.

F. *ligne de navigation ;* I. *ship line, line ;* P. *linha de navigaçao ;* S. *linea de navigacion.*

— dei rombi (indagini sulla) *R. M.* '94, I. 177.

— di difesa (costituzione della) *R. M.* '91, I. 434.

— di fede che dicono pure di prova, fida o fiduciale, retta, tracciata sull'alidada d'un cerchio o di qualsiasi altro strumento graduato, che serve ad indicare la direzione dal centro dello istrumento all'oggetto che si à di mira ; la linea si prolunga sovra il limbo e nota il grado dove finisce l'arco cercato.

F. *ligne de foi;* I. *lubber's point;* P. *linha de fé;* S. *linea de fe;* T. *der Steuerstrich.*

Si chiama così anche un piccolo filo metallico applicato sulla lente di un canocchiale, per rendere le osservazioni giuste.

Linea nera, è la linea nella scatola di un compasso o bussola, tracciata verticalmente nell'interno, e indica la direzione o la prua di una nave, e si dice quindi anche linea di direzione del cammino della nave.

F. *ligne de direction;* I. *line of direction;* P. *linha de direcçao;* S. *linea de direcion;* T. *die Directionslinie.*

— d'interruzione di un ponte interrotto.

F. *arête, limite d'un pont interrompu, d'un pont coupé;* I. *break of a deck;* T. *der Absatz im Strack eines unterbrochenen Decks.*

— del mezzo, vedi **Linea** del forte.

— di stretta bolina, di orza raso, stretta al vento, linea di navi da guerra che facciano un angolo di 67°, 30' con il letto del vento. Si chiama linea di stretta bolina di destra e linea di più presso di sinistra, a seconda che i navigli ricevono il vento a sinistra o a destra.

— (vascello di) si diceva una nave da guerra, vedi **Vascello.**

F. *vaisseau de ligne;* I. *a ship of the line;* P. *navio de linha;* S. *navio de linea;* T. *das Linienschiff.*

— del ponte o di coperta, quella che segue la forma del ponte.

F. *ligne de pont;* I. *deck line;* P. *linha de coberta;* S. *linea de la cubierta.*

— di mezzo dei ponti o centrale.

F. *ligne centrale;* I. *centre line;* T. *die Mittellinie.*

— di costruzione, alcuna delle sezioni che risultano dal diverso modo di tagliare il corpo di costruzione della nave.

La linea di costruzione nelle navi di ferro è una retta sul piano longitudinale, e corrispondente all'intersezione di questo piano con la faccia superiore della spina *(chiglia)*: nelle navi di legno la linea di costruzione è condotta per la proiezione del canto superiore della batteria della spina *(chiglia);* nelle navi in legno la linea di costruzione è condotta per la proiezione del canto superiore della battura della spina sul piano diametrale: in conclusione la detta linea passa sempre per la superficie interna del fasciame che riveste la carena.

F. *ligne de construction ;* I. *construction line;* P. *linha de construcçao ;* S. *linea de construccion ;* T. *die constructions linie.*

Linea della sponda, orlo o capo di banda.

F. *lisse de garde-corps ;* I. *rail-line.*

— del montar della stella.

F. *ligne d'encolure ;* I. *cutting-down line ;* T. *die curve der Oberkante der Bodenurangen.*

— di resistenza.

F. *ligne de resistence ;* I. *line of resistance ;* P. *linha de resistencia ;* S. *linea de resistencia ;* T. *die Widerstandslinie.*

— di minor resistenza.

F. *ligne de moindre résistence ;* I. *line of least resistance ;* P. *linha de menor resistencia ;* S. *linea de la menor resistencia ;* T. *die kürzeste Widerstandslinie.*

— nella architettura marina sono tra le principali linee nel disegno di una nave :

1° del piano longitudinale nel quale si à la lunghezza, la profondità, la linea di galleggiamento etc.

I. *sheer plan.*

2° del piano orizzontale o sezione longitudinale della nave, che rappresenta la linea d'acqua della carena.

I. *half-breadth plan* or *floor plan.*

3° del piano di proiezione, o sezione verticale al baglio maestro.

I. *body-plan.*

— del contorno delle alette dall'altezza dello stellato di poppa, sul piano verticale.

I. *buttock-lines.*

— d'acqua, quella alla quale giunge l'acqua, che varia secondo il carico è piú o meno grande e quindi il naviglio piú o meno s'immerge.

I diversi spaccati orizzontali della parte immersa della carena di un naviglio, parallelamente alla linea di galleggiamento.

Vedi **Bagnasciuga.**

I Veneti dissero *regia* la linea detta anche di fior d'acqua.

F. *ligne d'eau* ou *de flottaison ;* I. *water lines ;* P. *linha*

d'agua, lumbre del agua ; S. *linea de agua ;* T. *die Wasser-linie.*

Linea del bagnasciuga, non è altro che la linea d'acqua, o l'intersezione del piano di livello libero dell'acqua tranquilla colla superficie esterna della nave.

— di rotazione, l'asse verticale della nave, sulla quale essa gira quando si muove di fianco.

F. *ligne verticale ;* I. *vertical liner ;* P. *linha vertical ;* S. *linea vertical ;* T. *die verticale Linie.*

— del fondo, quella che termina il piano della sezione verticale condotta per lungo sopra tutti i centri dei *madrieri*, forconi e zangoni. È ritta nel mezzo perché parallela alla *chiglia* (spina) ; ma divien curva saliente verso la ruota di poppa e di prua. GUGLIELMOTTI.

— d'abbozzamento quella dei vascelli di un'armata o di una squadra, ancorati l'uno appo l'altro con la imbozzatura sulle gomene per combattere all'ancora.

F. *ligne d'embossage.*

— di sottospina *(sottochiglia)* è parallela alla linea di costruzione, passando però per la faccia inferiore della spina *(chiglia)*.

Tanto la linea di costruzione, quanto la linea di sottospina, si prolungano in linea retta dal mezzo della nave fino alle estremità, qualunque sia il profilo che le strutture della prora e della poppa offrono nel piano diametrale.

— della spina *(chiglia)* quella che va da prora a poppa o sulla spina o parallela ad essa.

F. *ligne de quille ;* I. *centre line of a ship ;* P. *linha de quilha ;* S. *linea de quilla ;* T. *die Linie des Kiel.*

— di carico quella che indica il limite al quale si deve immergere un naviglio caricato in modo da poter bene navigare.

F. *ligne de flottaison en charge ;* I. *load water-line, deep load-line ;* S. *linea de flotacion de carga ;* T. *die Ladewasser-linie.*

— centrale della spina *(chiglia)* linea diametrale della nave.

F. *ligne centrale de la quille ;* I. *middle line of the keel ;* P. *linha central da quilha ;* S. *linea centrale de la quilla ;* T. *die Kielmissellinie.*

— d'immersione a vuoto, cioè senza carico.

F. *ligne de flottaison lége ;* I. *light water-mark ;* P. *linha*

d'immerção ; S. *linea d'immersion ;* T. *die leichte Wasser-linie.*

Linea di galleggiamento o d'immersione, quella tirata su tutto il corpo del naviglio, che indica il limite della immersione.
F. *ligne de flottaison ;* I. *water-mark, floating-line, water-line ;* S. *linea de flotacion ;* T. *die Wasserlinie.*

— di massima immersione, o in carico completo.
F. *ligne de flottaison en charge ;* I. *load water-line, deep load-line ;* S. *linea de flotacion de carga ;* T. *die Ladewasser-linie.*

— del mezzo, o diametro minore della nave, o sezione trasversale al trave *(baglio)* maestro.
F. *ligne ;* I. *middle line ;* S. *seccion transversal por la mitad de la cuaderna maestra ;* T. *die Mittellinie.*

— degl' imbrogli.
F. *ligne des carques ;* I. *bunt lines, reefing lines ;* P. *linhas de briões ;* S. *lineas de brioles.*

— di zavorra, linea di galleggiamento di una nave carica di sola zavorra.
F. *ligne de flottaison en seul lest ;* I. *water-line when in ballast ;* P. *linha de fluttação sem lastro ;* S. *linea de flotacion sin lastre ;* T. *die Ballastwasserlinie.*

— di rialzamento de' madrieri è la linea d'intersezione del piano diametrale della nave colla faccia inferiore del paramezzale, ossia colla superficie passante al disopra dei madrieri.

— retta dei bagli quella che congiunge i punti d'incontro della loro faccia superiore prolungata con la faccia esterna dell'ossatura corrispondente.
F. *livet des ponts ;* I. *beam at side line ;* T. *die Bordlinie, Rechtlinie der Decks.*

— delle cinte.
F. *ligne des préceintes ;* I. *floor line ;* S. *linea de las precintas.*

— d'emersione, linea d'acqua, linea del galleggiamento, bagnasciuga.
Quando si trovano linee d'acqua più elevate del galleggiamento esse diconsi : false linee d'acqua.
F. *ligne d'émersion ;* I. *emersion line ;* P. *linha de emerçao ;* S. *linea de emersion ;* T. *die Emersionlinie.*

Linea dei fiori, quella che corrisponde alla sommità delle piane; questa altezza del piano della spina *(chiglia)* dicesi *levata delle piane*, e l'*alzata della stella* ove essa linea tanto a poppa che a prora si alza.

F. *ligne des fleurs;* I. *line of floor-heads.*

— del forte o di bocca quella che passa per il punto di maggior larghezza della nave: dicesi così perchè ivi è la maggior resistenza. Questa linea può essere superiore o inferiore alla prima coperta, e coincide con la cinta principale o lì presso. Chiamasi pure semplicemente il forte ed equivale alla cinta principale.

F. *lisse courve de l'horizontale;* I. *breadth line;* P. *linha de boca;* S. *linea del fuerte, del firme, de la escora, de boca.*

— di base della velatura.

F. *base de la voilure;* I. *base of sail;* T. *die Segelbasis.*

— di scotta di una vela.

— di manovra, quella retta nella cui direzione agisce qualsiasi canapo di servizio.

F. *ligne de manovre;* I. *working line;* P. *linha de manobra;* S. *linea de maniobra.*

— di rovescio, quella di bolina della banda contraria. Per conseguenza una squadra collocata in questa disposizione *naviga in linea di rovescio.*

F. *ordre de marche en échiquier;* S. *linea de revés.*

— d'aqua (modo di descrivere una) di data equazione in una carena di data capacità. Giannantonio Zanon, *R. M.* '78, 1,235.

— di orza raso, è la linea che segue la direzione d'una delle *rotte* (vie) che sono piú presso al vento, cioè quella che tengono tutte le navi che si susseguono l'una l'altra, facendo *rotta* (via) strette al vento.

F. *ligne de plus près;* I. *line close hauled;* P. *linha de bolina;* S. *linea de bolina;* T. *die Beimwindlinie.*

Si distingue la linea di piú presso a dritta.

F. *ligne de plus près tribord;* I. *the line close-hauled starboard;* P. e S. *linea de bolina;* T. *die Linie bei dem Winde;*

che è quella in cui le navi avendo il vento a mano destra, sono orientate con le mure dello stesso lato a destra;

la linea di piú presso a sinistra nella quale le navi ànno il vento a sinistra, ed a sinistra anche le mure.

F. *ligne de plus près babord ;* I. *the line close-hauled larboard.*

Linea di scandaglio, la funicella di scandaglio.

L. *linea ;* Gr. λίνεα, καταπειρατής.

F. *ligne de sonde ;* I. *lead-line ;* P. *manobra de prumo ;* S. *linea de sondaleza ;* T. *Lothlinie.*

— di eguale profondità allo scandaglio.

F. *ligne des sondes égales ;* I. *line of equal depth.*

— segno dell'alta marea.

F. *ligne de la pleine mer ;* I. *high-water mark, flood mark ; spingtide mark ;* T. *Hochwasserlinie.*

— di velocità, linea di combattimento forma senza guardare al posto che ciascun naviglio à segnalato preventivamente ; si forma sul primo naviglio più avanzato, il quale diviene capo di fila, e gli altri vanno successivamente entrando nelle sue acque e collocandosi piú o meno presso di esso.

F. *ligne de vitesse ;* I. *line of speed ;* P. *linha de velocitade ;* S. *linea de velocidad.*

— di ormeggio, quella che dà la direzione orizzontale di ciascuna gomena, dall'occhio dell'ancora di ritegno ; e insieme la direzione di ciascuna gherlina, catena o canapo di posta.

F. *ligne de amarrage ;* I. *line of anchorage, mooring ;* P. *linha de amaraças ;* S. *linea de amarrazon.*

— del vento, quella retta orizzontale imaginata sul letto del vento.

F. *ligne du vent ;* I. *wind line ;* P. *linha do vento ;* S. *linea del viento ;* T. *die Amwindlinie.*

— di bolina quella che si avvicina al vento per quanto è possibile. Nei navigli quadri si discosta sei quarte, nei latini solo quattro.

F. *ligne du plus près ;* I. *line upon a wind, close-hauled line ;* P. *linha de bolina ;* S. *linea de bolina ;* T. *die Beimwindlinie.*

— di mira, quella che determina la posizione del pezzo, relativamente al punto che si vuole colpire.

F. *ligne de mire ;* I. *line of sight, line of fire ;* P. *linha de mira ;* S. *linea de mira ;* T. *die Visirlinie.*

— naturale.

F. *ligne de mire naturelle;* I. *line of metal;* P. *linha natural;* S. *linea natural;* T. *die natürliche Visirlinie.*

Linea di tiro, linea curva descritta dal proiettile per colpire il punto verso il quale si dirige la linea di mira.

F. *ligne de tir;* I. *line of departure;* P. *linha de tiro;* S. *linea de tiro;* T. *die Schusslinie.*

— di minore resistenza, vedi **Torpediniera.**

F. *ligne de moindre résistence;* I. *line of least resistance;* T. *die kürzeste Widerstandslinie, Widerstandlinie.*

— del fuoco, la direzione di esso, parlando delle armi da fuoco.

F. *ligne de feu;* I. *line of fire;* P. *linha do foco;* S. *linea del fuego.*

— di confine, quella che Papa Alessandro VI tracciò sulla carta geografica dell'America, come limite tra i possessi portoghesi e spagnoli; i Portoghesi secondo essa potevano estendersi a Levante, gli Spagnoli ad Occidente.

F. *ligne de marcation;* I. *line of demarcation.*

— di rispetto, linea imaginaria, fittizia sul mare, ad una distanza conveniente dal littorale, considerata come frontiera marittima di uno stato.

F. *ligne de respect;* I. *respect line* or *boundary line of territorial waters;* P. *linha de respeito;* S. *linea de respeto;* T. *die äussere Grenzlinie der Territorialgewässer.*

— di Gunter, o scala di Gunter. È una scala logaritmica di parti proporzionali.

F. *échelle de Gunter;* I. *Gunter's line;* P. *esçala de Gunter;* S. *escala de Gunter;* T. *die Gunterscala.*

— navigare in linea (di fronte).

F. *naviguer en ligne;* I. *to sail in line;* P. *navegar em linha;* S. *navegar en linea;* T. *in Linie schiffen?*

— visuale, quella che parte dall'occhio dell'osservatore e finisce sull'oggetto che egli considera.

F. *ligne visuelle;* I. *visual line;* P. *linha visual;* S. *linea visual;* T. *die Gesichtslinie.*

— degli apsidi, quella tirata nell'orbita d'un pianeta o sul diametro maggiore.

F. *lignes des apsides;* I. *line of the apsides;* P. *linha dos apsides;* S. *linea de los apsisides, de la sizigias, de las quadraturas, de los nudos.*

Linea, equinoziale dicesi quella che, egualmente distante dai poli, divide la sfera in parti eguali: anco semplicemente linea.

L. *linea acquinoctialis;* G. *γραμμή ιστημερινή.*

F. *ligne équinoctiale;* I. *equinoxial line;* P. *linha equinoziale;* S. *linea equinoccial;* T. *die Equinotiallinie.*

— solstiziale, quella che segna sull'eclittica il limite di declinazione del Sole.

F. *ligne solstitiale;* I. *solstitial line;* P. *linha solsticial;* S. *linea solsticial;* T. *die Solstiallinie.*

— linea verticale e posizione degli alberi.

F. *ligne vertical de position des mâts;* I. *vertical line of position of the masts;* P. *linha vertical de posiçao de palos;* S. *linea de posicion de los palos.*

— dei centri, linea congiungente due centri o fulcri di verricelli, di leve o di manovelle o simili. Insomma è una linea che passa pei due punti morti della manovella.

F. *ligne des centres;* I. *line of centers;* P. *linha dos centros;* S. *linea de los centros;* T. *die central Linie.*

— pl., della più grande pendenza.

F. *ligne de la plus grande pente;* I. *line of the steepest declivity;* P. *linha da major descida;* S. *linea de la mayor inclinacion;* T. *die Linien der steilsten Neigung.*

— dello spartimento delle acque.

F. *ligne de partages des eaux, faîte;* I. *water-shed line;* P. *linha de partilha de aguas;* S. *linea de la particion de l'aguas;* T. *die Wasserscheidelinie.*

— d'acqua di una caldaia.

F. *ligne d'eau d'une chaudières;* I. *water-line of a boiler;* T. *die Kesselwasserlinie.*

— pl., d'acqua a forma d'onda proposte da J. Scott Russell.

F. *ligne d'eau;* I. *wave water-lines;* P. *linha de agua;* S. *linea de agua;* T. *die Wasserlinie.*

— pl., cotidali, che in una carta passano per i luoghi, che ànno la marea alta nello stesso tempo.

F. *lignes cotidales;* I. *cotidal lines;* P. *linhas cotidales;* S. *lineas cotidales;* T. *die Cotidalslinien.*

— della marea saliente, montante.

F. *ligne de la marée montante;* I. *line of rising tide;*

P. *linha de maré ascendente ;* S. *linea de marea ascendiente ;* T. *die Feutstandlinie.*

Linea, del vento, la direzione di esso.

F. *ligne du vent ;* I. *wind's line ;* P. *linha direcçao do vento ;* S. *linea direccion del viento.*

— perpendicolare alla direzione del vento.

F. *ligne perpendiculaire à la direction du vent ;* I. *line right across the wind ;* P. *linha perpendicular à la direcçao do vento ;* S. *linea perpendicular à la direccion del viento.*

— cadente della marea, del fiume, del canale, quella che indica la maggiore depressione o pendenza di un volume di acqua.

F. *ligne de marée descendente ;* I. *line of falling tide ;* P. *linha de maré ;* S. *linea de la marea ;* T. *die Fidische linie.*

— di profondità quella indicata dallo scandaglio.

F. *ligne de sonde ;* I. *line of sounding ;* P. *linha de sonda ;* S. *linea de escandallo ;* T. *die linie von Tiefe.*

— isoclinica, indica l'eguaglianza d'inclinazione o depressione ; o che à detta eguaglianza.

F. *isoclinique ;* I. *isoclinic ;* P. e S. *isoclinica ;* P. *linha isoclinica ;* S. *linea isoclinica ;* T. *isoclinic Linie.*

— isodiabatica, coppia di linee o curve che mostrano, in un diagramma di energia, la legge di variazione, di pressione, e densità di un fluido, l'una durante l'abbassamento, l'altra durante il rialzo, della sua temperatura, quando la quantità di calore emesso dal fluido durante ogni dato periodo dell'un processo è uguale alla quantità ricevuta durante il corrispondente periodo dell'altro. Queste linee son dette isodiabatiche, rispetto l'una all'altra.

F. *ligne isodiabatique ;* I. *isodiabatic line ;* P. *linha isodiabatica ;* S. *linea isodiabatica ;* T. *die isodiabatische Linie.*

— atmosferica, di pressione o di altezza barometrica nelle caldaie ; cioè di diagramma o a linea dell'indicatore che mostra i gradi della forza del vapore nel manometro.

F. *ligne atmospherique ;* I. *zero line ;* S. *linea atmosferica, curva de indicador ;* T. *die atmospherische Linie.*

— isocrimica, luoghi della superficie terrestre che ànno la stessa media temperatura nei più caldi mesi dell'anno.

F. *isocrinymique ;* I. *isocryme ;* P. e S. *isocrimica ;* T. *die isocrymic Linie.*

Linea adiabatica, che non emette o non riceve calore.

F. *ligne adiabatique ;* I. *adiabatic line ;* P. *linha adiabaticá ;* S. *linea adiabatica ;* T. *die adiabatische Linie.*

— polare, quella che va da un polo all'altro passando per lo zenit di un luogo, e non è che la linea mediana, vedi.

— punteggiata, quella che nota sulle carte la direzione e intensità dei movimenti secondarii.

F. *ligne pointillée ;* I. *dotted line ;* P. *linha dos puntos ;* S. *linea de puntos ;* T. *die punktirte Line.*

— meridiana, la circonferenza del meridiano supposta tracciata sulla terra.

F. *ligne meridienne ;* I. *meridian line ;* P. *linha meridiana ;* S. *linea meridiana ;* T. *die Meridianlinie.*

— neutra della calamita.

F. *ligne neutre d'un aimant ;* I. *neutral line of a magnet ;* P. *linha neutra d'uma iman ;* S. *línea neutra de una iman ;* T. *die neutrale Linie eines Magneten.*

— pl., di egual forza magnetica verticale.

F. *lignes de égale force magnetique verticale ;* I. *of egual magnetic vertical force ;* P. *linha de igual força magnetica vertical ;* S. *linea de igual fuerza magnetica vertical.*

— pl., eguale variazione magnetica.

— F. *ligne d'égale variation magnetique ;* I. *isogone lines ;* P. *linhas de igual variaçao magnetica ;* S. *lineas de igual variacion magnetica.*

— lossodromica obliqua ai punti cardinali, la linea della via di un naviglio obliqua al meridiano.

F. *ligne loxodromique ;* I. *loxodromic curve, or line ;* P. *linha loxodromica ;* S. *linea loxodromica ;* T. *die Loxodromische Linie.*

— ortodromica, retta ai punti cardinali.

F. *ligne ortodromique ;* I. *ortodromic curve ;* P. e S. *ortodromica ;* T. *ortodromische Linie.*

— di magnetazione.

La voce magnetazione è coniata sullo stampo della francese : *aimantation,* in luogo del nostro barbarissimo : *magnetizzazzione,* invece della quale ne propongo una più deliziosa : *magnetizzazzionezzata,* con sei zeta. Oggi è l'andazzo degli zeta a coppie, a marito e moglie. Che orecchie delicate !

F. *courbe d'aimantation des forces magnéto-motrices ;* I. *line of magnetisation ;* T. *die Magnetisirungscurve.*

Linea, pl., isodinamiche, linee di egual forza magnetica totale.

F. *lignes isodynamiques, lignes d'égale force magnetique totale ;* I. *lines of equal total magnetic force, isodynamic lines ;* S. *linea de igual inclinacion magnetica ;* T. *die Isodynamen, die Linien gleicher magneticher Totalintensität.*

— geodetica, è la più corta che possa essere tirata sopra una superficie, tra due punti dati.

F. *ligne géodésique ;* I. *geodetic line ;* P. *linha geodetica ;* S. *linea geodetica ;* T. *die geodätische Linie.*

— senza inclinazione magnetica o senza variazione. Vedi **Agonica.**

— agonica, senza inclinazione magnetica.

F. *ligne sans inclination magnetique, ligne agonique ;* I. *agonic line, earth's magnetic equator ;* P. *linha agonica ;* S. *linea agonica ;* T. *der magnetische Erdäquator, die aclinische Linie.*

— dei nodi, linea retta congiungente i due nodi di un'orbita, ossia quella secondo la quale il piano dell'orbita di un pianeta taglia quello della eclittica.

F. *ligne des noeuds ;* I. *line of nodes ;* P. *linha dos nodos ;* S. *linea de los nudos ;* T. *die Knotenlinie.*

— di posizione, retta di altezza (astronomia).

F. *droite de hauteur ;* I. *position line ;* T. *die Positionslinie.*

— (determinazione della) di protezione. *R. M.* 1893, I. 402.

— dei poli, vedi linea meridiana, asse terrestre.

F. *ligne des pôles ;* I. *line of the poles ;* P. *linha dos polos ;* S. *linea de los polos ;* T. *die Pollinie.*

— dei potenziali ai poli.

F. *ligne des potentiels aux tornes ;* I. *potential line at the poles ;* P. *linha dos potenciales dos polos ;* S. *linea de los potenciales a los polos ;* T. *die Klemmspannungscurve.*

— di forza, gravitazione.

F. *ligne de force ;* I. *line of force ;* P. *linha de força ;* S. *linea de fuerza ;* T. *die Kraftlinie.*

— d' induzione.

F. *ligne d'induction ;* I. *induction line ;* P. *linha de inducção ;* S. *linea de inducion ;* T. *die Inductionslinie.*

Linea di collimazione, la linea assiale del telescopio di uno istrumento astronomico o geodesico, o la linea che passa per il centro ottico dell'obbiettivo, e l'intercisione della croce di filo metallico al suo fuoco.

L. *conlineare.*

F. *ligne de collimation ;* I. *collimation line ;* P. *linha de collimaçao ;* S. *linea de collimacion ;* T. *die Schlinie, die Collimationslinie eines Fernrohres.*

— isotermica linea curva che si traccia sulle carte geografiche, per indicare i varî punti della superficie terrestre che ànno la stessa temperatura media.

F. *ligne isotermique ;* I. *isothermal line ;* P. *linha isotermica ;* S. *linea isotermica ;* T. *die Isotermenlinie.*

— isobarica, linea che si traccia sulle carte geografiche per indicare i punti della superficie della terra nei quali l'altezza barometrica, ridotta al livello del mare è la stessa, o ad un dato tempo, o ad uno stesso periodo (media altezza), per esempio per un anno, linea isopiestica cioè di egual pressione.

F. *ligne isobarique, ligne isopiestique;* I. *isobaric line, isopiestic line.*

— isoterica, che va sulle carte geografiche a congiungere i luoghi della superficie terrestre che ànno la stessa temperatura media estiva.

I. *isoteric line ;* P. *linha isoterica ;* S. *linea isoterica ;* T. *die isoterische Linie.*

— isochimenica, quella che passa per punti della superficie terrestre, nelle carte geografiche, che abbiano la stessa temperatura media invernale.

F. *ligne isochimenique ;* I. *isocheimal line ;* P. *linha isochimenica ;* S. *linea isochimenica ;* T. *die isochimenenische Linie.*

— di eguale declinazione magnetica.

F. *ligne d'égale déclinaison de l'aiguille ;* I. *isogonic line :* P. *linha d'igual declinaçao magnetica ;* S. *linea de igual declinacion magnetica.*

— equatoriale, l'equatore. Passare, tagliare la linea, traversare l'equatore e passare da un emisfero all'altro.

F. *ligne equatoriale,* e semplicemente *ligne ;* I. *equatorial line ;* P. *linha equatorial ;* S. *linea, ecuador ;* T. *die Equatoriallinie.*

Linea sottomarina (telegrafica), o cordone. Vedi *R. M.* 1884, I, 303.

F. *ligne soumarine;* I. *submarine line;* P. *linha submarina;* S. *linea submarina;* T. *die submarine Linie.*

— (battesimo della) è lo immerger nel mare una persona che passa per la prima volta la linea o versargli addosso qualche secchio di acqua marina, per uso scherzevole o per castigo.

F. *plonger;* I. *to duck;* S. *zambullir por castigo o por juego di costumbre al cortar la linea.*

— (misura) la dodicesima parte di un pollice.

— la 144ª parte di un pollice d'acqua.

— vale due millimetri e cento sessantasei deci millesimi di millimetro (2^{mm}, 1166).

— (Mason and Dixon's), la linea di confine tra la Pensilvania e il Maryland, come fu tracciata innanzi la rivoluzione (1764-1767) da due astronomi inglesi, chiamati Carlo Mason e Jeverniah Dixon. In senso generico, la linea tra gli Stati liberi e gli schiavi.

Lingua di terra, una sporgenza della riva in mare, piana e bassa, che va restringendosi verso l'estremità.

F. *langue de terre;* I. *neck of land;* T. *die Landzunge.*

— di fuoco, nome di una sacchetta d'artificio che gettava contro il nemico una lunga striscia di fuoco strepitante.

Serviva anche a dar fuoco ai pezzi di artiglieria.

— di ghiaccio.

F. *trainée d'une banquise;* I. *ice-tongue, ice-shelf;* T. *die Eiszunge.*

— di vela.

Linguetta, s. f., piccola leva, in forma di ventola o di risalto, per aprire e chiudere il passaggio ai fluidi ed anche ai solidi, come il cagnolo dell'argano. STRATICO. Scontro?

F. *languette;* I. *tongue piece, wedge;* S. *linguete.*

— i maestri d'ascia dànno questo nome a certi coni di legno lunghi, sottili e piatti, che formano un angolo molto acuto. Servono a varî usi nell'attrezzatura delle navi e particolarmente nelle operazioni della varatura. PIQUÉ.

F. *languette à rainure;* I. *joint-tongue;* T. *die Feder (zur Nuth).*

— dell'invasatura, vedi **Cugnesse, Cunei.**

F. *coins de ber ou languettes ;* I. *launcing wedges ;* T. *die Treibkeile.*

Lino, s. m., vela o rete, dalla materia così detta.

— pianta tessile, quanto il suo prodotto, e la tela che se ne fa.

L. *linum ;* Gr. λινοπαννι. — λίνον δε καὶ ἐπὶ τῶν τῆς ἱστίων λέγεται. Eustazio, 574, 30: Lino dicesi anche delle vele delle navi.

F. *lin ;* I. *flax ;* P. *linho ;* S. *lino ;* T. *der Flachs, Lein.*

— una specie di stoppa di cattiva qualità, che nella cordaia di Venezia era proibito di mischiare alla canapa.

Linoleum, s. m., o Linoleo, per ottenere, nelle costruzioni navali leggerezza ed economia di spazio, si coprono, le lamine di fasciame, col tappeto linoleum, incollato su di esse e fermato con striscie di ottone. Il linoleum è più caro, ma più igienico del legno, assorbendo poca o punta umidità nella lavatura, contrariamente al legno.

Le torpediniere, d'ordinario ànno il ponte rivestito di linoleum.

In tutte le lingue europee si chiama *Linoleum.*

Linum, n. lino, per vela. Seneca, *Medea*, 320.

nunc lina sinu
Tendere toto, nunc, prolato
Pede, transversos captare Notos.

Gr. φώσων, e φώσσων, ωνος.

Linteo, add., di lino, e quindi vela.

sive palmulis
Opus foret volare, sive linteo.
Catullo, IV.

certum est dare lintea retro.
Virgilio, *Aen.*, III, 685.

L. *linteum ;* Gr. λινοῦς.

Fluctibus intulerant placido cava lintea cursu.
Flacco, IV, 83.

Linter, s. m., si disse tanto un monossilo scavato in un tronco di albero, quanto una navicella.

Regio, ex qua piper, monoxylis lintribus baracen convehitur, vocatur cottonare. Plinio.

Et modo tam celeres mireris currere lintres
Et modo tam tardas funibus ire rates.
PROPERZIO, XIV.

Linter o Lynter, ovvero Lintris. Lynter è scorrezione delle carte medioevali, come il lunter.

Da Lynter, il Lunter nome di barchetta fluviale.

ire solebat
Exiguus pulsa per vada linter aqua
TIBULLO, II, s, 34.

Cavat arbore lintres.
VIRG., *Georg.*, I, 262.

Livio scrisse: Sunt omnino lintres, non ad longas navigationes idoneae, sed ad vicinalem usum paratae.

Linteum, n. linteo, vedi **Linteo.**

Lintrario, il barcaiolo dei Lintri.

Lintrarii in lap. Hispan. corrupto, GRUTERO, 345, 4 e MURATORI, 1096, 2.

Spesso si citano come corporazione, i lintrarii.

Lintrarius, l'uomo dei lintri. ULPIANO, I, ff. Caup.

Lintre, s. m., barchetta o canoa, cavata in un tronco d'albero.

L. *linter, tris ;* Gr. λιντήρ, ῆρος, nel basso greco.

F. *lintre.*

Lintriculus, s. m., piccolo lintre.

Lintrum, e lintrus, latino vedi **Lintro.**

Linzolo, s. m., per vela, tra i Veneti.

La sua galia è più presta che la nostra, andava con linzolo levato, velizando e remizando, e come el passava, feva levar la voga. SANUDO, *Diarii*, I, 347.

Lio, s. m., venezianismo per lido e per regione non lontana dal lido, adoperato per la rima dal nostro PULCI, *Ciriffo*, II, p. 19 :

Pirato, et in mar faceva spesso danno
E scorso avea ogni lito, ogni lio.

Il Pulci lo adopera per luogo o paese, altrimenti avrebbe commesso una brutta ripetizione; nel qual ultimo significato si usa lido o lito, pur nella lingua nazionale.

Liocorno, s. m., marino o narvalo.

F. *narval, licorne de mer ;* I. *narwal, sea unicorn ;* T. *der*

Narwal, das See-Einhorn, der Einhornfisch, Sistem. Monodon Monoceros.

Lipado, s. m., vela, altro nome del dolone secondo lo Scheffer, il quale per altro non adduce nessuna autorità.

L. *lipadus ;* Gr. λοίπαδος.

Lipari, isola dell'eolie, le quali un tempo ebbero considerevole marina. Vedi **Eolo.**

Le sue monete ànno una prora con acrostolio.

Liponauta, s. m., disertore navale.

Gr. λιποναύτης.

Liquidazione, s. f. deduzione, rendiconto, depurazione di una amministrazione.

F. *balance, liquidation, reddition des comptes, réglement des comptes ;* I. *settlement ;* P. *liquidação ;* S. *liquidacion ;* T. *die Abrechnung.*

— della competenza dell'equipaggio d'una nave mercantile al disarmamento.

F. *rôle de désarmement ;* I. *settling accounts with the discharged crew.*

Liquido, add., corpo a molecole disciolte, e móbili : indicante uno dei tre stati in cui si trovano i corpi. E poiché i liquidi sono trasparenti i piú, i Latini dissero : *liquidissimus aether* per ciel sereno.

L. *liquidus ;* Gr. τηκτός.

F. *liquide ;* I. *liquid ;* P. e S. *liquido ;* T. *liquid.*

Lira, s. f., una delle antiche costellazioni boreali. Alcuni la chiamano testuggine.

Galileo, *Sistema*, 354 : ò fatto prendere una cordicella verso qualche stella, ed io mi son servito della lira, che nasce tra settentrione e greco. Contiene una stella bianca di prima grandezza, chiamata *alfa della lira* o *Vega.*

L. *lyra ;* Gr. λύρα.

F. *lyre ;* I. *Lyra ;* P. e S. *lira ;* T. *die lyre.*

— nome di due specie di pesci di mare, degli acantoptarigi il callionimo lira, e il triglo lira.

Lirica del mare, versi, Bonamico, *R. M.*, 1890, IV, 113. È una lirica di virile bellezza, sulla vittoria navale riportata sull'Ellesponto (ai Dardanelli) da Lorenzo Marcello il 26 giugno 1656, contro i Turchi.

Lisciare, v. a., chiamasi spalmar il lisciar et coprir di sevo la parte dello scafo che va sott'acqua. CRESCENZIO, 114.

Lissa, s. f., forma longitudinale.

F. *membrure longitudinale, lisse, longuerine;* I. *longitudinal frame, longitudinal;* T. *das Längespant, Langband.*

— volta di braccio, è dato dal vocabolario spagnuolo L. G. F.
S. *vuelta de braza.*

— s. f., isola, anticamente detta *Issa.* Il suo vino era celebre e superiore a tutti gli altri. AGATARCHIDE. Si deve sottintendere: di quella riviera.

Essa è presso il littorale dalmato, ed à circa dieci mila abitanti.

— statistica delle perdite. *R. M.* '92, I, 475.

— (insegnamenti di) *R. M.* '77, IV, 184.

— corazzata. *R. M.* '86, IV, 329.

— (Battaglia di) nel 1811, perduta dai Francesi contro gli Inglesi, ove una mal intesa furia di attacco, e il dispregio delle forze nemiche molto piú deboli, fecero dimenticare all'Ammiraglio francese ogni principio di Tattica Navale, per cui dovette fallire in un' impresa che potevasi, a giusto titolo, giudicare sicura.

— (Alla battaglia di) perduta dagl' Italiani contro gli Austriaci il 1866 si distinsero il Saint-Bon, il Riboty, il Capellini, i fratelli Emerik e Guglielmo Acton, Del Carretto, Viterbo, Canevaro, i fratelli Del Santo, Ettore e Andrea Sambuy, Razzetti, Gualterio e qualche altro. D'AMEZAGA, *Pens. nav. it.*, 213.

Lista, s. f., di guardia, catalogo dei nomi di quelli che debbono fare una guardia.

F. *le rôle de quart;* I. *watchbill, the wachtroll;* P. *a lista de guarda;* S. *la lista de guardia.*

— maestra o forma; è una lista flessibile di legno da poppa a prora sopra le coste di un naviglio in costruzione per tenerle temporaneamente in ordine.

F. *lisse;* I. *ribband, ribbon.*

— o listra, banda, lungo pezzo di tessuto, di legno, di metallo e simili.

F. *liste;* I. *a band or fillet.*

— degli esenti dal servizio.

F. *liste des exempts de service*; I. *the sick list*; S. *lista de los rebaiados del servicio.*

Lista di pagamento.

F. *liste de payement*; I. *pay roll*; S. *lista de pagamento.*

— dei ranci.

F. *rôle des plats*; I. *mess bill*; P. *lista de pagamento*; S. *lista de ranchos.*

— di rivista.

F. *liste de l'équipage*; I. *muster book*; P. *lista de tripolação* S. *lista del equipaje.*

— del Lloyd.

F. *listes des nouvelles maritimes*; I. *Lloyd's list*; S. *lista del Lloyd.*

Listello, s. m., « ogni membretto piano e quadrato, che serve ad accompagnare o accerchiare qualsivoglia altro, senza distinzione da maggiore a minore. » FANFANI.

Si usano nelle macchine, caldaie e tubi, di varî metalli. Lo dicono anche *pianetto.*

— ornato verso il collo dei cannoni.

— della bocca del cannone.

F. *listel de la bouche*; I. *muzzle-fillet*; S. *listoncillo*; T. *das Halsband.*

— ad *astragalo*, vedi.

P. *facha.*

— pl., della incerata di coperta, listoni degli scalmi.

F. *lisses de plat-bord*; I. *top-timber-lines, top-breadth-lines*; T. *die Toppsenten.*

Listone, s. m., accrescitivo di lista. Pezzi di costruzione di legno o di metallo che si sovrappongono in diverse parti del fasciame per fortezza ed ornamento. Vedi **Capo di banda**, **Filaretto.**

P. *corrimao.*

— delle parasartie (cordoni delle barcaccie).

F. pl. *lisses des porte-haubans*; I. *laths of the chainwales, sheer rail*; P. *corrimaos*; S. *caireles de las regalas*; T. *die Leisten der Rüsten.*

— forma maestra, vedi **Forma.**

— di spalla.

F. *lisse de rebattués ;* I. *fife-rails ;* S. *sobre regala.*

Listone del capo di banda, comunemente detto *bastingaggio.* È il cordone che molti legni ànno sopra il capo di banda, da poppa a prora e che fa l'effetto di una lunga falca, alzandone l'orlo *(bordo).*

F. *lisse de pavois ;* I. *rail, rough tree ;* T. *die Schanzkleid-reling.*

Listra, s. f., idiotismo registrato dalla *Crusca.* Listra, si à pure in Portoghese.

Litantrace, s. m., l' Italia non à litantrace. Esso rappresenta uno stadio della distillazione secca del legno, compreso fra quello della lignite e quello delle antraciti, nelle quali l'ossigeno e l'idrogeno sono quasi scomparsi.

Literae laureatae. Vedi **Lettere.**

Liternum, porto, oggi stagno di Patria.

Lito, s. m., il margine della terra bagnato dal mare, littorale.

DANTE, *Par.,* VI :

Con costui *(Augusto)* corse *(l'aquila romana)* insino al lito rubro *(al mar Rosso).*

V. *lio.*

L. *litus, litoris ;* Gr. ἀκτή, αἰγιαλός.

F. *rive, rivage ;* I. *shore ;* P. *ribeira, borda do mar, praia ;* S. *orilla, playa, ribera del mar.*

Litofrattore, s. m., composizione per fare scoppiare le mine. *R. M.,* 1871, 270. Per la composizione dei diversi litofrattori, vedi SALVATI, *Diz. espl.*

Litorale e littorale, add. di lito, attinente ad esso, continuazione del lito.

F. *litoral et littoral ;* I. e P. *littoral ;* S. *litoral ;* T. *das Ufer.*

— pl. (Dèi). Dèi protettori dei liti.

— (abitante).

L. *litoralis incola.*

— (pesce) di quelli che abitano le acque presso i lidi, appartenente alla fauna littorale. Vedi **Fauna.**

— pl. (illuminazione e segnalamento dei) e dei Porti. CIALDI. *R. M.,* 1877, II, 159 ; III, 5.

— germanico difeso da torri corazzate. *R. M.,* 1882, I, 360.

— difeso con torpedini. *R. M.,* 1881, II, 350.

Litorare, basso latino, secondo M. JAL vale investire, entrare in un porto:

Redeuntes ad terram et sperantes quod deberent ipsa nocte vel summo mane, aquarum deficentia, litorare. OGER PANI, *Ann. di Genova*, 1219.

Veramente io non so come possa assegnarsi così fatto significato al verbo litorare. Dubito che il testo sia lacunoso, e lo scrittore volesse dire: per la deficienza delle acque, *non potendo litoreggiare, entrarono in porto.*

Litoreo, add., o litoraneo di lito.

I Latini dissero *arx litorea* le fortezze stabilite lungo il littorale, e così *aves litoreae*, gli uccelli che stanno lungo i liti.

Litoroso, add. di littorale; *litoroso mari similis*, simile al colore che ànno le acque lungo il lido, usò PLINIO.

Littoraneo, add., appartenente al lido, del lido.

Vedi **Fauna** e **Flora littoranea.**

Littorano, add., attinente al lido, abitante del lido.

Di questa valle fui io littorano, cioè di quell'avvallamento che forma i golfi di Lione e di Genova. DANTE, *Par.*, IX, 88.

Littoraria o littorana o littoranea, add., e sottintendi navis, naviglio da cabotaggio. Vedi **Prosumia, Pàralo.**

Litus e littus, detto dai Latini il lito o lido.

Liutaio, s. m. « ciascun marinaio del liuto, massime il padron del medesimo. » GUGLIELMOTTI.

Questo *liutaio* io non l'ò incontrato mai, ma ciò che non occorse a me, può benissimo essere occorso all'insigne lessicografo.

Liuto, s. m., naviglio, detto anche Leuto, Lauto, Làudo, Lado, Laut.

Basso latino: *Laudus.*

Catal. *leaut.*

F. *lut;* P. *alaud, laud;* S. *laud, llaud.*

Ms. *Archivio segreto di Genova*, 1427: Item remi pro barcha, laudo, et gondora, qui laudus habeat arborem et velum, cum suis remis attersatis. Da questo passo M. JAL deduce che il Liuto o Laudo era la seconda lancia della nave.

M. CARPENTIER al 1337 cita un *Laucum* (leggi laudum)

che doveva andare armatus, prout melius et promptius fieri poterit, da Marsilia ad Avignone pel Rodano.

Vi erano dei laudi lunghi e stretti per uso di pesca; altri per cabottaggio e grandi col ponte; ed altri ancora che, come le barche e le barcaccie, portavano due vele, la maestra e il trinchetto, e più che altrove, in uso nel mare di Provenza, secondo lasciò scritto il PANTERA.

M. JAL pensò che il nome di questo naviglio potesse derivare da una somiglianza di esso col liuto, strumento musicale. Mi pare che *liuto* sia scorrezione di *allaudo* o *laudo.*

Più probabile è l'opinione dello SCALIGERO che fa derivare questa voce dal mauro *allaüd.*

Livarda, s. f., « corda di stoppa intorno alla quale si avvolge lo spago per renderla più uguale e più arrendevole. STRATICO.

Questo vocabolo più comunemente è usato per *balestone* o *balestrone,* vedi **Tarchia** e **Struzza.**

L'etimologia della parola è ignota sinora a me.

F. *livarde;* I. *sprit of a shoulder-of-mutton sail;* P. *a corda de estopa para alizar as filasticas;* S. *botavara;* T. *Streicher beim Reepschläger.*

Livella, s. f., strumento che serve a verificare se un piano è orizzontale.

L. *anussis;* Gr. *στάθμη.*

F. *niveau;* I. *level;* P. *nivel* e *livel;* S. *nivel;* T. *das Niveau.*

— di E. P. Malet, *R. M.*, 1877, III, 282.

— d'acqua, dicesi il tubo di vetro che indica il livello dell'acqua nelle caldaie delle macchine a vapore.

I. *water-gauge.*

Livello, s. m., è lo stato di un piano nella direzione del piano dell' orizzonte.

F. *niveau de la mer;* I. *level of the sea;* T. *der Meeresspiegel.*

— di bassa marea.

I. *low water mark.*

— d'alta marea.

I. *high water mark.*

Livido, add., (cielo) quando è coperto da nuvole bigie, plumbee.

I. *dirty sky, overcast, livid sky*

Livorno, vedi **Orlando** cantiere.

Lizza, s. f., poeticamente per campo:

E per la lizza del ceruleo smalto
I cavalli del mare urtansi in giostra.
REDI, *Ditir.*, 42.

Lizza, s. f., in V. da Cuvier detto *Lichias Amia*. In Italiano *Leccia*. Vedi **Nizza**.

L. L. L., cioè: *Lead*-governare, *Latitude*-latitudine, *Look-out*-vegliare, le tre cose alle quali i vecchi marinari inglesi attaccano la loro fede.

Lloyd o istituto italiano di classificazione delle navi, à la sua residenza a Roma. Vedi **Istituto di classificazione**.

— Vedi *R. M.*, 1876, I, 565.

— (esportazione della società del).

— istituto che, da una sottoscrizione, crebbe ad essere una Società che à maneggiato la mole degli affari inglesi di assicurazione sin dal 1601; ed anche prima di questo periodo. Essa registra di ogni nave, estera o inglese, con il luogo dove fu costruita, i materiali usati nella sua costruzione, la sua età, lo stato di riparazione, e i caratteri generali. Altri fanno risalire la istituzione solo al 1716.

— (gazzetta del) che si pubblicava due volte la settimana tempo fa, ma oggidì tutti i giorni, sotto la sopraintendenza di un comitato scelto dai sottoscrittori, e sparsa per tutto il mondo.

F. *Lloyd;* I. *Lloyd's List.*

I componenti di questa Compagnia, costituita di armatori, sensali, consegnatari, assicuratori, si adunarono in un piccolo caffè in *Lombard street* (Via lombarda) accanto alla Borsa di Londra. Il conduttore o padrone di esso caffè si chiamava *Lloyd*, donde il nome a questa Compagnia.

— le società dette Lloyd, *R. M.*, 1870; 1411.

— inglese, *R. M.*, 1874, II, 546.

— italiano, *R. M.*, 1874, IV, 157.

— austro-ungarico, *R. M.*, 1873, II, 128.

— germanico, *R. M.*, 1886, IV, 167.

— (potere del) *R. M.*, 1891, IV, 457.

Lloyd, (registro del) regola per la prova idraulica delle caldaie. *R. M.*, 1893, III, 22.

— (Registro del) lista annuale delle navi inglesi e straniere, disposta sotto lettera e numero, in differenti classi.

I. *Lloyd's Register*.

— (Sorveglianti del) persone pratiche stabilite specialmente in Londra, e nella maggior parte dei porti del Regno Unito, per investigare lo stato e la condizione delle navi mercantili, per i sottoscrittori.

F. *experts de Lloyd ;* I. *Lloyd's surveyors.*

Per una breve storia del Lloyd vedi: *Lloyd's, Seamen's Almanac*, 1897.

Lò. Barchetta. Quel settore circolare di legno che, attaccato ad una sàgola, divisa in parti eguali, serve a misurare la velocità della nave, ossia il cammino percorso. Per estensione chiamasi pure Barchetta il settore, la sagola ed il naspo o molinello sul quale è avvolta, presi insieme.

Load, s. m., peso di quattro quintali e mezzo.

I. *load.*

Loasso, G., lupo marino ; V. *luvazzo, luvon.*

Lobbia, s. f., G., significa arcuccio che poco prudentemente si pone sui bimbi in culla perché non restino soffocati nel letto, ma sotto il quale non possono stare ad agio. Da questa parola poi si chiamò quell'arcata di liste di legno o di ferro, sopra la quale si pone la tenda a poppa e sopra coperta nei banchi. Da *lobbia* venne pure *lobbione* o *lubbione* nei teatri, il loggione che gira in alto sopra l'ultimo ordine dei palchi.

Localamento, s. m., l'atto del localare un difetto nella nave, per esempio una falla, un'interruzione nella corrente elettrica, e simili.

F. *localiser un défaut ;* I. *to localise a defect ;* T. *einen Fehler localisiren.*

Locale, s. m., stanza, magazzino dei viveri.

F. *cambuse ;* I. *issue-room ;* T. *der Proviantausgaberaum, die Proviantkammer.*

— lo spazio delle macchine.

Vedi **Camera della macchina.**

— delle caldaie.

F. *chaufferie ;* I. *boiler-house, boiler-shop ;* T. *das Kesselhaus.*

Locale attrazione, è l'effetto del ferro di una nave sulle sue bussole.

— pilota, pilota del porto o del littorale.

I. *harbour* or *river pilot.*

— degli apparecchi dei timoni, uno o due, secondo la grandezza dello scafo.

— dei carbonili laterali, in uno o due ordini.

— di stiva, vedi **Stiva.**

— pl. interni, specie di stanze stagne, nelle quali è diviso lo scafo, a fine di mantenerlo a galla, nonostante qualche frattura fatta dai proiettili del nemico o dall'urto di qualche nave.

— delle pompe idrauliche, ove si collocano le pompe. Talvolta, nelle navi piccole v'è un solo locale, tal'altra due, uno a poppa e uno a prua. Questi locali sono sempre in parte protetta, e presso a poco sono al disotto delle torri o delle barbette.

— pl. (sforzi), le cause di essi sono molte, e tra esso le principali :

I pesi di carico, di macchine, di caldaie, delle artiglierie, i quali spingono verso il basso la parte su cui riposano ;

Gli eccessi di spinta agiscono sulla spina, così che possono deformarla :

La pressione degli alberi nelle mastre e nella cassa *(scassa)* ;

La tensione delle catene delle ancore, e la pressione di esse sugli oftalmi *(cubie)*;

L'urto dei proiettili ;

Le collisioni e l'uso del rostro.

— pl. (le deformazioni) della spina *(chiglia)*, provengono da cause diverse. Vedi **Inarcamento** e **Insellamento.**

Locar lingua, secondo il Pantera, comando alle ciurme, di far silenzio.

Locare, latino, v. a., noleggiare e affittare :

Alii ejus socii locaverunt seu naulizaverunt, dictis nunciis...., unam navem pro tribus millibus septingenti quinquagenta turonensis. *Contratto d'affitto della nave il Pararadiso* (1268).

Locatiere, s. m., dicesi un pilota che si prende sopra le navi

per guida nell'entrare e nell'uscire dai porti, a fine di schivare i banchi, i bassifondi, ed altri pericoli nei porti, come nei fiumi.

Pilota pratico del porto e dei luoghi vicini ad esso.

Locatore, s. m., di una nave, chi prende o dà a nolo una nave.

F. *fréteur* ; I. *charterer* ; T. *der Verfrachter*.

Locazione, s. f., fitto o noleggio.

L. *locatio* ; Gr. μίσθωσις, μισθός.

F. *location*, *loyer* ; I. *rent*, *hire* ; T. *der Mietzins*, *die Miete*.

— l'atto del noleggiare una nave, oggi fuori d'uso.

Lòcco, volgarizzamento di *lok* o *log*. Vedi **Dromometro** e **Lok**.

Loch, vedi **Dromometro** e **Lok**.

Loco, s. m., nel secolo decimoterzo in Genova valeva *parte*, oggi carato, di nave.

Basso latino *locum vel locus*.

Lock, vedi **Dromometro** e **Lok**.

Locusta, s. f., crostaceo marino grosso di varie specie ; le più note sono : l'*homarus americanus*, e il *Palinurus vulgaris* d'Europa.

Nap. *raosta*, *ravosta*.

L. *locusta* ; Gr. ἀκρίς, ίδος.

F. *languste*, *écrivesse* ; I. *lobster* ; P. *lagosta* ; T. *die gemeine Languste*.

— battello da pesca, con un pozzo al mezzo per conservarvi le locuste.

Lodia, s. f., grande naviglio mercantile del mar Bianco.

I. *Lodia*.

Lodo, contrazione da laudo, vedi liuto.

Loff ! Orza ! voce di comando al timoniere.

Lofio pescatore, Linneo : *lophius piscatorius*, specie di pesce.

Rospo a Venezia e Trieste ; *gianello* a Genova ; *giudio* a Civitavecchia ; *boudra* a Nizza ; *boldrò* in Toscana ; *pescatrice* a Roma e Napoli ; *maga* o *diavolo* di mare o *giuranna* di mari o piscatrici in Sicilia.

F. *baudroie*, *lophie pêcheuse*, *raie pêcheresse*, *diable de mer*, *grenouille* ; I. *common angler*, *frog-fish*, *seadevil* ; T. *der Anler*, *Seeteufel*, *Froschfisch*.

Log e *Logg*, vedi **Dromometro**, **Barchetta** e **Lok**.

Loggio, s. f., far la loggia, dicono i marinari, alzare un lembo

della tenda, da quella parte del *bordo* (sponda), donde viene il fresco. GUGLIELMOTTI.

Logorare, v. a. e rifl., il consumare e il consumarsi degli attrezzi per attrito.

F. *user, consumer ;* I. *to chafe, to fray, to gall, to rub ;* P. *usar, gastar-se ;* S. *usar, consumir ;* T. *verderben.*

Logorato, add. e p. ps., da logorare, di corda o altri attrezzi consumati dal tempo e dallo sfregamento su corpi duri.

Logoro, add. e p. p., lo stesso che logorato.

Logre, o Logger, o Lugger, naviglio da guerra, che per la variazione che ammette nelle sue vele, riesce veloce. Pesca più profondamente a poppa che a prua. À due alberi, ciascuno dei quali porta una vela bassa e triangolare, una vela di gabbia e una di pappafico. Bompresso ben lungo, e poco elevato sull'orizzontale, con molti flocchi. Armato di alquanti cannoni e poca gente. Serve di avviso, essendo per l'ordinario leggiero e veloce, e tenendosi bene al sopravvento. STRATICO.

F. *lougre ;* I. *lugger ;* P. e S. *logger ;* T. *der Logger* o *Lugger.*

Lok, s. m. Vedi **Dromometro** e **Barchetta.**

V. *loch* e *trisiòla* o *drezziola=trecciola* e *barcheta ;* G. *lò.*

— chiamarono così anche la cordicella di esso lok, detta altrimenti sagola.

F. *ligne du loch ;* I. *log line ;* S. *corredera de escandallo.*

— (Tavola del) o del dromometro, lavagna o tavola tinta in nero divisa a colonne, nelle quali sono notate col lapis o col gesso le ore in cui il lok è stato gettato in mare come i nodi e le divisioni dei nodi che vi corrispondono ed anche il rombo della via *(rotta)*, la direzione del vento, la qualità del tempo e del mare. Da questa tavola si forma il libro, dove sono notate più chiaramente queste osservazioni fatte alla fine di ogni guardia, che chiamasi il libro del dromometro.

Lomboli, s. m. pl., i fianchi del fondo di un naviglio, la parte sulla quale esso poggia, restando a secco. Da lombo.

I. *bilges ;* S. *sobrequilla lateral.*

Lombría, s. f. V., lo stesso che ombría, pesce, il *Gasterosteus ductor* di LINNEO.

Lona, s. f., per aferesi di olona o *alona.* Vedi.

Londra (Porto di), *R. M.*, 1876, IV, 109.

Londra, (i docks di), *R. M.*, 1876, IV, 583.
— e Londrus, naviglio di varia grandezza. Si trova citato in documenti del secolo decimoquarto.

M. Jal suppose che il nome possa derivare dall' italiano *lontra*. Questo naviglio è citato nel *Voyage d'Italie* di M. J. Spon, 1678, ma non si dice altro che era nell'Adriatico un piccolo naviglio a remi ed a vela, senza ponte, e atto a fare traversate assai lunghe. Quello sul quale navigò M. Spon non faceva che una lega all' ora. M. Guillet nel suo Dizionario nel 1678 scriveva che le *Londre* erano navigli di bassa sponda sul tipo delle galee, ma di una costruzione più materiale e pesante, e a remi.

Non avevano né rembate, né corsie, ma in luogo del castello di prua e della rembata, vi ponevano un parapetto pieghevole da togliere a volontà. Ed aggiunge che vi erano Londre di varia capacità, e che le più grandi avevano venticinque banchi per banda, e tutte alberate, come le Saiche e le Marsiliane, se non che esse portavano vele latine. Avevano una specie di parapetto con dei portelli per piccoli pezzi, o per petriere. Erano tutte mercantili e quelle che andavano in Egitto avevano 150 uomini di equipaggio, andavano a vele e a remi. Sembra che nel secolo XVIII non se ne costruisse più, non essendo più citate.

Basso lat. *Londra* e *londrus*.

F. *londre;* I. *lontra;* S. *londro.*

Lonetta, s. f., con apocope, per alonetta, alona leggera, che si usava per vele di barche e ad altre cose. Vedi **Lona**.

I. *ravel's duck;* P. e S. *loneta, lonilla.*

Longa navis, s. f. nave lunga dicevano i Romani e i Greci le navi da guerra per la grande lunghezza relativamente alla larghezza.

Gr. *μακρὰ ναῦς.*

Longherina, s. f., travi squadrate messe parallele ai portavase a destra e a sinistra sullo scalo, per tutta la lunghezza di esso e fin dentro l'acqua. Al loro lato interno si appoggiano le vase per mantenere parallele le longarine.

Oggi diconsi longarine anche quelle di ferro che adoperansi nei pavimenti delle case.

F. *longuerine.*

Longitudinale, add., attinente a longitudine.

Longitudinale, il piano dell' asse della spina *(chiglia)*, della ruota di prora e di poppa si chiama egualmente piano longitudinale o diametrale.

— nella costruzione navale dicesi qualsiasi pezzo che sia disposto nella direzione, ossia parallelo alla spina *(chiglia)*.

— (sistema) trasversale, longitudinale e misto:

Nel primo, derivato nelle navi in ferro, da quelle di legno, l' ossatura generale dello scafo è costituita da una serie di elementi trasversali, le ordinate o costole, destinate a dare appoggio al fasciame esterno.

Nelle navi così costruite, la resistenza contro gli sforzi longitudinali è affidata al fasciame esterno, al fasciame dei ponti, alla spina, al paramezzale, ai trincarini etc.; invece il sistema delle ossature non giova contro tali sforzi, che sono i più forti, specialmente in navi molto lunghe. A differenza di ciò che si pratica nelle navi in legno, dove i singoli elementi del fasciame non ànno diretta unione tra loro, ma sono tenuti in contatto per mezzo della ossatura, il fasciame esterno nelle navi metalliche costituisce un involucro la cui continuità è indipendente dalle ossature, e quindi non è necessario che queste si sviluppino normalmente coi corsi del fasciame.

Di qui il nuovo sistema di costruzione, nel quale le ossature corrono, come il fasciame, nel senso della lunghezza, mentre si provvedeva alla resistenza trasversale adoperando, in giusta misura, il materiale a ciò necessario.

Questo sistema fu inventato da Scott Russel architetto del *Great Eastern*, varato nel 1858.

Dalla unione di questo sistema col trasversale si à il *sistema misto* adoperato generalmente nella costruzione di navi di grandi e medie dimensioni.

Il Roussel così descrive il suo sistema longitudinale:

1° la nave è divisa con tante paratie trasversali, quante ne concede il servizio a cui essa è destinata; fra paratia e paratia la distanza non deve essere maggiore della larghezza della nave.

2° fra le paratie intere se ne dispongono altre parziali, che si possono considerare come paratie complete, dalle quali siasi tolta la parte mediana; queste paratie parziali formano

come una membratura continua, che corra tutto intorno alla sezione trasversale della nave, senza impedire lo stivamento delle mercanzie.

3° fra paratia e paratia corrono delle longarine o travi longitudinali, a guisa di paramezzali laterali, disposte ciascuna verso il mezzo di un corso di fasciame esterno, normalmente ad esso. Le longitudinali incrociano le intestature della lamiera di fasciame esterno, che nel sistema trasversale costituiscono la loro parte più debole, e quindi aggiungono alla resistenza dei chiodi del giunto, quella di una linea di chiodi e di una cantoniera di giunzione, correnti al mezzo della lamiera del fasciame. La longitudinale ed il fasciame formano come una sola membratura.

4° Con l'economia di peso, ottenuta nelle ossature, si forma un ponte continuo, sostenuto principalmente dalla peratia e da longitudinali poste al di sotto di esso. Io credo, dice il Russel, che il materiale sia infinitamente meglio utilitato in questa parte, che nella formazione di ossature applicate al fasciame.

E nelle seguenti cifre dà il paragone della distribuzione del materiale nel sistema longitudinale e traversale, per una nave da sei a settecento tonnellate:

	Sistema trasversale	Sist. longitudinale
Fasciame	tonn. 110	tonn. 110
elementi trasversali. .	» 130	» 40
elementi longitudinali	» 40	» 130

Longitudinale, pl. (sezioni) si dicono le linee d'intersezione dei piani secanti equidistanti al piano longitudinale.

— pl. (gli sforzi) tendono a deformare la nave nelle parti più lontane dell'asse neutro, cioè in quella del basso e dell'alto della nave.

— pl. (le) nei doppi fondi sono dei veri paramezzali laterali, in numero variabile da tre a sette per lato, simmetricamente disposti rispetto al mezzo.

Alcuna volta queste longitudinali si alleggeriscono con dei fori; poscia anche più con dei fori maggiori detti *lunette* da Sir Edward Reed che le praticava, prima di tutti, nel *Bellorofonte.*

Le *lunette* dell'Ispettore del Genio Navale E. Masdea furono modificate in modo che ciascuna di esse, anziché essere unita mediante una grossezza di verga angolata, à il suo lembo verticale piegato ad angolo retto sulla stessa longitudinale, si che si unisce ad essa direttamente, dando economia di peso e di mano d'opera, senza diminuire l'efficacia di collegamento.

Nelle RR. navi: *Regina Margherita* e *Benedetto Brin*, disegnate dall'Ispettore del Genio navale A. Micheli, le longitudinali, salvo quelle stagne, ànno continue le sole lamiere, mentre le verghe angolate, esterna ed interna, di collegamento al fasciame, tanto esterno che interno, sono intercostali, come le verghe angolate delle ossature trasversali sono le une e le altre continue, fra l'una longitudinale stagna e l'altra; in secondo luogo alle ordinarie lunette sostituiva dei bracciuoli di lamiera di forma rettangolare coi loro canti verticali piegati ad angolo retto; ciascuna delle piegature fa l'ufficio di verga angolata per l'unione dei bracciuoli con le longitudinali. Le lamiere così lavorate risultano paragonabili a spezzoni di verga ad U molto larga; mentre compiono l'ufficio delle lunette, esse dànno maggior robustezza al collegamento tra il fondo interno e l'esterno, specialmente contro le pressioni che tendono a diminuire la distanza fra i due fondi; con tale struttura è dato aumentare alquanto la distanza fra le longitudinali. Codesti bracciuoli talvolta sono alleggeriti per mezzo di fori ovali.

Analogo sistema fu seguito dall'Ingegner Capo del Genio Navale V. Cuniberti nelle RR. Navi da Lui disegnate: *Regina Elena* e *Vittorio Emanuele III.*

Longitudine, s. f. di un luogo, di un naviglio, di un punto qualsiasi del globo terrestre è l'arco dell'equatore terrestre (valutato in gradi e parti di grado) compreso tra il primo meridiano e il meridiano di quel luogo.

La longitudine si conta da 0° a 180° ad O. e 180° a P. del primo meridiano. Quindi la longitudine si distingue in orientale e in occidentale.

Il primo meridiano, per ora, è arbitrario. Oggi ciascuna nazione si vale del suo; l'Italia di quello di Roma, l'Inghilterra di quello di Greenwich; la Francia di quello di Parigi; la Germania di quello di Berlino, gli Stati Uniti di quello di

Washington, la Russia di quello di Pietroburgo, l'Austria di quello di Vienna, etc. etc.

La longitudine di un luogo si indica in gradi o in tempo, per esempio quella di New-York è di 74°, o 4 ore e 56' a P. di Greenwich.

Un tempo si adoperò quello dell'isola del ferro (l'antica *Nivaria*, *Pluvialia*, gr. *ombrios*) che è la piú occidentale delle Canarie, per decreto di Luigi XIII del 1634.

Gli Spagnoli fecero passare il primo meridiano per una delle Azore, gli Olandesi dal Picco di Teneriffa.

Da molto tempo si parla di stabilirne uno solo, comune a tutti; ma le gelosie internazionali sinora ànno impedito che gli scienziati si ponessero d'accordo. Quando non si voglia prendere quello di Roma, l'antica capitale politica e morale del mondo si prenda uno scoglio senza possessore, in mezzo all'oceano.

Longitudine, (determinazione speditiva della) con osservazione del cratere lunare *Mösting A.* del D.r ALB. ALESSIO, Tenente di Vascello, *R. M.* fasc. VIII-IX, a XXXVI. *(supplemento.)* 1903.

— terrestre la distanza misurata tra i meridiani, misurata a minuti primi e secondi sull'arco che essi intercidono nell'equatore che è quanto dire angolarmente.

— celeste è la distanza angolare di un corpo celeste dall'equinozio di primavera.

— stimata o di stima quella trovata per mezzo dei calcoli.

F. *longitude estimée;* I. *longitude by account;* P. *longitude estimada;* S. *longitud estimada.*

— osservata, quella dedotta dalla osservazione degli astri.

F. *longitude observée;* I. *longitude observed;* S. *longitude observada.*

Questa si fa per mezzo dell'osservazione delle distanze angolari della luna al sole o ad una stella.

Per l'osservazione degli eclissi dei satelliti di Giove, per gli eclissi della luna, per gli eclissi del sole, per occultazioni delle stelle, infine per le culminazioni lunari.

F. *culmination;* I. *culmination.*

— geocentrica di un corpo celeste come veduto dal centro della terra.

Longitudine eliocentrica, longitudine di un corpo celeste, come veduto dal centro del sole.
— (stelle di) alcune stelle, la cui posizione è conosciuta come la data, si usano nelle osservazioni per trovare la longitudine, come dalle distanze lunari.
I. *longitude stars.*
— (via *(rotta)* in) seguendo un dato meridiano.
— (cangiamento in), per mutata direzione di meridiano.
— di partenza, quella dal punto donde si parte.
— di arrivo, quella del punto nel quale è giunta la nave.
— (diminuire in).
— (differenza di).
S. *diferencia de longitud.*
— (correre in) cioè nella direzione di un meridiano.
— I Francesi chiamano *Bureau des longitudes* un almanacco nautico annuale, molto esteso e completo, ed è la Società di scienziati che lo pubblica a Parigi tre o quattro anni innanzi, col titolo di *Connessance des temps* affinché i marini che fanno lunghe campagne, non ne siano privi. Vi si trovano, principalmente gli elementi di ogni maniera, necessarii per calcoli astronomici o nautici, molte tavole per facilitare essi calcoli, i fenomeni celesti dell'anno, il quadro delle piú grandi maree, quello delle osservazioni metereologiche fatte a Parigi, durante l'anno precedente, la spiegazione come l'uso dei diversi articoli del volume; infine la lista dei membri della Società delle longitudini, geometri, astronomi, critici navigatori, un geografo, un artista.
I. *nautical almanack.*

Longurio, s. m., la lunga asta sulla quale infiggevano la falce navale i Greci e i Romani.

Lontra, s. f., nome dato dai rivieraschi serbi e bulgari del Danubio, specie di monossilo per la pesca e brevi navigazioni e piú ordinariamente per tragitto da una riva all'altra.
F. *londre ;* S. *londro.*
— quadrupede rapace che si ciba di pesci e di grandezza presso a poco di un gatto, di color volpino, con piedi palmati sí che nuota facilmente.
Chiamasi *bivero* o *bevero* il maschio della lontra ; è anfibio.
G. *lûddria.*

Murtela lutra di LINNEO.

L. *lutra ;* Gr. ενυδρίς.

F. *loutre ;* I. *otter ;* P. *loutra ;* S. *nutria ;* T. *die Fischotter.*

Lontro, ordegno per la pesca dei molluschi, consistente in una lenza alla cui estremità che si cala in mare è legato un pezzo di piombo, sul quale sono conficcati degli aghi con la punta rivolta esternamente e che servono per la presa specialmente dei polpi, che si abbrancicano pel richiamo delle punte stesse.

Lonza, parte piú larga e lascata del piano di un naviglio, nella stiva.

A Livorno : ARDISSON.

Loppia o lopia, idiotismo da lobbia dei Genovesi, vedi.

Loquarium, basso latino, secondo M. JAL dal latino *locarium*, gaggio del marinaio.

Lora, s. f. V. la lunghezza di un naviglio. Vedi.

Viene dallo spagnuolo *eslora.*

Nella *Fabbrica delle galee* si legge : loro.

F. *la longuer du vaisseau ;* I. *the ship's length ;* P. *o comprimento ;* S. *la eslora ;* T. *Lange des Schiffs.*

Lorcha, s. f., naviglio leggiero e celere a vela, fornito di cannoni, in uso in Cina.

I. *lorcha.*

Loredano Luigi, nel 1449 per mezzo di barche incendiarie, che oggi diremmo brulotti, distrusse alcune navi e vascelli di Alfonso re di Napoli, nel porto di Siracusa.

Loro, s. m., vela di pappagallo, cioè di pappafico.

S. *loro, rainal.*

— (picco di).

Lorum, lat. ogni cinghia o striscia di cuoio.

Losca, s. f., l'apertura rotonda nel forno di poppa, per la quale passa la testata del timone.

Dicesi anche timoniera.

V. *fogonadura del timon.*

F. *louve jaumière ;* I. *helm-port, tiller hole ;* P. *buraco de leme ;* T. *das Hennegat.*

— mostra.

— del bompresso.

Losna, dissero gli Etruschi il porto di Luna.

Lossodromia, s. f., il corso obliquo di un naviglio, spinto dallo

stesso rombo di vento, che taglia ad angoli eguali e non retti, tutti i meridiani.

Questi angoli chiamansi *angoli lossodromici.* Vedi **Ortodromica.**

F. *loxodromie;* I. *loxodromy.*

Lossodromico, vedi **Linea** lossodromica.

— add. la linea curva che descrive un naviglio sulla superficie del mare, tagliando obliquamente ad angolo costante e non retto tutti i meridiani.

Löu, G. lato, fianco di una nave.

L'otchio de gúmena, arabo dell'Africa settentrionale, derivato dall'italiano occhio.

Lubricare, e lubrificare, v. a. rendere scorrevoli specialmente i pezzi di metallo delle macchine che strisciano l'uno sull'altro, o l'unò dentro l'altro.

L. *lubricare.*

F. *lubrifier* (con olio), *graisser* (con sego); I. *to lubricate, to grease;* P. *lubricar;* S. *lubrificar;* T. *ölen, schmieren.*

Lubricato o lubrificato, add e p. ps. da lubricare e lubrificare.

Lubricatore o lubrificatore, s. m., vaso contenente materia grassa per lubrificare; come la materia grassa stessa.

I lubrificatori sono a coppa, a vasetto, a sifone, a linguetta, a becchino e automatici.

L. *Lubricator.*

F. *lubrificateur, grasseur;* I. *lubricator;* P. *lubricador;* S. *lubricador;* T. *das Schmiergefäss.*

Lubricazione, s. f., l'atto o l'effetto del lubricare.

F. *lubrification;* I. *lubrication;* P. *lubricaçao;* S. *lubricacion.*

Luccio di mare, *Esox sphiræna,* pesce di mare che vive nel Mediterraneo e nell'Atlantico. Detto *scalmo* dai pescatori toscani.

V. *luzzo;* G. *lûssao de mâ.*

F. *barracude;* I. *barracuda;* T. *die borracuda.*

— pesce d'acqua dolce dai latini *lucius* e da Linneo: *Esox lucius.*

Lucciolette, s. pl. f. del mare.

V. *lusariòle de l'acqua.*

F. *noctiluca;* I. *noctiluca;* T. *das Leuchtlierchen.*

Luce di Sant'Elmo, vedi **Elmo, Fuoco** di **Sant' Elmo, Corposanto, Elena, Elia** (sant').

F. *lumière de Drummond ;* I. *oxy-hydrogen or Drummond 's (lime) light ;* S. *luz* o *fuego de San Telmo.*

Luce zodiacale, tratto illuminato del cielo, di una figura triangolare allungata presso l'eclittica, con la base sull'orizzonte e l'apice a varie altezze. Suol vedersi soltanto in su la sera, dopo il crepuscolo, e al mattino prima dell'alba. Si suppone che sia dovuta alla luce solare riflessa da una moltitudine di meteoridi che si rivolvono intorno al sole presso il piano dell'eclittica.

La luce zodiacale dopo il tramonto si vede nei mesi di marzo e di aprile, quella innanzi l'alba, si vede nei mesi di settembre e di ottobre.

La intensità di questa luce è simile a quella della coda di una cometa poco splendida.

Vedi *R. M.*, 1893, I, 527.

F. *lumière zodiacale ;* I. *zodiacal light ;* P. e S. *luz zodiacal ;* T. *das Zodiakallicht, die Drummond.*

— cinerea, la piú tenue che la terra rifletta sulla parte oscura della luna ; il che avviene dal novilunio al primo quarto.

F. *lumière cendrée ;* I. *cinereous light ;* P. *luz cinerea ;* S. *luz cenicienta ;* T. *aschfarbiges Licht.*

— di Porto *(Luz de Puerto)* chiamano gli Spagnoli talvolta i fari o fanali di ordine generalmente inferiore, situati all'entrata o dentro i Porti.

— dei primi studi ed esperimenti per proiettare a distanza la luce, a fine di vedere di notte oggetti lontani. BERTELLI, *R. M.* 98, ag. sett.

— elettrica, quella prodotta da una corrente di elettricità, la quale passando da un medium resistente lo riscalda sino all' incandescenza o lo brucia.

F. *lumière électrique ;* I. *electric light,* T. *das elektrische Licht.*

— dell' imagine.

F. *éclat de l' image ;* I. *clearness of the image ;* T. *die Helligkeit.*

— di ponte a vetro lenticolare.

F. *verre lenticulaire encaissé dans le pont ;* I. *illuminator in decks, glass illuminator, bull's eyer ;* T. *das Deck(s)glas, Ochsenauge.*

Luce di ponte a vetro prismatico.

F. *verre prismatique encaissé dans le pont;* I. *prism in upper deck;* T. *das prismatische Deck(s)licht.*

— orificio nel cilindro di macchina a vapore.

F. *lumière de cylindre;* I. *port of the cylinder;* T. *die Dampföffnung.*

— d'ammissione, orificio d'introduzione.

F. *lumière d'admission, d'entrée de la vapeur, orifice d'introduction ou à l'introduction;* I. *admitting port, steam port;* T. *die Dampfeinströmungsöffnung.*

— di scappamento, orificio di evacuazione, di scarico, di sfogo.

F. *orifice d'évacuation* ou *à l'évacuation, lumière d'échappement, d'emission, d'évacuation, de décharge, d'exhaustion, de sortie de la vapeur;* I. *eduction port exhaust port;* T. *die Dampföffnung.*

— Vedi **Faro, Fanale.**

— via, canale di un *robinetto* (chiavetta).

— elettrica per difesa contro le torpediniere. *R. M.* 1878, I, 125.

— (boe a luce) *R. M.* 1881, II, 527.

— (fari a luce) *R. M.* 1879, IV, 455.

— (lampade a luce) e la loro applicazione alle navi da guerra. *R. M.* 1882, II, 201.

— elettrica pei Porti, *R. M.* 1882, III, 297.

— (lampada a) elettrica subacquea. *R. M.* 1804, III, 340.

— (azione dell'atmosfera sulla).

L'aria per la sua imperfetta trasparenza, à un'azione sui raggi luminosi che la traversano e dà luogo a tre fenomeni:

1° di RIFLESSIONE. I raggi solari riflessi in tutte le direzioni danno origine a quella luce *diffusa* che rischiara uniformemente tutto lo spazio e penetrà dovunque con l'aria.

Senza l'atmosfera si scorgerebbero le stelle anco di giorno; ma, salvoché nella direzione degli astri lo spazio sarebbe tutto scuro; di piú tanto al sorgere che al tramontare del sole, si passerebbe d'un tratto dal chiaro del giorno all'oscurità della notte e viceversa.

La riflessione si produce sovrattutto sui raggi azzurri, e ad essa si deve la tinta azzurra del cielo e degli oggetti lontani.

2° l'ASSORBIMENTO della luce e del calore è tanto maggiore

quanto maggiore la quantità dell'aria che i raggi traversano, per cui è minimo quando l'astro è allo zenit, ed è massimo all'orizzonte, dove la quantità è parecchie volte maggiore che allo zenit. Questo effetto è di molto aumentato dai vapori, che occupano specialmente gli strati piú bassi dell'atmosfera, per cui è possibile guardare ad occhio nudo il sole quando à una certa elevazione.

Bisogna però considerare che, se l'atmosfera intercetta parte del calore solare, essa trattiene in maggior proporzione quello che la terra irradia e che tende a disperdersi negli spazi interplanetari (dove la temperatura è bassissima), giacchè la trasparenza dell'aria per il calore è molto ineguale, secondo che si tratta di calore *luminoso* od *oscuro ;* per conseguenza l'atmosfera à l'ufficio di proteggere la Terra contro le rapide variazioni di temperatura e conservarle il calore.

3° Refrazione atmosferica. L'atmosfera rifrange i raggi luminosi, cioè li devia, di guisa che gli astri, come pure gli oggetti terrestri, non si trovano precisamente nella direzione in cui si vedono. Se la refrazione aumenta le altezze, non altera gli azimut. Il meridiano essendo anche un verticale, nelle osservazioni eseguite col cerchio meridiano, le ore dei passaggi, e quindi le ascensioni rette, non sono influite dalla refrazione, mentre le distanze zenitali lo sono e debbono correggersi. Inoltre, la refrazione è tanto piú forte quanto piú basso è l'astro; presso l'orizzonte è di $^1/_2$ grado circa, cioè quanto il diametro solare: per questa circostanza, quando a noi sembra che il sole tocchi, col lembo inferiore, l'orizzonte, il suo disco effettivamente è tutto al di sotto di questo piano. L'aria rifrange i raggi di colore arancio e rosso piú degli altri, e questo colore si osserva specialmente al sorgere e al tramontare, quando è maggiore la grossezza degli strati atmosferici, che i raggi traversano.

Luce crepuscolare dicesi quella che precede il levare del sole *(crepuscolo mattutino)* e quella che segue il tramontare di esso *(crepuscolo vespertino)*, sono essi pure una conseguenza della riflessione.

Lucerna, o *bilancia da terra.* Rete quadrata per la pesca da spiaggia. Vedi **Bilancia** o **Rete volante**.

— *da barca* eguale a quella da terra, fissata su di una barca.

Lucerna s. f. o perlone pesce di mare, detto anche masiola. Il NARDO lo chiamò *Trigla Lucerna;* è lunga circa quarantacinque centimetri ed è buona da mangiare.
— lampada ad olio o ad altre materie da ardere.
L. *lucerna;* Gr. λύχνος.

Lucerta di mare, o lucertola, lucertone e ciortone marino. *Callyonimus lyra.*
L. *lacertus.*
V. *luserta de mar;* Nap. *lacerta de mare* (saurus vulgaris); G. *laghêu.*
F. *lézard de mer;* T. *die Seeschlange.*

Lucida, add. la stella fulgida o l'alfa (α) di ciascuna costellazione.
F. *lucide;* I. *lucida.*

Lucifero, s. m., il pianeta Venere quando si vede al mattino; mentre alla sera dicesi *Espero* cioè occidentale.
F. *lucifer;* I. e P. *lucifer;* S. *lucifero.*

Lucina, vedi **Diana,** anzi **Luna.**
— genere di mollusco marino.

Lucule, f. pl., nome di quelle macchie che si vedono nel sole, le quali sono piú fulgide della restante superficie dell'astro.
F. *lucules;* I. *lucules;* P. e S. *lucule;* T. *die Sonnenflecken;* T. *die Sonnenflecken.*

Lugne, vela di lugne, vela quadrilatera inferita ad un pennone obliquo alzato ad un terzo di altezza dell'albero.
F. *voile à bourcet;* I. *lug-sail;* T. *das Quersegel.*

Lugre e logre, s. m., specie di naviglio che serve in guerra, veloce. Pesca molto piú a poppa che a prora. Con due alberi, ciascuno dei quali con una vela bassa triangolare, una vela di gabbia e una di pappafico. À il bompresso assai lungo e poco elevato sull'orizzontale, e con molti flocchi. Armato di alcuni cannoni e di poca gente. Serve, ordinariamente, di avviso essendo leggiero e veloce, e tiensi bene al sopravvento. Vedi **Logre.**
F. *lougre;* I. *lugger;* P. *lugar;* S. *lugre;* T. *der Lugger.*
— da pesca.
F. *lugger pour la pêche;* I. *fishing-lugger;* T. *der Fischerlugger.*

Lume da pescar o *feral* dicono i Veneti per frugnolo. Vedi.

Lumen, s. n., latino, lume, fanale delle navi.

Scipione ordinò, partendo per l'Africa: Ut lumina in navibus singula rostratae, bina onerariae haberent, in praetoria nave insigne nocturnum trium luminum fore. LIVIO.

Lumère, napol. diconsi i pezzi che formano la parte della poppa dal dragante in fuori.

Lumiera, s. f. specie di tromba a fuoco che adoperavasi in guerra nel secolo decimoquinto.

— pl., altresì le mastre dell'argano, delle trombe e simili. Vedi **Mastra.**

— fori fatti in alcuni oggetti.

— i fori dei ponti delle navi, pei quali si fanno passare gli alberi.

— buchi e incanalature aperte a traverso delle piane *(madrieri)* nel fondo del naviglio, acciò che l'acqua, che ivi si aduna, possa correre sino al pozzo delle trombe.

— s. f., pl. ven. due pezzi di legno, che poggiano sulle estremità del dragante uno per parte; ed essendo in parte curvi e indi diritti posti obliquamente, sporgendo in fuori del dragante, formano la principale ossatura del *forno* e del *quadro* di poppa.

Luminale, s. m. a Livorno voce nazionale per osteriggio.

Luminario, s. m., tromba di finestra fatta per portare luce ed aria nella batteria casamattata, e per esalarne il fumo. GUGLIELMOTTI.

Luminello, s. m., cannellino di acciaio, sul quale si appone il fulminante, nelle armi portatili da fuoco.

Luna, s. f., satellite della Terra, l'astro a noi piú vicino, 49 volte più piccola della Terra.

La luna gira intorno alla terra: questa rivoluzione della luna, riferita al sole è di 29 giorni, 12^h, 44', 4'', e si chiama sinodica.

Mentre la luna compie un giro intorno alla Terra, fa un giro di rotazione sul proprio asse, mostrando cosí sempre un solo emisfero a noi.

L. *luna;* Gr. σελήνη.

F. *lune;* I. *moon;* P. *lua;* S. *luna;* T. *der Mond.*

La inclinazione dell'orbita della luna a quella della Terra è di circa 5°, 8'.

Il ritorno della luna al meridiano di uno stesso luogo av-

viene con un ritardo di 50′ 28″ corrispondenti a circa 13° di differenza tra la sua posizione nel ciclo del giorno precedente. Questo fatto che è il cambiamento piú notevole nella posizione relativa dei corpi celesti, fornisce uno dei mezzi piú esatti per ottenere la longitudine in mare, con la osservazione della distanza apparente della luna al sole o ad altro astro.

La luna ci apparisce sotto diversi aspetti, che diciamo *fasi* (da φαίνω *splendere, spandere la sua luce*), aspetti dovuti alla sua posizione relativamente al sole e a noi. Al momento della congiunzione (sigizia) il disco della luna, ossia l'emisfero che volge alla Terra è totalmente oscuro vale a dire invisibile, se non un piccolo tratto presso il mattino, e allora à una tinta pallidissima che si confonde col chiarore del cielo: ed è ciò che appelliamo *novilunio.*

Poscia si allontana dal sole verso oriente e apparisce al crepuscolo serale *falcata,* con la sua convessità volta verso il sole. La falcatura molto sottile da principio, viene di mano in mano allargandosi, sinché dopo sette giorni, avendo luogo la prima quadratura, vediamo metà del disco illuminato, e metà discernibile appena da chi abbia vista eccellente: è questo il primo *quarto.*

L. *nova luna;* G. νεομηνία.

F. *nouvelle lune;* I. *new moon;* P. *novilunio, lua nova;* S. *novilunio, luna nueva, neomenia;* T. *der Neu-Mond.*

Durante il primo quarto nella parte sua oscura abbiamo il fenomeno della *luna cinerea,* la quale altro non è che il riflesso dalla Terra della luce solare. La luna, come il sole, agisce sull'aria e sull'acqua, sui venti e sulle maree.

F. *lumière cendrée;* I. *lumière cendrée,* s. SMITH; gl' Inglesi la chiamano anche: *the new moon with the old moon in its arms;* T. *das Graulicht.*

La porzione illuminata continuando ad estendersi e ad arrotondarsi il suo contorno fino ad avere tutto l'emisfero luminoso, la *luna piena;* è la sizigia d'*opposizione.*

Luna piena, plenilunio.

L. *luna orbe pleno;* Gr. πλήρη σελήνη.

F. *pleine lune, la lune est dans son plein;* I. *full moon;* P. *lua cheia, plenilunio;* S. *luna llena, plenilunio;* T. *der Voll-Mond.*

Quindi i fenomeni avvengono in senso inverso onde popolarmente diciamo:

gobba a ponente, luna crescente
gobba o gibbosa a levante, luna calante.

F. *lune ovale ;* I. *gibbons moon ;* T. *die ovale Phase.*

Gr. σελήνη μηνοειδής.

L'ultimo quarto.

Gr. ἀμφίκυρτος σελήνη.

Luna silente, quando è oscurata.

L. *luna silens, intermenstrua, intermestris, cava,* o *lunae coitus* o *cum sole concursus.*

I. *the still of the moon ;* T. *mondfinster.*

— scema, calante.

Gr. σελήνη φθίνουσα.

F. *déclin, décours ;* I. *wane of the moon, waning moon ;* T. *die Mondsichel.*

— crescente.

L. *luna nascens ;* Gr. σελήνη τικτομένη.

F. *croissant ;* I. *crescent ;* T. *der zunehmende Mond.*

— in distanza, quando l'angolo tra essa e il sole o una stella, ammette la misura per l'osservazione lunare.

F. *lune en distance ;* I. *moon in distance.*

Luna si dice altresí delle sue fasi o apparenze : sul finir della luna ; al declinar della luna, il primo, l' ultimo quarto della luna. Nuova luna. Vedete un principio di luna che può ricondurre il bel tempo.

L'età della luna : i giorni corsi dalla nuova luna. La luna in età di buona luce, ci faceva assai chiaro, scrisse il BARTOLI, *Asia,* II, 103.

Chiaro di luna dicesi il lume che essa manda sulla Terra.

Per estensione diconsi lune tutti i satelliti degli altri pianeti, o delle stelle. La Terra è un satellite o una luna del Sole.

— (monti della) alcuni sono di otto mila metri (circa 2/1000 del raggio lunare che approssimativamente è = km. 3482).

Rivoluzioni della luna :

il tempo che la luna spende nel descrivere la sua orbita, vale a dire, nel ritornare sul cerchio di latitudine di una data stella, dicesi rivoluzione *siderea ;*

il tempo che trascorre a riacquistare la stessa longitudine chiamasi rivoluzione *tropica*, e differisce dal precedente, per la mobilità dell'origine delle longitudini;

dopo una rivoluzione siderea, la differenza di longitudine tra la luna ed il sole, non riprende il valore medesimo, che aveva al principio della rivoluzione, giacché il sole nel frattempo si move; affinché questo avvenga, deve passare un tempo maggiore della rivoluzione siderea, al quale si dette il nome di rivoluzione *sinodica*.

Luna. La luna nelle sue rivoluzioni intorno alla Terra subisce un'accelerazione secolare, alla quale si sono dati valori passanti da 6" a 13", con una media teorica, ordinariamente accettata, di 10".

Questo problema alcuno tentò di risolvere coll'esistenza di una *seconda luna* del diametro di circa 700 chilometri. Però né l'esistenza di essa scioglierebbe il problema, né alcuno à potuto constatare che essa esista.

— (Azione della) sull'atmosfera. L'attrazione lunisolare produce senza dubbio sulla massa dell'atmosfera un fenomeno analogo a quello delle maree, però l'atmosfera a differenza del mare, potendo deformarsi senza incontrare ostacoli, le sue oscillazioni nel senso verticale all'epoca delle sizigie, non oltrepassano i piccoli valori che la teoria assegna loro, e quindi esercitano un'influenza minima sulle variazioni della pressione atmosferica o dell'altezza barometrica. Questo è confermato dalla discussione delle osservazioni del barometro corrispondenti alle diverse *fasi lunari*, quindi le forti e regolari variazioni barometriche debbonsi attribuire ad altre cause, quali la direzione del vento, il grado di umidità, la temperatura e simili.

— si à veduto (fra i tropici) qualche anno, dipoi piovuto la luna di notte fare quella apparentia della iris, la qual si chiama l'arco, sí come fa il sole il giorno, ma li colori che fa la luna sono come nebbie bianche. RAM., I, 117.

— paraselene, luna ingannatrice; imagine della luna che talvolta apparisce al punto d'intersezione di due aloni lunari; similmente che nel parelio.

F. *parasélène;* I. *paraselene, mock moon;* P. *paraselene;* S. *parasélène;* T. *der Neben-Mond.*

Luna, (culminazione della) il piú alto punto di altezza da essa raggiunto; passaggio attraverso il meridiano, transito.

F. e I. *culmination ;* P. *culminaçao ;* S. *culminacion ;* T. *die Culmination.*

— metodo Astrand per la riduzione della distanza lunare, G. PETROZEMOLO, *R. M.*, 1880, I, 85.

— metodo e tavole del negriero PRONTS per la valutazione delle distanze lunari, A. SOMIGLI, *R. M.*, 1881, I, 539.

— nuovo metodo per la riduzione delle distanze lunari e formole per calcolare la tavola occorrente, G. PETROZEMOLO, *R. M.*, 1881, II, 503.

— (molte delle montagne della) furono misurate esattamente. Ve n'è ventidue che sorpassano in altezza il monte Bianco; una elevasi a 7600 metri più alta cioè del Chimborato.

— correzione delle distanze lunari, *R. M.*, 1881, III, 165.

È un importante elemento per trovare la longitudine in mare. Si effettua col misurare l'apparente distanza della luna dal sole, da un pianeta, da qualche splendida stella, e comparandola con quella data dall'almanacco nautico, per ogni terza ora del tempo di Greenwich.

Presso gli antichi Greci, Etruschi e Romani, era una divinità, che col nome di Diana presiedeva ai parti; onde scherzevolmente dal FAGIOLI fu detta celeste levatrice. E il SALVINI nella sua traduzione della *Iliade*, 16, 263:

> Or poichè lui *(Eudoro)* Lucina accoglitrice
> De' parti, in luce lo fe' gire innanzi.

E col nome di Ecate o Proserpina era Dea dell'Inferno: con quello di Luna o Lucina nel Cielo, e con l'altro di Diana Dea cacciatrice in Terra.

Col nome di Diana dai Latini, e dai Greci col nome fenicio di Artemide, si faceva Dea protettrice dei Porti.

Il tempio della Dea era o presso il Porto, od anche su di un semplice promontorio portuoso, e dicevasi dai Latini *Dianeum* dai Greci *Artemisium* e dagli Etruschi semplicemente *luna*, come quello che già dette nome al golfo della Spezia ellenica. E cosí unito a qualificativi come *Pop-luna, Vet-luna*, dai latini trasformati in *Vetu-lonia, Popu-lonia*, forse

da *Vetus-luna, Populi-luna?* Forse un tempo *Telamon* fu il porto di *Vetulonia?*

Luna, antichissimo porto Etrusco, sul golfo omonimo, bellissimo e celebrato da Ennio e indicato ai Romani:

> Lunai portum est operae cognoscere cives.

verso citato da Persio nella *Satira* VI.

I greci lo chiamarono Σελήνης πόλις καὶ λιμήν, ένος, Luna città e porto antico.

Silio Italico, VIII, 482:

> Tunc quos a niveis exegit Luna metallis,
> Insignis portu: quo non spatiosior alter,
> Innumeras cepisse rates, et claudere pontum.

Vedi Corazzini, *Della situazione del porto etrusco di Luna*, Livorno, 1883.

Gli Etruschi lo appellarono Luna, Losna, nella qual voce si vede la primitiva radice di luce *lux* = *luc* sdonde *lus* o *los*.

Luna lo appellarono dalla forma che offre il golfo a chi vi entra o a chi n'esce.

— Cosí della Luna Ugo Foscolo nella orazione sulla Letteratura:

« La luna, emula del Sole nelle prime adorazioni degli uomini, era Astarte (?) a' Fenicii, Dione (?) agli Assirii, ed Iside e Bubaste agli Egizii; poi di Regina celeste degl' imperii ottenne in Grecia e nel Lazio tanti nomi e riti ed altari, quante erano le umane necessità. Le vedove sedenti sul sepolcro dei figli offrivano alla Luna corone di papaveri e lacrime, placandola col nome di Ecate; a lei, chiamandola Trivia, ululavano nelle orrende evocazioni le pallide incantatrici; a lei, chiamandola Latonia, si volgevano le preci del pellegrino notturno e del romito esploratore degli astri; a lei gli occhi verecondi della vergine innamorata; a lei che rompea col suo raggio le nuvole, fu dato il nome di Artemide, e i primi nocchieri appendeano nel suo tempio, dopo la burrasca, il timone, cantandola Diana, Dea dei Porti e delle isole, cantandola Delia guidatrice delle vergini oceanine; a lei sull'ara di Dittinna votavano i cacciatori l'arco, la preda, e la gioia delle danze; e l'inno di Pindaro la salutò fluviale; la seguiano le Parche ministre dell' umana vita; la seguiano le Grazie quando

scendeva agli auspicii dei talami; e dalle spose fu invocata Gamelia *(veramente era qualificativo dato a Giunone. Lapsus calami)* e Ilitia dalle madri, e Opi, e Lucifera, e Diana madre e Natura. »

La luna fu adorata dai Cartaginesi, e la imploravano specialmente nella siccità; onde Tertulliano la chiamava: Virgo coelestis pluviarum pollicitatrix. BARONE la credeva, o, forse più probabilmente, con imagine poetica la disse: fiamma, come che lenta e snervata: HALLEY la disse: *Sidus contumax.*

Una leggenda popolare dice che le macchie o le ombre che si vedono nella Luna rappresentano Caino con un fastello di spini sulla spalla, per turare la luce del nostro satellite, acciò non si vedesse il morto fratello.

Marinari in murata:

Luna barcaiola,
Luna bontimpusa.

Castello d'Aci. Prof. S. SALOMONE.

Luna niova — tre dì a la prova.

Venezia. COSTA.

Luna in piè, marinar sentà.

Venezia. TOLLE.

Luna corcata marinaro all'erta
Luna sentà, marinar in piè.

Venezia. TOLLE.

Luna diritta, marinar corcato.

(cioè bel tempo).

Luna curcata (o varcatora) marinaru a dritta.

Quando la luna nei primi giorni della prima fase, apparisce colla forma dello scafo d'una barca *(varcatora)*, vale a dire colla gobba in giú, i marinai dicono che ciò è segno di cattivo tempo, quindi stanno all'erta, non dormono e vegliano all'impiedi *a' (sic) dritta.* S. STROPPA, Marsala.

Marina di Pozzallo.

Non fa luna senza libeccio,
Né fa quinta senza scirocco.

ivi.

(Quinta = luna piena).

Luna col torno
Vento furioso.

ivi.

Luna con occhio di pernice
Venti furiosi di libeccio.

ivi.

Occhio di pernice per alone o iride.

Luna con l'occhio di pernice
Pioggia.

VOLTRI.

Nel mezzogiorno dicono che porta tempesta tra ventiquattro ore.

Ogni granchio à la sua luna.
Luna col cerchio sulla sera
Vento o pioggia mena.
Luna mercurina
Tutto il ciel ruina.

Società M. S. tra' Cap. maritt. liguri.

All'orizzonte lampi in ciel sereno,
Allegro marinar, buon tempo pieno.
A borea lampi, di vento segnale;
Ad ostro, pioggia e vento in prevale.

Luna in piedi *(cioè coi corni sulla verticale).*

Vedi influenza della luna sulle correnti dello (Stretto di Messina).

Quando la luna tramonta insaccata o tra nubi e nebbia, è indizio di pioggia o di temporale, che verrà il dimani.

Co' lampughe *(sic) (lampeggia)* in ponente
Non lampughe per niente.

Golfo di Venezia.

(Cioè qualche cosa di cattivo verrà).

Quando la luna à il calo in mogia,
Piove vogia o non vogia.

COSTA, *Capit. di Venezia.*

Sercio vicin piova lontana,
Sercio lontan piova vicina.

Id. ib.

A la luna settembrina
Sete lune se ghe inchina.
Id. ib.

Luna tenera, dicono gli agricoltori la luna, quando à appena fatta.

— dura, quando à avuto qualche fase.

Chiaro di luna.

Essere, stare al chiaro di luna, cioè alla sua luce.

— lume di luna.

F. *clair de lune;* I. *moonlight, moonshine;* T. *der Mondschein.*

— di mare, *Tetraodon hispidus*, Linneo, pesce colomba, pesce palombo; in Sicilia: *Maringianu.*

V. *luna de mar.*

F. *hérissé;* I. *globe-fish, scull-fish;* T. *der Seekröpfer, die Seeflasche.*

— d'acqua, il nenufar bianco, ninfee.

— l'argento presso gli alchimisti.

— dei filosofi o luna viva, il mercurio ermetico.

— cornuta, antico nome del cloruro d'argento.

— di mare, pesce del genere tetradon.

— (sputo di) specie di alga, detta altresí *nortok* da Paracelso.

Lunà, V. per Lunata.

Lunagione, Vedi **Lunazione.**

Lunamento, s. m., il far della luna, il nascer suo.

Lo stesso che lunazione.

— curva data ad una vela, o ad un pezzo di costruzione. Vedi **Lunata.**

Lunare, add., attinente alla luna, epiteto del metodo per trovare la longitudine, per mezzo della luna e del sole, o della luna e delle stelle.

F. *lunaire;* I. e P. *lunar;* S. *lunare;* T. *monden.*

— (giorno), l' intervallo tra una partenza e un ritorno della luna al meridiano.

F. *jour lunaire;* I. *lunar day.*

— (anno), o dodici mesi lunari, o dodici rivoluzioni della luna intorno alla terra; esso è di 354 giorni e frazione.

— (mese) è di ventinove giorni e mezzo.

— (il quadrante) nota le ore per mezzo della luna.

Lunare, (sigma) una delle antiche forme di questa lettera dell'alfabeto greco.

— (distanze), la distanza angolare della luna dal sole, da una stella o da un pianeta per determinare la longitudine col metodo lunare.

I. *lunar distances.*

— (metodo) è il metodo di trovare la longitudine di una nave comparando il tempo locale da prendere (col mezzo di un sestante o circolo) una data distanza lunare col tempo di Roma corrispondente alla stessa distanza accertata da un almanacco nautico, la differenza di questi tempi è la longitudine.

F. *methode lunaire ;* I. *lunar method ;* P. e S. *metodo ;* T. *die Méthode.*

— (ineguaglianze), l'ineguaglianza nel suo movimento, che talvolta è di 37' in longitudine; la spiegò da prima il NEWTON nei suoi principii della gravitazione. Vedi **Variazioni della Luna.**

I. *lunar inequality.*

— (osservazioni) è l'osservazione di una distanza lunare col mezzo di un sestante o circolo con le altezze dei corpi, e il tempo a fine di computare la longitudine.

F. *observations lunaires ;* I. *lunar observations ;* P. *observaçaos lunares ;* S. *observaciones lunares.*

— (tavole) dei movimenti della luna, ordinate per computare il vero luogo della luna ad un tempo passato o futuro ; o il metodo di osservare le apparenti distanze tra un corpo celeste dato, e quindi determinare gli angoli dagli effetti di parallasse e di refrazione.

— mese. Vedi **Mese.**

— ciclo. Vedi **Ciclo di Metone.**

— s. m., il tempo del corso della luna, rivoluzione di essa intorno alla terra, nella sua orbita.

— add. ciò che appartiene alla luna.

— pl. (mansioni) il luogo nel cielo occupato ciascun dì dalla luna nelle sue mensuali rivoluzioni.

L. *lunaris, e mansio.*

— (cratere) MÖSTING A.

Lunario, s. m., libretto nel quale si notano le fasi o variazioni della luna. Vedi **Almanacco.**

G. *lünäio.*

Lunarista, s. m., chi fa o compone o scrive lunari.
Lunata, s. f., curva a guisa di quella della luna ne' suoi quarti: cosí dicesi l'ordine di battaglia in questa figura.

Latini: *lunata frons;* Gr. μηνοειδής.

Incurvae ad similitudinem Lunae.

VEGEZIO.

LUCANO, Classis lunata, e lunata fronte recedunt.

I Greci dissero quest'ordine: σεληνοειδής.

La figura di ordinanza opposta chiamarono i Romani: Acies incurva.

— cosa piegata, tagliata a forma di luna.
— corrosione a foggia di mezza luna sulle ripe dei fiumi.
— il garbo delle vele nel fondo, detto anche lunamento o allunamento.
— di scotta nelle vele quadre.

V. *lunà nel cazzaggio.*

F. *échancrure, croissant;* I. *roach, hollow;* T. *die Höhlung.*

— di caduta.

F. *échancrure de côtés de chute;* I. *hollow on the leeches;* T. *die Höhlung der stehenden Leiks.*

— (V. *riondo*) delle vele auriche.

F. *rond des voiles auriques;* I. *round of fore-and-aft sails;* T. *die Rudung der Schratsegel.*

— di scotta dei fiocchi.

V. *riondo nel di sotto.*

F. *rond de bordure des focs;* I. *round of the foot of jibs;* T. *die Rundung des Schotleicks.*

— d'inferitura dei fiocchi.

V. *riondo nella corsa.*

F. *rond d'envergure des focs;* I. *round of the luff* or *stay of jibs;* T. *die Rundung des Stagleiks der Klüver.*

— d'inferitura delle rande.

V. *riondo nel fioridor.*

F. *rond d'envergure des voiles auriques;* I. *round of head of trysails and spankers;* T. *die Rundung des Oberleiks der Gaffelsegel.*

— circolari e paraboliche.
— alla scotta in una randa.

V. *riondo nel disotto.*

F. *rond de bordure des voiles auriques ;* I. *round of foot of trysails and spankers ;* T. *die Rundung des Unterleiks der Gaffelsegel.*

Lunata, crescente alla scotta in una randa.

— dell'albero. Vi è anche la lunata dell'antenna.

V. *riondo all'albero.*

F. *ronde de chute au mât des voiles auriques ;* I. *round of leech of trysail* or *spankers ;* T. *die Rundung des Mastleiks.*

— add., curvo a mezza luna.

Lunazione, s. f., durata di circa quindici giorni, e si dice tanto del tempo, che del vento, ove i venti sono variabili: la durata del tempo che la luna mette nell'andare da una estremità all'altra dei diametri dell'orbita sua. Periodo in cui la luna traverso ogni variazione di fase, ciò che è una rivoluzione sinodica, o un mese lunare.

L. *lunare* s. e *lunatie*, CICERONE lo chiamò anche: *lunarius cursus ;* Gr. περιφορά ή τῆς σελήνη.

F. *lunaison ;* I. *lunation ;* P. *lunaçao ;* S. *lunacion ;* T. *die Mondesumlauf, lunation.*

Lunga, s. f., quella tra le corde che è la più lunga in una manovra.

— la voga! comando, vedi **Remi**.

F. *allongez la nage ;* I. *sweep away ! ;* T. *das Lang-rojen.*

— (nave) vedi **Nave lunga**.

Lungagnola, s. f.

Lungherina, s. f., vedi **Longherina**.

Lunghezza del naviglio, si prende in tre parti di esso;

1° la minore che è da calcagno a calcagno sulla spina *(chiglia)*.

2° la mediana che si prende all'altezza del primo ponte, da poppa a prua, e dicesi lunghezza del ponte: altri la pigliano al bagnasciuga.

F. *longueur de flottaison ;* I. *length of flotation ;* S. *eslora de flotacion.*

3° la lunghezza massima che è da ruota a ruota.

F. *longueur ;* I. *length from stem to stern ;* S. *eslora total.*

La proporzione dalla larghezza alla lunghezza fu ed è varia, nelle stesse navi da guerra.

Gli antichi per ottenere una grande velocità giunsero a fare la larghezza nelle proporzioni di 1 : 5, 1 : 6, 1 : 7 sino a dieci, proporzioni che vennero conservate in tutti i tempi.

4° lunghezza parabolica, la base della linea delle sezioni, nel sistema parabolico di costruzione, la quale si trova togliendo dalla lunghezza di bagnasciuga piedi 2,5.

F. *longueur de construction à la ligne d'eau ;* I. *length of construction water-line ;* S. *eslora parabolica.*

Lunghezza di gomena, vedi.

F. *une enclabure, un cable ;* I. *a cable's length ;* P. *a longura da amana ;* S. *un cable (medida) ;* T. *die Kabellänge.*

— i tempi.

La lunghezza è massima, rispetto alla larghezza, sempre nelle navi da guerra; come, nei navigli mercantili, è massima la sproporzione della larghezza.

— dell'artiglieria è assoluta e si prende ordinariamente a misura metrica ; è relativa, cioè alla bocca, al calíbro, alla palla o proiettile.

— di catena, vedi **Catena.**

— di una vela, è la misura del lato o margine discendente di una vela.

F. *chute d'une voile ;* I. *drop of a sail.*

— della spina *(chiglia)* sopra terra, questa è minore della lunghezza del naviglio, perché non vi è compreso lo slancio della ruota di prua, né l'inclinazione della ruota di poppa.

— del vascello, Veneto : *lora.*

È la distanza tra il punto ove cade la perpendicolare abbassata dalla ruota di poppa, e il punto dove cade la perpendicolare abbassata dalla ruota di prora.

F. *longuer de la quille portante sur terre ;* I. *the length of the keel upon a right line.*

— e larghezza di una bandiera. Il battente e l'altezza *(ghindante)* di una bandiera. La bandiera per un lato è attaccata all'asta. Il battente deve avere una volta e mezzo dell'altezza.

Lungo il litorale, lungo la costa, lungo la spiaggia.

F. *au long de la côte ;* I. *along ;* S. *longo de costa.*

— (viaggio di) corso.

I. *long voyage.*

— add., detto di naviglio, vale nave da guerra, vedi **Nave.**

A questa voce al GUGLIELMOTTI capitò uno scorso di penna là ove dice: *Nave lunga.* Molte volte piú lunga che larga. Molte volte?

Lungo, prepos. rasente, vicino, accosto: rasente il molo, la sponda, quando questa sia tagliata a picco; rasente un'altra nave, il fianco, il lato di essa.

F. *bord a bord;* I. *board and board, close alongside, side by side;* T. *Bord an Bord.*

Luni-solare, termine cronologico per indicare il ciclo della luna moltiplicato per quello del sole.

I., P. e S. *luni-solar.*

— precessione, quella porzione della precessione annuale degli equinozi, la quale dipende dalla congiunzione del sole colla luna.

I. *luni-solar precession.*

Luniè, s. m., piccolissimo pesce di mare dal NARDO denominato *Gobius Luniè.*

Lunus, il Sole, dio anche degli Etruschi. È ritratto in qualche moneta di Pessinunte.

Luoghi, le sorti, i carati, lat. basso: *loca,* di ciascuna nave posseduta da diversi proprietari. Nel novembre del 1200 la *Santa Maria* era divisa in quaranta luoghi e cosí il *San Niccolò* nel 1230: il *San Marco* nel 1236 era di sedici; di cinquanta l'*Oliva* nel 1248; di settanta la *Leoparda* nel 1248.

I *luoghi* si dissero anche *parti;* a Marsiglia *platea.*

I proprietari si dissero anche *partecipi.*

— s. m. per cabine, si legge nel terzo Viaggio in terra santa fatto da Marino di Nani da Siena nel 1431. *Cod. Magl.* 92, Cl. XIII, p. 2.

— geometrico.

F. *lieu géometrique;* I. *geometric position;* S. *lugar geometrico.*

— geocentrico.

F. *lieu géocentrique d'une planète;* I. *geocentric place of a planet;* S. *lugar geocèntrico de un planeta.*

— d'osservazione.

F. *lieu d'observation;* I. *Observation spot;* T. *der Beobachtunsgort.*

Luoghi di partenza.

F. *lieu de départ;* I. *place of departure, starting place;* T. *der Abfahrtsort.*

— di provenienza.

F. *lieu de provenance;* I. *source of supply;* T. *der Bezugsort.*

— vero di un astro.

F. *lieu vrai d'un astre;* I. *true place of heavenly body;* S. *lugar verdadero de un astro.*

— (calcolar la ora di un).

F. *calculer l'heure du lieu;* I. *to calutate the time for the ship's place;* S. *calcular la hora del lugar.*

— (variazione annuale del) di una stella.

F. *variation annuelle du lieu moyen d'une étoile;* I. *annual variation of the mean place of a star;* S. *variacion anual del lugar de una estrella.*

— s. m., apparente (vero).

F. *lieu apparent (vrai);* I. *apparent (true) place;* T. *der Scheinbare (wahre).*

— eliocentrico (geocentrico).

F. *lieu héliocentrique (geocentrique);* I. *heliocentric (geocentric) place;* T. *der heliocentrische (geocentrische) Ort.*

— da pescare, peschiera.

F. *lieu de pêche, pêcherie;* I. *fishing ground;* T. *der Fischereigrund.*

Luogotenente, s. m., l' ufficiale che è immediatamente sottoposto al Capitano.

Luogotenenza, s. f., ufficio del luogotenente.

Lupa, fig. mare impetuoso e gonfio di poca durata.

— la vela nera, l'alzavano per segno di lutto, ed anco, per sfuggire piú facilmente al nemico. D' uso antichissimo, almeno sino dal tempo di Teseo, cioè dal 1323 al 1292 avanti Cristo.

Lupo marino, pesce, *Gadusmerlucius,* lo *stocfish* o pesce bastone. V. *lovo.*

— specie di vela nera, vedi **Lupa.**

Il Barberino, *Documenti d'Amore:*

Se vuo' passar nascoso
Vela bianca pon gioso;
Ergi la vela oscura,

Ch'à nome Lupo; e cura
D'aver questa minore
Cosí l'albore allore.

Lupo, s. m., di mare, vecchio marinaio accorto ed esperto.

F. *loup de mer;* I. *Jack tar;* P. *velho marinheiro;* S. *lobo de mar;* T. *der Seebär, die Theerjacke.*

Luppis, e Withehead, inventori del siluro. *R. M.*, 1890, II, 369.

Lusariole, s. f. pl., de l'acqua, dicono i Veneti le lucciolette dell'acqua marina, insetti microscopici nottiluchi, che nell'anno 1749 il dotto medico di Chioggia Giuseppe Valentino Vianelli scoperse nell'acqua marina, la quale agitata, ne' tempi del maggior caldo produce quel fulgore, del quale per l'avanti era ignota la cagione, erroneamente attribuendola a materia oleosa o ad elettricismo. LINNEO la denominò *Nereis Phosphorion;* e l'Abbate GRISELLINI, emulo o plagiario del VIANELLI: *Scolopendre marine luisante.* In BOERIO. Vedi **Ardor de mar** e **Fosforescenza.**

Lusco, s. m., vedi **Imbando.**

Lusino, vedi **Lezzino.**

Lusoria, f. f., navis, nave da diporto e di lusso presso i Romani.

De lusoriis, queis in Danubio quotidianis utuntur excubiis, reticendum puto, quia artis amplius in his frequentior usus iuvenit, quam vetus doctrina monstrarerit. VEGEZIO, V, 15.

Cui aeratas et triremem, ei lusorias et cubiculatas et alia ludibria segum in mari lasciscientium mittam. SENECA, *De Benef.* XX.

P. *hiate, lusoria;* S. *lusoria.*

— navis, dissero i Latini la nave da diporto, che facevano spesso belle e riccamente ornate.

Le due affondate nel Lago di Nemi sono di questa specie.

Lusso, navigli di lusso, da diporto. Vedi **Lusoria**; vedi **Talamego**, vedi **Navi** del Lago di Nemi.

Lustrare, v. a., purgare, espiare, riconoscere, far la mostra, la rassegna dell'esercito:

Lustrare exercitum.

E presso LIVIO, CXXVIII, 45, 46: Classis nova lustratur.

Lustratio navium vel classis, cerimonia religiosa con preghiera e invocazione agli Dei per la felice andata, la vittoria e il ritorno.

Vedi di Caio Livio e di Scipione in Livio.

Lustratio era anche la dedicazione della nave a qualche Iddio.

Lutto, s. m., manifestazione di dolore.

F. *deuil;* I. *mourning;* P. e S. *luto;* T. *die Trauer.*

— militare, si manifesta con le armi rovesciate, il velo nero al braccio e alla sciabola, i pennoni imbronciati, la bandiera a mezz'asta, fiamme, vele, stendardi neri o velati, cannonate a lunghi intervalli.

Le insegne di comando non si abbassano *(ammainano)* se non per la morte dell'Ammiraglio o del Comandante, i quali rappresentano quelle insegne.

— (pennoni in).

I. *yard a-peek.*

— Vedi **Imbroncare.**

Lux orbis terrarum (haec urbs Roma) Luce di tutto l'orbe terrestre.

Luzzo, s. m. V., vedi **Luccio.**

Supplemento.

Imbigottare, s' imbigotta in tre maniere: a cima alzata; a straglio di cutter; a vite a doppio effetto.

Imborellare, G., un doppino nell'altro.

Impernatura a cono tronco, si fa alle lamiere del fasciame esterno.

F. *rivets à tête conique;* I. *countesunk:*

Impoppata, si dice anche dal vento forte in poppa.

Infilare, ad alberi secchi, comunemente si dice ad *palo secco,* con gli Spagnoli.

Inframmesso, s. m. e add., frapposto, posto, collocato tra due.

Infrontire, v. rifl., per infrontare, affrontare.

Et scopersi questi legni alla larga sopravento, che venivano alla volta nostra sopra la foce. Io, conoscendo che se sorgevano sopra la foce, m' impedivano 'l mio disegno, deliberai d' infrontirmi a i detti legni armati, e combatter con quelli fin tanto che la vittuaglia intrasse nella foce *(dell'Arno)* et così missi la vela a basso *(ammainai)* e vogai a vento, finché montai detti legni. Malipiero, *Ann.*, 1499, 548.

Infunare, armale delle funi la nave, che i Latini dissero: Immittere rudentes.

F. *mettre en funin un vaisseau.*

Innervare, v. a., in luogo del gallicismo *immielare.*

G. *innervâ.*

Innervatura, s. f., intregnatura o intrigatura, preparazione di una corda prima di fatriarla.

G. *innervatûa.*

Inrammâ, v. a., G., per imboscare.

Inrammatûa, s. f., da inrammâ, per imboscatura.

Instructio, onis, s. f., dissero i Romani, l'armamento di una nave.

Gr. κατασκευή.

Intascare, v. a., era nella marina napoletana per sollare le brande, dopo la sveglia.

Intavolato, s. m., di stiva, o pagliolo.

F. *vaigres de cale,* ou *bordage sur les varangues.*

Intelligenza, la bandiera che rispondendo indica di aver capito un segnale.

Internazionale, Codice o raccolta di segnali fra nazioni differenti.

Intervallo di tempo fra una ed altra osservazione.

Intestatura, s. f., di due corsi contiguî della lamiera.

F. *abouts de deux virures coutigues de la tôte ;* I. *butts of outside planking in adjoining strakes.*

Invergame, s. m., la parte della vela invergata. Gallicismo. Vedi **Impennonatura**. In questo caso sarebbe meglio dire: Impennonata.

Ipperus, navis, nel basso latino, *Glossae Sangallensis hippigogus.*

Ippus, navis iumentaria, *Ibidem*, nello stesso significato della voce precedente.

Iugo, o iovo, per giogo.

L. *jugum ;* Gr. ξυγόν.

V. *zovo* e *zuovo ;*

Ampiezza de' zovi, ampiezza della postizza, altezza de' zovi. *Fab. Galee.*

Lacustre, add., abitante dei villaggi lacustri.

Lacustri, villaggi preistorici, le palafitte de' quali con molti oggetti di quelli antichissimi abitanti si trovarono in molti luoghi d' Italia e di altri paesi, costruiti per difendersi più agevolmente dalle fiere e dagli uomini.

Lasco (navigare a gran), navigare con vento quasi a mezza nave.

Levada, s. f., V., o serramento, le due porzioni dove s'alzano le due estremità della piana, che noi chiamiamo *altezza dello stelo del davanti* e per la medesima ragione *altezza dello stelo* per di dietro.

Per le navi alle quali si vuol dare molti *steli* basta fare la *levada* della *corba* maistra, eguale a $^1/_5$ o ad $^1/_6$ del suo piatto, o eguale a $^1/_{10}$ o a $^1/_{12}$ della intiera lunghezza dello *sbagio* (transtro, trave, *baglio*). Questa è la *levada* più grande che i costruttori sieno obbligati di dare ai vascelli, quando anzi la diminuiscono qualche volta fino a distruggerla affatto. BUGUER.

Greco e Latino.

			ERRATA	CORRIGE
Pag.	7	linea	38 : ydroteca, ὑδροθήκη	hydrotheca, ὑδροθήκη
»	15	»	14 : γαῦν	ναῦν
»	44	»	14 : ἐποκὲλλα	ἐποκέλλω
»	81	»	12 : αρχιτεκτω	ἀρχιτέκτων
»	102	»	18, 19 : ἄβρακτα	ἄφρακτα-ἄφρακτον
»	115	»	13 : παραγνέλλειυ	παραγγέλλω
»	115	»	30 : κῦαν τυρβξσιν	κύκαω
»	122	»	5 : χειμὰν	χειμών
»	127	»	5 : ypera, ὑπέρα	hypera, ὑπέρα e così gli altri.
»	128	»	24 : ἱππαγὸι	ἱππαγός,–hippagogus–ιππαγωγός
»	129	»	19 : ἰρις	ἶρις
»	130	»	2 : εσαγηνεύειν	δικτευω
»	131	»	6 : ἰσηρέτμος	ἰσήρετμος
»	136	»	33 : ἰσθμία	ἴσθμια
»	143	»	5 : ὀδοιπορικὸν	ὀδοιπορικόν

Inglese.

			ERRATA	CORRIGE
Pag.	1	linea	3 : iach padiglione	jack bandiera *(paviglione)*
»	1	»	39 : *iacht*	jack
»	11	»	15 : lichting	lighting
»	12	»	24 : to paking	to pack
»	13	»	36 : cot	got
»	15	»	33 : bee poped	be pooped
»	18	»	31 : moth	month
»	19	»	16 : to doubling	to doubl, to fill
»	24	»	15 : the wip	the whip
»	28	»	20 : clabe	cable, to worm
»	33	»	30 : botting	bolting
»	36	»	13 : spline	splice
»	37	»	1 : unlary	unlay ?
»	40	»	39 : by the head	to be down by the head
»	38	»	39 : to erect	to hoist
»	43	»	38 : ombering	embering
»	44	»	44 : to stick in the sand	to strand
»	45	»	15 : to dive	to calk
»	47	»	11 : enterred	to be within two capes
»	49	»	1 : reces, to score	a reces, to mortice
»	50	»	7 : raking turm	taking a turn
»	56	»	23 : neadle	needle
»	56	»	36 : sake	rake
»	60	»	29 : to clamp	to frame
»	61	»	9 : to wrinkle, to shrivel	to curl
»	61	»	13 : to shrivel, to wrinkle	curled
»	65	»	15 : bonding	bending
»	66	»	22 : coaking	indentation
»	69	»	3 : gage water	water-gauge
»	85	»	4 : encumbrer	encumber

				ERRATA	CORRIGE
Pag.	85	linea	16 :	coaket	choked
»	89	»	1 :	tram	thramb
»	89	»	39 :	sibband	ribband
»	91	»	33 :	prim	prine
»	101	»	21 :	jac	jag
»	109	»	35 :	interesed	interested
»	117	»	29 :	or the two	two hausers
»	120	»	24 :	launeing	launching
»	124	»	27 :	ruminga	running a-ground
»	126	»	22 :	yarol	yawl
»	154	»	17 :	foamig	foaming
»	155	»	34 :	between	between the beams
»	170	»	11 :	strinre	stringer
»	172	»	2 :	sider	rider
»	174	»	4 :	adjoiming	adjoining
»	176	»	31 :	marts	masts
»	181	»	4 :	lancha	launch
»	181	»	17 :	buit	built
»	181	»	23 :	clincher	clincker
»	187	»	11 :	cugine	engine
»	199	»	16, 18, 28 :	oft	off
»	216	»	30 :	labourer	to labour
»	225	»	3 :	voyal	royal
»	226	»	22 :	woldings	wooldings
»	235	»	11 :	speckled	speckled grain
»	241	»	16 :	cerry	cherry
»	248	»	37 :	riftes	rif 's
»	255	»	37 :	lim	limb

Tedesco.

				ERRATA	CORRIGE
Pag.	1	linea	3 :	*iach* padiglione	*jak* bandiera (*paviglione*)
»	8	»	5 :	winkerlich	winterlich
»	12	»	22 :	verpacken	vespakung
»	14	»	39 :	eingeschiffs	eingeschifft
»	19	»	39 :	beplanker	beplanken
»	35	»	28 :	Bugtsplissung	Bugsplissung
»	36	»	8 :	kabeltansplissung	Kabelansplissung
»	41	»	26 :	Treibkraft	Triebkraft
»	42	»	13 :	gebrachs	gebrauchs
»	56	»	8 :	Stabilät	Stabilität
»	64	»	8 :	Marten	Masten
»	72	»	31 :	Schiffsgunge	Schiffsjunge
»	76	»	12 :	lanfen	laafen
»	87	»	4 :	an sweben	auschweben
»	88	»	13 :	Enzen qung	Erzengung des künstlichen
»	88	»	24 :	Thereöl	Theröl
»	90	»	35 :	uter die Decksbalken	unter die Deckbalken vollstaen
»	92	»	13-15 :	T. T.	I. I.
»	92	»	30 :	ekterische	elektrische
»	93	»	20-21 :	Kraf-ta....	Kraft-maschinenkuppelung
»	96	»	29 :	Seelete	Seeleute
»	107	»	32 :	mer führen kann	kann nicht mehr.

Pubblicato il dì 25 del mese di Maggio 1905

Esemplare Numero : Ottantaquattro.